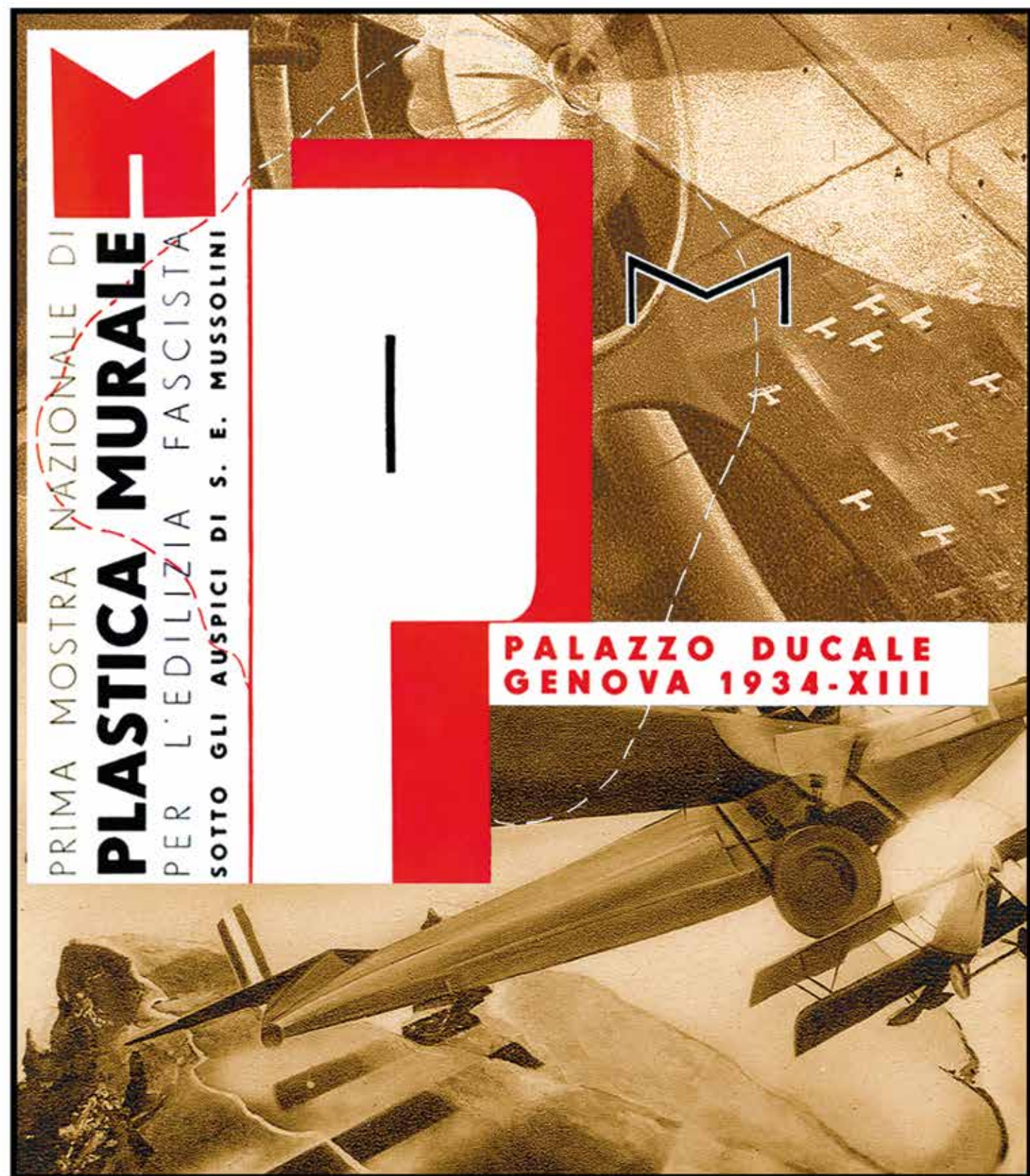


**FUTURISMO IN ITALIA 12**  
**STORIA DOCUMENTARIA**

**1933**  
**1934**



**L'ARENGARIO**  
**Studio Bibliografico**

**Dall'aeropittura  
alla plastica murale  
1933 - 1934**

# Movimento Futurista

diretto da F. T. MARINETTI

MILANO, Corso Venezia, 61  
Telefono 40-81

MARCIARE  
NON MARCIRE

## STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO

a cura di Paolo Tonini

La serie “*Storia documentaria del Futurismo in Italia*” costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant’anni di attività dell’Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.

Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.

Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.

I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

## DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM

edited by Paolo Tonini

The “*Documentary history of Futurism*” series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L’Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.

The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.

Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.

Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.



**L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO**

Dott. Paolo Tonini | [staff@arengario.it](mailto:staff@arengario.it) | [www.arengario.it](http://www.arengario.it)

**STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA**

a cura di Paolo Tonini

- 12 -

**Dall'aeropittura  
alla plastica murale**

1933 - 1934

29 luglio 2024  
**EDIZIONE DIGITALE**









### Arte di stato tra passatismo e futurismo

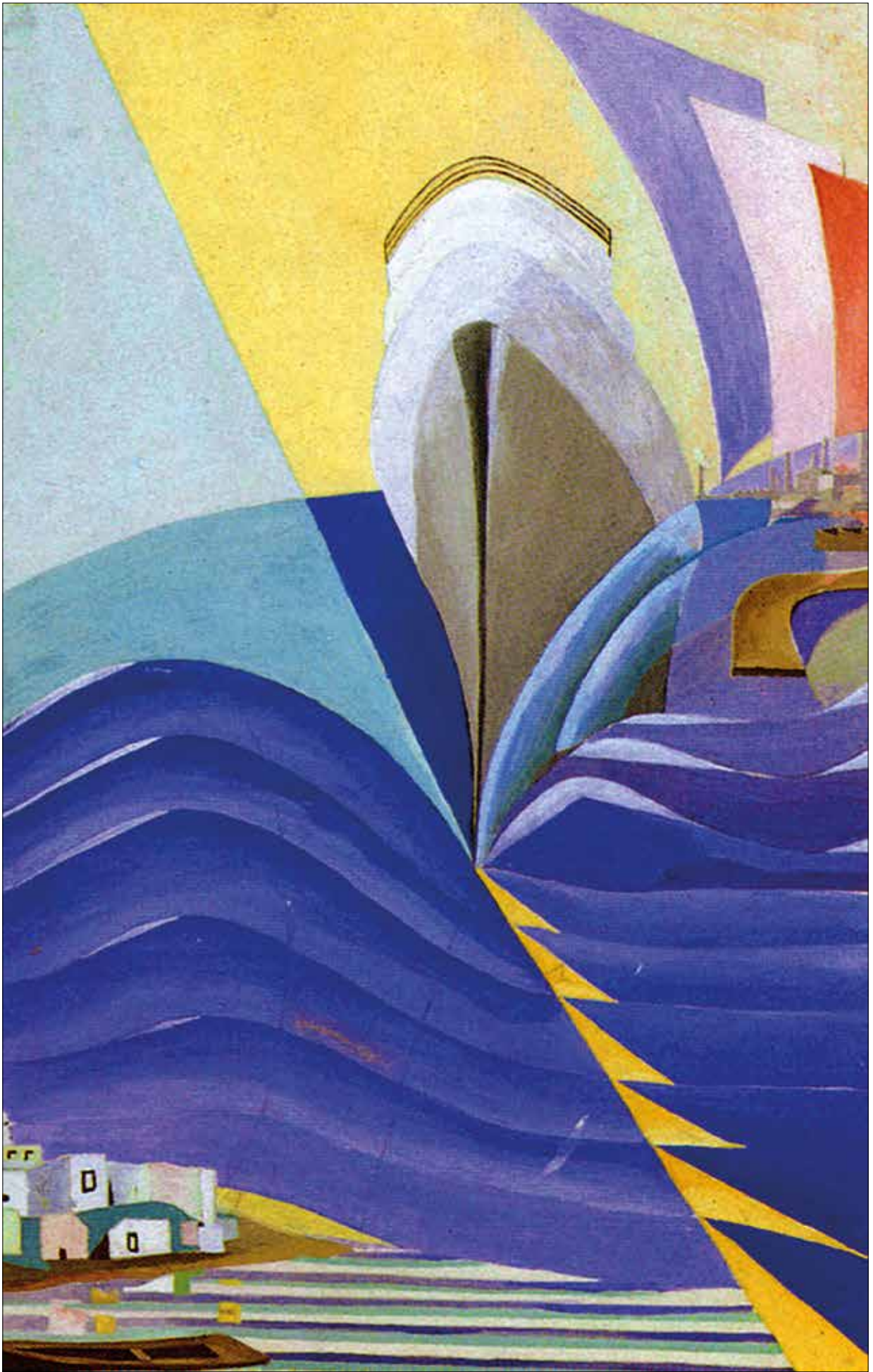
Il 23 marzo 1933, nel pieno della “grande depressione”, Marinetti inviava all’agenzia ALA un articolo su “*L’arte nuova della nuova Italia*” in cui fra l’altro dichiarava: “*Nel mondo letterario e nel mondo delle arti plastiche infierisce la battaglia fra i tradizionalisti e i futuristi. [...] I difensori del passato investiti dalla raffica della nuova atmosfera mussoliniana arieggiano una certa audacia futurista per difendere le loro idee passatiste. [...] Ma se il Futurismo vuol dire arte nuova e slancio italiano verso la propria originalità definitiva posso dichiarare senza millanteria che il Futurismo vince ovunque. [...] In poesia si apre a ventaglio sull’Italia la genialità crepitante e luminosa, tutta scintille e razzi esplodenti dei nuovissimi futuristi. Si chiamano Escodamè, Farfa, Vianello, Giardina, Civello, Bellonzi, Sanzin, Krimer, Vasari, Carta, Folicaldi e molti altri ventenni, sedicenni, quindicenni, che nel verso libero o nelle parole in libertà sbrigliano una fantasia di alluminio, legno compensato e ghiacciai al sole, e la seguono volando a quattro cinque mila metri di altezza senza contatto con le topaie umane e i suoi pettegolezzi di letteratura infognata...*”. Che il futurismo fosse “vincente ovunque” era evidente, non solo per il modernismo ormai generalizzato ma per il peso crescente delle commesse statali nel quadro delle grandi opere pubbliche: architetti e pittori futuristi vi erano sempre più coinvolti e non solo per l’instancabile opera di propaganda di Marinetti ma per l’oggettiva funzionalità sia ideologica che pratica dell’aeropittura e della nuova architettura allo sviluppo dell’industria. Per la verità la poesia non ebbe lo stesso successo, e qui Marinetti millantava (ma quando mai la poesia ha avuto a che fare col “successo”?). Però Marinetti anche diceva la verità sui tanti men che ventenni in cerca d’altro dalla realtà com’era, e guardava con simpatia ai nuovi e dissenzienti futurismi, unica garanzia di una “*atmosfera d’avanguardia*”.

Paolo Tonini

### State Art between passatism and futurism

On March 23, 1933, in the midst of the “Great Depression,” Marinetti sent an article to the ALA agency on “*The New Art of the New Italy*” in which he declared: “*In the literary world and the world of plastic arts, a battle is raging between traditionalists and futurists. [...] The defenders of the past, swept by the gust of the new Mussolinian atmosphere, exhibit a certain futurist audacity to defend their passatist ideas. [...] But if Futurism means new art and the Italian drive towards its definitive originality, I can declare without boasting that Futurism is winning everywhere. [...] In poetry, the crackling and luminous genius, all sparks and exploding rockets of the newest futurists, unfolds like a fan over Italy. They are called Escodamè, Farfa, Vianello, Giardina, Civello, Bellonzi, Sanzin, Krimer, Vasari, Carta, Folicaldi, and many other twenty, sixteen, fifteen-year-olds, who, in free verse or words-in-freedom, unleash a fantasy of aluminum, plywood, and glaciers in the sun, following it flying at four to five thousand meters high without contact with human dens and their literary gossip bogged down in the mire...*”. Futurism “winning everywhere” was evident, not only because of the widespread modernism, but also of the growing weight of state commissions within the framework of major public works: futurist architects and painters were increasingly involved, not just because of Marinetti’s tireless efforts in propaganda, but also because of the objective functionality, both ideological and practical, of aeropainting and new architecture for industrial development. In truth, poetry did not achieve the same success, and here Marinetti was boasting (but when has poetry ever had to do with “successo”?). However, Marinetti was truthful about the many under-twenty-year-olds seeking something different from reality as it was and considered the new and dissenting futurisms with sympathy, like the only guarantee of an “*avant-garde atmosphere*”.

27.07.2024





## **CATALOGO**

## **LEGENDA**

### **1. Prezzi / Prices**

I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.

-----  
Titles marked with the **green price** are for sale.

### **2. N.D.**

Titoli non disponibili / Not available

### **3. \*N.D.**

Titoli non disponibili / not available

Collezione privata / private collection:

**Paolo Tonini - L'Arengario S.B.**

### **N.B.**

I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e **\*N.D.** sono stati inseriti a scopo di documentazione e studio.

-----  
Titles marked "**N.D.**" and "**\*N.D.**" have been included for documentation and study purposes.



**MARASCO Antonio**  
Nicastro 1896 - Firenze 1975

**PERUZZI Osvaldo**  
Milano 1907 - 2004

*Fondazione dei Gruppi Futuristi di Iniziative*, Firenze, Direzione dei Gruppi Futuristi di Iniziative diretti da Antonio Marasco, [senza indicazione dello stampatore], **1 gennaio 1933**, 31,5 x21,7 cm., volantino, pp. 4, 1 illustrazione in bianco e nero all'ultima pagina, disegno di **Antonio Marasco**. Design e impaginazione di Marasco. **Esemplare con annotazioni manoscritte di Osvaldo Peruzzi** che lo invia per lettera all'amico **Armando Silvestri**. Busta originale conservata. Prima edizione. \*N.D.



“*I Gruppi Futuristi d’iniziative non intendono essere aggruppamenti di artisti in contrasto con la forza creativa e con la risoluta combattività del Movimento Futurista diretto da Marinetti (...) ma sono per una necessaria snellezza e rapidità di azione, indipendenti per iniziative ed organizzazione dalla Direzione del Movimento Futurista*”.

In prima pagina si trovano l’invio all’amico Silvestri, in matita bleu, e un commento in matita rossa: “*I futuristi non hanno tessera - il futurismo è una idea, molti sono futuristi senza saperlo. Mussolini con le sue grandi realizzazioni fasciste è il più grande genio futurista italiano*”. Segue poi un lungo testo in inchiostro nero:

“Caro Armando, ho avuta la tua cartolina, ma non c’è di che ringraziare: ho fatto il mio dovere di CVino viaggiante... Riguardo al cliché riprodotto il distintivo, chiedo una congrua proroga dell’esecuzione, perché, proprio in questi tempi sono occupatissimo: figurati che sono ancora al 4° foglio dell’annuale meraviglioso calendario, dedicato a «lei» donna desiderata nei sogni e nella realtà, debbo poi dedicarmi tutto al lavoro pittorico, per potere degnamente figurare alle prossime mostre. Intanto ti annuncio che ho speranza di esporre a Milano in primavera, vorrei anche avere il tempo per fare alcuni disegni a soggetto fascista, da poter mandare ai giornali... il tutto naturalmente, oltre la mia attività vetraia. L’esame di stato mi ha tolto molto tempo, ma fortunatamente, di questo non parleremo più, resterà soltanto il ricordo della fatica facchinesca sostenuta alla prova scritta. La mostra di Firenze ha avuto molto successo, tutti i giornali ne han parlato, alcuni han detto bene anche di me particolarmente, il mio quadro è stato venduto. Come vedi la celebrità è assicurata, tanto che ora posso permettermi anche di fare della propaganda... come avrai letto, io ero con il Gruppo indipendente futuristi di iniziative; gruppo che appunto perché indipendente, dà ampia libertà allo spaziamiento delle tendenze di ogni artista. Come vedi dal presente stampato, questi gruppi radunano artisti di tutte le arti senza trascurare le arti applicate e le dinamiche attività dei tempi d’oggi: l’inventore di un nuovo apparecchio, di un qualsiasi perfezionamento meccanico... è un futurista, come futurista può essere un architetto, un cineasta, un giornalista... I futuristi non negano il passato, vogliono solo che il nuovo sia veramente nuovo, funzionale, ma non privo di lirismo impressogli con moderna e aperta fantasia. - Dalla centrale di Firenze, io sono incaricato di propaganda, di penetrazione, di ricerca di nuovi aderenti. Qui a Livorno però - come tu comprendi - ho un campo assai limitato quindi dò a te un sottoincarico di propaganda; tu non sei un futurista, ma spero parlerai con interesse del movimento di questi gruppi che si muovono soprattutto nel nome di una estetica, sensibilizzata ai nostri tempi. Son certo che terrai una conferenza al CV, mi auguro però, che nella conseguente meloria, non ti faccian le mele. Dammi notizia di qualunque risultato; per schiarimenti o qualsiasi altra cosa, sono a tua disposizione, nonché dei nuovi eventuali aderenti. saluti a tutti dall’I al 26 e dall’A al B - Alalà 27=Peruzzi”.





**FUTURISMO**  
**Settimanale del futurismo**  
**italiano e mondiale**

Anno II n. 1 [ma n. 17], Roma, [stampa: Tip. S.A.I.G.E. - Roma], **1 gennaio 1933**, 1 fascicolo 64 x44 cm., pp. 5 (1), stampa in nero e verde scuro. Rivista diretta da **Mino Somenzi**; 14 illustrazioni virate in seppia n.t. Opere di Arnaldo Ginna (10 disegni), Augusto Favalli, Tano, Domenico Belli, Bruno Lapadula. Testi di **F.T. Marinetti** (*Contro gli spegnitori di Milano*, prima edizione di questo manifesto), **Fortunato Depero** (*Cucina futurista per il 1933*, con 5 disegni in verde scuro dell'autore); Mino Somenzi, Anton Germano, Vittorio Orazi, Ottone Rosai, Arnaldo Ginna (*Scienzarte*), Mario Rispoli, **Enrico Prampolini** (*Cinopoetica in un film di Jean Cocteau*), Anacleto Tonda, R.A. Righetti, A. Burdin, Carlo Somenzi, Leonardo Algardi, Tullio d'Albisola, Alberto Sartoris («*Architettura rurale moderna*», con un disegno dell'autore). \*N.D.

▼

Con un «*Comunicato*» di **F.T. Marinetti**: «*Fanno parte del movimento futurista italiano: il pittore futurista Diulgheroff, il pittore scultore futurista Ernesto Michaelles (Thayaht), il pittore scultore futurista Ruggero Michaelles (Ram). Il primo è di nazionalità bulgara, il secondo e il terzo di nazionalità svizzera. Tutti e tre italiani di passione. Da molto tempo lottano e*

*creano al nostro fianco e il titolo di Futuristi che meritano è portato con fierezza e una assoluta indiscutibile garanzia di italianità fascista*».

▼

«*Benché debellata una prima volta dalla volontà precisa del Duce, fa capolino nuovamente a Milano l'insidiosa manovra per abolire gli avvisi luminosi... Il valore spirituale e il significato futurista degli avvisi luminosi furono definiti quindici anni fa da noi futuristi... Gli avvisi luminosi sono un sano ottimismo inebriante che si oppone ostinatamente alla disperazione del buio... Gli avvisi luminosi sono l'igienica svalutazione dei crepuscoli malati, della luna nostalgica e delle stelle prodighe di deprimente malinconia... Belli di una nuovissima ma sicura bellezza gli avvisi luminosi rispondono al più nobile e più tormentoso dei nostri bisogni: quello di turbare a metà la morte del sonno e della notte...*» (**F.T. Marinetti**, dal manifesto *Contro gli spegnitori di Milano*).

▼

La numerazione dei fascicoli dell'anno I era terminata col n. 16. Questo primo numero dell'anno II viene indicato col n. «1» ma si tratta in realtà del n. 17, perché già a partire dal secondo numero verrà ripresa la numerazione continua partendo dal n. 18



**! Questa è la scheda  
che dovete firmare**

Alla Soc. An. Editrice V. BOMPIANI e C.  
Via S. Paolo 10 - Milano.

Con la presente mi impegno ad acquistare l'ALMANACCO LETTERARIO 1934 (1) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ che la vostra Casa  
pubblicherà nel corrente anno, e che mi spedirete  
contro assegno di L. 10. (L. 12 per l'Alm. Aer.)  
In corrispettivo del presente impegno mi man-  
darete per il prezzo suddetto l'edizione rilegata.  
Se dovete diminuire il prezzo dell'edizione norma-  
le s'intende che io beneficerò di analoga riduzione.

FIRMA \_\_\_\_\_  
PROFESSIONE \_\_\_\_\_  
RECAPITO \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_

(1) Coloro che desiderassero ricevere, ad analoghe condizioni,  
anche il primo "Almanacco Aeronautico", d'Italia, a cura del  
Comandante G. Mormino, sotto gli auspici del R. Aero Club  
d'Italia, aggiungano il titolo del libro nello spazio bianco.

**BOMPIANI**

Nella vostra biblioteca  
non può mancare l'

## ALMANACCO LETTERARIO

che

Da Montevideo a Londra  
Da Varsavia a New-York  
Da Copenaghen a Parigi  
Da Madrid al Cairo  
ha riscosso  
**ELOGI UNANIMI**

**The Times-Londra**  
«Anche quest'anno Bompiani ha  
messo insieme il suo interessantis-  
simo *Almanacco Letterario* che dà  
un panorama completo della lette-  
ratura mondiale».

**Les Nouvelles Littéraires**  
Parigi  
«Tutto è interessante in questo  
grosso volume».

**Revue de Genève**  
«Uno dei libri più eccellenti di  
quest'anno».

**Latinité-Parigi**  
«Questo Almanacco vi dà, per 10  
lire, la materia di 10 libri».

**Corriere d'America-New York**  
«Piacevolissimo»

**La Gaceta Literaria-Madrid**  
«Nessuna propaganda tanto utile  
per il libro e tanto piacevole per  
il lettore»

**BOMPIANI**



**ATMOSFERA 1933**  
**ARTE MODERNA**  
400 pagine - 18 tavole fotografiche  
centinaia di disegni  
Completato da Valentino Bompiani  
& Cesare Zavattini  
L. 12.-



**ATMOSFERA 1933**  
CHE COSA MERAVIGLIOSA È L'ARTISTA

**GIUDIZI della STAMPA ITALIANA**

**Il Corriere della Sera**  
«Sono dieci anni che l'*Almanacco Letterario* fa la sua  
comparsa di questi giorni. Tremila e più pagine: decine  
di migliaia di nomi e di caricature; qui si prepara un  
bel materiale per la tesi di laurea del 2000, quando si  
vorrà rivedere la storia, la cronaca e, perché no?, anche  
il pettegolezzo letterario di questo scorcio di secolo».  
(Orio Vergani)

**La Tribuna**  
«...una cosa perfettamente riuscita, un modello del  
genere» (A. Festilli)

**Ambrosiano**  
«Un panorama più completo dell'annata artistica e  
letteraria nel mondo non saprei dove trovarlo»  
(Adolfo Franci)

**L'Italia letteraria**  
«In giro non si parla d'altro» (Enrico Falqui)

**Il Giornale d'Italia**  
«A chi prenda in mano l'*Almanacco* succederà come  
a quello che avvicinati a una macchina in movimento  
si lasci afferrare in un ingranaggio e non riesca più  
a liberarsene».  
«E' salito, questo *Almanacco*, agli alti fastigi della  
squisitezza opera d'arte» (Eugenio Cecchi)

**La Gazzetta del Popolo**  
«Nessun libro lo supera nel saper mantenere desta  
l'attenzione del lettore. Ho cominciato a sfogliarlo alle  
9 di sera; alle 2 continuavo a leggere. E' dunque quest'  
il libro che non si lascerà dormire» (Lorenzo Gagli)

**Mezzogiorno**  
«Un *Almanacco* "monstre"».



**ATMOSFERA 1933**  
**NUDISMO RAZIONALE**



**ATMOSFERA 1933**  
**SPORT**

32

ARITMETICA

15

PERSUASIVA

10

Il giusto prezzo dell'ALMANACCO LETTE-  
RARIO, secondo un normale conto editoriale,  
dovrebbe essere di **32 lire almeno**. Ma noi  
vogliamo fare come il "Touring", mettere insie-  
me **300.000 lettori**, ai quali dare per 10 lire  
un libro che ne valga **50** (valore intrinseco), e  
magari di più. Se l'affare vi sembra conveniente,  
**mettetevi d'accordo.**  
Ce ne bastano anche **200.000.**

**Prenotatevi per il prossimo Alma-  
nacco Letterario 1934**  
e noi vi manderemo per **10 lire** (porto franco)  
l'edizione rilegata che costa cinque lire di più.

**FIRMATE LA SCHEDA A TERGO**

**BOMPIANI**

**MUNARI Bruno**  
Milano 1907 - 1998

*Nella vostra biblioteca non può mancare l'Almanacco Letterario...*, (Milano), Bompiani, [stampa: Arti Grafiche Chiamenti - Verona], s.d. [gennaio/febbraio 1933], 17,5x12,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., 4 riproduzioni n.t. di tavole di Bruno Munari per l'Almanacco Letterario Bompiani 1933. Stampa in bleu. Viene pubblicizzato l'Almanacco Letterario Bompiani con il modulo per sottoscrivere la prenotazione dell'edizione 1934. Locandina pubblicitaria originale. € 60

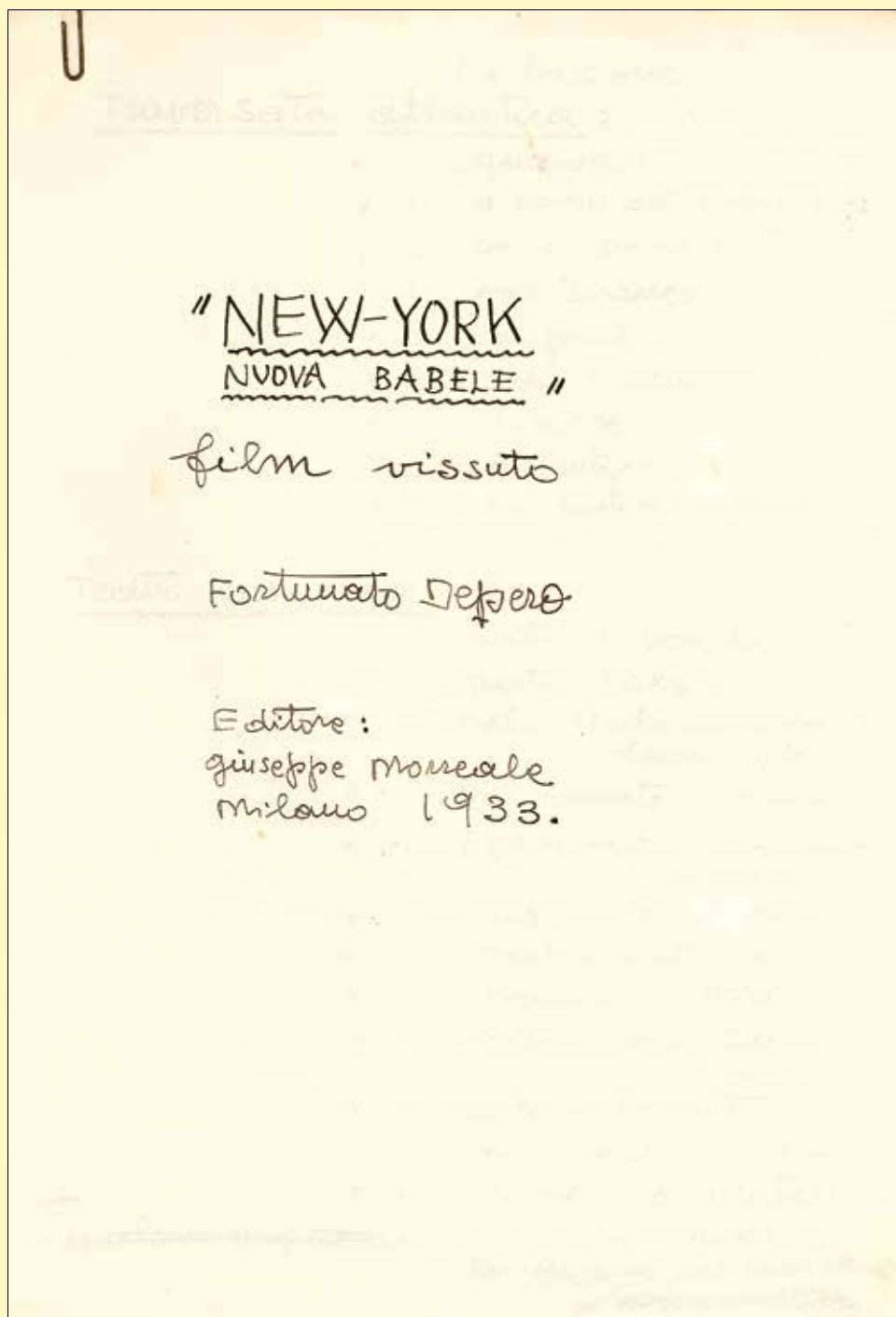


## AA.VV.

*Libro 16 degli Achei. Raccolta di documenti acheonici dalla creazione del mondo a dopodomani. Edizione aumentata di errori. Con un'appendice di carta speciale anche per il comodo - distacco dei fogli appositamente perforati, sterilizzati e profumati,* (Bologna), [stampa: Tipografia Aldina - Bologna], **16 gennaio 1933**, 23x15 cm., broccatura, pp. 206 (2) - (32), copertina illustrata con una fotografia seppiata, titoli in oro, numerose illustrazioni e vignette n.t. Nell'opuscolo allegato, è presente un foglio in carta vetrata. Vari testi sono dedicati ai piaceri della tavola, fra cui il testo di Augusto Morelli, *L'aerobanchetto*, in cui si parla del banchetto avvenuto a Bologna il 13 dicembre 1931 per l'iscrizione di Marinetti all'associazione degli Achei; con una fotografia di *Una tavolata achea memorabile*, tenuta a Buenos Aires nel 1926 in occasione della visita di Marinetti. e a pag. 175 il testo *Teatro sintetico*. **N.D.**



*“Quella degli Achei - come molti sanno - è una lieta brigata, sorta in Bologna, nel 1920. Nacque per generazione spontanea, fra i reduci della guerra, seduti quotidianamente ad un modesto tavolo della mensa militare, ma troppo gai e chiassosi per trovare la loro sede conveniente fra le mura austere di un circolo d'ufficiali; si sparsero quindi rumorosamente, nei ritrovi della città diffondendo il buon umore ed oltrepassando ben presto quel numero massimo di aderenti che poteva sembrare tutto il loro programma: mille soci”* (pag. 115).

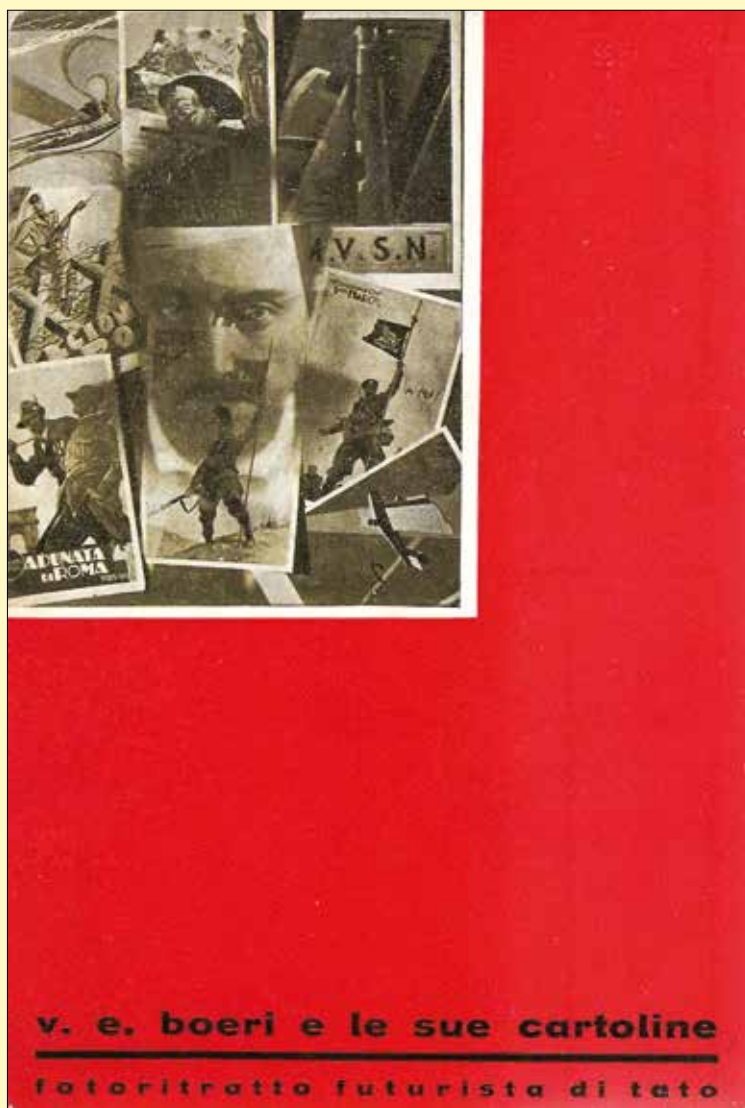
**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*New-York nuova Babele. Film vissuto*, 1933, 31x21 cm., **5 fogli manoscritti**, redatti al solo recto, testo in inchiostro nero e rosso, con segni di spunta in pennarello rosso e aggiunte a matita. **Manoscritto originale, inedito.** **N.D.**

▼  
Progetto del libro sull'esperienza di Depero a New York, che, come documenta questo manoscritto, avrebbe dovuto essere pubblicato da Giuseppe Morreale di Milano nel 1933 e che invece rimarrà inedito. Il manoscritto amplia di molto l'indice stampato nel dépliant del 1931 *New York. Film vissuto. Primo libro parolibero sonoro*. Mentre il dépliant avrebbe dovuto accompagnare due dischi con la voce di Depero, il manoscritto traccia un progetto molto più ampio: Depero racconta il suo viaggio dalla partenza da Genova fino al ritorno e in questo percorso si miscolano esperienze fatte, profili di persone incontrate, considerazioni estetiche, tavole parolibere ecc. Una nota a matita in fondo ricorda che il testo va accompagnato da illustrazioni, grafiche e dischi.





### TATO

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

*V.E. Boeri e le sue cartoline - Fotoritratto futurista di Tato*, (Roma), Movimento Futurista Italiano 1933-XI, [senza indicazione dello stampatore], 1933, 14,8x10 cm., cartolina postale, fotomontaggio virato in seppia su fondo rosso, titoli in nero. Esemplare non viaggiato. Seconda versione di questa immagine. Edizione originale. **N.D.**

▼  
 “Del 1932 è il fotoritratto futurista che Tato realizza sovrapponendo, in doppia esposizione, il volto dell’editore Vittorio Emanuele Boeri ad una composizione di cartoline da lui editate. Impresso in bianco e nero, di piccola dimensione e posto a lato dell’indirizzo . è accompagnato dalla didascalia «Boeri e le sue cartoline - foto futurista di Tato» e dall’intestazione «Movimento Futurista Italiano». Dopo questa prima versione il «fotoritratto futurista» di Boeri viene riproposto in una nuova veste grafica l’anno seguente. Questa volta l’immagine, ancora di piccolo formato, passa dall’altro lato del cartoncino (quello usuale), è virata in seppia ed è impaginata all’angolo superiore sinistro del formato lasciando tutto il rimanente spazio vuoto ad una forte colorazione rossa ed alle didascalie. Del 1934, infine, è l’altra e più nota versione, a tutto formato, anche questa volta impressa con viraggio in seppia ma con le didascalie riportate al lato indirizzo” (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 157-159).



F. BALILLA PRATELLA

Scritti vari di pensiero, di arte  
e di storia musicale

Evoluzione di sensibilità e di idee



F. BONGIOVANNI - EDITORE - BOLOGNA

PROPRIETÀ PER TUTTI I PAESI - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

(Anno 1933 - XI)

N.° 944

**PRATELLA Francesco Balilla**

Lugo 1880 - Ravenna 1955

*Scritti vari di pensiero, di arte e di storia musicale*, Bologna, F. Bongiovanni Editore, [stampa: Tipografia Luigi Parma - Bologna], 1932 [ma **gennaio 1933**], 22,5x16,5 cm., brossura, pp. 298 (2). Raccolta di scritti con numerosi inediti. Prima edizione collettiva, in parte originale. **\*N.D.**



Al frontespizio è indicato l'anno di pubblicazione "1932 - X" mentre in copertina "1933 - XI".





## FUTURISMO

## Settimanale del futurismo italiano e mondiale

Anno II n. 20. *Arte sacra futurista*, Roma, [stampata: S.A. Pubbl. Edit. - Roma], 22 gennaio 1933, 1 fascicolo 64 x44 cm., pp. 5 (1). Rivista diretta da **Mino Somenzi**; stampa in nero e verde su fondo bianco; 9 illustrazioni virate in seppia n.t. Opere di Gerardo Dottori, Fillia, A.G. Ambrosi, Pippo Oriani, P.A. Saladin, Nicolaj Diulgheroff, Bruno Munari (*Il tifoso*). Testi di **F.T. Marinetti** (*Sintesi meccanica di Bruges*); Antonio Marasco, Gerardo Dottori, **Tullio d'Albisola** (*L'edizione in latta delle liriche di F.T. Marinetti*), Mino Somenzi, Bruno G. Sanzin (*Lo scultore futurista Ernesto Thyahrt*); Vittorio Orazi, F. Raimondi, Manuel Caracciolo, **Fernando Spiridigliozzi** (*«Moderno e classico. Cinquanta pittori futuristi alla grande mostra d'arte sacra a Firenze inaugurata da S.E. Marinetti»*); Farfa, **Thyahrt** (*Considerazioni sullo stadio Berta*); Mario Rispoli, **Enrico Prampolini** (*Manifesto ed opere degli artisti musicisti*), Attilio Podestà. In ultima pagina il manifesto di **Guido Fiorini** *«La tensistruttura. Grande invenzione futurista Fiorini»*, qui pubblicato per la prima volta, con la riproduzione di una lettera di **Le Corbusier**, due disegni in verde, e un lungo entusiastico commento di **F.T. Marinetti**. Edizione originale. \*N.D.

▼ Da notare l'articolo di Tullio D'Albisola per l'edizione della prima litolatta: "L'idea mi è venuta l'estate scorsa durante la visita di S.E. Marinetti allo stabilimento della S.A. Lito-latta a Zinola. La Ditta ha immediatamente capito l'importanza pubblicitaria e offerta l'edizione gratuita. Il Cap. Nosenzo me ne ha facilitata la realizzazione studiandone personalmente la rilegatura per la quale furono progettati 6 modelli. La copertina, con le tre fiamme futuriste, è mia e mi ha valso i complimenti di Enrico Prampolini. L'indovinatissima marca «Lito-latta» è del famoso arch. futurista bulgaro Nicolaj Diulgheroff mio amico fraterno e devotissimo a Marinetti..." (pag. 4).

▼ La numerazione del fascicolo riprende la numerazione continua dell'anno I, terminata col n. 16. Il primo numero dell'anno II era stato indicato con "1" ma in realtà è il n. 17.





esce ogni domenica

(settimanale)

29 gennaio 1933-7

# FUTURISMO

a. II n. 21

cent. 50

Il Futurismo è una rivista di S. E. Marinetti con un prezzo di 5 lire al numero, con un anno di 50 lire. Si pubblica ogni domenica. Il numero di tutto il mondo è di 10 lire. Si pubblica in Italia e all'estero. Si pubblica in Italia e all'estero. Si pubblica in Italia e all'estero.



Il Futurismo è una rivista di S. E. Marinetti con un prezzo di 5 lire al numero, con un anno di 50 lire. Si pubblica ogni domenica. Il numero di tutto il mondo è di 10 lire. Si pubblica in Italia e all'estero. Si pubblica in Italia e all'estero. Si pubblica in Italia e all'estero.

settimanale del futurismo italiano e mondiale - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 87125

## GIOVANI, SIATE FUTURISTI!

**Lettera aperta di S. E. Marinetti all'architetto futurista Guido Fiorini inventore della "tensistruttura".**

Cara Fiorini,  
Ma che non piacere ti abbia di questa lettera che ti scrivo, non ti preoccupa. Io ti scrivo perché ti amo e perché ti rispetto. Io ti scrivo perché ti amo e perché ti rispetto. Io ti scrivo perché ti amo e perché ti rispetto.

Uscite dal vostro agghiaccio e fate udire la vostra fresca voce forte e giovanile e i vostri pensieri nuovi, usciti dal romanticismo dei ricordi e dal passatismo che sterzò ogni cosa e rimpiccioliva, adombrandola baroccamente, il mondo e l'umanità.

Non giovani dobbiamo seguire nel campo moderno quello che disse il patriota, combattente, morto nel campo di battaglia e futurista, Antonio Scazzola nel suo celebre manifesto.

Vogliamo quindi indire un concorso.

Non è per fare confronti, bilanci, statistiche. È un concorso per non essere come gli altri: si tratta di un concorso: F' per una poesia futurista.

Occorre lo scandalo per salvare l'Arte Italiana dal "magnipopolio", di pochi accaparratori antifascisti e antipatrioti.

Quel che non si può fare, non si può fare. Quel che non si può fare, non si può fare. Quel che non si può fare, non si può fare.

F. T. MARINETTI VITTORIO MUSSOLINI

## LA GUERRA FUTURA

La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa. La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa.

La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa. La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa.

La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa. La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa.

La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa. La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa.

La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa. La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa.

La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa. La guerra futura sarà una guerra di massa, una guerra di massa, una guerra di massa.

F. T. MARINETTI

FUTURISMO FUTURISMO FUTURISMO

### FUTURISMO Settimanale di futurismo italiano e mondiale

Anno II n. 21. *Giovani siate futuristi!*, Roma, [stampa: S. An. Pubbl. Editoriali - Roma], 29 gennaio 1933, 1 fascicolo 64x44 cm., pp. 5 (1), stampa in nero e rosso su fondo bianco, banda rossa con il logo della testata posto di traverso al bordo della prima pagina. Rivista diretta da Mino Somenzi; 13 illustrazioni virate in seppia n.t. Opere di Ricas e Bruno Munari (4 illustrazioni), G. Bassoli, Ugo Pozzo, Renato Di Bosso (*Monumento futurista al Duca d'Aosta*, con 5 illustrazioni). Testi di F.T. Marinetti (*Lettera aperta di S.E. Marinetti all'architetto futurista Guido Fiorini inventore della tensistruttura; La guerra futura; Luciano Folgore poeta lirico e umorista*); Vittorio Mussolini, Mino Somenzi, Enzo Capaldo, Gerardo Dottori (*Ambrosi aeropittore*); Thayaht (*Idrovolante*, poesia); Geppo Tedeschi, Walter Castaldi, Giovanni Cenna, Nino Scaramucci, F. Matticari; Maurizio Baldi, D. Borghese, Walter Bartoli, Mario Rispoli, Arnaldo Ginna (*Scienza futurista. Investigazioni sulle tre dimensioni*); Bruno La Padula, Fillia (*«L'arredamento delle navi»*); Ivos Pacetti. Edizione originale. \*N.D.





ΑΑ.VV.

*Ekoesis. Ton Italon Foitoiriston (Aerozografiche)* [Esposizione. Futuristi italiani - Aeropitture], Atene, Italikos Institutoutos Anoteron Spoudon, [stampa: Tupos: I. Karanasou], 1933 (febbraio), 24,2x16,8 cm., brossura, pp. 23 (1), 1 tavola virata in seppia applicata in copertina (scultura di Thayaht) e 10 illustrazioni in bianco e nero n.t. con opere di Benedetta, Fillia, Diulgheroff, Dottori, Oriani, Pani, Pozzo, Prampolini, Rosso, Tato, Thayaht, Zucco. Con il testo di **F. T. Marinetti** e altri «*Manipheston tes aeroxographikes*» [Manifesto dell'aeropittura, prima edizione in lingua greca] e una rassegna stampa sul Futurismo. Elenco delle 71 opere esposte con i prezzi di vendita. **Tiratura di 1500 esemplari numerati**. Testo in greco moderno. Catalogo originale della mostra (Atene, Istituto Italiano di Cultura: febbraio 1933). **N.D.**

**MENSILE ILLUSTRATO DIRETTO DA DEPERO**

**DINAMO  
FUTURISTA**

EDITO SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. E. MARINETTI

abbonamento annuo **20**  
LIRE

abbonamento semestre **12**

ROVERETO Via Sticcotta, 15 (Trentino - Italia) TEL. 1188

POESIA — PAROLE IN LIBERTÀ — TAVOLE PAROLIBERE  
PITTURA — PLASTICA PURA E DECORATIVA — ARCHITETTURA — TEATRO — CINELANDIA — CASA — MODA  
CUCINA FUTURISTA

**DINAMO  
FUTURISTA**

20. | 100.

2000

3000

filati

Copione di

laurea

laurea

Rossi = schio

Punte elicotrali  
Cofter  
Rovereto

Punte da Trofano  
tra le mani d'occhio  
Metall.

→

**DEPERO Fortunato**  
Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Dinamo Futurista* - Mensile illustrato diretto da Depero - Edito sotto l'alto patronato di S.E. Marinetti, Rovereto, Dinamo Futurista, s.d. [gennaio/febbraio 1933], 10,3x14,5 cm., cartolina postale, motivo decorativo in nero e arancio, design di Depero, con suoi appunti autografi. Edizione originale. **N.D.**





**A B B O N A M E N T O**  
al periodico mensile illustrato  
**«DINAMO FUTURISTA»**  
spedite la presente cartolina  
con la firma + indirizzo esatto

\_\_\_\_\_ data del timbro postale

Pregiata Amministrazione,

Vi autorizzo di mandarmi il vostro periodico illustrato „DINAMO FUTURISTA“ contro assegno di Lire 20 quale abbonamento annuo 1933 Ringraziando

nome *Varoli Prof. Luigi Vittore*

indirizzo esatto

città *Cotignola (Ravenna)*

via *Corso Spiga 36*

**DEPERO Fortunato**  
Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Abbonamento al periodico mensile illustrato "Dinamo Futurista" - spedite la presente cartolina con la firma + indirizzo esatto, Rovereto, Dinamo Futurista, 1933 [gennaio/febbraio], 10,4x14,8 cm., cartolina postale originale viaggiata, indirizzata al "pittore" Luigi Varoli. Cedola libraria originale, design di Fortunato Depero. N.D.*



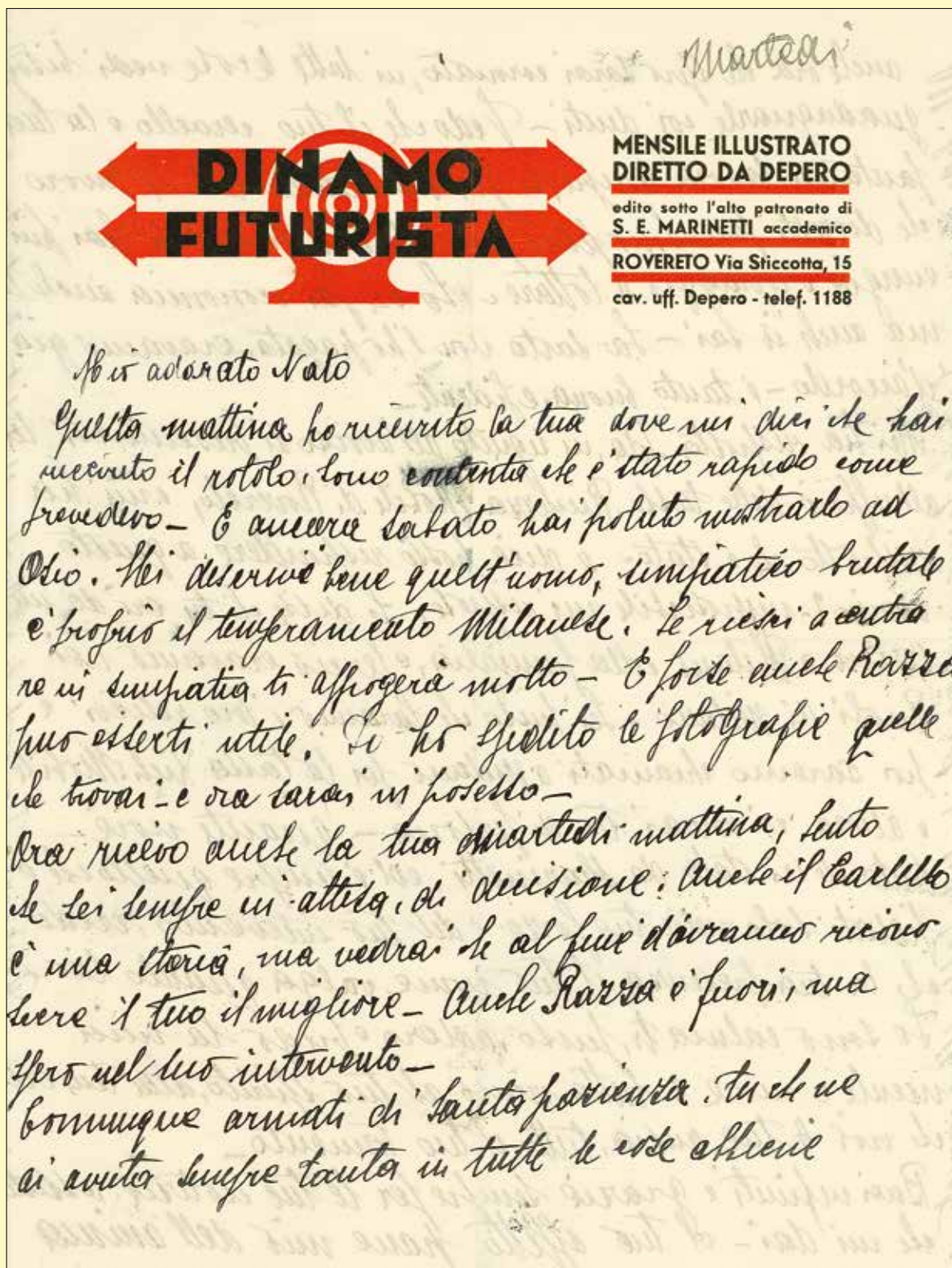


**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Dinamo. Nuovissima pubblicazione Dinamo Futurista periodico mensile illustrato. Pittura - Scultura - Architettura - Arte Sacra - Arte Pubblicitaria - parole in Libertà - Poesia - Teatro - Cinelandia - Sorprese, (Rovereto), s.d. [febbraio 1933], 29,7x23 cm., disegno e composizione grafica in nero e rosso su cartoncino rigido. Design e impaginazione di Depero. Esemplare con foro per affissione al margine superiore e rifilato al margine inferiore. Locandina pubblicitaria originale della rivista creata e diretta da Depero nel 1933.*

**N.D.**

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Dinamo Futurista. Mensile illustrato diretto da Depero edito sotto l'alto patronato di S. E. Marinetti accademico. Rovereto Via Sticcotta, 15 - cav. uff. Depero - telef. 1188., Rovereto, (ca. 1933), 28,7x22,7, lettera autografa su carta intestata arancione e nera inviata a Depero dalla moglie Rosetta, foglio interamente manoscritto al fronte e al retro : "Mio adorato Nato questa mattina ho ricevuto la tua dove mi dici che hai ricevuto il rotolo. Sono contenta che è stato rapido come prevedevo - E ancora sabato hai potuto mostrarlo ad Osio. Mi descrivi bene quest' (sic) uomo, simpatico brutale è proprio il temperamento milanese. Se riesci a entrare in simpatia ti appoggerà molto - E forse anche Razza può esserti utile. Ti ho spedito le fotografie quelle che trovai - e ora sarai in possesso....".*

N.D.

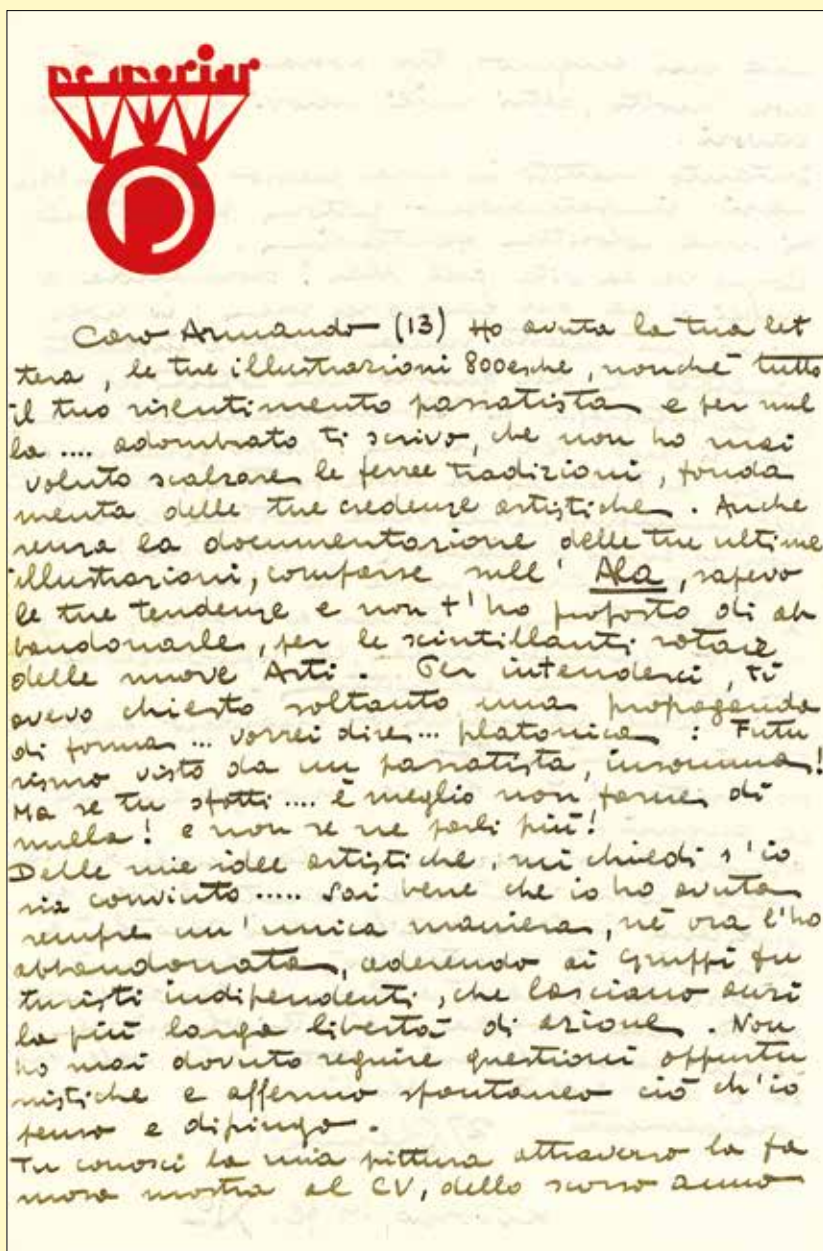




**BONETTI Uberto**  
Viareggio 1909 - 1993

*Viareggio Carnevale 1933*, Livorno, Fortunato Fagiolini, **1933**  
[febbraio], 13,7x9 cm., cartolina postale originale doppia, non  
viaggiata, illustrata a colori. All'interno il programma generale  
del Carnevale di Viareggio. **N.D.**





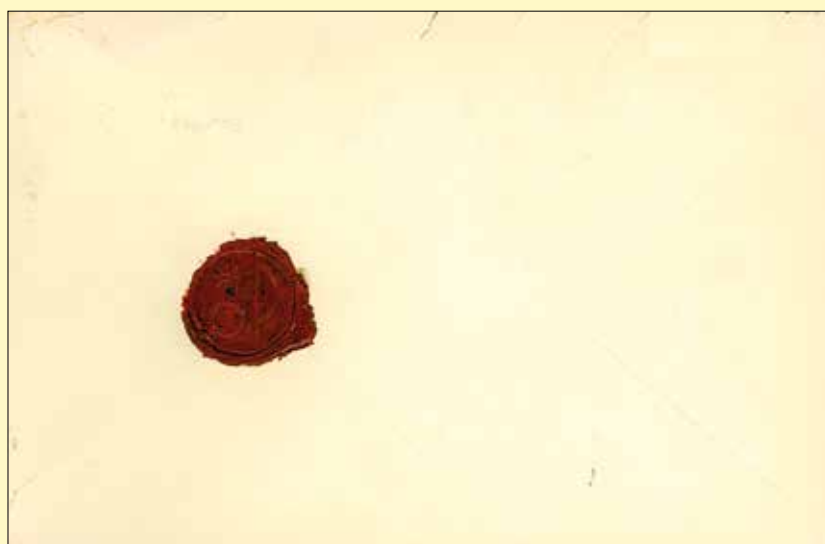
**PERUZZI Osvaldo**

Milano 1907 - Milano 2004

*Caro Armando (13), ho avuta la tua lettera..., Livorno, 14 febbraio 1933, 32x 21,8 cm., 63 righe, lettera autografa su propria carta intestata "Ne moriar", datata e firmata, indirizzata all'amico Armando Silvestri. Logo dell'intestazione impresso in rosso. Allegata la busta con il sigillo originale in rosso. N.D.*

▼  
 "Caro Armando (13), ho avuta la tua lettera, le tue illustrazioni 800esche, nonché tutto il tuo risentimento passatista e per nulla... adombrato ti scrivo, che non ho mai voluto scalzare le ferree tradizioni, fondamenta delle tue credenze artistiche. Anche senza la documentazione delle tue ultime illustrazioni, comparse sull'Ala, sapevo le tue tendenze e non t'ho proposto di abbandonarle, per le scintillanti rotaie delle nuove Arti. Per intenderci, ti avevo chiesto soltanto una propaganda di forma... vorrei dire... platonica: Futurismo visto da un passatista, insomma! Ma se tu sfotti... è meglio non farne di nulla! e non se ne parli più! Delle mie idee artistiche mi chiedi s'io sia convinto... Sai bene che io ho avuta sempre un'unica maniera, né ora l'ho abbandonata aderendo ai Gruppi futuristi indipendenti, che lasciano anzi la più ampia libertà di azione. Non ho mai dovuto seguire questioni opportunistiche e affermo spontaneo ciò ch'io penso e dipingo. Tu conosci la mia pittura attraverso la famosa mostra al CV dello scorso anno ma mi auguro tu possa vedere tra non molto altri miei nuovi e più serii

lavori. Intanto mettiti in cura presso Bruno Munari, simpaticissimo pittore proprietario di una colorita fantasia. Come va la vita dell'Ala? domanda a Maffei se ha del lavoro per me; io non gli ho più chiesto nulla, dopo l'infuato risultato di ben quattro mie copertine. Per la fotografia di "Bombardamento aereo" non si può far nulla: questo quadro lo spedii



a Firenze in tutta fretta, alla vigilia dell'inaugurazione della mostra ed ora non ho avuto il piacere (o il dispiacere) di vederlo tornare, perché là ha trovato il compratore. Dirai a Maffei che gli spedirò quanto prima la riproduzione di un'altra mia aeropittura. Per il cliché del distintivo, guarderò accontentarvi al più presto. Ho scritto al 7 a Lucca incoraggiamenti ed auguri. Approvo la spedizione al Carnevale di Viareggio; come sarà mascherato il CV? Avvisatemi in tempo utile ed io sarò là a ricevervi. Ti avverto però, che domenica 19 corrente io sarò a Roma per doverosa visita alla Mostra della Rivoluzione. Saluti carnevaleschi a tutto il CV dall'I al 26 e dall'A al B. Alalà. Cordialmente 27 (O. Peruzzi). Livorno, 14 fe. XI<sup>o</sup>.



FUTURISMO
Settimanale del futurismo italiano e mondiale

Anno II n. 25. La vittoria di Sant'Elia, Roma, [stampa: S.A. Pubbl. Edit. - Roma], 26 febbraio 1933, 62x42,8 cm., pp. 5 (1), stampa in nero e rosso. Rivista diretta da Mino Somenzi. All'interno 2 riproduzioni di fotografie di Giulio Parisio, 2 disegni di Todorov, 1 poesia parolibera di Jan Chevalier. Testi di F.T. Marinetti («La vittoria di Sant'Elia. Il progetto del gruppo toscano premiato nel concorso per la nuova stazione di Firenze»; «Preparazione dell'autotreno del libro»; «S.E. Marinetti a Delle Site»; «Mino Somenzi»); Mino Somenzi, E. Bartocci, Vittorio Orazi, Gerardo Dottori («Sintesi e deformazione in pittura»); L. Quarello, Mario Rispoli, Benedetta («Il teatro di Marinetti»); Ricas e Bruno Munari (Radioanticaglie), Filia («La mostra nazionale della moda»); F. Vasta («La cucina-fucina marinettiana»); Arnaldo Ginna («Investigazione sulla follia»); Pietro Tronchi, Manuel Caracciolo, Brunas, Enrico Prampolini («Lettera aperta a S.E. Biagi»); E. Silvestri. Edizione originale. \*N.D.

Issue of 'FUTURISMO' magazine, February 26, 1933. Features the main article 'LA VITTORIA DI SANT'ELIA' and sub-articles like 'PREPARAZIONE DELL'AUTOTRENO DEL LIBRO' and 'CONCLUSIONI SULLA POLEMICA DELL'ARCHITETTURA'. Includes a Futurist logo and various signatures.



# 5 OPERE FUTURISTE DI A. G. AMBROSI VERONA 1933 ANNO XI



... A. G. Ambrosi forte ingegno  
di aeropittore futurista ...  
F. T. MARINETTI



## AEROSINTESI DI VERONA

Aerovisione panoramica della città, in una gloriosa giornata di sole, fra la parentesi allegra di due ampie virate a bordo di un elegantissimo Fiat.

Gli elementi fondamentali del paesaggio, deformati dalle curiose prospettive aeree, si riassumono spettacolosamente in una totalitaria fusione di masse e di volumi, espressa in ritmo veloce con un cromatismo vivace, forte, sostenuto.

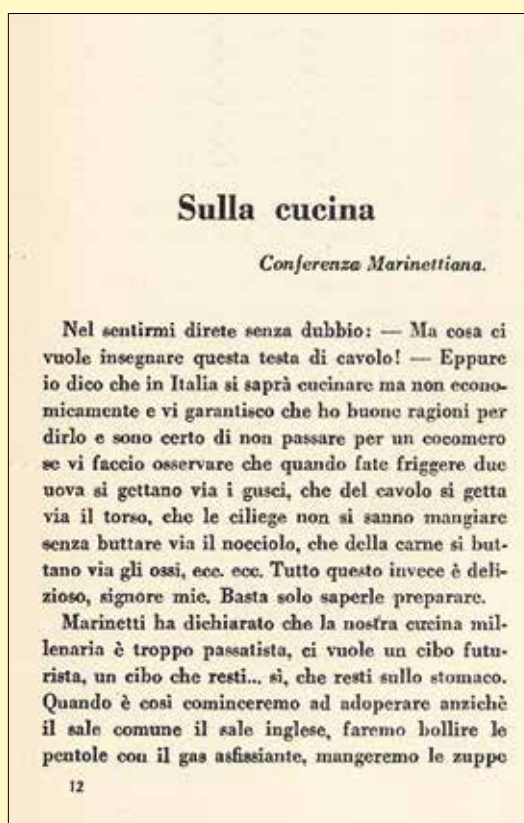
Sommerse nel vortice spaziale del volo, piazze e strade non esistono più; vive soltanto e splende, nella calda luminosità meridiana, la marea accesa dei tetti sezionata dai tagli violenti dell'elica e dilagante laggiù, verso la pianura verde. Chiazza biancastra inchiodata nel cuore vivo della città, l'Arena dissolve rapidamente la sua elisse marmorea in un dinamismo rotante di linee spirali, sfuggenti verso il cielo. Più su, la molle tortuosità dell'Adige verdissimo accentua il calore sensuale della rappresentazione plastico-coloristica dell'ambiente. Qui la materia si sgretola per diventare sogno, astrazione, irrealtà magica, ottenuti attraverso un'interpretazione originale, maschia, vigorosa; anima e cervello si equilibrano in un gioco potente di valori costruttivi, creando una sinfonia di lirismo pittorico a vasto respiro.

Concepita a colpi di vivo ingegno, realizzata con una tecnica solida e coraggiosa, recante un'impronta tutta personale inconfondibile; «Aerosintesi di Verona» arriva come opera completa, la più pittorica certo fra tutte le opere di questo saldo sincero temperamento d'aeropittore, e con la quale A. G. Ambrosi felicemente raggiunge la sua piena maturità artistica.

LUIGI PESENTI

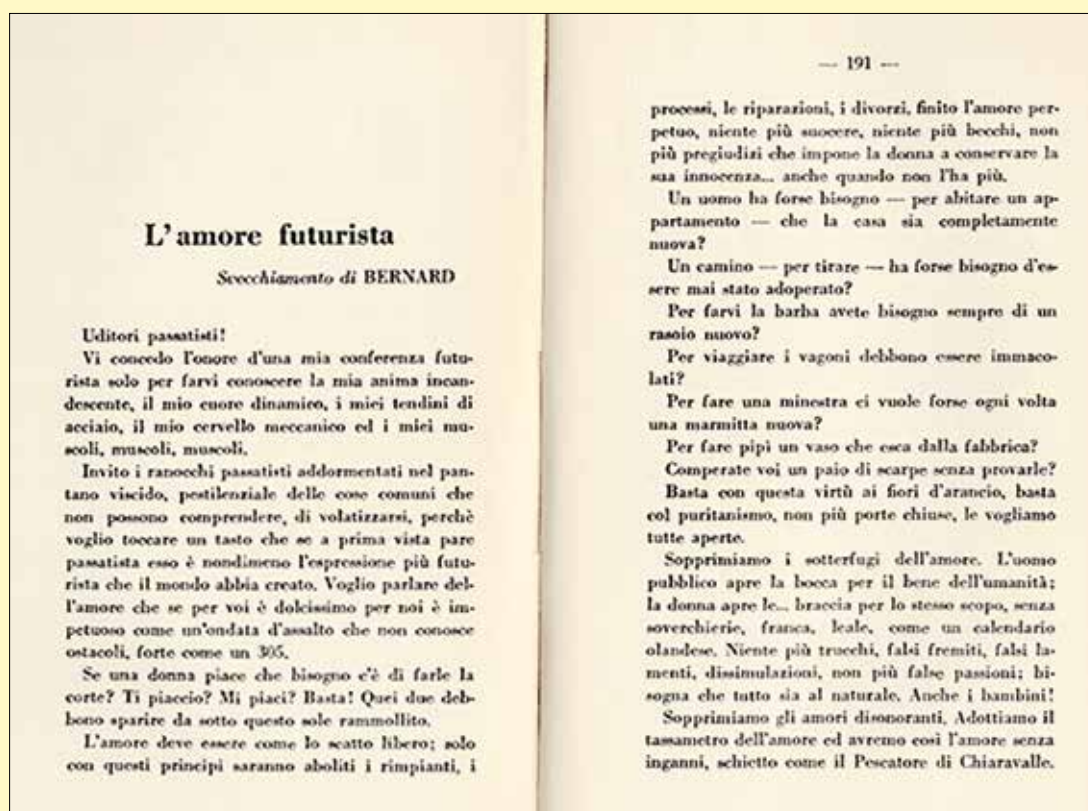
**AMBROSI Alfredo Gauro**  
Roma 1901 - Verona 1945

*5 opere futuriste di A. G. Ambrosi*, Verona, Industria Grafica Manzini e Torresani, 1933, 28x19,5 cm., volantino, pp. 4 n.n., 1 illustrazione b.n. n.t. Testi di **Piero Anselmi** e **Luigi Pesenti** a commento delle seguenti opere: 1. Aerosintesi di Verona; 2. Aerosensualità; 3. Madonna di Loreto; 4. Madonna di Loreto. Scultura; 5. Piazza Brà e Arena. L'illustrazione riguarda un'altra opera: Aerofecondità. Volantino promozionale originale. **N.D.**

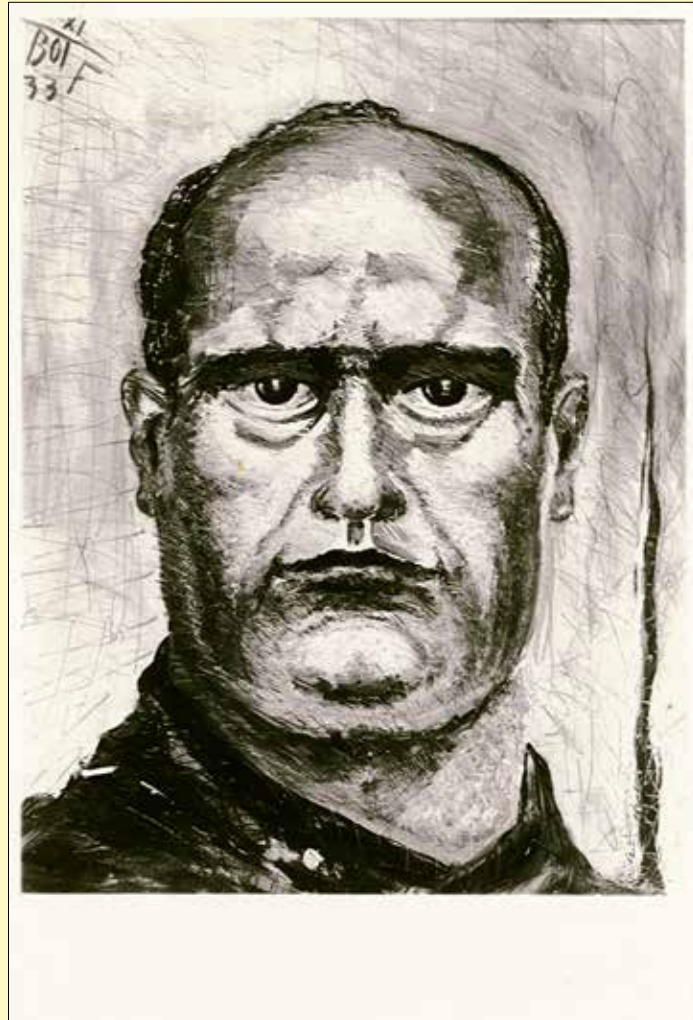
**BERNARD Paolo**

Paolo Belfiore, Garlasco, Pavia 1889 - Torino 1961

*In treno popolare. Viaggio del buonumore. Con l'oracolo per Signori e Signorine - Monologhi e conferenze del repertorio*, Torino, Fogola Editore, 1933, 19x13 cm., broccura, pp. 287 (1), copertina illustrata con un disegno in rosso. Raccolta di barzellette, racconti umoristici e conferenze demenziali (fra questi: *Sulla cucina. Conferenza Marinettiana*, da pag.177 a pag. 179; e *L'amore futurista. Svecchiamento di Bernard*, da pag. 190 a pag. 192). Edizione originale. N.D.





**BOT Oswaldo**

Oswaldo Barbieri, Piacenza 1895 - 1958

*Benito Mussolini*, Piacenza, **1933**, 13,6x9 cm., fotocartolina postale originale con la riproduzione di un disegno (ritratto di Benito Mussolini). **Firma autografa dell'artista al retro.** **N.D.**

uscita ogni domenica (settimanale) 5 marzo 1933-XI

# FUTURISMO

a. n. 26 cent. 50

settimanale del futurismo italiano e mondiale - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 871285

## PER LA RICONQUISTA DI UN NOSTRO PRIMATO MONDIALE

### BANDO DI CAPPELLO IL MANIFESTO FUTURISTA "FUTURFASCISMO" DI CONCORSO FUTURISTA DEL CAPPELLO ITALIANO SCRITTORI ANTIFASCISTI

La dottrina e l'indispensabile situazione dell'abbigliamento maschile italiano fu trattata l'11 settembre 1918 ed ebbe successo. Tenuto dal grande pittore futurista Giacomo Balla: « Il vestire amministrativo ».

Questa volta, dunque, dimostriamo, agitando sui parti lontani parti così e più vari, lo indosso del parabolico (tenuto) il Futurismo (Cappello) nella di sovversivi patriottici seguiti da violente battaglie di piazza e relativi assalti che i futuristi erano, guidati da Marinetti, vennero contro i professori (marxisti) nell'università di Roma (11-12 dicembre 1914).

Ripetiamo la tema della rivoluzione dell'abbigliamento nei futuristi, al così di questa nostra vittoria, garantita dall'ormai provata potenza creativa del nostro stile. Inoltre prepariamo il manifesto integrale che sarà firmato da tutti gli specialisti futuristi, lanciamo oggi quello parzialmente del cappello italiano.

Il primo manifesto del cappello italiano è stato per molte tempo vecchio. Benemerito, per onorabilità e per un fatto logico, molti giovani italiani adottano l'uso nuovo e trattano della lotta sua. La decisione del cappello che ne impoverì il nostro e di varie perfezionamenti, dunque l'ultima mobile appaiono le ragioni, sostanzialmente più volte in continuazione, l'abbigliamento delle nostre città e in tutto, appaiono, più o meno simili e più o meno date.

I sindacati che operano in questi i comandi a Vittorio Veneto, nella piazza agiata di Roma e nella Marina su Roma, sono debbono piangere la legge culturale e divina di secoli e in un'altra rivoluzione sociale. I giovani spiriti italiani scenduti a Los Angeles debbono essere vivente anche questi, verso l'abbigliamento che deriva da un'antichità storica balorda.

Ma quando, quindi, la necessità storica del cappello?

L. Confessione l'uso sociale del capo e della testa essere che danno alle vite della vita di piangere non soltanto la lingua straniera forma e proporzioni di uomini modelli pietosi a sottoporre lavoro da un servizio militare.

2. Concludiamo i vari espressioni, presentati che stanno con l'antica e pratica e la velocità della nostra grande città, necessitano, come ad esempio, presentiamo dimostrar che vita il passo di testa e salomita i futuristi.

Eppure, nelle piazze italiane alquanto di abbinate loro e terribi dimostrar il cappello nero e grigio del passato galleggiano (tali come torali).

Caloni? Il nostro, colui per giovare con il solo d'abbigliamento.

3. Proponiamo la lontananza futurista del cappello che fino ad oggi noi il capo e niente all'anno e che d'ora innanzi deve (dominare, segnalare, eccitare, abbandonare, volutamente, respingere, ecc).

Ovvero i seguenti tipi di cappello che mediano perfezionamenti storici italiani e futuristi, completo e sottopone la loro ideale modello italiano con accortezza di vestire, fantasia, eleganza, velocità, libertà davanti alla nuova atmosfera sostanziale:

1. Cappello, velino. (Per l'uso quotidiano);
2. Cappello, elmetto. (Per parata);
3. Cappello, semi-sportivo;
4. Cappello, sportivo;
5. Cappello, alpino;
6. Cappello, militare;
7. Cappello, marino;
8. Cappello, sportivo;
9. Cappello, da lavoro;
10. Cappello, da lavoro;
11. Cappello, da lavoro;
12. Cappello, da lavoro;
13. Cappello, da lavoro;
14. Cappello, da lavoro;
15. Cappello, da lavoro;
16. Cappello, da lavoro;
17. Cappello, da lavoro;
18. Cappello, da lavoro;
19. Cappello, da lavoro;
20. Cappello, da lavoro;

Se non convenivano in forma, colore, paglia, velluto, nastri leggeri, vetro, lenticelle, aggrinziti, pelle, spugna, fibre, tulle, lana, ecc., separati o combinati.

La polverosità di questi cappelli darà alle piazze solo il segno di lontananza (trattiva) e il lusso di lontananza. Le parole sottorane saranno profano e malinconico lontananza (corretti) tali da volere debitamente la vestita sostanziale del futuro di vita.

Dimostriamo così l'abbigliamento opera d'arte italiana, insieme collettivo e produttivo, che sostanziale e subliminale la bellezza della testa (oggetti di senso nel mondo una delle più importanti industrie nazionali).

Dato che la nostra bella poesia è la metà dei variati d'ogni paese, il vestire parte a vittima a tutto rispetto su loro giorni, nel 5 dicembre con l'abbigliamento quotidiano, ma calando nella terra il nostro cappello italiano per dimostrare loro che nella veste più di ovunque (in) la servizio dei futuristi di tutto anni fa la loro organica sovversiva dei futuristi futuristi d'oggi.

F. T. MARINETTI  
FRANCESCO MONARCHI  
ENRICO PRAMPOLINI  
MINO SOMENZI

G. HENKIN

Manifesto Futurista del Cappello Italiano

**FUTURISMO**  
Settimanale del futurismo italiano e mondiale

Anno II n. 26. Per la riconquista di un nostro primato mondiale - Manifesto Futurista del Cappello Italiano, Roma, [stampa: S.A. Pubbl. Edit. - Roma], 5 marzo 1933, 1 fascicolo 64x44 cm., pp. 5 (1), stampa in nero e verde su fondo bianco. Rivista diretta da Mino Somenzi; 7 illustrazioni virate in seppia n.t. Opere di Elena Zelezny, Ugo Scheiber, Danilo Turini; 3 caricature di A. Dobrinov (Mino Somenzi, Anton Giulio Bragaglia e Luciano Folgore). Con un fotomontaggio che ritrae Marinetti e i componenti del Gruppo Futurista di Macerata. Testi di F.T. Marinetti (*Il manifesto futurista del cappello italiano*, seconda edizione, con aggiunta la sottoscrizione di Francesco Monarchi, Enrico Prampolini e Mino Somenzi); Mino Somenzi, Giovanni Hengen, E. Bartocci, Vittorio Orazi, Corrado Govoni, Gerardo Dottori, Ernesto Thayaht (*Passatismo comunale*); C.L. Fabbri, Walter Bartoli, Ivos Pacetti, Arnaldo Ginna, Carlo Roggero, R.A. Righetti, Anton Germano Rossi, L. Algardi, Alberto Tenneroni, Bruno La Padula.

\*N.D.







**DINAMO FUTURISTA**

n. 2, Rovereto, [stampa: Tipografia Mercurio - Rovereto], 1933 [marzo], 1 fascicolo 41x30 cm., pp. 12, copertina e illustrazioni pubblicitarie di Fortunato Depero, numerose riproduzioni b.n. n.t., opere di Riproduzioni di opere di Giacomo Balla, Tato, Carlo Maria Dormal, Giulio D'Anna, Nello Voltolina. Architetture di Quirino De Giorgio. Testi di Tomasi Bemiamino, Bruno Sanzin, Farfa, Vittorio Orazi, Enzo Mainardi, "Effe Di" (Fortunato Depero, «I maestri del Futurismo. Giacomo Balla»), Gino Gentili («Il futurista Carlomaria Dormal»), Guglielmo Jannelli, Raffaele Carrieri, Nello Voltolina («Sintesi autobiografica»), F.T. Marinetti («Ritratto olfattivo di una donna»), Cesare Cerati, Fortunato Depero («A 2000 metri in funivia. Cima Paganella e Rifugio C. Battista»), Manuel Caracciolo, Nino Burrasca, Tullio C. Crali. Con il manifesto «Poesia pubblicitaria di Giovanni Gerbino. Manifesto futurista». Edizione originale. \*N.D.

▼  
 «Febbraio 1933. Esce a Rovereto il primo numero della elegante rivista "Dinamo Futurista". Grande formato, con interventi da parte di tutti i futuristi, è diretta da Depero e si occupa molto delle situazioni locali. Ne usciranno cinque numeri, di cui uno triplo, dedicato a Boccioni» (Maurizio Scudiero – Claudio Rebeschini, *Futurismo veneto*, Milano, L'Editore, 1990: pag. 28).







## L'ARDITO D'ITALIA

Giornale degli Arditi di tutte le Fiamme

Anno I n. 10, Roma, **23 marzo 1933**, 1 fascicolo 35x27,5 cm., pp. 32, 1 illustrazione b.n. in copertina e varie illustrazioni b.n. n.t., **1 disegno di Oswaldo Bot** (ritratto di Achille Selmi, pag. 18). Rivista diretta da Valerio Pignatelli. Testi di **Mario Carli** (*L'aristocrazia degli Arditi*), Gino Svanoni, Alberto Businelli, **Gabriele D'Annunzio** (*Un ardito d'Italia*), Ugo Pigazzi, Fabrizio Sarazzani, Edmondo Mazzucato (*Una beffa!*: è il racconto della rappresaglia del 16 aprile 1920 contro il direttore dell'«Avanti!» Giacinto Menotti Serrati, **conclusasi con il taglio della barba e documentata da una fotografia di Piero Bolzon, come Mazzucato attesta in questo scritto**), Flaminio Costa, Gino Cesare Mazzoni, Enrico Biancani, Emilio Santi, Ottavio Zoppi. **N.D.**



**BOLLETTINO  
QUADRISETTIM****A. L. A.****D'INFORMAZIONI  
PER LA STAMPA**

ANNO III - C. C. P. - Tel. 482184

ROMA - Via del Macao, 6

LUIGI SCRIVO, Direttore responsabile

n. 44

ROMA 23 MARZO 1933 Anno XI

L'ARTE NUOVA DELLA NUOVA ITALIA

In occasione del XIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, S.E. Marinetti, Accademico d'Italia, Capo del Movimento Futurista, Segretario Nazionale del Sindacato Scrittori e Autori, ha scritto per l'Agenzia "Ala" il seguente articolo:

Se si trascura i soliti pessimisti armati di bilancie e microscopi denigratori, si può facilmente rallegrarsi nel considerare il grandioso spettacolo della letteratura e delle arti plastiche italiane in questo XIV° anniversario della fondazione dei Fasci. - Tutto è trasformato. - Una brezza primaverile rinnova forme, colori, suoni, pensieri, sentimenti e istinti. - Con una verbalizzazione veloce, danzante e aggressiva, l'anima degli italiani si manifesta e comanda dovunque. - Non è certo un periodo di stasi e di assopimento. - Nel mondo letterario e nel mondo delle arti plastiche infierisce la battaglia fra i tradizionalisti e i futuristi. - Questi dopo lunghe eroiche battaglie, allenatissimi si slanciano alla conquista delle quote più ardue. I difensori del passato investiti dalle raffiche della nuova atmosfera mussoliniana arieggiano una certa audacia futurista per difendere le loro idee passate. - Le polemiche si moltiplicano. - Ogni concorso artistico viene bombardato da mille ideologie irruenti. - Ma se il Futurismo vuol dire arte nuova e slancio italiano verso la propria originalità definitiva, posso dichiarare senza millanteria che il Futurismo vince dovunque. - Il dinamismo plastico di Umberto Boccioni, Balla, Russolo, Prampolini, De Pero, Dottori, Benedetta, Fillia, Tato, ha influenzato la scenografia russa secondo le stesse dichiarazioni di Lunaciarski. - Vengo da Leopoli dove un teatro nazionale ha superato tutti i scenografi e tutti i direttori di scena nel realizzare con mirabile perfezione futurista il mio dramma "Prigionieri" giudicato da tutta la stampa polacca come un capolavoro del teatro sintetico inventato da noi. - Il genio di Antonio Sant'Elia trionfa nel progetto del gruppo totale per la stazione di Firenze, con quella tipica armonia mediterranea insieme virile, serena e spirituale di masse ben proporzionate di cemento, ferro, vetro. - Questo progetto è stato prescelto da Brasini tradizionale, da Piacentini moderno e da me futurista, ciò che dimostra come la nostra religione della novità, della leggerezza e del veloce splendore geometrico, seduca e travolga tutti. - In poesia si apre a ventaglio sull'Italia la genialità crepitante e luminosa, tutta scintille e razzi esplodenti, dei nuovissimi futuristi. - Si chiamano Escodamè, Farfa, Vianello, Giardina, Civello, Bellonzi, Sanzin, Krimer, Vasari, Carta, Folicaldi e molti altri ventenni, sedicenni, quindicenni che nel verso libero o nelle parole in libertà, sbrigliano una fantasia di alluminio, legno compensato e ghiacciai al sole, la seguono volando a quattro cinque mila metri di altezza senza contatto con le topaie umane e i suoi pettegolezzi di letteratura infognata. - I non futuristi cantano, invece, il vecchio pessimismo leopardiano e scimmiettano le preziose malinconie di Valery, bene aderenti alle biblioteche, ai musei e ai cimiteri, ma tremando un poco al dinamico tempestoso ritmo della nuova vita fascista. Saranno travolti anch'essi con gli ultimi romanzieri e novellieri rurali, provinciali o villaggeschi, poiché l'Italia con la sua letteratura e le sue arti plastiche è ormai tutta in cielo vigilante squadrighia di aviatori aerei poeti e aeropittori.

F. T. MARINETTI

( Proprietà riservata all'Agenzia "Ala" a norma di legge. E' concessa la riproduzione totale o parziale, purchè si citi la fonte "Ala". )

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*L'arte nuova della nuova Italia*, Roma, A.L.A. Bollettino Quadrimestrale d'Informazioni per la Stampa - Anno III n. 44, [senza indicazione dello stampatore], 23 marzo 1933, 31x21 cm., foglio dattiloscritto stampato al solo recto, Prima edizione. € 250





senza ogni domenica (settimanale) 26 Marzo 1933-31 cent. 50

# FUTURISMO

a. n. 29 cent. 50

**Il Movimento Futurista Italiano è orgoglioso di avere portato il 23 Marzo 1919 a MUSSOLINI nella storica sala di piazza S. Sepolcro l'adesione di tutti i suoi gruppi politici futuristi capitanati da F.T. MARINETTI e dei gruppi arditi creati dal futurista MARIO CARLI.**

**Gloria ai futuristi Sansepolcristi F. T. MARINETTI MARIO CARLI FERRUCCIO VECCHI MARIO DESSY BRUNO CORRA**

## ESTREMA SINISTRA

1919 SAN SEPOLCRO



**1919 SAN SEPOLCRO**  
Il 23 marzo 1919 costituisce il maggior titolo di orgoglio per il FUTURISMO ITALIANO

**PAOLO BUZZI**  
MOSTRA FUTURISTA MANTOVA

**MARINETTI esalta l'Italia Fascista a Varsavia Leopoli Cracovia**

### FUTURISMO Settimanale dell'artecrazia italiana

Anno II n. 29, Roma, [stampa: Tip. S.A.I.G.E. - Roma], 26 marzo 1933, 1 fascicolo 64x44 cm., pp. 5 (1), un disegno in bianco e nero in copertina di Enrico Prampolini (Il diciannovista) e un fotomontaggio in rosso in quarta di copertina. Allegato il manifesto murale «15 aprile a Roma!» a doppia pagina, stampato al solo recto in rosso e verde su fondo bianco, “composizione del tipografo futurista Lamberto Leandri della S.A.I.G.E.”, testo di F.T. Marinetti. Stampa in nero e rosso su fondo bianco. Rivista diretta da Mino Somenzi. Testi di Paolo Buzzi («Non c'è che un futurismo: quello di estrema sinistra»); Mino Somenzi, Vero Grimaldi, Vittorio Orazi, Luigi Radaelli, Bruno La Padula. Con un grande manifesto redatto da F. T. Marinetti: «15 aprile a Roma!». Edizione originale. \*N.D.

Testo del manifesto: “15 aprile a Roma! Futuristi! Venite tutti ispirati dal ricordo della battaglia di via Mercanti prima vittoria del Fascismo sui nemici d'Italia - Visitate la Mostra della Rivoluzione Fascista glorificandone il Duce meraviglioso e l'arte virile dinamica gioconda e tagliente con cui è stata espressa la sua anima ardita futurista”.



**FUTURISMO**

**15 Aprile a ROMA!**

**VENITE TUTTI il 15 Aprile a ROMA!**

**VENITE TUTTI ispirati dalla BATTAGLIA di VIA MERCANTI, prima vittoria del Fascismo sui nemici d'Italia.**

**visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista**

**glorificandone il D U C E meraviglioso e virile, dinamico, giocondo e tagliente con cui è stata espressa!**

**la sua anima ardita futurista.**

**F. T. MARINETTI**



**BERNARDINI Piero**  
Firenze 1892 - 1974

**NOLI Paolo Luigi P.**

*Allegretto in sordina*, Firenze, La Nuova Italia, [stampa: Stab. Tip. Fratelli Stianti - Sancasciano Val di Pesa], **1933**, 19,7x12,8 cm., broccura, pp. 214 (2), copertina illustrata con un disegno in bianco, nero e marron su fondo blu di **Piero Bernardini**. Racconti a sfondo umoristico e galante. Volume intonso. Prima edizione. € 30



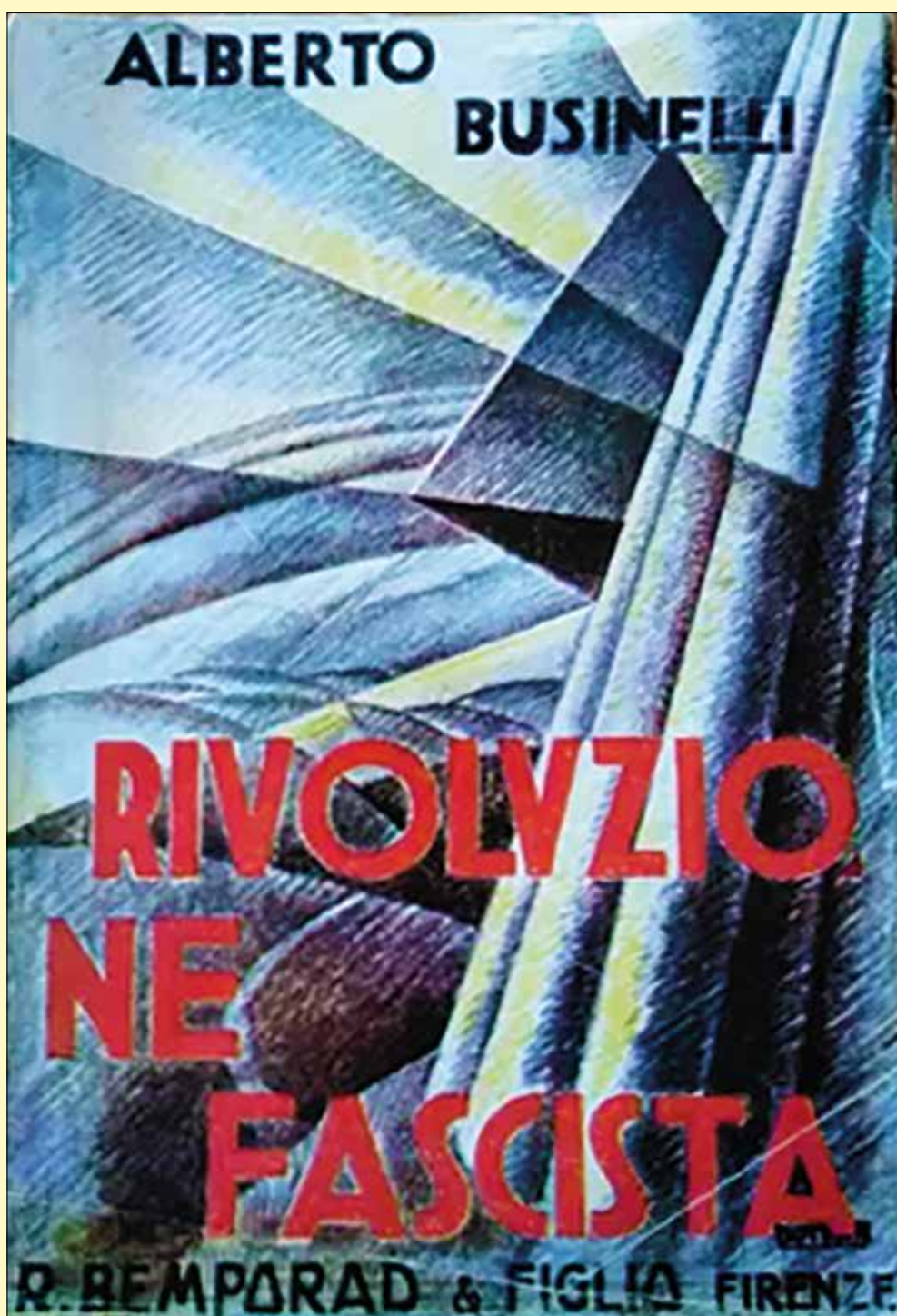
**BROSIO**

Vincenzo D'Ambrosio

*Le faccende che sbriga il destino*, Napoli, Stabilimento Tipografico Enrico M. Muca, (1933), 24x16 cm., brossura, pp. 121 (3), copertina illustrata con un disegno in nero e verde di **Riccardo Manzi**. Fra i "Probabili autorevoli pareri" stampati all'occhiello: "F.T. Marinetti: se fosse meno fesso potrebbe essere un nuovo bello. E' un aeronullità". **Esemplare con dedica autografa dell'autore.** Edizione originale. **N.D.**

▼  
 "Il suo romanzo è il romanzo di tutti i giorni scritto in una notte di aberrazione mentale fra gli intervalli di una sigaretta e un caffè, al ritmo d'una danza selvaggia trasmessa da una stazione radiofonica frammisto alla serenata languida d'un nottambulo vagabondo. (...) Brosio appartiene alla schiatta dei vagabondi di stelle. Nottambulo frequentatore di bische poetiche e di delinquenti del pensiero: ambiente in cui ha forgiata la sua sensibilità d'artista" (dall'introduzione: *Preludio a 4 zampe*, pag. 6).





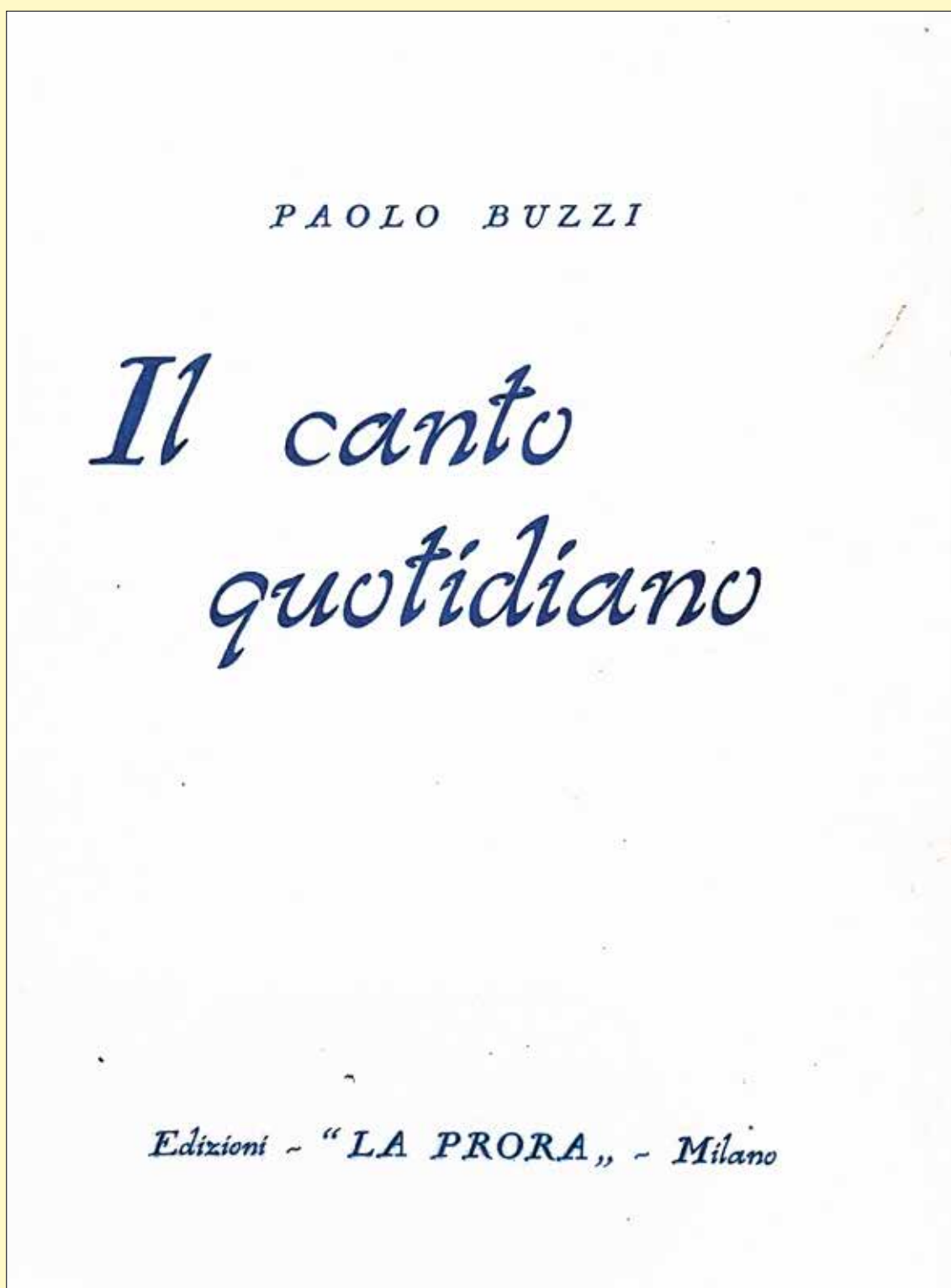
**BUSINELLI Alberto**

*Rivoluzione fascista*, Firenze, Bemporad e Figlio, 1933, broccura, copertina illustrata con un disegno a colori di Gerardo Dottori. Edizione originale. **N.D.**



“...Sulla figura di Marinetti politico, precursore del fascismo, impegnato in prima linea nelle battaglie e nella fondazione stessa del partito fascista, esiste una pubblicitaria specifica. Sono in molti a rievocare i momenti più incandescenti del primo dopoguerra, del cosiddetto diciannovismo, non dimenticando Marinetti, ma anzi considerandolo un testimone imprescindibile. E' il caso di Alberto Businelli, con il suo *Rivoluzione fascista*...” (Claudia Salaris, «Storia del Futurismo», Roma, Editori Riuniti, 1992: pag. 261)





**BUZZI Paolo**  
Milano 1874 - 1956

*Il canto quotidiano*, Milano, Edizioni La Prora, **1933**, 20,4x15,3 cm., broccura, pp. 384, copertina con titoli in bleu su fondo bianco. Poesie. **Dedica e firma autografe di Buzzi a Pitigrilli**: "Al caro e grande Pitigrilli ricordo di Paolo Buzzi". Prima edizione. **N.D.**



**POGGI LONGOSTREVI Giuseppe**

**CENSI Giannina**

Milano 1913 - Voghera 1995

*Cultura fisica della donna ed estetica femminile*, Milano, Hoepli, **1933**; 19,3x12,7 cm., bossura, pp. XII - 286, copertina illustrata con un montaggio fotografico in bianco e nero su fondo bleu, 5 tavole f.t. con 84 figure schematiche e 193 illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. con esempi di esercizi e danze eseguite in gran parte dalla celebre danzatrice futurista **Giannina Censi**. Prima edizione. **N.D.**



“La Censi interpreta, a piedi nudi, vestita con una cuffia e una tutina-pantalone, senza l’ausilio di musiche, poemi di Marinetti, recitati dall’autore stesso, e aeropitture di Prampolini. Le sue pose aerodinamiche, fissate in efficaci fotografie («decollo», «velocità ascensionale», «rovesciamento dell’apparecchio», «trivello verso l’azzurro»), sono pubblicate in un manuale di cultura fisica dell’epoca come «esempi di trasformazione delle forme verso una purezza di linea»” (Claudia Salaris, *Storia del Futurismo*, 1985: pag. 217).



# MANIFESTO FUTURISTA PER LA CITTA' MUSICALE

Premesso

che

la musica ha influenze e risonanze non trascurabili sul nostro spirito e ~~che~~ lo spirito regola - domina e perfeziona la materia umana

che

il nostro lavoro costruttivo e distruttivo - le nostre opere - le nostre creazioni - le nostre audacie - sono tutte sospinte da una musica interiore

che

uno squillo di tromba può lanciare lietamente una massa alla vita o alla morte e le note gagliarde di un inno decidere della vittoria di un esercito

che

la musica può: far ridere - far piangere - far gioire - far creare - far amare - far impazzire - far morire - lanciare l'animo e la mente ai più sublimi vertici delle conquiste umane materiali e astratte

noi

**futuristi italiani**

all'avanguardia di tutte le idee più audaci e geniali

lanciamo

**Il manifesto per la città musicale**

che integra il progetto elaborato da altre menti dinamiche per la città futurista.

## LA CITTÀ MUSICALE

sarà dotata di potenti amplificatori radiofonici posti agli imbocchi ed agli sbocchi delle vie principali che trasmetteranno durante tre periodi della giornata (6-10; 12-16; 19-24) musica incitatrice - ottimistica - allegra - varia - tonificante - riposante genialmente adattata alle esigenze dei tre periodi

**6 - 10**

musica incitatrice per la conquista della giornata

**12 - 16**

musica ottimistica - tonificante per il superamento delle ultime ore di lavoro più snervante

**19 - 24**

musica allegra-riposante per la conquista della notte - per la gioia della notte - per il riposo della notte

## OTTERREMO

una valorizzazione più completa della radiofonia

La più utile applicazione alla dinamicissima scoperta marconiana

Un ritmo di lavoro più intenso e produttivo elaborato da spiriti e corpi che accumulano giornalmente volumi ingenti di energie musicali

Una popolazione più sana - più allegra - più tonificata

Un movimento più ritmico e ordinato nelle vie

Una innovazione ardita geniale velocissima prettamente futurfascista

Verona 11 - 4 - XI.

A. MANCA  
B. ASCHIERI  
R. DI BOSSO  
I. SCURTO  
T. ASCHIERI  
L. PESENTI  
A. G. AMBROSI  
E. A. TOMBA

MOD. 14 - EDIZIONE ARENA - VERONA - 1933 - 11 - 24

AA.VV.

*Manifesto futurista per la città musicale*, Verona, [stampa: Società Editrice Arena - Verona], **11 aprile 1933**; 33x22 cm., foglio stampato al solo recto, testo sottoscritto dal Gruppo Futurista Veronese: A. Manca, B. Aschieri, R. Di Bosso, I. Scurto, T. Aschieri, L. Pesenti, A.G. Ambrosi, E.A. Tomba. Una correzione autografa di Di Bosso e una sottolineatura in pastello rosso sotto il proprio nome. Prima edizione. \*N.D.



AA.VV.

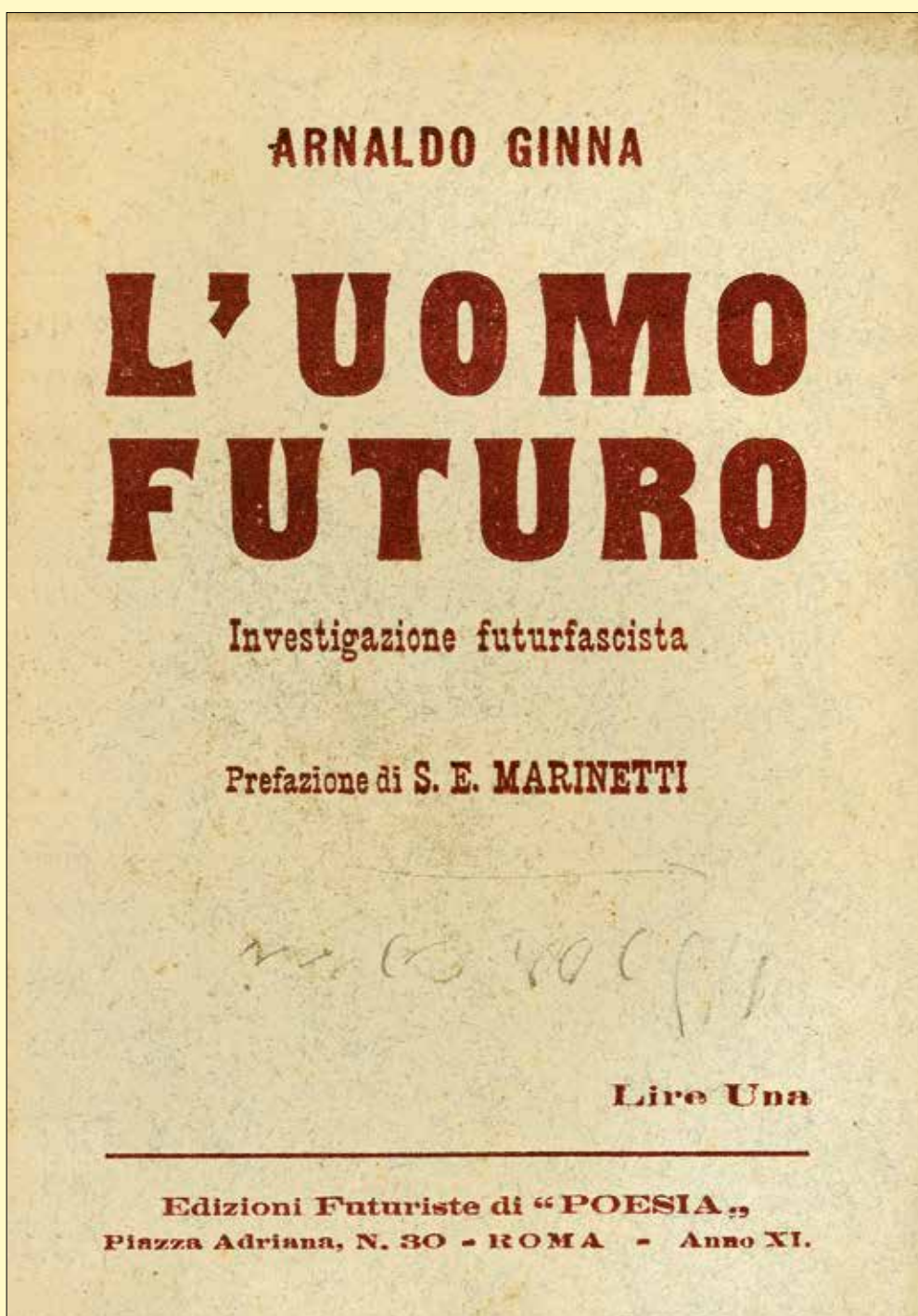
*Prima Mostra del Sindacato Nazionale Fascista di Belle Arti*, Firenze, 1933 [aprile], 16,5x11,8 cm., broccura, pp. 231 (11) (2) (8), 112 illustrazioni b.n. in 61 tavole f.t. Opere di L. Andreotti, L. Bartolini, A.G. Bragaglia, T. Cascella, B. Da Osimo, M.G. Dal Monte, G. Dottori, V. Ghiringhelli, E. Kaneclin, A. Lega, U. Lilloni, G. Marchig, E. Paulucci, L. Servolini e altri. Prefazione di Antonio Maraini. **Nell'elenco degli espositori è compreso il "Gruppo futurista"** con A. Bruschetti, G. Dottori, Fillia, P.A. Saladin, M. Zucco, N. Diulgheroff e Mino Rosso. Mostra retrospettiva di Lorenzo Bartolini, con un testo di Romano Romanelli. Catalogo originale della mostra (Firenze, Palazzo del Parterre di S. Gallo, Primavera Fiorentina, aprile - giugno). **N.D.**





**GAMBINI Ivanohe**  
Busto Arsizio 1904 - 1992

*Voglio te! Canzone-valzer di Peppino Mendes e Alberto Lao Schor*, Milano, A. & G. Garisch & C. Editori, [stampa: Stab. Lit. La Musica Moderna - Milano], 1933, 33,5x26,5 cm., spartito, pp. 4 n.n. compresa la copertina, copertina illustrata con un disegno futurista in bianco e marron su fondo grigioverde di **Ivanohe Gambini**. Edizione originale. € 150



**GINNA Arnaldo**

Arnaldo Ginanni Corradini, Ravenna 1890 - Roma 1982

*L'uomo futuro. Investigazione futurfascista. Prefazione di S.E. Marinetti*, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Tip. Ditta F.lli Pallotta - Roma], 1933 [aprile], 19,5x14 cm., broccura, pp. 43 (1). Prima edizione. **N.D.**



“Questo uomo nuovo, che sta concretizzandosi, può definirsi solo con un apparente non senso: L'uomo nuovo è volitivo ardito costante e instabile. La volontà non può non essere cangevole se è intelligente...” (pag. 27).



“Io, da ventiquattro anni militante ininterrottamente nel movimento futurista con enormi sacrifici, sentendomi contro tutti coloro che mi lanciano frecciate di nascosto seduti in comoda poltrona acquistata chissà perché, ho il coraggio di dire che futurismo non è arte. Posso ammettere soltanto che il futurismo è applicabile anche all'arte, come alla scienza, alla filosofia come alla politica” (pag. 35).





**SANZIN Bruno Giordano**

Trieste 1906 - Trieste 1998

*Infinito (Parabola cosmica). Presentazione futurista di F.T. Marinetti. Copertina di Enrico Prampolini, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampo: Officine Grafiche del PNF - Trieste], 15 aprile 1933, 19x13,5 cm., brossura, pp. 121 (7), copertina illustrata a colori con un disegno di Enrico Prampolini. Alla pag. 121 la parola "Scoppio" composta a caratteri sparsi, è stampata in rosso. Prima edizione. \*N.D.*

▼  
 "Si tratta di descrivere antifilosoficamente ed a dispetto di tutte le logiche nuovi sistemi dell'universo infinito. A scelta. Capricciosamente. Quindi con molte probabilità di raggiungere il cosiddetto vero. (...) Così Bruno Sanzin in una prosa parolibera, che arde tutta di velocità eruttive, precisa magicamente le prime aspirazioni dell'universo ad un primo fac-simile di Esistenza..." (dalla prefazione di F.T. Marinetti, pp. 8-9).

▼  
 "In «Infinito», poema filosofico sul tema della cosmogonica, la conflittualità tra positivo e negativo, con risvolti anche etici, è realizzato in buona parte mediante raffigurazioni geometriche, movimenti di forme coniche, triangolari, circolari. «Infinito» è testo composito assai, nel quale si alternano e/o intrecciano modi paroliberi, brani prosastici, enunciati logici, descrizioni, divagazioni «fuori testo». Ha per figura centrale il complementare, cioè la coppia i cui termini radicalmente si negano l'un l'altro, sviluppata come serie progressiva di omologhi, (...) l'opposizione ottimismo contro pessimismo. In tal modo la «parabola cosmica» diventa (anche) un apologo dell'ideologia e dell'etica futurista (nonché dell'estetica). E' caratteristico di «Infinito», questo passaggio brusco dalla raffigurazione astratta, «cosmica», a modi e figure prosaicamente connesse al comportamentismo umano (...). Il Sanzin tende insomma a costruire complesse immagini fonovisuali, composte di dati ora referenziali, ora emblematici, usando alternativamente materiali tanto astratti che concreti" (Glaucio Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978; pag. 621).

sparentissime, pure come il brillante.

Inevitabile squilibrio fisico.

Imminenza della benefica catastrofe.

Il nocciolo centrale, sollecitato dalla forza centrifuga tendente allo sradicamento delle crescenti stereometrie coniche, non può più resistere, geme, si sgretola...

S C O P P I O

Non è più.

Le mille schegge proiettate all'ingiro con veemente impulso iniziale hanno presso la strada dell'infinito.



È sorta la nuova costellazione che splende

FUTURISMO

Anno II n. 33, Roma, 23 aprile 1933, 1 fascicolo 64x44 cm., pp. 6, stampato in nero e rosso, 1 grande tavola f.t. in nero e verde di L. Dudreville, («Antonio Sant'Elia - Disegno. Tavola n. 3 di Futurismo»). Testi di Dottori («Orazio Toschi futurista di destra»), Folgore, Jannelli, Somenzi, Thayaht («Consorzio auto-aereo») e altri. \*N.D.

uscita ogni domenica (settimanale) 23 Aprile 1933-33

# FUTURISMO

n. 33 cent. 50

Futurismo: settimanale dell'arte italiana - via delle tre madonne 54 - roma - telefono 871385

**S. E. MARINETTI inaugura a Napoli una GRANDE MOSTRA DI AEROPITTURA FUTURISTA presenti S. A. R. LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE, Autorità e pubblico che acclama IL TRIONFO DEL FUTURISMO MONDIALE**

**futurballa MOSTRA MANTOVANA accademia**

**IL PRIMO PRIMO DEL CONCORSO INDITTO DALLE TRAZZI DAL LIBRI ANNESSATO AL POETA FUTURISTA LUCIANO FOLGORE**

**ALTRI e altri**

**UNA FAVOLA Futurista di TRILUSSA**

**Contro l'esterofilia imponiamo i prodotti dell'industria italiana**

**La grande industria biellese del comm. BASILIO BARBISIO aderisce alla nostra campagna per il CAPPELLO ITALIANO e in gara con la DITTA BORSALINO preannuncia le prime realizzazioni futuriste**

**propaganda**

**Per un rinnovamento del nostro Artigianato**

**L'editore CAMPITELLI OFFERISCE**

**Le caratteristiche della architettura fascista**

**abbonarsi a FUTURISMO**

**ABBONAMENTI A FUTURISMO: Ordine L. 33**

uscita ogni domenica (settimanale) 23 Aprile 1933-33

# FUTURISMO

n. 33 cent. 50

**Architettura - Ambientazione - Arredamento e Materiali da Costruzione**

**La grande industria biellese del comm. BASILIO BARBISIO aderisce alla nostra campagna per il CAPPELLO ITALIANO e in gara con la DITTA BORSALINO preannuncia le prime realizzazioni futuriste**

**propaganda**

**Per un rinnovamento del nostro Artigianato**

**L'editore CAMPITELLI OFFERISCE**

**Le caratteristiche della architettura fascista**

**abbonarsi a FUTURISMO**

**ABBONAMENTI A FUTURISMO: Ordine L. 33**





**CERVELLI Fernando**

Roma 1902 - 1934

*Italiani! Abolite le barbe!*, (Roma), (ca. 1933), 18x27,8 cm., foglio di cartoncino stampato e compilato al recto, tavola originale: ritratto fotografico a stampa virato in bleu di Fernando Cervelli con a lato la scritta autografa "Italiani! Abolite le barbe! Fernando Cervelli" in matita rossa, blu e verde. **Firma autografa dell'autore anche sotto il ritratto.** Edizione originale. **N.D.**





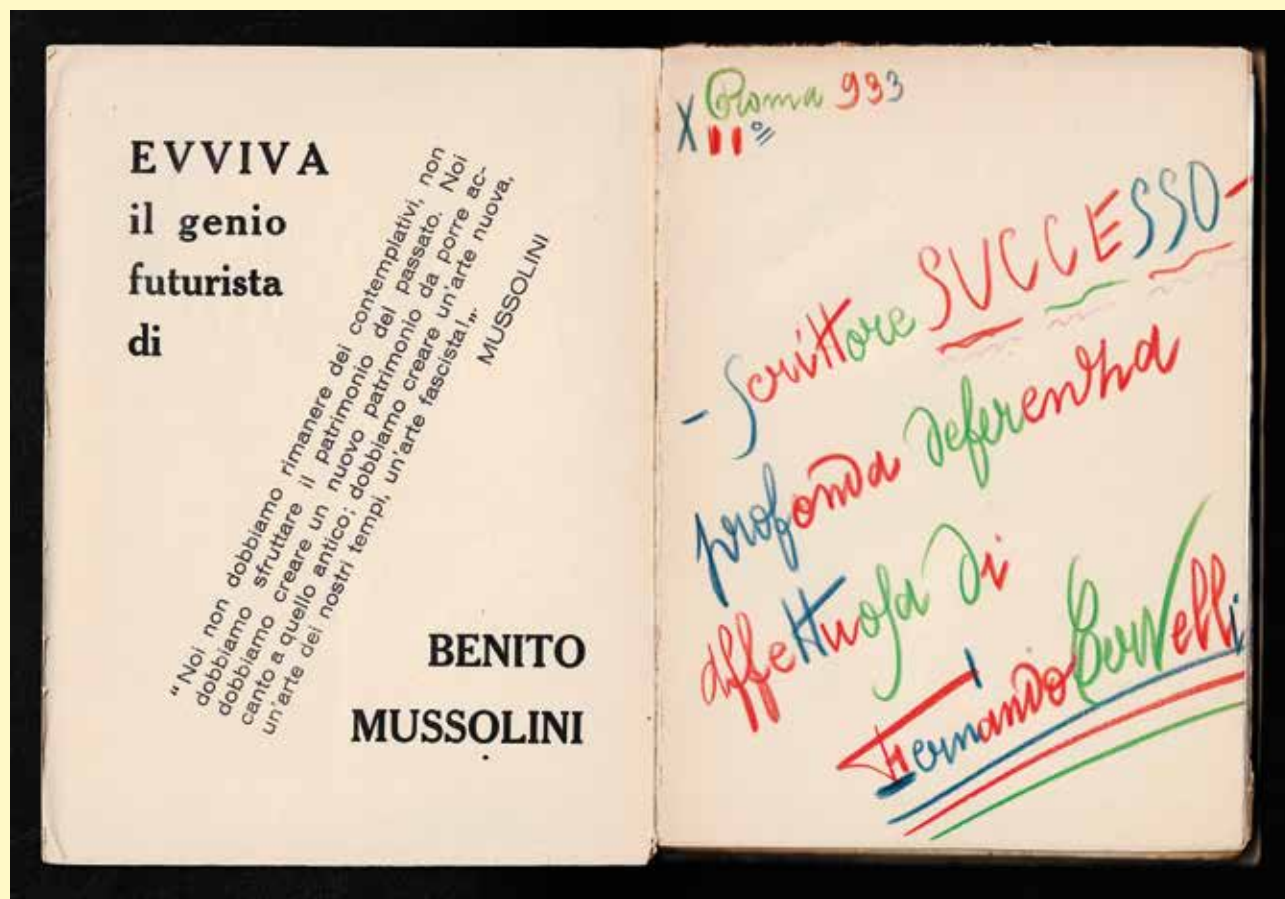
**CERVELLI Fernando**  
Roma 1902 - 1934

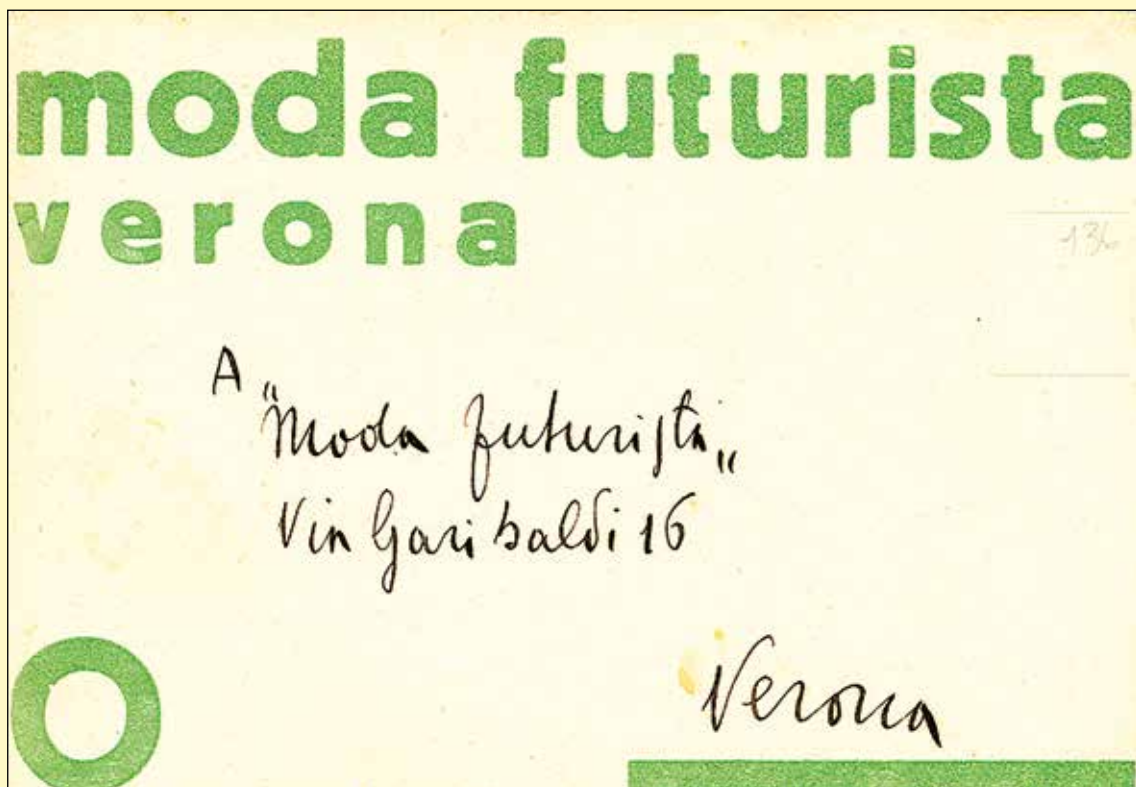
*Risate e rasoiate esplosive contro le barbe visibili e invisibili. Con una prefazione sintetica di F.T. Marinetti, Roma, Future-dizioni "Le Smorfie", [stampa: Tipografia Bianconi - Roma], 30 aprile 1933, 24x18 cm., bro-sura, pp. 175 (5), copertina illu-strata con una composizione gra-fica del titolo in nero e rosso su fondo chiaro, 2 tavole fotogra-fiche in bianco e nero f.t. (ri-tratti di F.T. Marinetti e Benito Mussolini), una caricatura di Ma-rinetti (pag. 8) e una di Cervelli (pag. 171), una vignetta al trat-*

to di Domenico Belli, 1 ritratto fotografico dell'autore («*Il poeta a cinque anni*»), 1 disegno di **Giacomo Balla** («*Ritratto esplosivo del poeta Fernando Cervelli*»), pag. 61), 2 ritratti di Cervelli di **Mario Spes**: («*Fernando Cervelli declama la sua lirica Galoppata di spaghi*») e «*Fernando Cervelli declama la sua lirica Marianna fa la panna*»); 1 dipinto di **Renato Guttuso** («*Fernando Cervelli e il suo Teatro Vulcanico*»). Poesie parolibere. Nel libro è pubblicato anche il manifesto «*Futurmanifesto contro le barbe visibili e invisibili*». **Esemplare con dedica autografa in matita rossa, verde e bleu.** Prima edizione.

\*N.D.

▼  
“Cervelli entra a far parte del gruppo futurista romano nel 1924. Come commediografo, fonda il Teatro Vulcanico e la Commedia delle Smorfie, tentando di coniugare tematiche futuriste con il repertorio più scontato e sboccato dell'avanspettacolo. Collabora a molte riviste d'avanguardia (...). Nel 1930, alla quarta serata di poesia organizzata a Roma dal sindacato autori-scrittori, vince il primo premio con la parolibera «Galoppata di spaghi», stampata poi subito in volantino, con un disegno dell'amico Renato Guttuso...” (Domenico Cammarota, in Godoli 2001: vol. I pp. 261-262).



**DI BOSSO Renato**

Renato Righetti, Verona 1905 - Arbizzano di Valpolicella 1982

*Moda futurista Verona*, (Verona), s.d. [ca. 1933], 10,5x15 cm., cartolina originale stampata in verde con motivo futurista, design di Di Bosso. **Indirizzo scritto di pugno di Di Bosso:** "Moda futurista". **N.D.**





**GAMBINI Ivanohe**  
Busto Arsizio 1904 - 1992

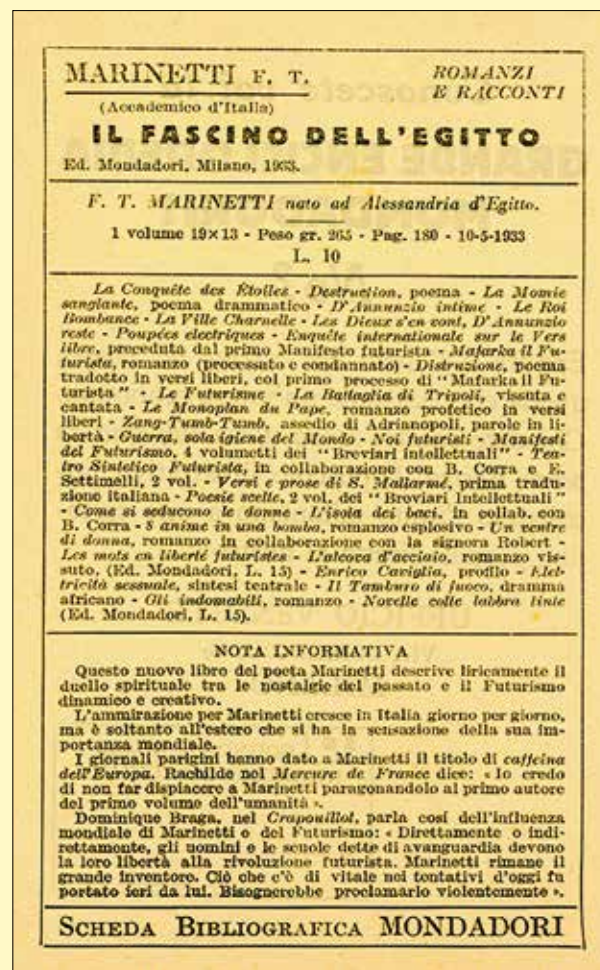
*Voglio te! Canzone-valzer di Peppino Mendes e Alberto Lao Schor*, Milano, A. & G. Garisch & C. Editori, [stampa: Stab. Lit. La Musica Moderna - Milano], 1933, 33,5x26,5 cm., spartito, pp. 4 n.n. compresa la copertina, copertina illustrata con un disegno futurista in bianco e marron su fondo grigioverde di **Ivanohe Gambini**. Edizione originale. € 150



**SENES Francesco**

*Marinetti Accademico d'Italia*, Milano - Roma - Napoli, Società Editrice Dante Alighieri Albrighi, Segati & C., [stampa: Tipografia Ugo Quintily - Roma], 1933 (gennaio/settembre), 19,3x14 cm., brossura, pp. 30 (6), copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Prima edizione. \*N.D.





### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

**A)** *Il fascino dell'Egitto*, (Milano), A. Mondadori Editore, [stampa: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], **10 maggio 1933**, 19,2x13 cm., broccatura, pp. 177 (3), copertina con titoli in nero e rosso su fondo crema. Raccolta di prose pubblicate precedentemente sulla Gazzetta del Popolo. Allegato il foglietto pubblicitario con la scheda editoriale. Prima edizione in volume. \*N.D.

**B)** *Il fascino dell'Egitto*, Milano, Mondadori, **10 maggio 1933**, 16x9,5 cm., foglietto pubblicitario originale allegato al libro, stampato al recto e al verso, con nota informativa e bibliografia marinettiana. € 30

3742

di *F.T.*

FONDATORE DEL FUTURISMO

**Marinetti**

CHE IL DUCE VOLLE A RAPPRESENTANTE DELLA PIÙ ARDENTE CORRENTE LETTERARIA NELLA "ACCADEMIA D'ITALIA".

**L' EDITORE  
MONDADORI**

ha pubblicato 3 opere fra le più singolari:

*L' Alcova d'acciaio*  
Il "film sonoro e cantato" della battaglia di Vittorio Veneto — — — — — Lire 15

*Novelle con le labbra tinte*  
Simultaneità e programmi di vita con varianti a scelta. Il più sconcertante ed allettante libro di Marinetti — — — — — Lire 15

*Il fascino dell'Egitto*  
Impressioni, quadri di una impressionante vivezza dell'Egitto che diede i natali a Marinetti. Fantasia sbrigliata, spregiudicata freschezza di sensazioni — — — — — Lire 10

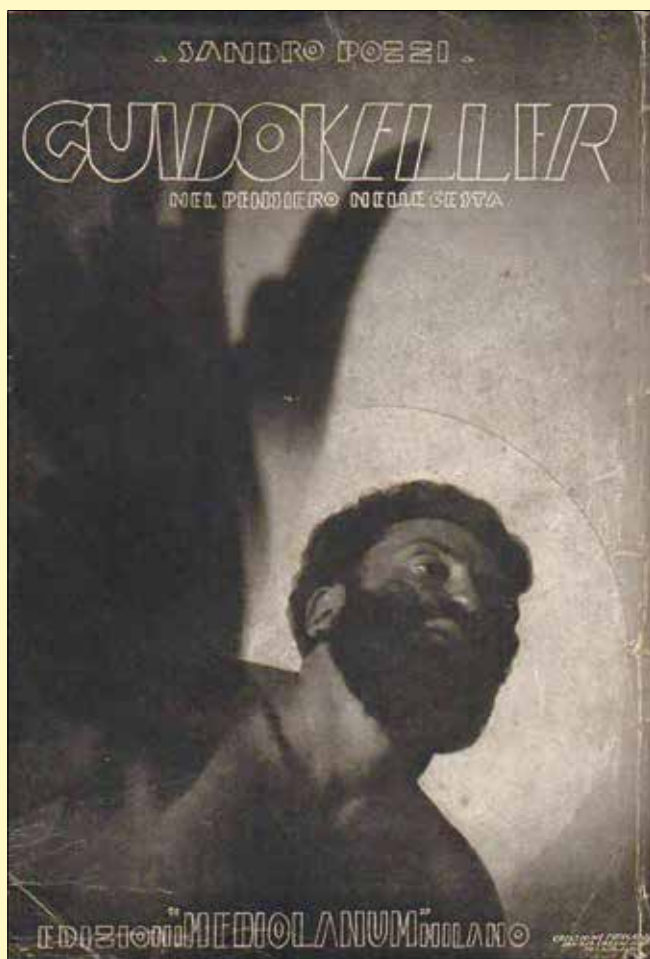
**CASA EDITRICE A. MONDADORI - MILANO**

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Di F.T. Marinetti L'Editore Mondadori ha pubblicato 3 opere fra le più singolari..., Milano, Casa Editrice A. Mondadori, (maggio 1933), 23,8x17 cm., foglio stampato al recto e al verso, in bleu su fondo verde. Le tre opere sono: *L'Alcova d'acciaio*; *Novelle con le labbra tinte* e *Il fascino dell'Egitto*. Locandina pubblicitaria originale. € 30



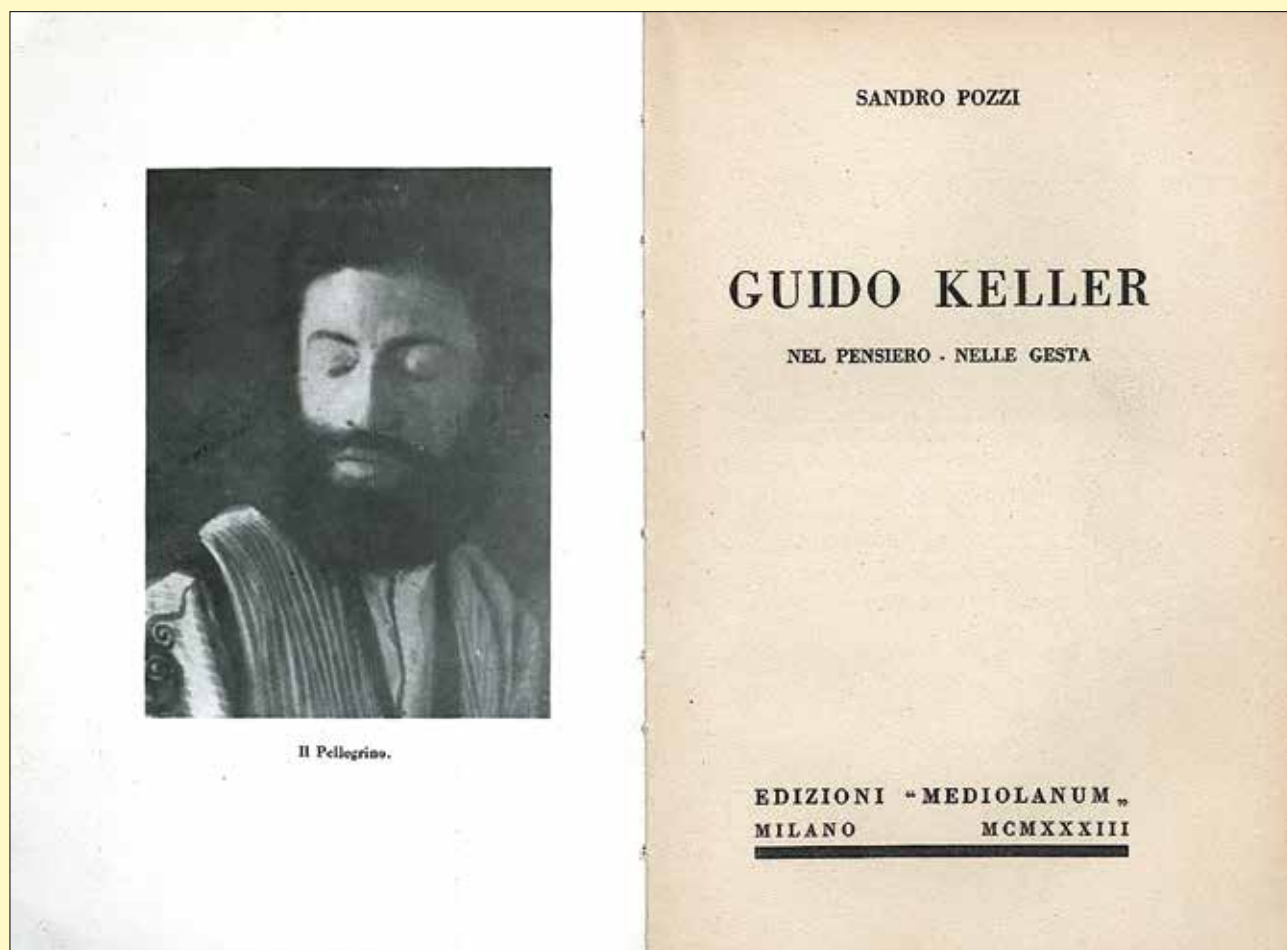
**KELLER Guido**

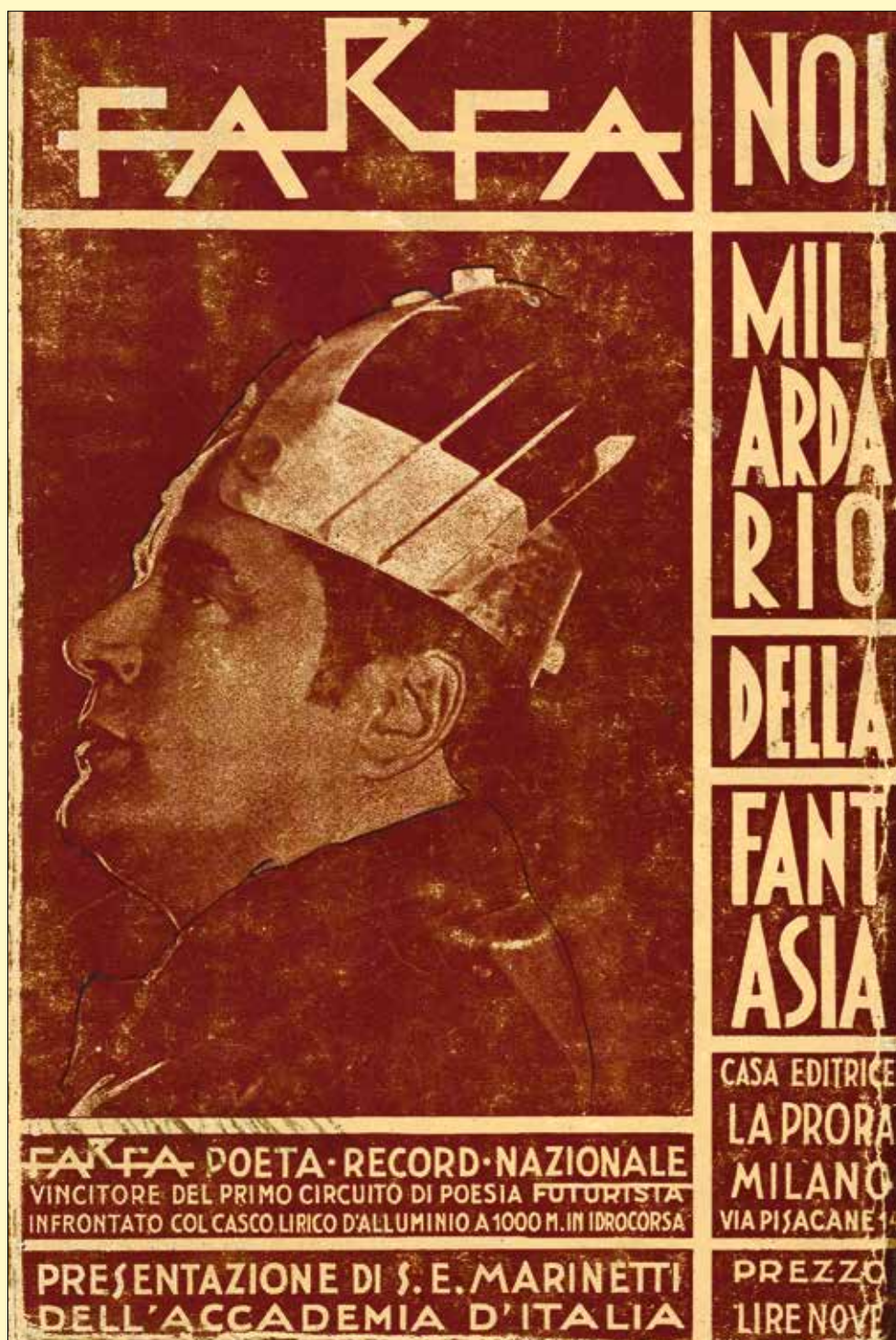
Guido Keller von Kellerer, Milano 1892  
Otricoli, Terni 1929

**POZZI Sandro**

*Guido Keller. Nel pensiero - Nelle gesta*, Milano, Edizioni Mediolanum, "Collana Uomini e Folle III", [stampa: Stamperia Editoriale Ambrosiana - Milano], **12 maggio 1933**), 19x12,8 cm., broccura, pp. 251 (3), copertina illustrata con un ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore di **Mario Castagneri** e 12 tavole fotografiche in bianco e nero f.t. Con una importante appendice di testi di Guido Keller. Prima edizione. **\*N.D.**

▼  
"Movimento intellettuale (Unione delle forze libere). Ebbe origine in Fiume - si radunavano in una piazzetta della città antica protetti da un gelso centenario - una piccola balconata era l'arengo. Tutti parlavano senza distinzione - anche gli animali erano invitati ad emettere grida - gli avversari erano cortesemente invitati. Dal cozzo delle varie tendenze sprizzavano le faville geniali che venivano raccolte e lanciate ai meno fortunati a mezzo della Stampa facendo il giro del mondo latino. Il Segreto del trionfo è dato dalla bellezza dell'avversario che si conquista" (**Guido Keller**, pag. 233).

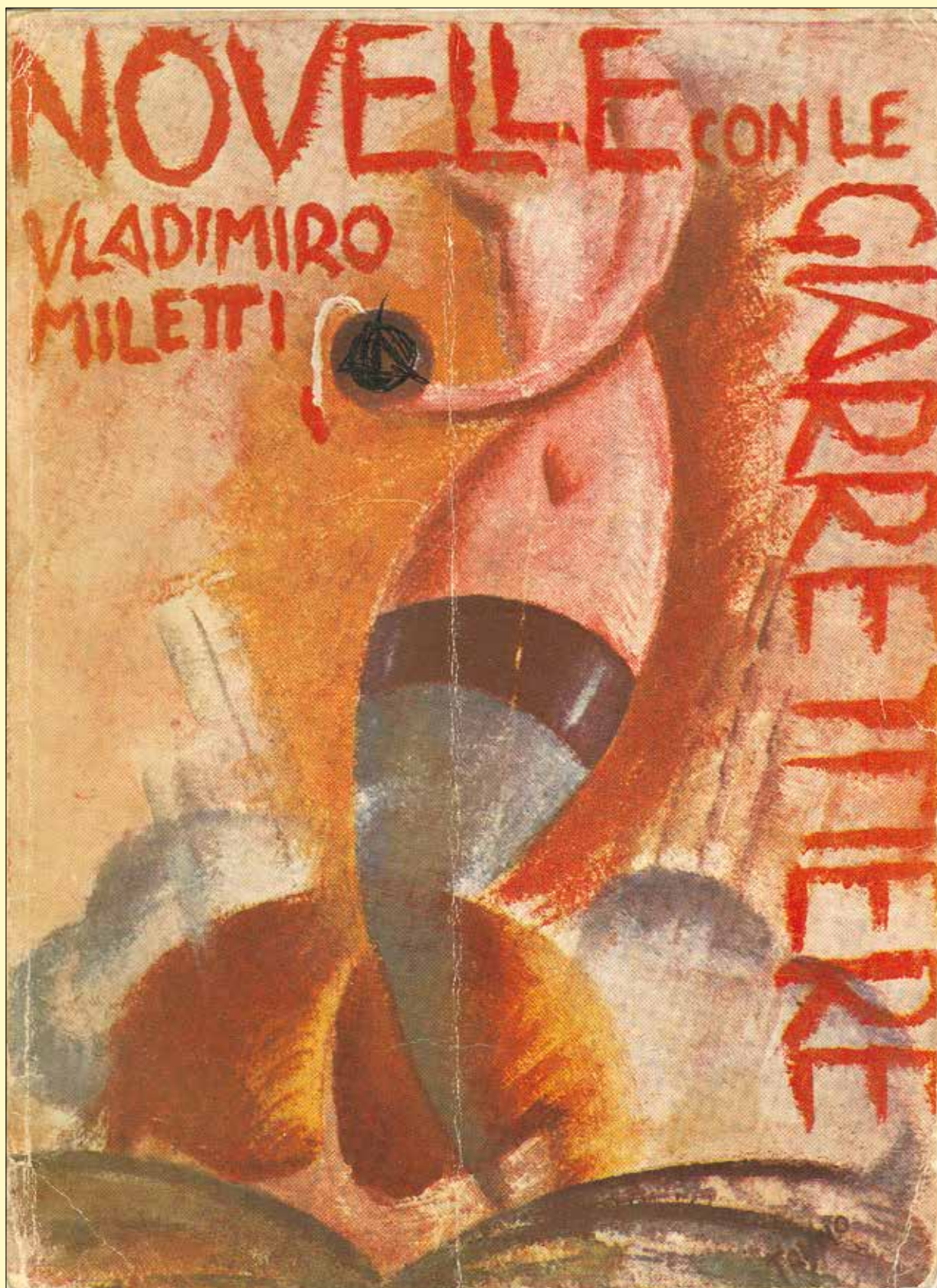


**FARFA**

Vittorio Osvaldo Tommasini, Trieste 1879 - San Remo 1964

*Noi miliardario della fantasia. Farfa poeta record nazionale vincitore del primo circuito di poesia futurista infrontato col casco lirico d'alluminio a 1000 m. in idrocorsa*, Milano, Edizioni La Prora, [stampa: Officine Grafiche della Soc. An. Tipografica Editoriale - Milano], **maggio 1933**, 19x13 cm., broccura, pp. 244 n.n., ritratto fotografico dell'autore virato in bistro in copertina, titoli in color beige. **Presentazione di F.T. Marinetti**. Design e impaginazione di **Enrico Prampolini**. Poesie parolibere con varie soluzioni grafiche. Esemplare con colophon impaginato capovolto. Prima edizione. \*N.D.





**MILETTI Vladimiro**  
Trieste 1913 - 1998

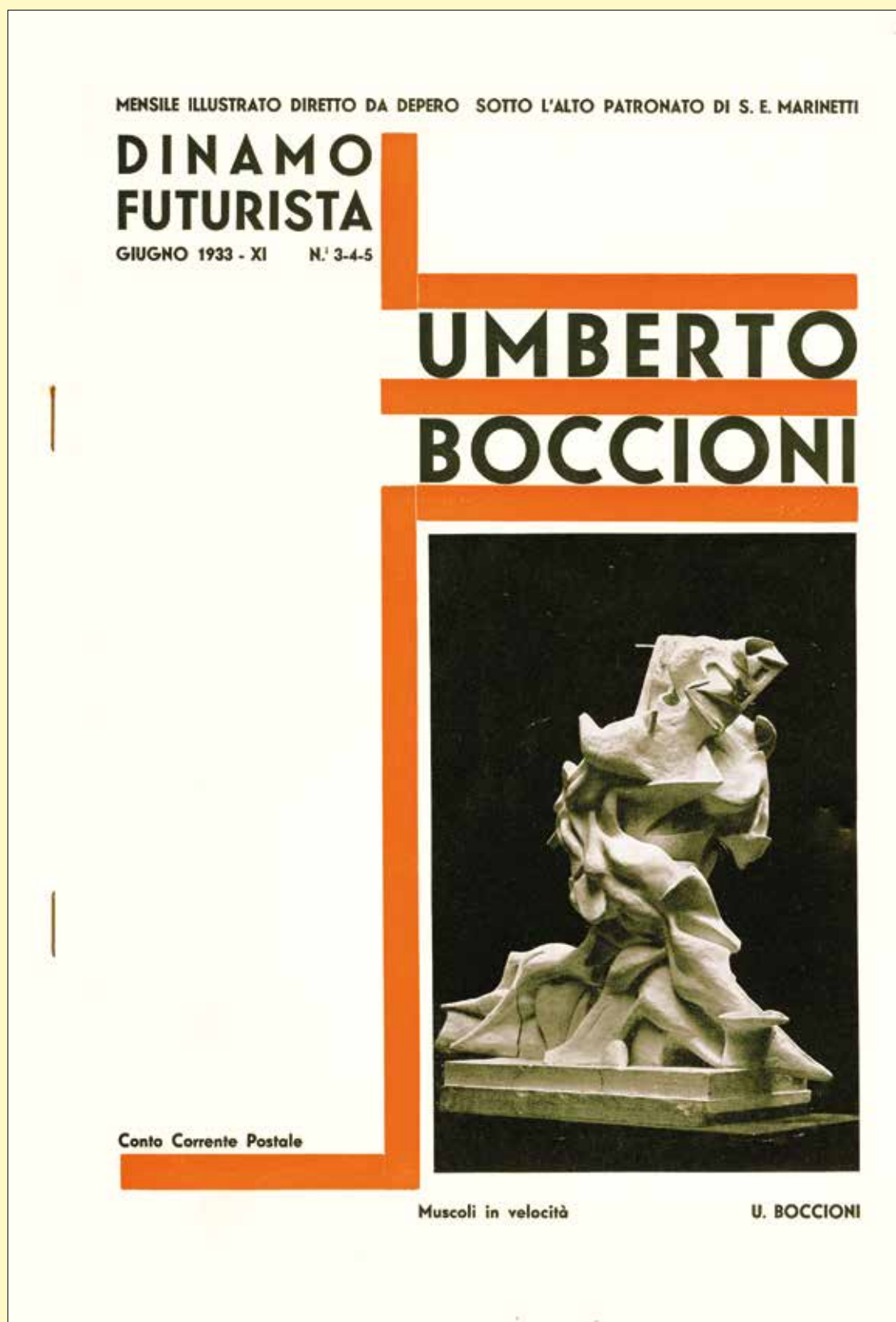
*Novelle con le giarrettiere*, Trieste, Libreria Editrice C.U. Trani, 1933 [maggio/giugno], 22x16,2 cm., broccura, pp. 87 (9), copertina illustrata a colori di **Trisno** (Tristano Pantaloni). Pubblicazione annunciata su *STILE FUTURISTA Anno I n. 1*, luglio 1934. **Esemplare con dedica autografa al frontespizio**. Edizione originale. **N.D.**



AA.VV.

*La Signoria Vostra Ill.ma è pregata di voler assistere alla vernice delle opere dei Pittori Futuristi in omaggio a Umberto Boccioni che avrà luogo nella Galleria Pesaro giovedì 1 giugno 1933 alle ore 17, Milano, Galleria Pesaro, 1933 [maggio/giugno], 14,5x10,6 cm., cartoncino stampato al recto in verde su fondo beige, Invito originale alla vernice della mostra.* **N.D.**



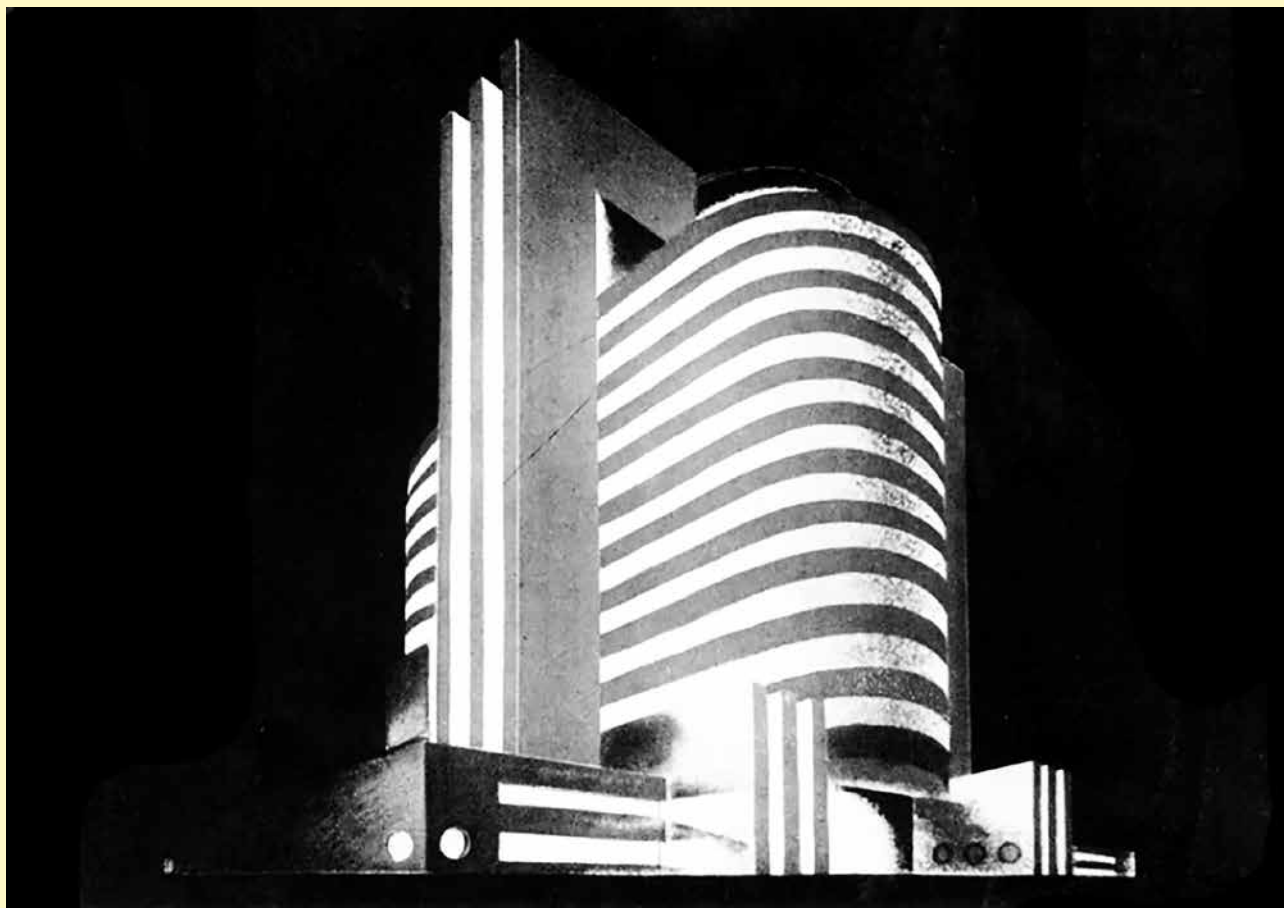
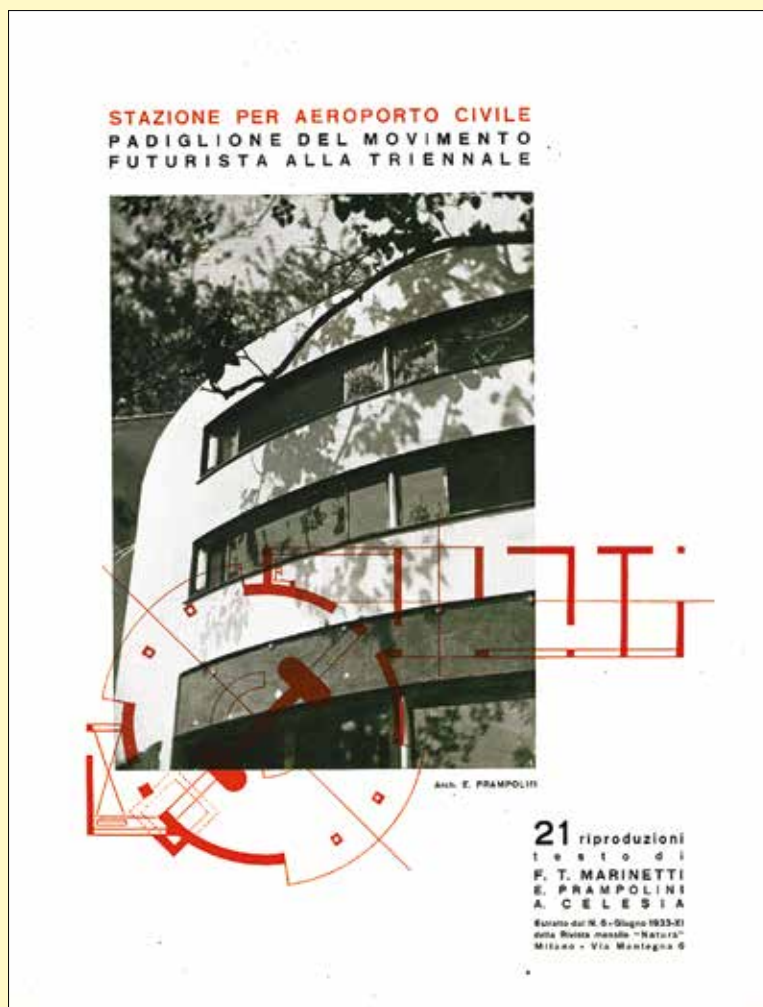


### DINAMO FUTURISTA

n. 3/4/5. *Umberto Boccioni*, Rovereto, [stampa: Tipografia Mercurio], **giugno 1933**, 34,5x24,5 cm., broccura, pp. (4) 20 (2), copertina con composizione tipografica in nero e rosso e riproduzione di una scultura di Boccioni applicata, 1 tavola con due ritratti fotografici e altre 7 tavole con varie riproduzioni b.n. di opere di Boccioni. Design e impaginazione di Fortunato Depero. Numero monografico in occasione delle onorificanze nazionali a Umberto Boccioni. Testi di Fortunato Depero, F.T. Marinetti, Paolo Buzzi, Luigi Russolo, Luciano Folgore, Umberto Boccioni, Umberto Notari, Massimo Bontempelli, Renato Simoni. Di questa rivista uscirono 5 numeri in tre fascicoli. Ultimo numero della rivista. **N.D.**

AA.VV.

*Stazione per aeroporto civile. Padiglione del Movimento Futurista alla Triennale. 21 riproduzioni. Testo di F.T. Marinetti, E. Prampolini, A. Celesia, Milano, Estratto editoriale dal n. 6 della rivista Mensile "Natura", giugno 1933; 33,5x25,5 cm., broccura, pp. 12, copertina illustrata con una fotografia in bianco e nero e composizione tipografica di Enrico Prampolini, 21 illustrazioni b.n. n.t. Progetto architettonico di Enrico Prampolini con la collaborazione dei pittori Depero, Dottori, Fillia, Munari, Oriani, Andreoni, Thayat, Duse, Riccas. Prima edizione. N.D.*







AA.VV.

*Catalogo della III Mostra d'arte moderna - Sindacato Fascista delle Belle Arti - Emilia-Romagna*, Ferrara, Sindacato Fascista delle Belle Arti, [stampa: Tipografia del Corriere Padano - Ferrara], **3 giugno 1933**, 20x18 cm., brossura, pp. 66 (6), copertina con titoli e decorazione in argento su fondo mattone, 1 illustrazione xilografica al frontespizio di **Mimi Qulici Buzzacchi**, 30 tavole in bianco e nero f.t. Testo introduttivo di Nello Qulici, Un testo di **Arturo Tosi** sottoscritto da Dante Rambelli, Achille Funi, Ercole Drei e Nino Bertocchi e **un testo inedito di F.T. Marinetti**: «*Tato pittore dello squadristo fascista*». Mostre personali di Achille Funi, Filippo De Pisis e Tato. Opere riprodotte di G. Poggeschi, L. Cervellati, G. Marzocchi, Bruno Saetti, Achille Funi, Filippo De Pisis, U. Fabbri, Tato e altri. Catalogo originale della mostra (Ferrara, IV Centenario Ariostesco, 4 giugno - 27 luglio 1933). **N.D.**

## GUF DI LUCCA

N° Unico dello Scamicciato goliardismo di Lucchesia, (Lucca), Editore Giusti, 1933, 32x23,5 cm., broccura, pp. (4) 36 (4), copertina illustrata a colori di **Angelo Pera**. Contiene il testo *Goliardi dall'alto*, poesia parolibera a pag. 19 di "Futur Kappa" pseudonimo del futurista **Krimer** (Cristoforo Mercati) e il disegno "Via dai vicoli con i veicoli. Progetto iperfuturista di Futur Icse". **N.D.**







## LASCIA PUR CHE IL MONDO DICA...

*Numero Unico Goliardico*, Savona, A cura del G.U.F. Savonese, 1933, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. (2) 33 (1), copertina illustrata in bianco e nero e sanguigna di **Gino Fiore** e 1 tavola in bianco e nero f.t. con la riproduzione del fotomontaggio "Lascia pur che il mondo dica..." di **Ivos Pacetti**. Fascicolo interamente illustrato con caricature futuriste di Gino Fiore (fra cui una di Ivos Pascetti, a pag. 8) e disegni di Alfredo Meconi. Testi di Renato Bernardi, Alcide Innocenti, Camillo Pulcini, Angelo Siccardi. **N.D.**





**LUONGO Giuseppe**  
Ustica 1896 - Roma 1970

*Fiaccole accese. Romanzo*, Napoli, Editrice C.L.E.T., 1933, 19,8x13,5 cm., broccura, pp. 164 (4), copertina a tre colori di **Riccardo Manzi**. Con un giudizio di Marinetti in appendice: “*Luongo è un magnifico scrittore*”. Firma autografa dell’autore al frontespizio. Edizione originale. **N.D.**



**MARCHI Riccardo**

Livorno 1897 - 1992

*Allucinazioni della città nuova*, Roma, Franco Campitelli Editore, **1933**, 19x13,5 cm., brossura, pp. (4) 191 (5); copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Interessante romanzo avveniristico. Prima edizione. **N.D.**

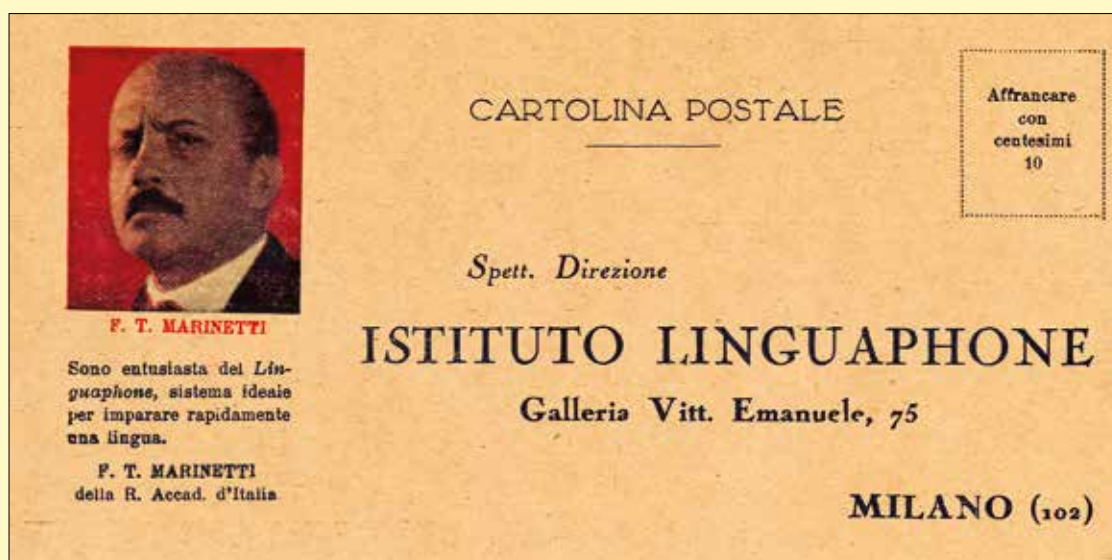
▼  
“Autodidatta, fratello di Virgilio, dopo la morte dl padre, conduce una vita piuttosto movimentata. Partecipa alla guerra, svolge una intensa attività come giornalista collaborando alle pagine culturali di alcune tra le più importanti testate italiane. E' corrispondente da Livorno per “Futurismo”. Ha rapporti con diversi artisti futuristi, non legandosi mai a nessun gruppo in particolare...” (M.G. D'Agostino, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: pag. 690).



**MARCIANTI TRIPODI** Giovanni Battista

*Il senso dell'occulto nella Conquista delle Stelle di F.T. Marinetti*, Napoli, Edizione Propria, **1933**, 19x12,6 cm., broccura, pp. 165 (3), Prima edizione. **N.D.**





### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Spett. Direzione Istituto Linguaphone - Galleria Vitt. Emanuele, 75 - Milano, Milano, [stampa: Tip. O. Marangoni], s.d. [1933], 7,5x14,8 cm., cartolina postale con la riproduzione di un ritratto fotografico a colori di F.T. Marinetti, non viaggiata. Sotto il ritratto si legge: "Sono entusiasta del Linguaphone, sistema ideale per imparare rapidamente una lingua. F.T. Marinetti Accad. d'Italia". Edizione originale. N.D.*



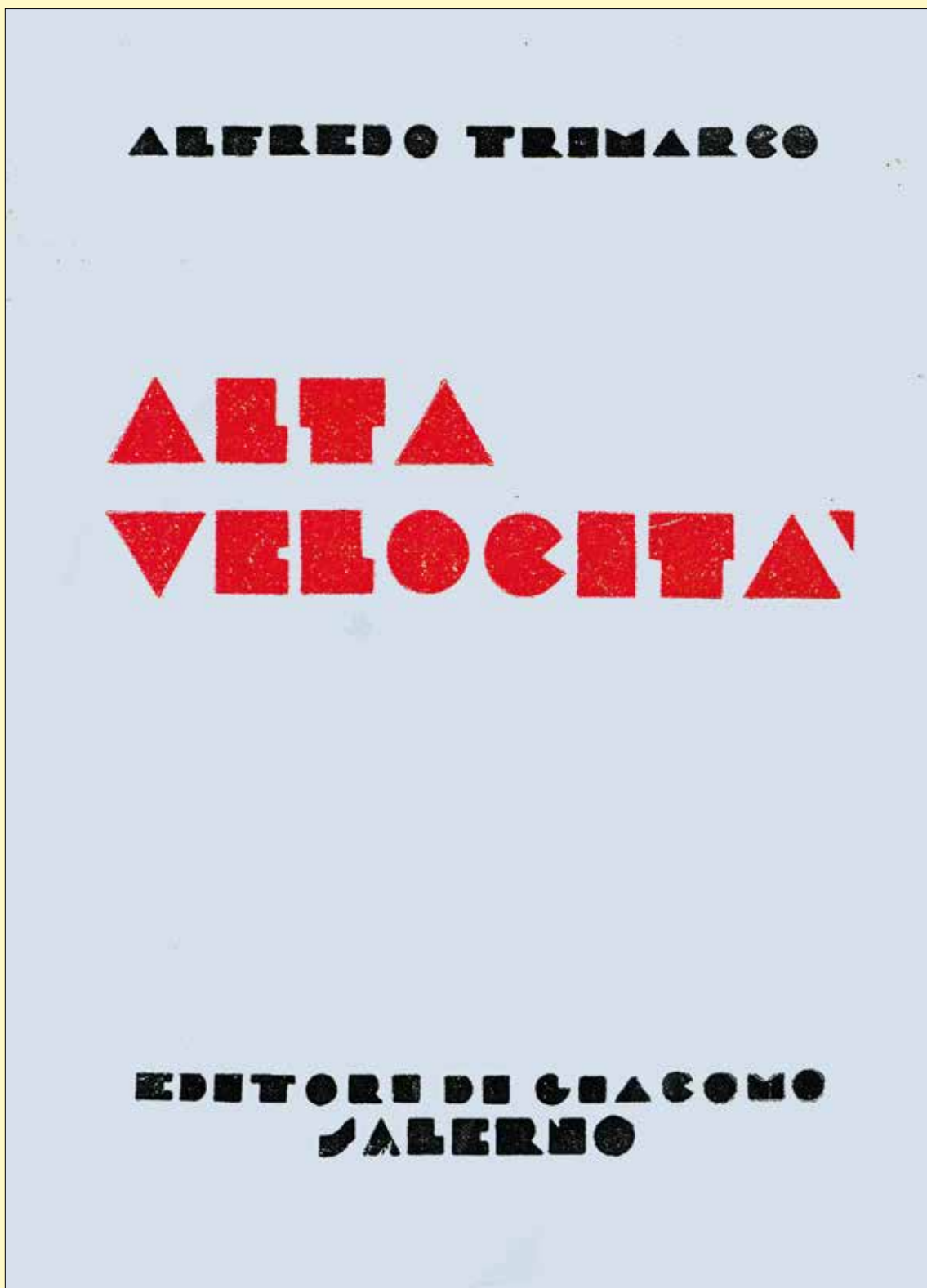
Per la corretta datazione vedi: **Domenico Cammarota**, *Filippo Tommaso Marinetti. Bibliografia*, Ginevra – Milano, Skira, 2002: pag. 37, cronologia 1933).



AA.VV.

*Mostra delle opere concorrenti al Premio Nazionale di Pittura del Golfo della Spezia*, La Spezia, Casa d'Arte Edizioni, [stampa: Tip. Moderna], 1933 [settembre], 22,5x17 cm., broccura, pp. 120, copertina illustrata con un disegno a colori di **Manlio Costa** e 93 tavole b.n. n.t. Un testo di **F.T. Marinetti**. Opere di M. Costa, Fillia, E. Carmassi, C. Andreoni, R. Di Bosso, G. Dottori, C. e R. Galeazzi, P. Oriani, O. Peruzzi, Tato e molti altri. Catalogo originale della mostra (La Spezia, Casa d'Arte, 16 settembre - 4 novembre 1933). **N.D.**



**TRIMARCO Alfredo**

Polla, Salerno 1900 - Scansano, Grosseto 1971

*Alta velocità*, Salerno, Editori Di Giacomo, **settembre 1933**, 22,2x16 cm., broccura, pp. 183 (5), copertina in cartoncino metallizzato, titolo in rosso, e impaginazione dell'autore. Prima edizione. **N.D.**



“Nel 1933 Trimarco pubblica «Alta velocità», che è una silloge di versi liberi, poemetti in prosa, tracciati teatrali. Tra questi, c'è un «Dramma in 4 sintesi», «La macchina lirica». Le coordinate fondamentali del libro sono costituite dall'esaltazione delle opere del regime fascista, dal feticismo macchinistico e dal disfrenamento della lussuria fino all'autoannullamento” (U. Piscopo, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. II pag. 1186).

**SANT'ELIA**  
Architettura - Arredamento  
Materiali da costruzione

Anno I n. 1, Roma, Direzione del Movimento Sant'Elia, 1933 (10 ottobre 1933), 1 fascicolo 64x43 cm., pp. 6, 22 illustrazioni b.n. Rivista diretta da **Mino Somenzi** e **Angiolo Mazzoni**. Architetture di Costa, De Giorgio, Diulgheroff, Sant'Elia, Zavarella e altri. Con la riproduzione del manifesto sull'Architettura futurista di Sant'Elia. Testi di Dottori, Mazzoni («Il Movimento Italiano Sant'Elia»), Pagano («Caposaldi per la concezione di una bella casa moderna»), Somenzi e altri. \*N.D.

“La testata «Sant'Elia» fa la sua comparsa come ultima pagina del giornale «Futurismo» (...), dal n. 45/46 (23/7/1933) al n. 53/54 (1/10/1933); nel n. 55 (1/10/1933) di «Futurismo» viene annunciata, per domenica 10 ottobre 1933, l'uscita del quindicinale «Sant'Elia» organo dell'omonimo nuovo movimento italiano. Con la cessazione della pubblicazioni di «Futurismo» (n. 59, 26/11/1933), «Sant'Elia» ne diventa la prosecuzione, sotto la direzione di Somenzi. A partire dal dal n. 3 (1/2/1934) nell'ultima pagina di «Sant'Elia» ricomparirà la testata «Futurismo» (n. 60, 1/2/1934), che si ricollegherà nella numerazione all'ultimo numero del giornale apparso nel 1933. Dal n. 1 del 1/1/1934 Angiolo Mazzoni è cooptato come condirettore. Nel n. 3 del 1934 di «Sant'Elia» figura anche il supplemento «Aerovita», che dopo alcune comparse saltuarie si fonderà con «Futurismo». Nel n. 65 (15/4/1934) di «Sant'Elia» (che dal n. 63, 15/3/1934, ha abbandonato la propria numerazione per assumere quella di «Futurismo») l'ultima pagina ospita la testata «Futurismo-Aerovita». Dal n. 70 (luglio 1934) «Sant'Elia» assumerà la periodicità mensile e cesserà le pubblicazioni con il n. 72 (set. 1934)” (E. Godoli, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 1031). Pertanto la collezione completa consta dei seguenti numeri: 1) da «Futurismo» n. 45/46 a «Futurismo» n. 53/54; 2) da «Sant'Elia» Anno I n. 1 (1933) a «Sant'Elia» Anno II n. 1/1/1934); 3) da «Sant'Elia» Anno III n. 63 (1934) a «Sant'Elia» Anno III n. 72 (1934).





RIVISTA D'ARTE  
**PANFUTURISMO**  
 PUBBLICAZIONE MENSILE

.....  
 .....  
 D  
 I  
 R  
 E  
 S  
 I  
 C  
 O  
 N  
 E  
 E  
 A  
 M  
 M  
 I  
 N  
 N  
 S  
 I  
 C  
 T  
 P  
 A  
 Z  
 I  
 C  
 O  
 N  
 F

IL SOTTOSCRITTO S'IMPEGNA A VERSARE IN.....  
 .....RATE LA SOMMA DI L.....  
 .....CORRISPONDENTE A N°.....  
 INSERZIONI DI PUBBLICITA' PER UN.....  
 DI PAGINA NELLA RIVISTA CHE SARA' EDITA IN NAPOLI  
 A CURA DEL GRUPPO FUTURISTA CAMPANO D'INIZIATIVE.."

F I R M A.....  
 V I A.....

T-----  
 E-----  
 S-----  
 T-----  
 C-----

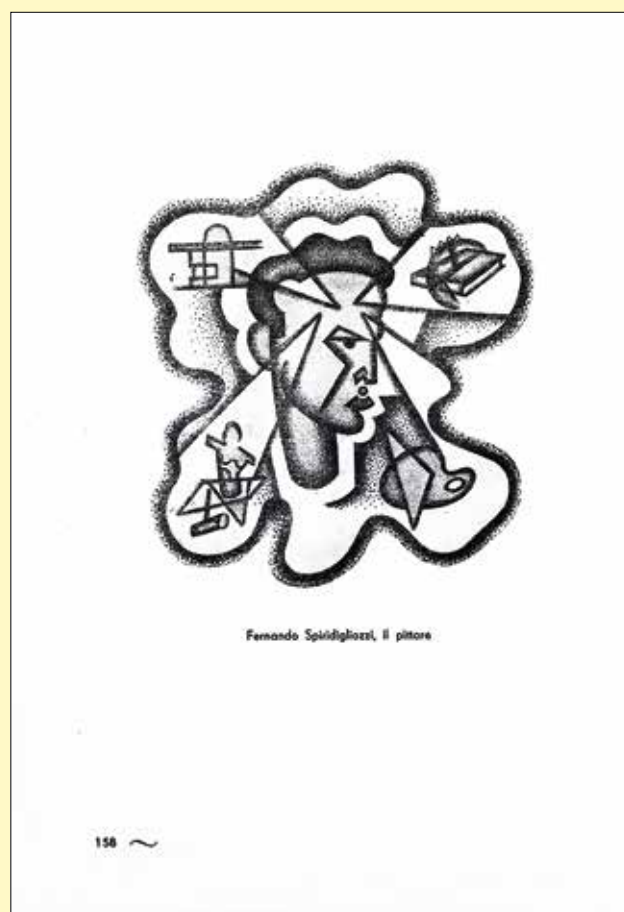
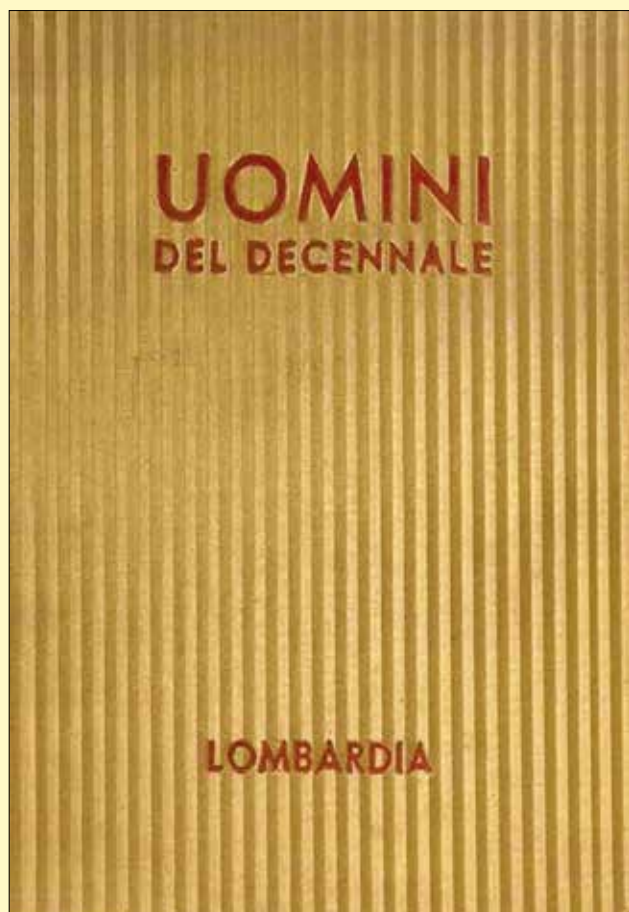
VIA SPERANZELLA + 41 + NAPOLI

I GRUPPI FUTURISTI INDIPENDENTI SONO DIRETTI DA ANTONIO MARASCO " FIRENZE "

### PANFUTURISMO

*Rivista d'Arte Panfuturismo. Pubblicazione mensile, Napoli, s.d. [1933], 32,5x22 cm., foglio dattilografato impresso al solo recto, Modulo per inserzioni pubblicitarie della rivista "che sarà edita in Napoli a cura del Gruppo Futurista Campano di Iniziative". A lato è stampata la dicitura: "I Gruppi Futuristi Indipendenti sono diretti da Antonio Marasco - Firenze". Edizione originale.*

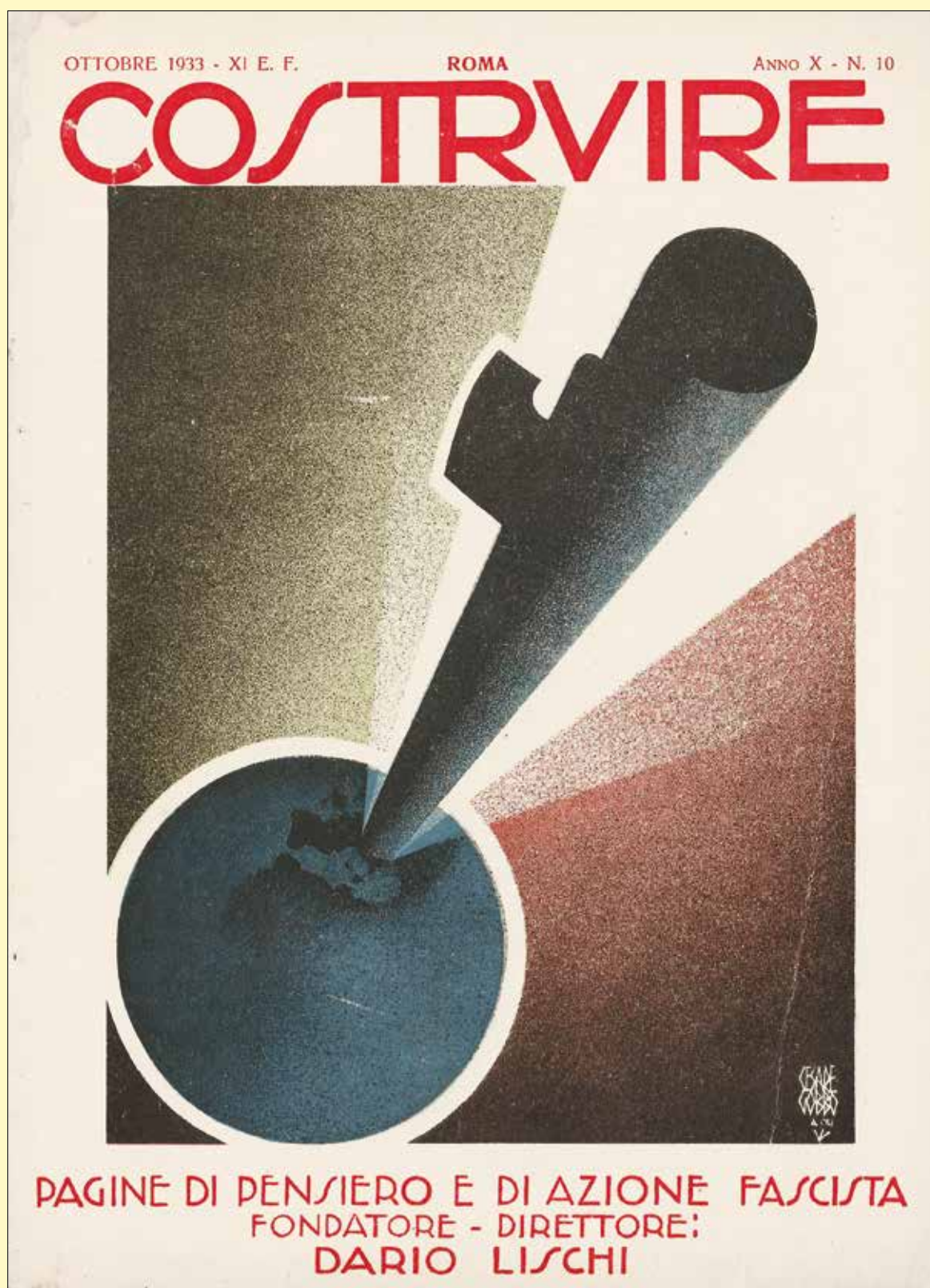
**N.D.**



### SPIRIDIGLIOZZI Fernando (Spiry)

*Uomini del Decennale. Edizione per la Lombardia. Disegni di Fernando Spiridigliozzi, Milano, Edizioni Vittoria [stampa: Officine Grafiche Franchi & Panizza], 1933, 32x22 cm., legatura editoriale in tela color oro con titoli impressi in rosso al piatto, pp. 340 (6), 9 stemmi a colori delle province e 329 caricature in bianco e nero futuriste di vari personaggi tra cui: P. Buzzi, I. Cappa, A. Mazza, F. Spiridigliozzi. Prima edizione. **N.D.***



**GOBBO Cesare**

Parma 1899 - Napoli 1981

Copertina illustrata a colori per: **COSTRUIRE**, Anno X n. 10, Roma, [stampa: Stab. Tip. Editoriale Succ. Fratelli Nistri], **ottobre 1933**, 1 fascicolo 26x19,2 cm., pp. 100 (XXIV), copertina illustrata a colori e 5 testatine al tratto di Cesare Gobbo. Edizione originale. **N.D.**



Rivista diretta da **Dario Lischi**. All'interno testi di G.A. Fanelli, Dario Lischi, Ernesto Bignami, Elemo D'Avila, Armando Tosti, Raffaele Passaretti, Gastone Polacco, Raffaele Nardelli, Mario Luigi Fietta, Oreste Mosca, Ettore Stancampiano, Renzo U. Montini, Carlo M. Caretta, Franco Landogna, E.G. Parvis, Cesare Caravaglios.

**VEROSSÌ**

Albino Siviero, Verona 1904 - Cerro Veronese 1945

*Mostra personale del pittore Verossi*, Boscochiesanuova (Verona), Salone Albergo Brutti [stampa: Tip. Operaia - Verona], s.d. (1933); 10x14,5 cm., cartoncino stampato al recto e al verso, invito originale alla mostra. **N.D.**





**ZIMELLI Umberto**  
Forlì 1898 - Milano 1972

**CAMUNCOLI Elio**

*Il segreto della vita*, Milano, Casa Editrice Giacomo Agnelli, 1933, 20,7x14,3 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 112, copertina illustrata con una composizione grafica futurista in bianco, nero e rosso di Umberto Zimelli. Prima edizione. **N.D.**

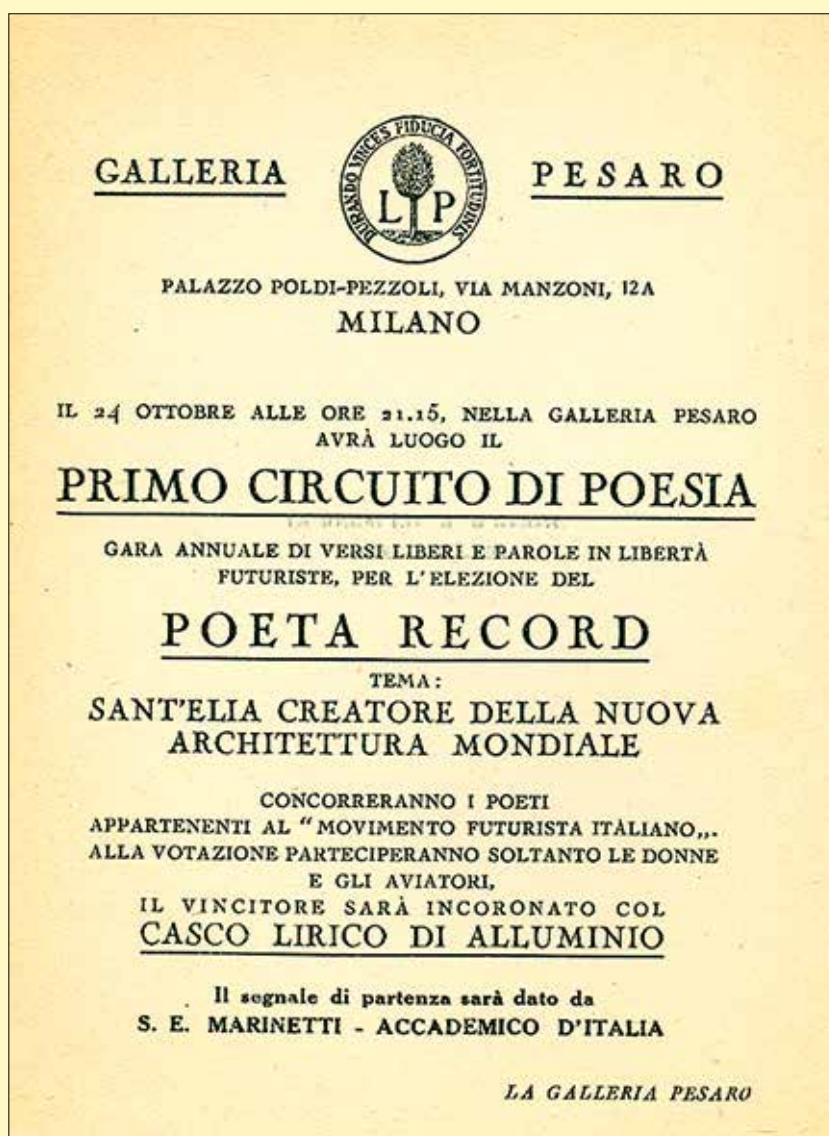


**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Poemi simultanei futuristi*, La Spezia, Edizioni Casa d'Arte, [stampa: Tipografia Moderna - La Spezia], 1933 [ottobre], 22,3x16,5 cm., broccura, pp. 47 (1), copertina con titoli in giallo e rosso su fondo celeste. Quarta di copertina con piccola vignetta rossa al tratto di **Manlio Costa**. Tiratura dichiarata di 5000 esemplari numerati. Prima edizione. **\*N.D.**





## PRIMO CIRCUITO DI POESIA

*Il 24 ottobre alle ore 21,15 nella Galleria Pesaro avrà luogo il Primo Circuito di Poesia...*, Milano, Galleria Pesaro, s.d. [ottobre 1933]; 14,8x11 cm., plaquette, pp. 4 n.n. Invito originale all'evento. N.D.



Testo completo: "Il 24 ottobre alle ore 21,15 nella Galleria Pesaro avrà luogo il Primo Circuito di Poesia, gara annuale di versi liberi e parole in libertà futuriste per l'elezione del Poeta Record. Tema: Sant'Elia creatore della nuova architettura mondiale. Concorreranno soltanto i poeti appartenenti al Movimento Futurista Italiano. Alla votazione parteciperanno soltanto le donne e gli aviatori. Il vincitore sarà incoronato col Casco lirico d'Alluminio. Il segnale di partenza sarà dato da S.E. Marinetti".

Anno II - N. 1 - LUCCA, 29 Ottobre 1933 - XII - C. C. Postal

**Iliter riconosce la priorità del Fascismo come rivoluzione nazionale**

In un'opera pubblicata al Palazzo degli Uffizi di Genova ha detto il Folio:

"Nella nostra lotta contro le attuali difficoltà economiche e contro l'evoluzione degli spiriti che si sono avvilite, come il balbettio, noi abbiamo fatto assolutamente la stessa cosa che fece prima di noi l'antico movimento in Italia. Abbiamo meditato, operato, fatto una rivoluzione, come sempre."

**L'Artiglio**  
"ex ungue aquila"

**Iliter riconosce la priorità del Fascismo come rivoluzione nazionale**

evoluzione aveva fatto prima di noi, come quella fascista. Vogliamo la pace, vogliamo vivere in pace con l'Inghilterra, con la Francia, con la Polonia.

"Da lungo tempo siamo in amichevoli rapporti con l'Italia. Ammiriamo il grande senso di Stato italiano, ammiriamo la disciplina e siamo grati per l'appoggio che il popolo italiano ci ha sempre dato nelle sue lotte."

**SETTIMANALE DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO**

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
PALAZZO DEL LITTORIO - LUCCA - TEL. 30-61

CENTESIMI 25 LA COPIA

ABBONAMENTO ANNUO L. 15 - RISPETTORE L. 10  
PUBBLICITÀ PIRELLA DA CONVENIRE

### L'elogio e gli ordini del DUCE

*Esce la Dichiarazione fatta dal DUCE nella seduta straordinaria del Consiglio Nazionale del Partito.*

Il DUCE ha elogiato l'opera svolta dal Segretario del Partito e dai suoi collaboratori del Direzione Nazionale ed ha stabilito che tutti gli anni, all'ottobre dell'annuale della Rivoluzione, sia tenuto il Consiglio Nazionale del Partito.

Ha quindi manifestato il suo compiacimento per l'attività svolta dalle Federazioni Provinciali, attività che Egli, dopo, quotidianamente, con la più grande attenzione.

Ha manifestato un interesse politico, nazionale e internazionale dell'Anno XI e ha detto la Direzione Nazionale, politica, designando per l'anno XII.

Il DUCE ha concluso sottolineando il fatto che dalla pubblicazione del Decennale in poi, la Rivoluzione Fascista è andata dal piano nazionale al piano mondiale, che impiega tutti i generi: fascisti e tutti i generi e più alti diversi, a più spiriti, a più spiritualità.

### Il tesseramento dell'Anno XI

Tesseramento al 31 Ottobre	1932	1933	Differenza in più
Fasci di Combattimento	807.034	1.414.299	607.265
Gruppi Universitari Fascisti	57.533	57.896	43
Fasci Giovi. di Combattimento	402.992	439.845	36.853
Fasci Fascisti	148.199	171.823	23.624
Giovini Fascisti	36.260	57.738	21.478
Nuovi domande di iscrizione			294.301
Anzichè iscritti			
Pubblico Impiego	191.290	203.111	11.821
Armati Armate Stato	68.538	66.399	-2.139
Ferrovieri	122.100	124.314	2.214
Poste/telegrafici	60.337	71.030	10.693
Associazioni Fasciste della Scuola			
Società Scuola Elementari	86.373	93.373	6.999
Società Scuola Medie	17.383	21.292	3.909
Professioni Università	1.877	2.127	250
Altri/Altre Università	1.562	1.715	153
Altri/Altre	508	507	-1
U. N. S. C. I.	222.872	234.264	11.392
U. N. S. I.	1.775.370	1.927.537	152.167
C. O. N. I.	374.900	612.530	237.630

### 28 Ottobre 1922

La 10ª riunione del Fascio di Combattimento era avvenuta il 28 ottobre 1922, 11 anni fa, nel Palazzo del Littorio di Lucca. In quell'occasione il Duce pronunciò un discorso che fu il punto di partenza per la nostra rivoluzione.

Il giorno 28 ottobre 1922, il Duce pronunciò un discorso che fu il punto di partenza per la nostra rivoluzione.

### Gioinezza

Il Duce dell'Anno XI aveva di più fascisti gli schemi della rivoluzione del Duce e aveva il Duce impegnato in una lotta, che richiese l'attenzione degli uomini, che furono, e che sono, la base del movimento fascista, che appare in ogni momento, da tempo, in...

**L. DE MAGISTRIS**  
DIRETTORE

## Il Messaggio del DUCE alle Camicie Nere di tutta Italia

XI ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

*Camicie Nere di tutta Italia!*

L'Anno XI del Regime si chiude con un attivo imponente di opere e di eventi. Voi li avete vissuti, giorno per giorno. Uno di essi — la Crociera asca del Decennale — è stata l'esaltazione della Rivoluzione nei cieli e sull'oceano due volte varcato e ha dimostrato di qual tempera sia la nuova generazione del Fascismo. Il mondo delle dottrine contro le quali, sino dal marzo del 1919, insieme il Fascismo, sta ripiegando, capitolando dovunque: in Italia è ormai lontano e superato anche nel semplice ricordo.

Il popolo italiano si stringe sempre più compatto attorno alle idee e alle realtà del Littorio e fronteggia con abnegazione e con disciplina il disagio dei tempi. Le giovani leve salgono — forti nello spirito e nei muscoli — con la nostra certezza nel cuore e sono pronte all'appello per qualsiasi sacrificio.

*Camicie Nere di tutta Italia!*

Noi andiamo verso l'anno XII con pieno fervore, con entusiasmi e con propositi più che mai decisi. Sin dagli inizi dell'anno XII, la Rivoluzione farà un passo innanzi, creando nuovi istituti per disciplinare le forze dell'economia e adeguarle alle necessità della Nazione. Senza stardamenti o involuzioni noi procediamo innanzi — passo passo — secondo il costume romano e diamo al mondo l'esempio mai visto nella storia, di una Rivoluzione costruttrice che continua, si sviluppa e si svolge come creazione quotidiana dello spirito e della volontà di un popolo.

*Camicie Nere di tutta Italia!*

All'alba dell'anno XII, la consegna è ancora più severa perché la Rivoluzione Fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo.

**A NOI!**

## MUSSOLINI

Roma - Da Palazzo Venezia, 27 ottobre dell'anno XI E. F.

**ANNIBALE CARENA**

**L'ARTIGLIO**  
Settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento

Anno II n. 1. 28 ottobre XI, Lucca, 29 ottobre 1933, 1 fascicolo 59x39 cm., pp. 16, 1 illustrazione in copertina (ritratto di Mussolini), 1 illustrazione n.t. e impaginazione di **Uberto Bonetti**, varie illustrazioni fotografiche e alcuni fotomontaggi b.n. n.t. Numero dedicato all'undecennale della Marcia su Roma. Testi di Annibale Carena, Benito Mussolini, C.E. Ferri, Angelo Uglietti, Krimer (*La bella leggenda*), F. De Magistris. **Numero inviato alla rivista "Gerarchia" presso "Il Popolo d'Italia" di Milano. Edizione originale. N.D.**



**MORI Mario**

Pratovecchio 1890 - Firenze 1943

*Parole messe in fila da Mariomori*, Firenze, Società Editrice Rinascimento del Libro, **novembre 1933**; 19,7x13 cm., broccura, pp. 76 (4), copertina con titoli e linee verticali bleu su fondo rosso. Poesie. Prima edizione. **N.D.**

▼  
 “Geografo e viaggiatore di fama, Mori aderisce al movimento futurista alla fine degli anni Venti, occupandosi di giornalismo, poesia, letteratura. Insieme alla moglie, la pittrice futurista Marisa Mori, aderisce nel 1933 alla sezione fiorentina dei Gruppi Futuristi d’Iniziativa fondati da Marasco...”  
 (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. II pag. 758).

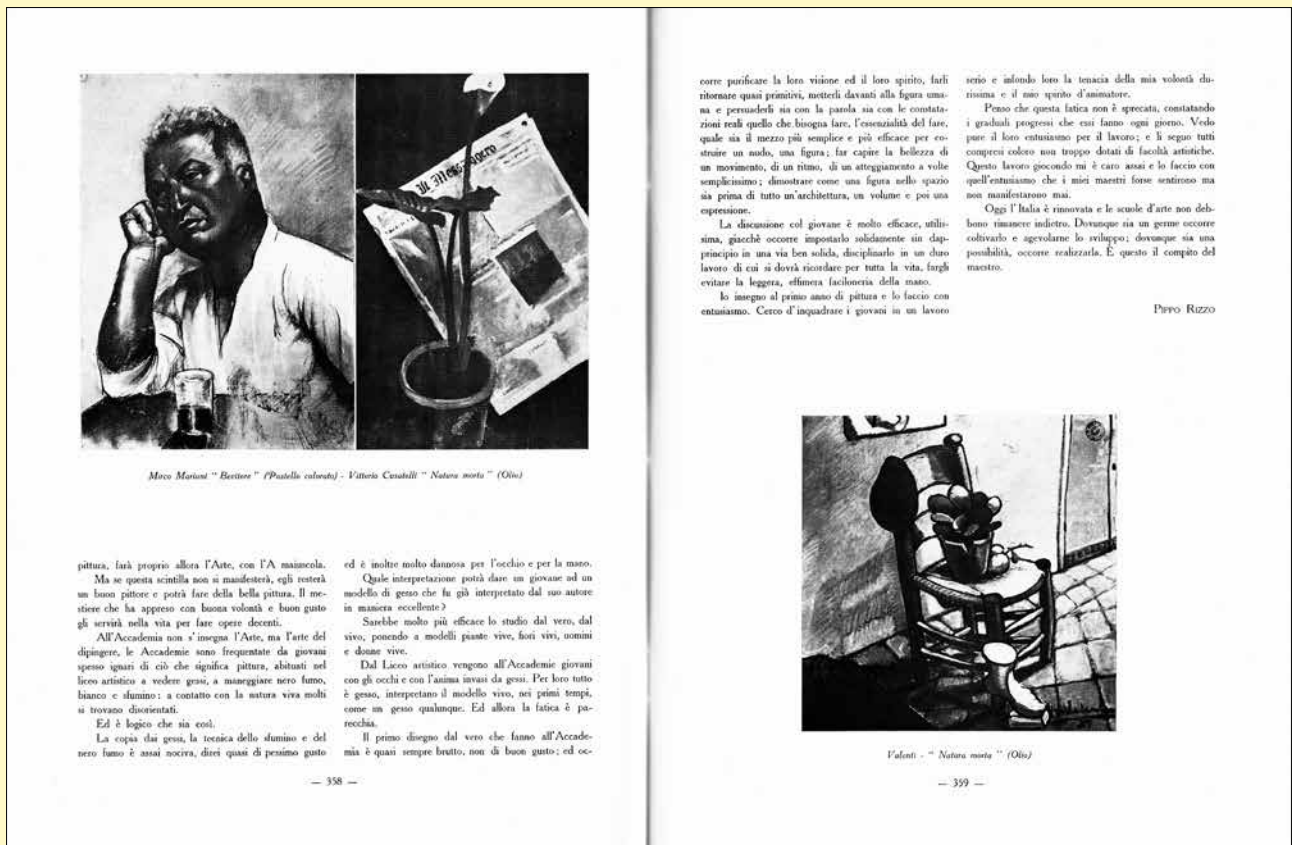
▼  
 "Non sono filosofo  
 non sono nevrastenico  
 non sono nostalgico  
 non sono poeta  
 adoro il nuoto e la moto  
 vivo giorno per giorno  
 mi guardo - qualche volta - intorno".  
 (Mario Mori, pag. 5).



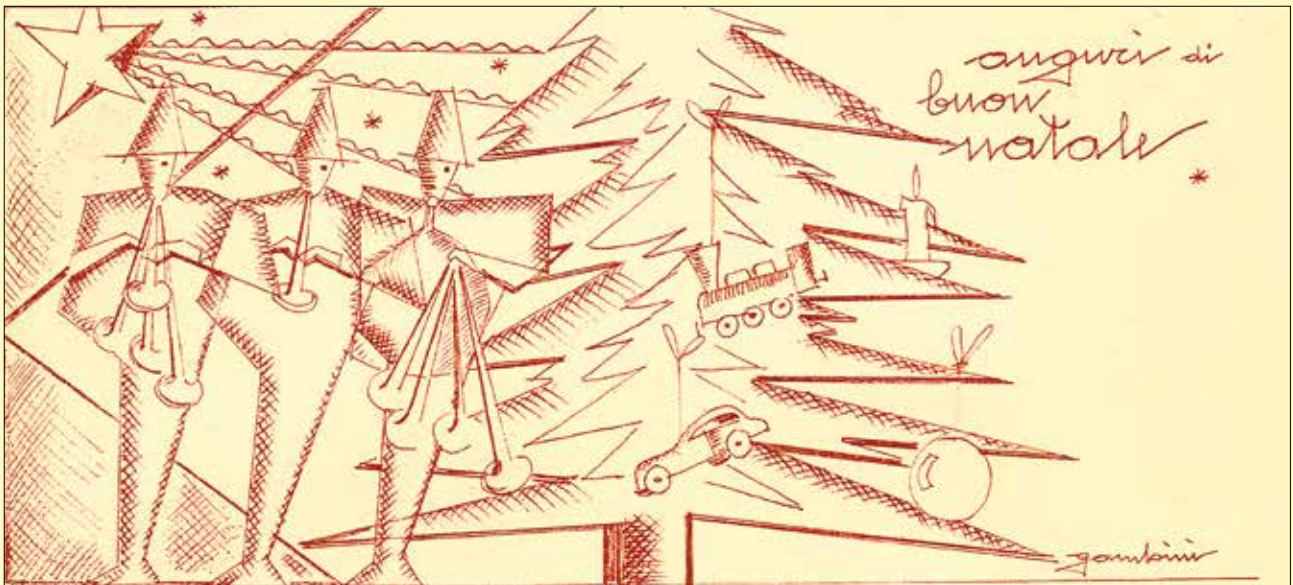


## RASSEGNA DELLA ISTRUZIONE ARTISTICA

Anno IV n. 7/8, Urbino, Regio Istituto di Belle Arti per la Decorazione e Illustrazione del Libro, [stampa: Officine Tipografiche e Fotomeccaniche del R. Istituto di Belle Arti per la Decorazione e Illustrazione del Libro], **novembre/dicembre 1933**, 1 fascicolo 32x24,5 cm., 1 tavola in bianco e nero applicata in copertina, numerose immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Rivista d'arte illustrata diretta da Guido Ruberti e poi da Pietro Tricarico. Testi di Virgilio Marchi (*Istituti d'arte e tecnica scenografica*), Pippo Rizzo (*Insegnamenti*), Giuseppe Fioretti (*L'istruzione dell'arredamento*) e altri. € 30





**GAMBINI Ivanohe**

Busto Arsizio 1904 - 1992

*Auguri di Buon Natale*, s.l., edizione a cura dell'autore, s.d. [1933?], 10,5x23,5 cm., cartoncino stampato al solo recto. Biglietto d'auguri originale illustrato a sanguigna. **N.D.**

# QUINDICINA FUTURISTA

al CIRCOLO "NAZARIO SAURO" - Animatore S. E. F. T. Marinetti

ORGANIZZATORE DELLA MOSTRA: ALBANO

Milano, 1 Dicembre 1933 - XII.

Ecco il programma delle manifestazioni della "quindicina futurista".

- MARTEDI** 5 Dicembre ore 21,15 inaugurazione della mostra di aeropittura, pittura, scultura, arte decorativa, polimaterici, macchine sensibili, tavole parolibere, fotografia, fotocomposizione - discorso panoramico di S. E. F. T. Marinetti. Dibattito sulla "Radia futurista" diretto da F. T. Marinetti e Pino Masnata.
- GIOVEDI** 7 Dicembre ore 21,15 serata di poesia - declamazione politimbrica di parolibere dei poeti Marinetti, Buzzi, Mazza, Centonze, Masnata (poeta campione 1933), Farfa (poeta campione 1932), Gerbino, Depero, Spano, Cerati, Escodamè, Vianello, Duse, Manzoni, Taparelli, Mastrolonardo.
- SABATO** 9 Dicembre Veglia Futurista dalle 22 alle 5.
- LUNEDI** 11 Dicembre ore 21,15 Serata dedicata alla Poesia di Paolo Buzzi con discorso del Senatore Innocenzo Cappa e declamazione delle liriche eseguita da Albano, dicitore futurista.
- MERCOLEDI** 13 Dicembre ore 21,15 musica futurista 1913-1933. - musiche di Mix, Casella, Guarino, Honnegger, De Angelis, Vittoria Astuni, Ravasenga, Aldeman.
- GIOVEDI** 14 Dicembre ore 21,15 S. E. F. T. MARINETTI proietterà una nuovissima creazione musicale.
- SABATO** 18 Dicembre Veglia Futurista dalle 22 alle 5.
- MARTEDI** 19 Dicembre ore 21,15 "Depero - New York" autodeclamazione parolibera onomalinguistica.

## QUINDICINA FUTURISTA Al Circolo "Nazario Sauro"

*Quindicina Futurista al Circolo Nazario Sauro - Animatore S.E. F.T. Marinetti - Organizzatore della mostra: Albano, (Milano), 1 dicembre 1933, 20,7x14,7 cm., foglio impresso al solo recto. Stampa in arancio su fondo crema. Programma originale della manifestazione.*

N.D.





**QUINDICINA FUTURISTA**  
**Al Circolo "Nazario Sauro"**

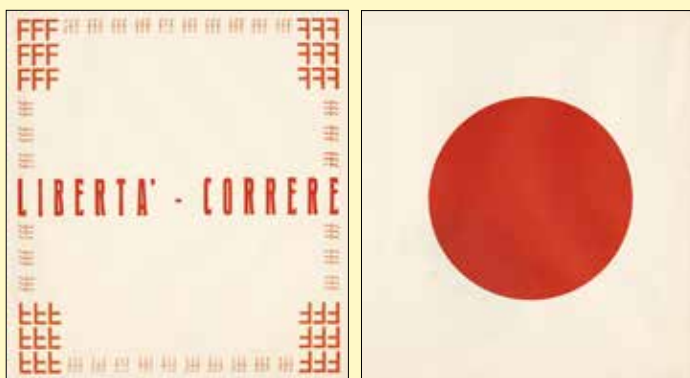
*Martedì 5 dicembre 1933-XII alle ore 21,15 - Inaugurazione delle manifestazioni con un discorso panoramico di S.E. Marinetti. Dibattito sulla "Radia Futurista" diretto da Marinetti e Masnata, Milano, Circolo Nazario Sauro (Presidente Andrea Busetto), 1933 [dicembre], 10,2x15 cm., cartoncino stampato al solo recto. Invito originale all'evento.* **N.D.**

AA.VV.

*Libertà - Correre*, s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1933/1934], pieghevole 24x22 cm., che aperto misura complessivamente 48x44 cm., copertina con titolo e cornice decorativa impressi in rosso su fondo chiaro di **Tullio d'Albisola**. L'immagine riproduce una tavola tratta dalla prima lito-latta (**F.T. Marinetti**, *Parole in libertà futuriste olfattive tattili termiche*, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, 1932), che prende il titolo dalla lirica di F.T. Marinetti ivi contenuta (*Paesaggio d'odori del mio cane lupo*). Al verso un disco in colore rosso su fondo chiaro (altra immagine di Tullio d'Albisola tratta dalla prima lito-latta). All'interno si trovano: **a)** 3 illustrazioni in grigio e arancio di **Bruno Munari** riprodotte nella seconda lito-latta (**Tullio d'Albisola**, *L'anguria lirica*, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, 1934) e qui pubblicate probabilmente in anteprima; **b)** 3 composizioni parolibere: *Marcia Futurista* di **F.T. Marinetti e *Passaggio a livello + Uova di Pasqua* di **Francesco Cangiullo** tratte dalla rivista *VELA LATINA* (Anno IV n. 4, Napoli, 5 febbraio 1916) e *Ritratto olfattivo di una donna* di **F.T. Marinetti**, tratta dalla prima lito-latta. Esemplare con piccolo taglio in prossimità del dorso ma senza mancanze. Edizione originale. € 400**

Questo specimen non sembra che sia stato distribuito ed è difficile capire per quale scopo sia stato pubblicato. L'ipotesi più probabile è quella suggerita da Domenico Cammarota, che si tratti di un bouquet cartaceo marinettiano per la ventilata rentrée nel movimento futurista di Francesco Cangiullo. In una lettera del 22 aprile 1932 Cangiullo scrive a Marinetti: "Vorrei fare una rentrée nel Movimento, con repertorio originalissimo a base di 7 trovate, e la cosa dovrebbe essere annunciata da te con clamore d'antico futurismo.... Tutti i futuristi dovrebbero rendermi omaggio con bouquet cartacei..." (**F. Cangiullo - F.T. Marinetti**, *Lettere (1910-1943)*, a cura di Ernestina Pellegrini, Firenze, Quaderni della Fondazione Primo Conti, 1989). Da notare che Cangiullo conservava l'archivio e i clichés delle *Pagine Futuriste* pubblicate su *VELA LATINA*.

"Torniamo al pieghevole più pregevole che sia dato contemplare e raramente toccare a essere umano (...) Ancora non sono riuscito a scerverare il senso occulto di questa pubblicazione anomala, figlia di n.n., dai lati oscuri, che rifiuta fieramente di fornire gli intenti e i dati editoriali, che raccoglie materiali spuri, distanti tra loro per disposizione spaziotemporale (...). Forse la libertà di correre contenuta nel titolo allude alla possibilità di andare avanti e indietro a piacimento e servendosi delle doppie stringhe cosmiche, dei passaggi dei buchi neri, della massa che collassa, per visitare il passato-presente, il futuro-anteriore, il trascorso-avvenire, l'attualità perenne, l'universo in panne" (**Pablo Echaurren**, *Futurcollezionismo*, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2002: pp. 62-65).





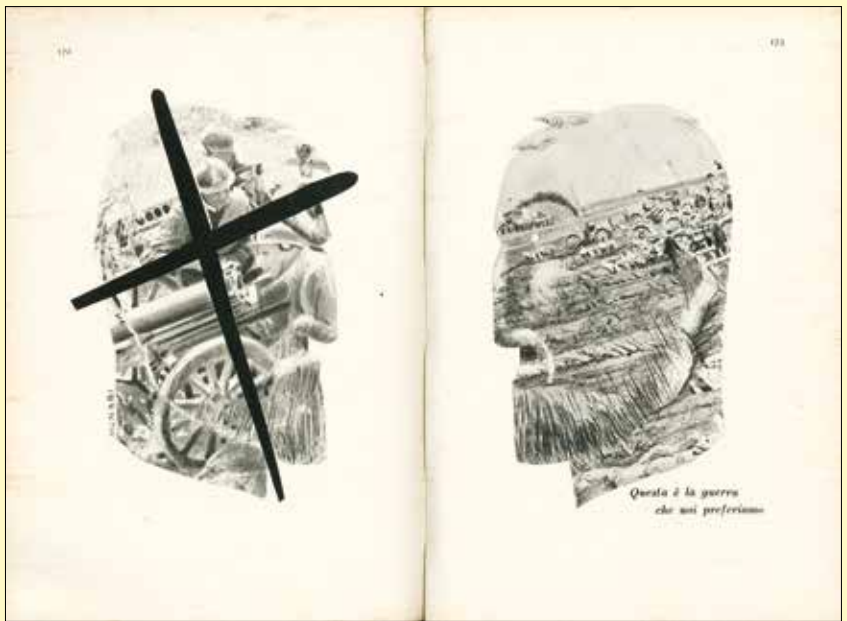
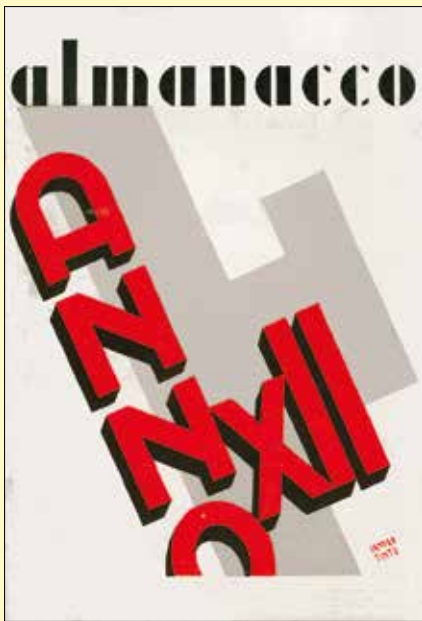


AA.VV.

*Mostra Nazionale d'Arte Futurista. Catalogo (16 - 31 dicembre XII)*, Livorno, Bottega d'Arte - Bollettino n. 11 [stampa: Arti grafiche Belforte - Livorno], **1933** [dicembre], 16,6x12 cm., broccura, pp. 48 n.n., 20 illustrazioni b.n. n.t. Opere di Diulgheroff, Dottori, Fillia, Oriani, Mori, Peruzzi, Pozzo, Prampolini, Mino Rosso, Saladin, Zucco. Testi di Marinetti e Fillia. Titolo in copertina: "Aeropittura - Arte sacra - Pittura - Scultura futuriste". Catalogo originale della mostra (Livorno, Bottega d'Arte, 16 - 31 dicembre 1933). **N.D.**



*"La mostra si tiene dal 16 al 31 dicembre alla Bottega d'Arte di Livorno; in catalogo Marinetti ripropone lo scritto uscito su «La Terra dei Vivi» n. 6 del 10 settembre, seguito da «Futurismo e Aeropittura» di Fillia. Vi sono sale di arte sacra, aeropittura, pittura e scultura futuriste; quattro le personali, di Fillia, Oriani, Mino Rosso e Peruzzi"* (Silvia Evangelisti, *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del Fascismo*, Milano, Mondadori - Philippe Daverio, 1986: pag. 166).



ALMANACCO 1934

*Almanacco 1934 Anno XII. Rivista fascista degli studenti*, Milano, Tipografia del Popolo d'Italia, 1934, 22,5x15,4 cm., broccatura, pp. 253 (3), copertina illustrata con una composizione a colori di **Sandro Tinti** e numerose illustrazioni in bianco e nero n.t. Illustrazioni e fotomontaggi di **Bruno Munari**, Manzoni, Ricas, Franco, Morosini e Pancino. Testi di **Carlo Cassola** (*La canzone dei gabbiani; Oltre l'amore; e A un volto*), C. Colagrosso (*Recensione: Alberto Moravia, Gli Indifferenti*); "*J. Joyce, Gente di Dublino*" e "*F.T. Marinetti, Il Fascino dell'Egitto*"), Franco Da Venezia (*Interviste: Marinetti*) e "*Interviste: Bragaglia*"), V. Mussolini, R. Zangrandi e altri. Edizione originale. **N.D.**





**FARFA**

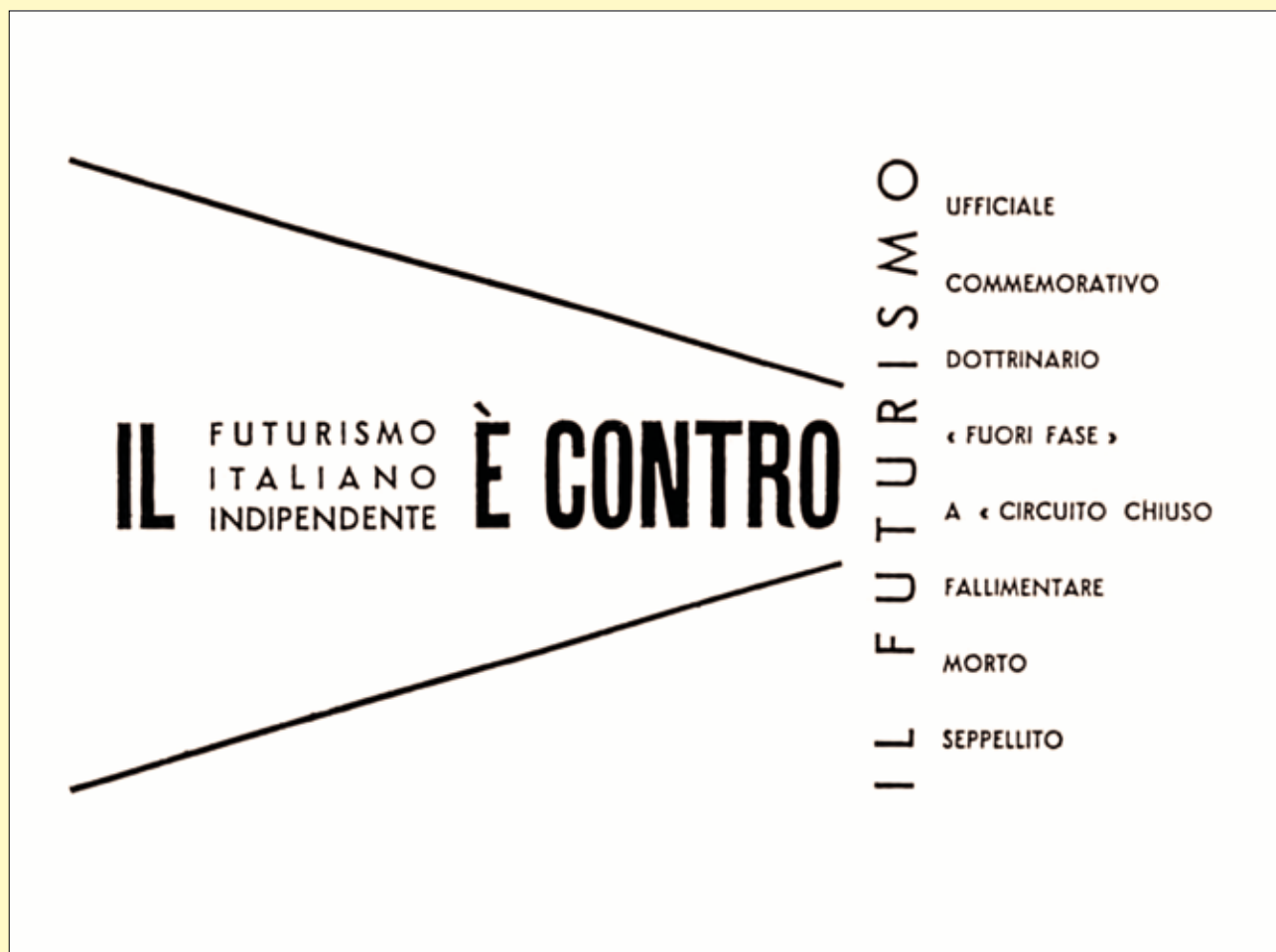
Vittorio Osvaldo Tommasini, Trieste 1879 - San Remo 1964

*Parlata di Farfa: Ah quanto è bella la stazione Letimbro! e declamazione del suo Poema su La Spezia - III° dei 15 arrivati su 92 partiti - nella sfida lanciata da S.E. Marinetti, Savona, Università Popolare - GUF, s.d. [gennaio 1934], 8,5x13 cm., cartoncino stampato al recto in rosso su fondo beige, Biglietto di invito personale originale alla manifestazione (Savona, Università Popolare, 5 gennaio 1934). N.D.*

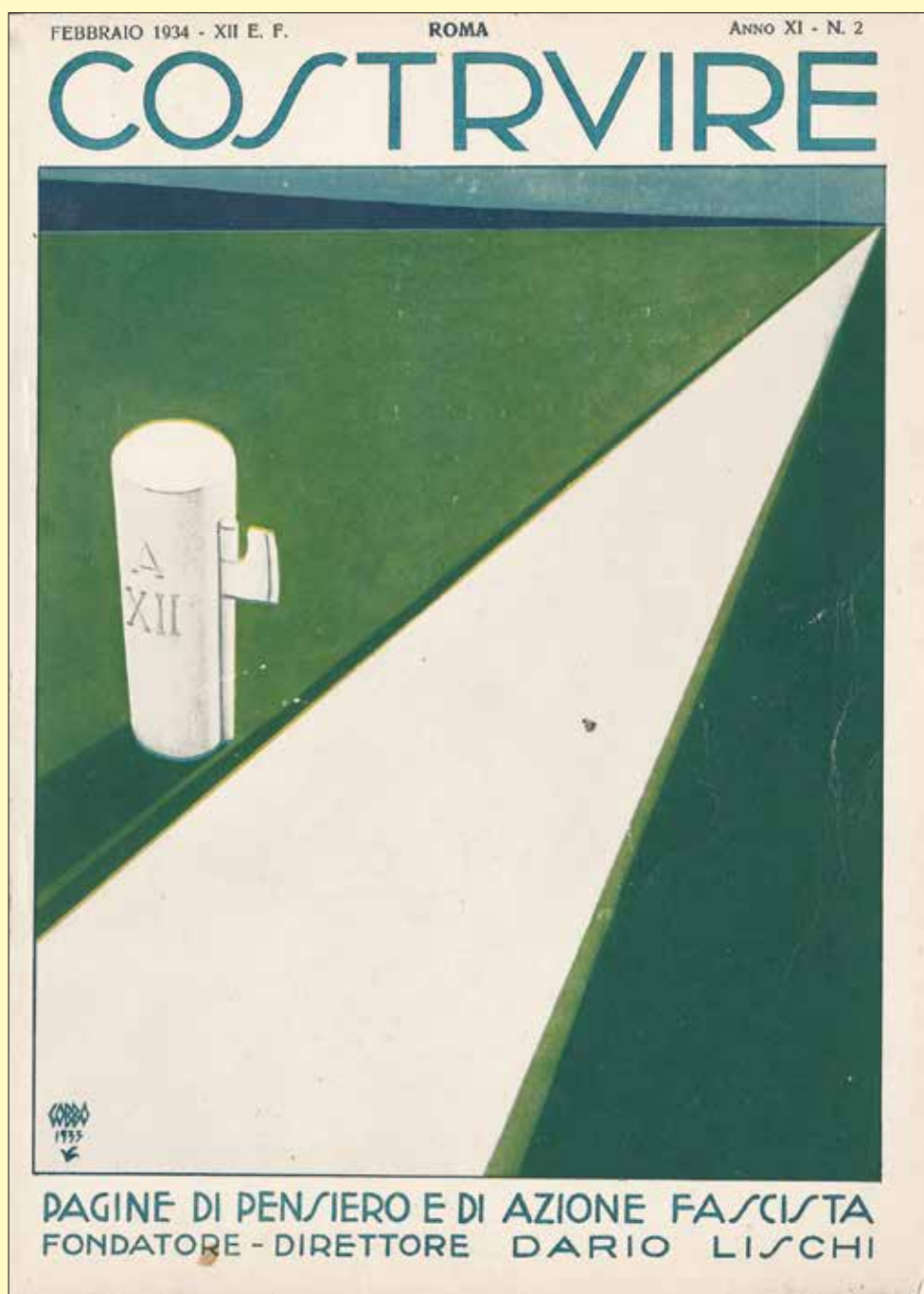
**TORDI Pietro**

Firenze, 12 luglio 1906 - 1990

*Ingranaggio di sintesi. L'imbucatura. Qui si beve. Qui si parte. L'inerzia viva. Stato civile terra. Prefazione di Antonio Marasco. Scenotecnica di Rodolfo Coghei. Commenti musicali di Vincenzo Ciampolini, Milano, Impresa Editoriale Lino Cappuccio - Scrittori del 2000 (in copertina: Futurismo Italiano Indipendente diretto da Antonio Marasco - Impresa Editoriale Lino Cappuccio - Edizioni Il Libro Futurista - Milano), 15 gennaio 1934, 23,8x17,5 cm., broccura, pp. 55 (9), copertina con composizione grafica dei titoli in rosso su fondo bianco, 5 vignette in bianco e nero con scenografie di Rodolfo Coghei, 1 composizione parolibera a piena pagina: «Il futurismo italiano indipendente è contro...». Prima edizione. N.D.*





**GOBBO Cesare**

Parma 1899 - Napoli 1981

Copertina illustrata a colori per: **COSTRUIRE**, Anno XI n. 2, Roma, [stampa: Stab. Tip. Editoriale Succ. Fratelli Nistri], **febbraio 1934**, 1 fascicolo 26x19,2 cm., pp. 99 (1) - XXIV, copertina illustrata a colori e 3 finalini b.n. di **Cesare Gobbo**; alcune illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Rivista diretta da Dario Lischi. **Numero con vari articoli inerenti al tema della razza**. All'interno testi di Dario Lischi, Elemo D'Avila, Virgilio Fiorentino, Paolo Maggio, Cesare Alessandri, Gastone Polacco, Ettore Stancampiano, Giuseppe Leonardi, Carlo M. Caretta, E.G. Parvis, Mor, **Mario Mantovani** («*Razzismo ed igiene razzista*», **articolo critico contro il razzismo hitleriano**), Oreste Mosca, Carlo De Rysky, G. Silvestri Camagna, Renzo U. Montini, Ettore Palmieri, R.R. Petitto, Cesare Caravaglios. Esemplare mancante della quarta di copertina. € 120

▼  
*“Il razzismo germanico presenta due punti deboli: all'interno, scindendo l'unità del popolo tedesco per la lotta contro gli ebrei, verso l'esterno, nella supervalutazione della stirpe germanica in confronto degli altri popoli. La politica antiebraica potrà raggiungere risultati molto più sicuri sul terreno di una bene intesa lotta spirituale, anziché in quello della violenza” (Mario Mantovani, pag. 48).*



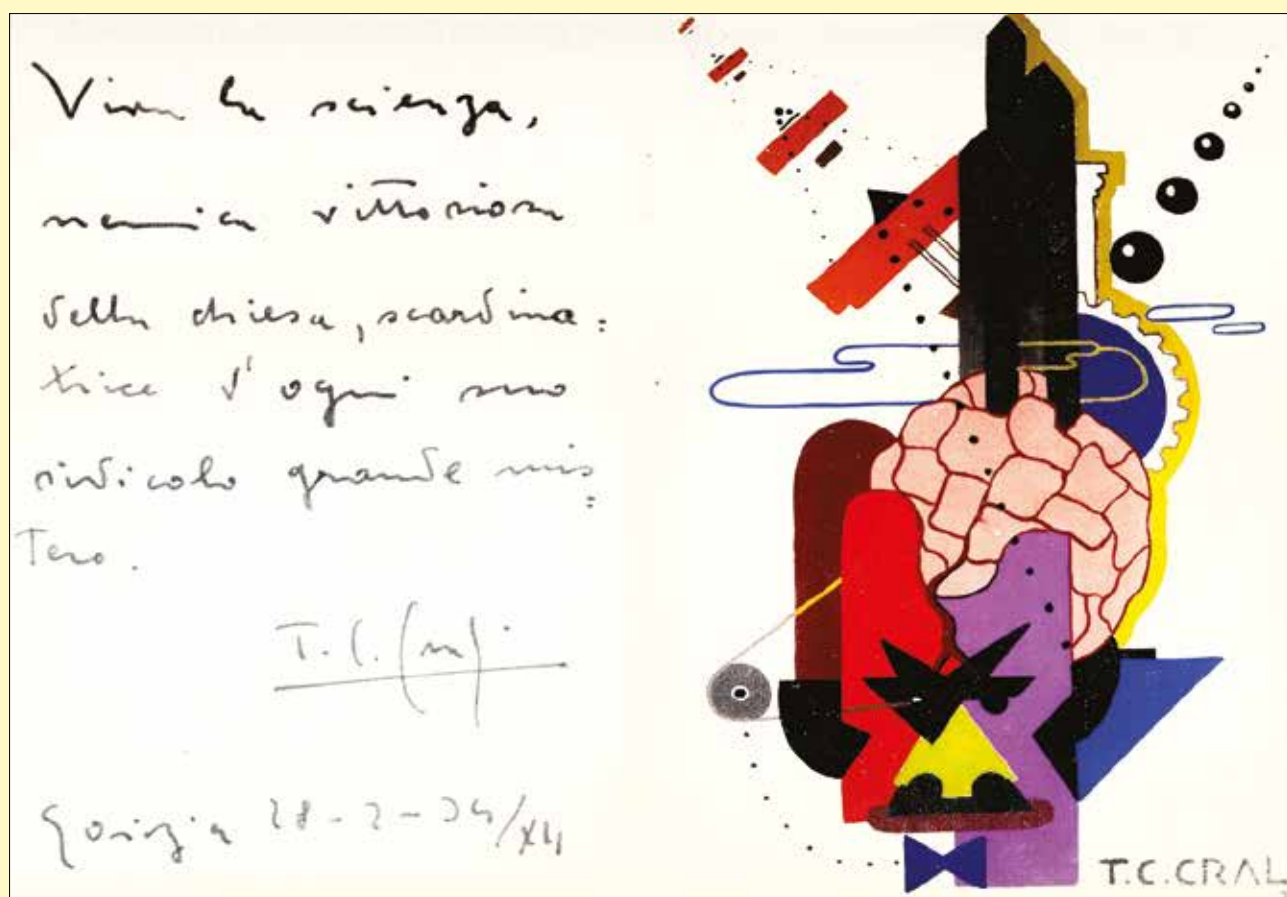
**IL NUOVO**  
**Quindicinale di Energetica Umana Fascista e Futurista**

Anno I n. 1, Roma, 27 febbraio 1934, 1 fascicolo 44x32 cm., pp. 8, 2 riproduzioni di locandine di films n.t. Testi di Arnaldo Ginna («Il nostro programma»), Luciano Folgore e altri. **\*N.D.**

“Quindicinale pubblicato a Roma dal n. 1 del 27 febbraio 1934 al n. 2 del febbraio 1935, ultimo numero di cui si conosce «Quindicinale di cultura umana fascista e futurista», poi lievemente modificato in «Quindicinale di Energetica Umana Fascista e Futurista».

Diretto da Arnaldo Ginna [...] il giornale nasce come organo d'espressione della Federazione Naturista-Futurista, movimento filosofico dalle basi autarchico-fasciste il cui programma era stato esposto da Ginna nell'«incredibile libello «L'uomo futuro». [...] Il giornale, proponendosi come portavoce della Confederazione italiana per la «bonifica della stirpe», finisce per occuparsi di svariati argomenti come arte, cinema, industria, commercio, scienza, medicina, problemi di salute e cure, come la riflessoterapia, di biopsichica e pratiche come l'hatha yoga, di occultismo e omeopatia. [...] Dopo la chiusura della testata, il gruppo di autori de «Il Nuovo» continuerà nella propaganda naturista collaborando a «La Forza»” (Domenico Cammarota, in: AA. VV., Il dizionario del Futurismo, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 803).



**CRALI Tullio**

Igalo, Dalmazia 1906 - Milano 2000

*Viva la scienza... [Ritratto di Filippo Tommaso Marinetti]*, Gorizia, **28/2/1934**, 18x24 cm., **disegno originale**, tempera su carta, datata e firmata "T. C. Crali" dall'artista. La composizione raffigura **Filippo Tommaso Marinetti** dal cui cervello escono idee ed invenzioni. Il ritratto è visibile osservando in basso un papillon azzurro sopra il quale si delineano i baffi, la bocca e poco più in alto due occhi accigliati. La didascalia recita: "Viva la scienza, nemica vittoriosa della chiesa, scardinatrice d'ogni suo ridicolo grande mistero". **N.D.**



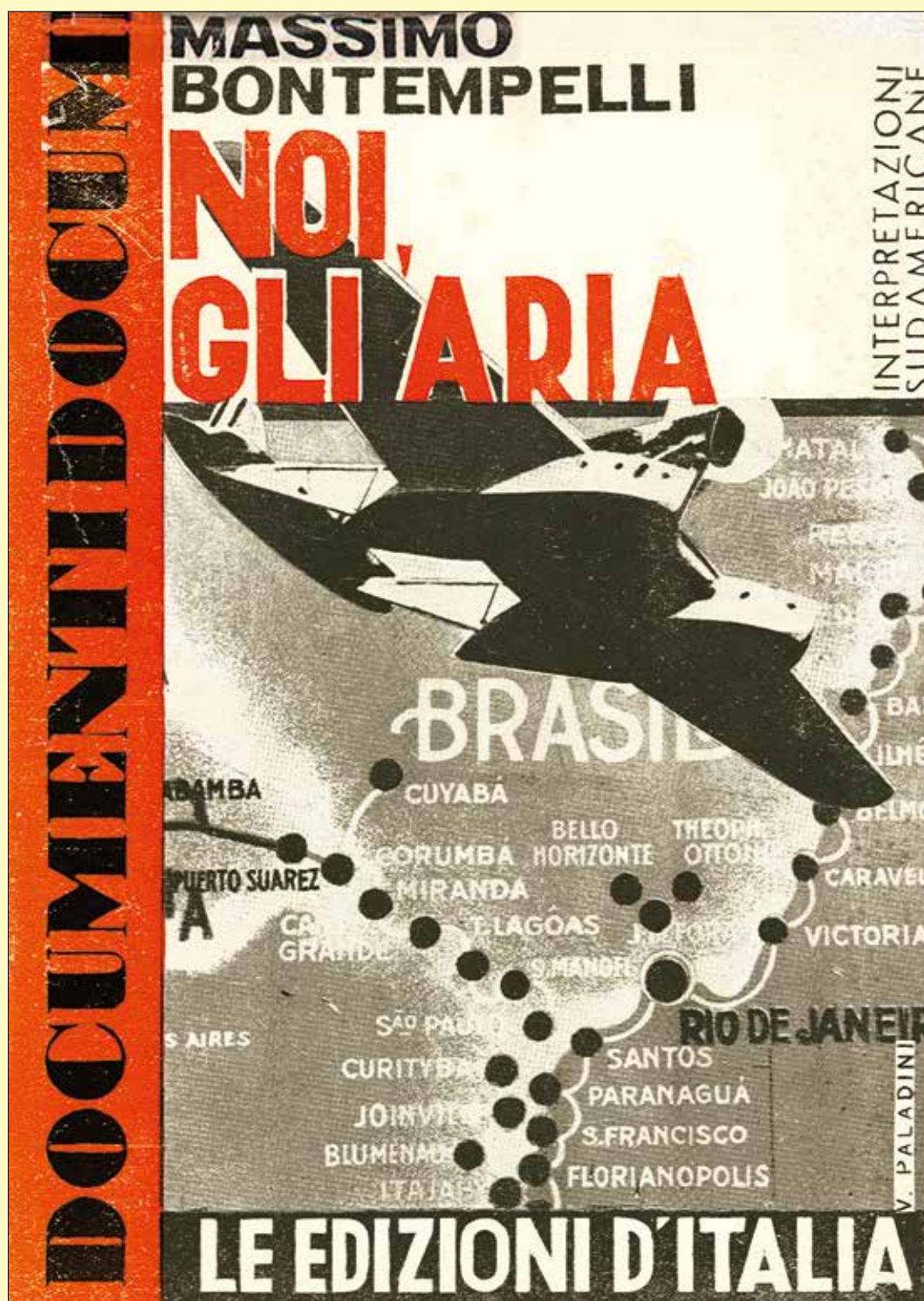




**ALVARO Corrado**

San Luca, Reggio Calabria 1895 - Roma 1956

*Cronaca (o fantasia)*. 2.a Edizione, Roma, Le Edizioni d'Italia, 1934, 19,2x13,3 cm., brossura, pp. 132, copertina illustrata con una composizione grafic a colori di **Vinicio Paladini**. **N.D.**



**BONTEMPELLI Massimo**  
Como 1878 - Roma 1960

*Noi, gli Aria. Interpretazioni sudamericane*, Roma, Le Edizioni d'Italia, 1934, 19,6x14 cm.,  
brossura, sovraccopertina, pp. 92 (8), copertina illustrata con un fotomontaggio di **Vincio Paladini**,  
6 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Prima edizione. **N.D.**





"CUNICO-934"

R. Accademia Aeronautica - Circolo Allievi, (Caserta), R. Accademia Aeronautica - Circolo Allievi, [stampa: Manzoni & De Lucia - Napoli], s.d. [1934], 14x9 cm., cartolina postale, disegno a colori firmato "Cunico - 934", autore non identificato. Esemplare viaggiato con bollo e timbro postale, con messaggio datato "Caserta, 2-2-935-XIII". Edizione originale. € 80

**BOLLA Nino**

Saluzzo 1896 - Roma 1976

*Teatro modernissimo*, Roma, Edizioni Metropoli, [stampa: Tipografia La Bodoniana - Parma], 1934, 22,4x16,5 cm., broccura, pp. 265 (3), copertina con titoli in nero e composizione grafica geometrica in colore giallo su fondo bianco. Volume che raccoglie i seguenti testi teatrali: **1) *Strategia coniugale*** (già *Signora del '900*); **2) *Fauno del '900. Illogicità moderna***; **3) *Joglar. Commedia sonorizzata***. Esemplare intonso, con firma autografa dell'autore alla prima carta. Edizione originale. \*N.D.

▼  
 “Nino Bolla è tenente degli alpini nella VIIa Armata (1918) e in seguito legionario dannunziano a Fiume (1919-1920). Intraprende giovanissimo la carriera giornalistica, diventando in breve tempo direttore di numerose riviste teatrali e mondane. Dopo il primo dopoguerra si trasferisce a Roma, come redattore de «Il Giornale d'Italia». (...) Alla fine degli anni Venti si avvicina al Futurismo, diventando amico di Marinetti, Carli, Mino Somenzi; e collaborando a testate come «L'Impero», «Oggi e Domani», «Futurismo» ecc. La sua commedia futurista «Signora del 900» viene inclusa nella raccolta «Teatro Modernissimo»” (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. I pag. 151).





# SCELTA FUTURISTI VENTICINQUENNI

**MUNARI - RICAS  
FURLAN - MANZONI  
ANDREONI - SCAINI  
DILMA - GRIGNANI  
S. ROSSI - BOTTINELLI  
ASINARI**

**noi lavoriamo  
cantando**

**PITTURA - PLASTICA  
TATTILISMO  
MACCHINE INUTILI  
POLIMATERICI  
AEROPLASTICA  
ARTE DECORATIVA**

## GALLERIA DELLE TRE ARTI

MILANO - FORO BONAPARTE 65

**DAL 4 AL 18 MARZO**

### MANIFESTAZIONI

OMAGGIO DEI FUTURISTI VENTICINQUENNI AL VENTICINQUENNI DEL FUTURISMO

### DELLE OPERE

ANDREONI  
ALEXANDRE  
BOTTINELLI  
DILMA  
G. FURLAN

### ANTIPOLEMICA

«Noi lavoriamo cantando... questa frase ci basterebbe...»

### MANIFESTAZIONI

ANTIPOLEMICA

### DELLE OPERE

GRIGNANI  
MANZONI  
MUNARI  
RICAS  
SCAINI



AA.VV.

*Manifesto tecnico Aeroplastica Futurista, in: Scelta futuristi venticinquenni. Munari - Ricas - Furlan - Manzoni - Andreoni - Scaini - Dilma - Grignani - S. Rossi - Bottinelli - Asinari. Omaggio dei futuristi venticinquenni al Venticinquennio del Futurismo, Milano, Galleria delle Tre Arti - S.A.M.E., s.d. [marzo 1934], pieghevole 25x17,5 cm., stampato al recto e al verso su fondo arancione, che interamente svolto misura 70x50 cm., 10 illustrazioni b.n. n.t. Il testo del manifesto è sottoscritto da "Bruno Munari - Carlo Manzoni - Gelindo Furlan - Ricas del Gruppo Futurista di Milano". Con il testo di presentazione di Bruno Munari: "Antipolemica". Timbro del "Movimento dei Futuristi Reggiani". Seconda edizione del manifesto e catalogo originale della mostra (Milano, Galleria delle Tre Arti, 4 - 18 marzo 1934). **N.D.***

Il «Manifesto tecnico Aeroplastica Futurista», noto anche come «Manifesto dei futuristi venticinquenni», viene pubblicato per la prima volta, con nota introduttiva di Marinetti, in SANT'ELIA Anno II n. 5 (FUTURISMO Anno III n. 62), 1 marzo 1934. La nota di Marinetti viene pubblicata anche il 3 marzo su OTTOBRE, Anno II n. 13.

««Noi lavoriamo cantando» questa frase di Boccioni che abbiamo preso come motto basterebbe da sola a spiegare i nostri intendimenti artistici. (...) Non saranno certo le polemiche che creeranno un artista! Bisogna seguire soltanto la propria sensibilità infischiarne altissimamente delle polemiche - se vi sentite artisti, bene,; se non lo siete e volete datevi alla pastoziz», fatelo se ne siete convinti; fate come noi: «noi lavoriamo cantando» (dal testo del manifesto).

In occasione del 25° anniversario del Futurismo... **INESAURIBILITÀ DEL FUTURISMO**

**Marinetti e il manifesto dei futuristi venticinquenni**

SANT'ELIA Futurismo - (n. 5-62)

### INESAURIBILITÀ DEL FUTURISMO

## MARINETTI E IL MANIFESTO DEI FUTURISTI VENTICINQUENNI

SANT'ELIA  
FUTURISMO - (n. 5-62)

Una mostra futurista a Leningo

GIOVANI L'azione è vita

“ OTTOBRE ”

è un giornale d'Azione





# PROGRAMMA - REGOLAMENTO PER LA 1<sup>a</sup> MOSTRA D'ARTE D'AVANGUARDIA DELLA CITTÀ DI LONIGO

Il Gruppo FUTURISTA di Lonigo, col patrocinio della Sezione del Fascio di Combattimento, del Comune e dell'Istituto Fascista di Cultura, organizza ed indice la 1<sup>a</sup> Mostra d'arte d'avanguardia della Città di LONIGO, che sarà inaugurata da S. E. MARINETTI.

La mostra è libera a tutti gli artisti delle provincie del Veneto. Sono ammessi alla mostra lavori di pittura - scultura - bianco e nero - progetti e bozzetti di architettura - fotografia - arti applicate - cartelli reclamistici - tavole parolibere.

La mostra accoglierà OPERE DI ASSOLUTA ORIGINALITÀ E MODERNITÀ rifiutando ogni dilettantismo che dia prova di insufficienza artistica.

L'ammissione delle opere alla mostra è rimessa al giudizio di apposita giuria. In massima la giuria limiterà l'accettazione delle opere a 6 per ogni espositore.

La consegna delle opere dovrà avvenire improrogabilmente ENTRO IL 1° MARZO 1934 - XII.

Tutte le spese di trasporto ed ogni altra sono a carico degli espositori. Ogni collo dovrà contenere una distinta col nome e cognome ed indirizzo dell'espositore, nonché il titolo e la descrizione dell'opera ed il prezzo di vendita, tenendo presente che sull'eventuale vendita sarà prelevato il 20 per cento.

Gli organizzatori si impegnano di restituire le opere in porto assegnato entro otto giorni dalla chiusura della mostra che RESTERÀ APERTA DAL 5 AL 28 MARZO 1934.

Apposita commissione curerà il collocamento delle opere ed il suo operato sarà insindacabile.

Gli organizzatori avranno la massima cura delle opere ma non assumono responsabilità per danni causati da forza maggiore.

L'invio della scheda di partecipazione alla Mostra significa piena accettazione delle norme dettate.

Le schede di partecipazione dovranno pervenire alla Presidenza della Mostra - Palazzo Municipale di Lonigo - ENTRO IL 25 FEBBRAIO 1934 XII°. Allo stesso indirizzo dovrà pure essere rivolta qualsiasi comunicazione.

## IL COMITATO

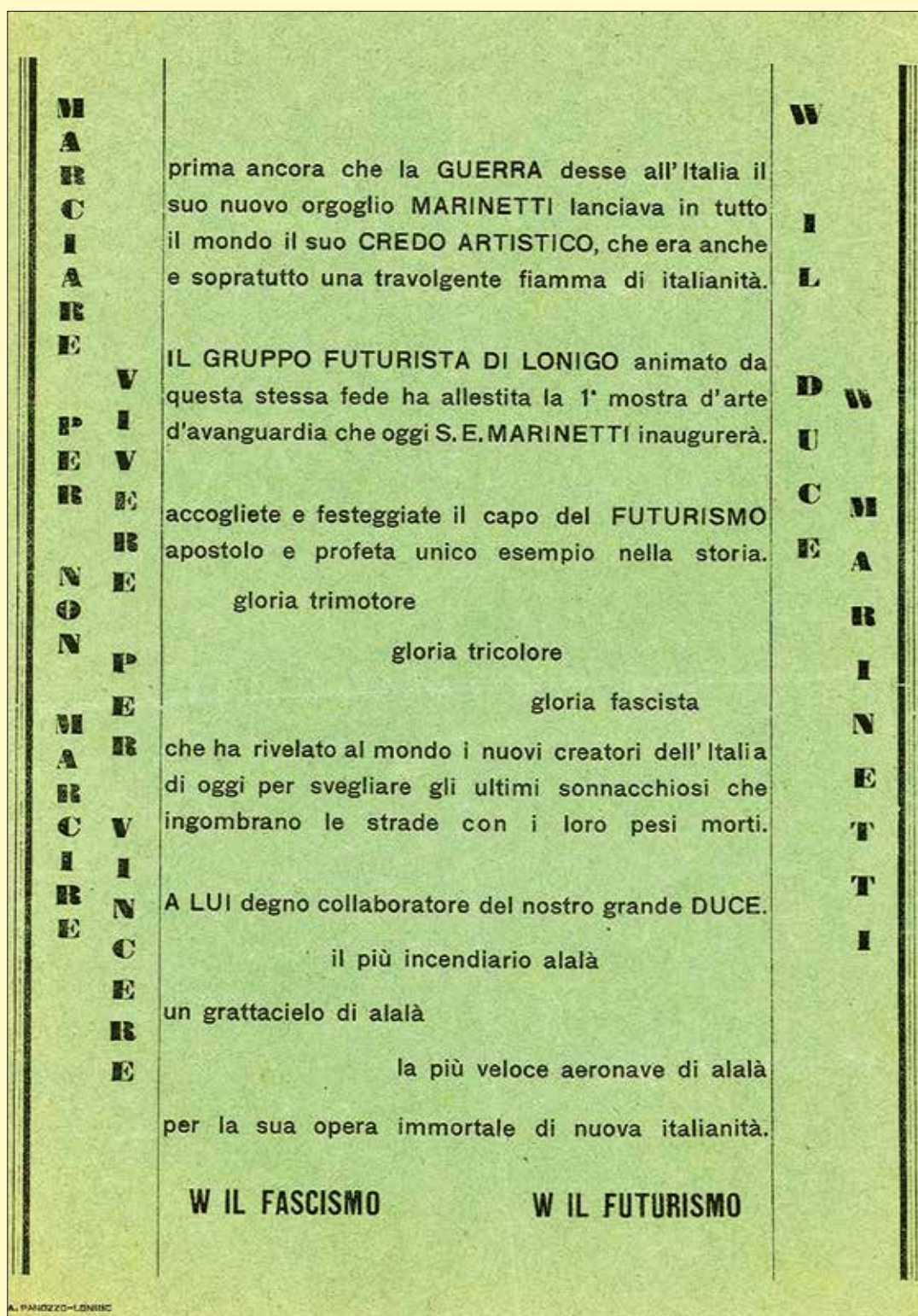
MARCHI Avv. ITALO - Presidente ; MURARO ANTONIO ; DALLA PICCOLA Ing. DOMENICO ; MAZZAGGIO ARNALDO ;  
ZUCCANTE Dott. ITALO ; BONENTE NANNI ; MORETTI Rag. FERRUCCIO - Segretario

Tip. A. PANOZZO - Lonigo

## GRUPPO FUTURISTA DI LONIGO

*Programma - regolamento per la 1a Mostra d'Arte d'Avanguardia della città di Lonigo*, Lonigo, [stampa: Tip. A. Panozzo - Lonigo], 1934 [febbraio/marzo], 29x23 cm., foglio stampato al recto, stampato in bleu. Comitato organizzatore: Italo Marchi, Antonio Muraro, Domenico Dalla Piccola, Arnaldo Mazzaggio, Italo Zuccante, Nanni Bonente, Ferruccio Moretti. Volantino originale. Programma e regolamento originale della mostra (Lonigo, 5 - 28 marzo 1934). **N.D.**





### GRUPPO FUTURISTA DI LONIGO

*Prima ancora che la guerra desse all'Italia il suo nuovo orgoglio Marinetti lanciava in tutto il mondo il suo credo artistico...*, Lonigo, [Tip. A. Panozzo - Lonigo], s.d. [marzo 1934], 22x15,5 cm., foglio stampato al solo recto su fondo verde, Testo incorniciato con i motti "Marciare per non marciare", "Vivere per vincere", "W il Duce", "W Marinetti", "W il Fascismo", "W il Futurismo". Volantino originale che pubblicizza la mostra (Lonigo, 5 - 28 marzo 1934). **N.D.**

▼  
 Testo: "Prima ancora che la guerra desse all'Italia il suo nuovo orgoglio Marinetti lanciava in tutto il mondo il suo credo artistico che era anche e soprattutto una travolgente fiamma di italianità. Il Gruppo Futurista di Lonigo animato da questa stessa fede ha allestita la 1a mostra d'arte d'avanguardia che oggi S.E. Marinetti inaugurerà...".

LA CITTÀ NUOVA

Torino 20/3/34 XII

Caro AMICO

ti unisco i documenti necessari alla spedizione delle opere alla Biennale di Venezia, a seguito della mia precedente lettera.

Ti prego ritornare SUBITO A TORINO AL MI INDIRIZZO la scheda compilata e provvedere affinché le opere siano pronte non più tardi del 30 Marzo ultimo giorno utile

Le opere devono essere consegnate SENZA IMBALLO e non oltre il 30 Marzo alla Ditta UGO CIOLLI - Via Della Vigna Nuova 28 - FIRENZE  
Questa Ditta provvederà a tutto senza spese da parte tua.

Ti unisco pure le istruzioni per l'eventuale assicurazione delle opere, qualora tu lo ritenessi opportuno.

In attesa, con i più vivi saluti.



FILLIA  
Via Cardinal Maurizio, 30 - Torino ( 107 )

**FILLIA**

Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936)

*Caro amico ti unisco i documenti necessari alla spedizione delle opere della Biennale di Venezia...*, Torino, 20/3/1934, 28,8x22,7 cm., lettera autografa dattiloscritta su carta intestata **La Città Nuova**, disegnata da Fillia, con il timbro "Movimento Futurista Italiano Il Vicesegretario Generale". Fillia invita i futuristi partecipanti alla Biennale a inviargli le schede compilate e a consegnare le opere entro il 30 marzo alla ditta Ugo Ciolli di Firenze per l'imballo e il trasporto gratuito. **N.D.**







AA.VV.

*Ausstellung italienische futuristische Luft - und Flugmalerei vom 28 März bis 27 April 1934, Berlin, 1934 [marzo], 23,5x15,5 cm., brossura, pp. 8 n.n., 1 immagine fotografica in bianco e nero in copertina. Testo introduttivo di **Rudolf Blümner**. Espositori: Ambrosi, Baldessari, Belli, Benedetta, Bonenti, Bruschetti, Delle Site, Dottori, Fillia, Gambini, Gitio, Mariotti, Mazzorin, Munari, Oriani, Pacetti, Peruzzi, Prampolini, Preziosi, Randazzo, Rosso, Scaini, Tano, Tato, Testi, Voltolina, Vottero e Zucco. Catalogo originale della mostra (Berlino, Galerie Fletcheim, 28 marzo - 27 aprile 1934). **N.D.***

▼  
*“Al Kunstverein di Amburgo, dal 24 febbraio al 18 marzo 1934, si tiene la Mostra Futurista di Aeropittura, organizzata da Muthmann e Ruggero Vasari, che affronta nel discorso inaugurale temi scabrosi per la Germania dell'epoca, ricusando l'accusa di bolscevismo lanciata al futurismo italiano. L'esposizione si trasferisce dal 28 marzo alla Galleria Fletcheim di Berlino, dove ottiene maggior risonanza, anche per la presenza di Marinetti, in onore del quale si svolge un banchetto con artisti e intellettuali tedeschi. All'inaugurazione, i discorsi di Marinetti, Gottfried Benn e Vasari sono concordemente rivolti contro l'ostilità verso l'arte contemporanea propria del regime nazista, che sfocierà poi nel netto rifiuto di quella che sarà chiamata «arte degenerata»” (Silvia Evangelisti, *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del Fascismo*, Milano, Mondadori - Daverio, 1986: pag. 167).*



**VASARI Ruggero**

Messina 1898 - Messina 1968

*Flugmalerei - Moderne Kunst und Reaktion*, Leipzig, Verlag Von Max Möhring, "Italien in Vergangenheit und Gegenwart", 1934 [marzo], 24,2x16,4 cm., broccura, pp. 30, 1 tavola f.t. con il ritratto del Duce di **Ernesto Thyhat** e 10 tavole b.n. con opere di G. A. Ambrosi, Roberto M. Baldessari, Benedetta, Alessandro Bruschetti, Gerardo Dottori, Fillia, Pippo Oriani, Enrico Prampolini, Mino Rosso, Tato. Edizione originale. **N.D.**

“«Junges Italien» era dedicato a Hermann Goering da un Vasari fascista. Ma l'operazione vasariana assumeva indubbiamente nel particolare contesto tedesco del momento, una valenza almeno in certa misura provocatoria rispetto all'incipiente orientamento della politica culturale nazista. E maggiormente nel medesimo anno avveniva con l'organizzazione da parte di Vasari della Esposizione Italiana Futurista di Aeropittura, tenutasi al Kunstverein di Amburgo dal 24 febbraio al 18 marzo, e poi alla Galerie Flechtein a Berlino, dal 28 marzo (inaugurata da Marinetti). (...) E avveniva con la pubblicazione, in parallelo, presso lo stesso editore di Lipsia, e nella medesima collana, del volumetto di Vasari "Flugmalerei - Moderne Kunst und Reaktion" (...). Volumetto nel titolo stesso del quale risulta esplicita l'opposizione vasariana alla reazione in atto contro l'avanguardia, in Germania anzitutto (ma tentata poi anche in Italia)" (**Enrico Crispolti**, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa, 1996: pag. 283).



L'Accademico  
d' Italia  
S. E. Marinetti  
illustra al  
dott. Vasari e  
al prof. Fritsch  
il grandioso  
quadro di  
A. G. Ambrosi  
"Il volo  
su Vienna,,  
appartenente  
alla collezione  
di S. M. il  
Re d' Italia.

MOSTRA D' AEROPIT-  
TURA FUTURISTA NELLE  
SALE DEL LUTZOWUFER  
BERLINO - 1934 - XII.

**MARINETTI Filippo Tommaso**

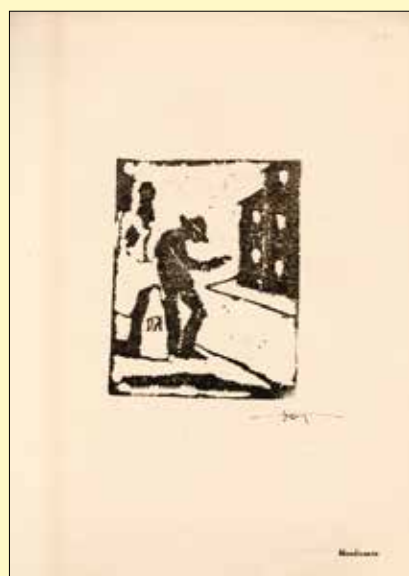
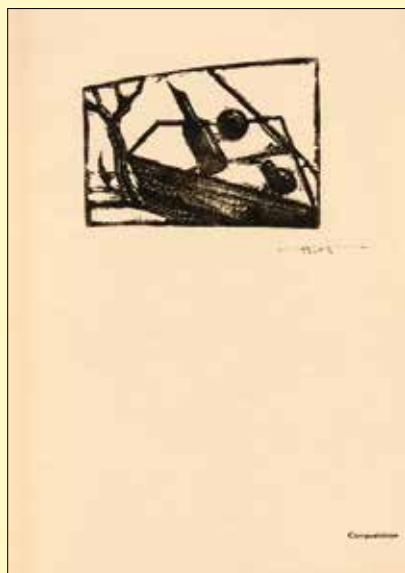
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

**AMBROSI Alfredo Gauro**

Roma 1901 - Verona 1945

*L'Accademico d'Italia S.E. Marinetti illustra al dott. Vasari e al Prof. Fritsch il grandioso quadro di A.G. Ambrosi "Il volo su Vienna" appartenente alla collezione di S.M. il Re d'Italia, Verona, Movimento Futurista Italiano, [stampa: Manzini & Torresani], 1934 [aprile], 10,7x16,6 cm., cartolina postale originale in bianco e nero viaggiata, pubblicata in occasione della "Mostra d'Aeropittura Futurista nelle sale del Lutzowufer, Berlino - 1934-XII", indirizzata da Piero Anselmi a Nino Burrasca, con messaggio autografo di Anselmi: "Caro Burrasca urrà! per la tua laurea e per la tua prossima impresa artistica". Edizione originale..* **N.D.**





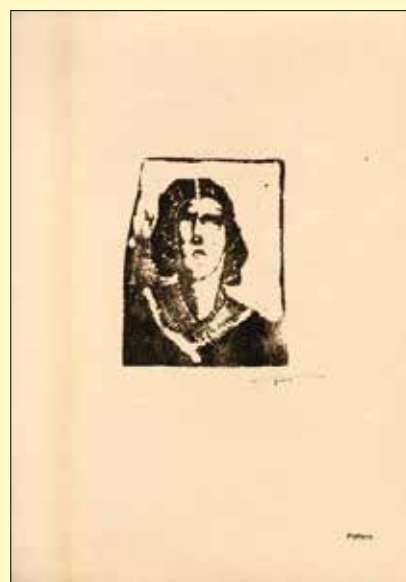
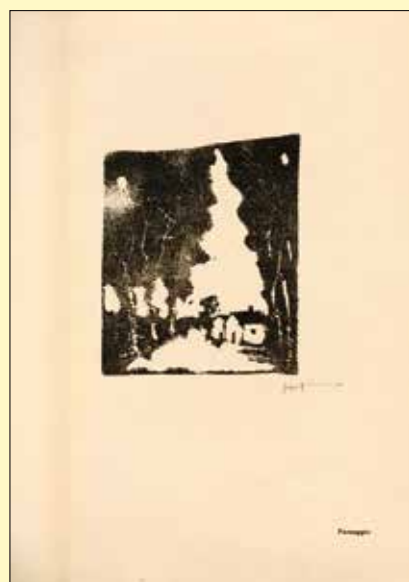
### BOT Oswaldo

Oswaldo Barbieri, Piacenza 1895 - 1958

35 sfumoxilografie, Piacenza, Tipografia Commerciale Piacentina, 1934; 34,5x 24 cm., broccura, pp. (4), 35 tavole f.t., "sfumoxilografie" originali ciascuna con firma autografa dall'artista. Presentazione di Elémo d'Avila. Tiratura di 50 esemplari numerati. Edizione originale. **N.D.**

▼  
 "...Xilografie di contenuto. Nessuna retorica fotografica. Xilografie di toni: come la musica. Un motivo inebria, un altro uccide, un altro intristisce. Qua la carnevolezza femminile che incupisce i sensi e li allucina; là un sogno svanente come l'amore. Ora l'immagine del Duce, ferrea, intransigente, nostra per la nostra passione acciata sulla sua volontà "romana"; ora la donna di piacere che è di tutti, disgraziata o cattiva, la madre fallita, il desiderio prezzolato... Bot s'è tuffato nella vita. Accanto alle rose selvagge d'un sentiero ha sentito il letame delle stalle; accanto al sogno dell'uomo ha trovato la realtà della sua merda necessaria alla sua vita. Senza scandali: ognuno di noi è legato alla crosta d'un masso roteante e ignorato. Sfuggire la realtà è debolezza, come non sognare è impotenza. Noi, i giovani del XX° secolo, amiamo, avanziamo e

comprendiamo la vita in ogni espressione, abolendo gli stupidi convenzionalismi che chiamano "puttana" la donna che si dona vergine o legata da un vincolo a chi ama e giustificano la donna da trivio. Noi le poniamo entrambe sull'altare della nostra giovinezza, spensierata, audace e menefreghista..." (Elémo d'Avila).



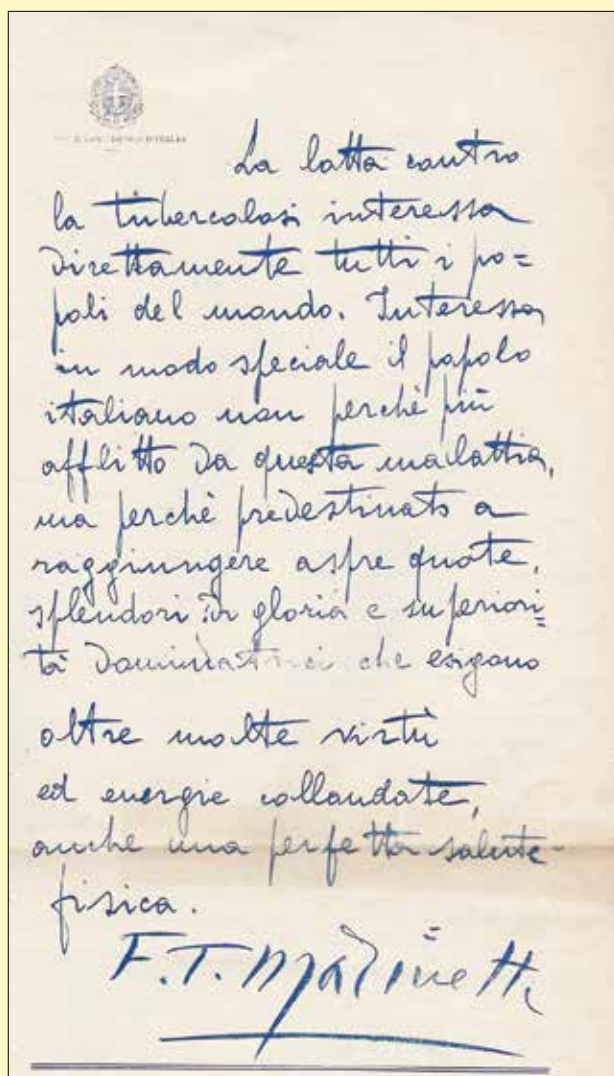
**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

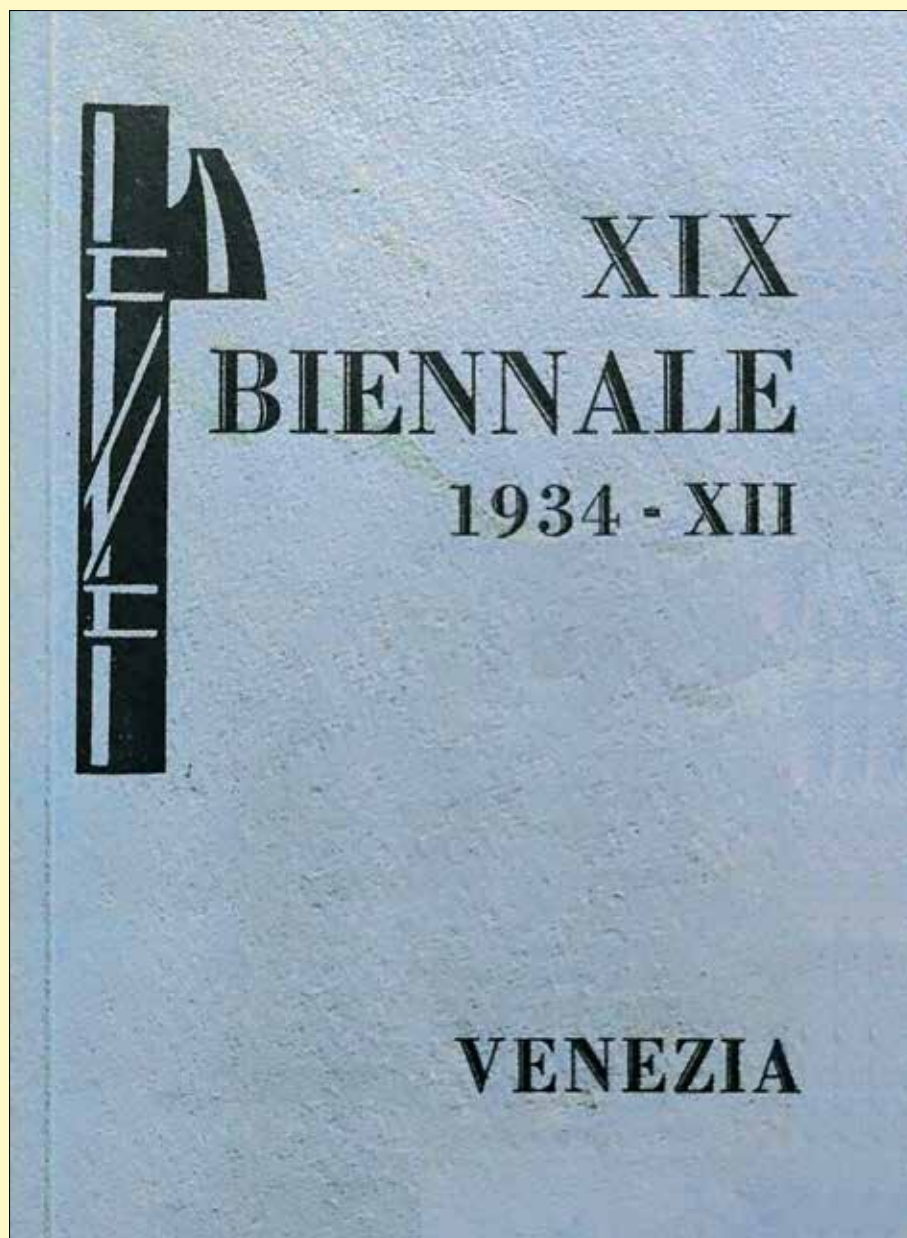
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

«La lotta contro la tubercolosi...» **CAMPANE A STORMO**, n. 1, s.l., Federazione Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tubercolosi, [stampa: Stabilimento Rotocalcografico Vitagliano - Milano], 9 aprile 1934, 1 fascicolo 40x30 cm., pp. 8 n.n., riproduzione di una lettera su carta intestata dell'Accademia d'Italia, appositamente redatta da Marinetti per il giornale. **N.D.**

▼  
Copertina illustrata a colori di gusto futurista di autore anonimo. Altri contributi all'interno del fascicolo: Trilussa, Francesco Saponi, Lucio D'Ambra. Testo di Marinetti: "La lotta contro la tubercolosi interessa direttamente tutti i popoli del mondo. Interessa in modo speciale il popolo italiano non perché più afflitto da questa malattia ma perché predestinato a raggiungere quote splendori di gloria e superiorità dominatrici che esigono oltre molte virtù ed energie collaudate, anche una perfetta salute fisica".







AA.VV.

*XIXa Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, Coi Tipi di Carlo Ferrari, 1934* [aprile/maggio], 16,8x12 cm., brossura, pp. (16) 444 (82) (16), 192 tavole b.n. f.t. In tre sale dei padiglioni si tenne la “Mostra degli Aeropittori Futuristi Italiani”. Catalogo con una introduzione di **F.T. Marinetti** (da pag. 171 a pag. 172). Opere futuriste riprodotte di Tato, Prampolini, Oriani e Dottori. Gli altri futuristi in catalogo: Ambrosi, Andreoni, Baldessari, Belli, Benedetta, Bruschetti, Carmassi, Caviglioni, Cocchia, Costa, Crali, Dal Bianco, D'Anna, Di Bosso, Diulghe-roff, Fillia, Gambini, Manzoni, Mariotti, Mori, Munari, Peruzzi, Pozzo, Preziosi, Regina, Ricas, Rosso, Saladin, Santomaso, Tano, Testi, Thayaht, Voltolina, Vottero, Zeglio, Zucco. Fra gli artisti non futuristi opere di Filippo Palizzi, Vittorio Matteo Corcos, Giovanni Boldini, Antonio Mancini, Alessandro Milesi, Arturo Tosi, Felice Casorati, Plinio Nomellini, Giuseppe Capogrossi, Francesco Trombadori, Guido Cadorin, Umberto Lilloni, Pompeo Borra, Guido Marus-sig, Barovier, Alessandro Maz-zucotelli e molti altri. Catalogo originale della mostra (1 maggio – 31 ottobre). **N.D.**



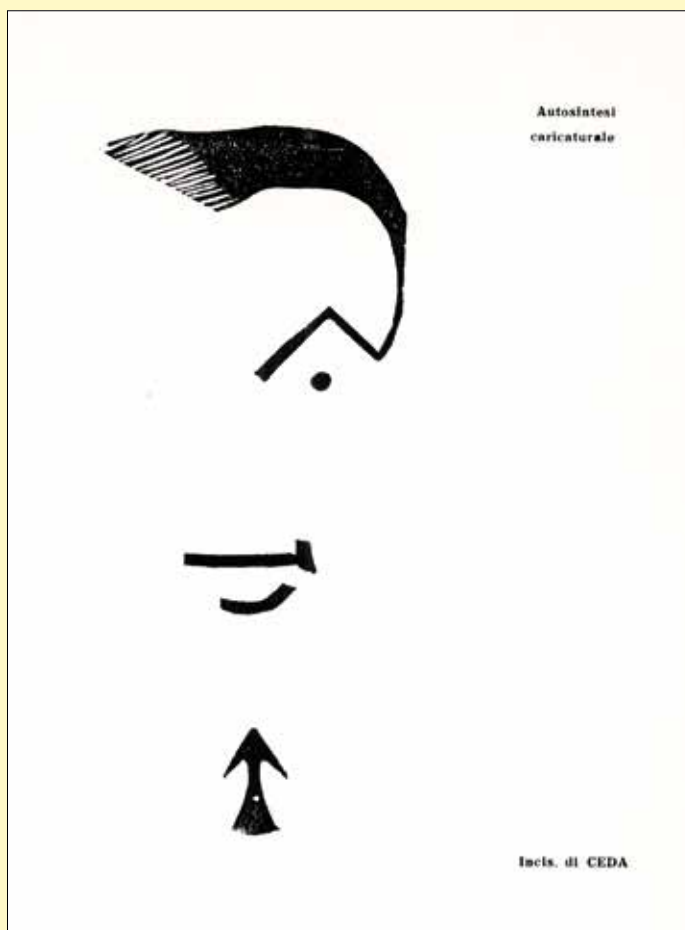
“La XIX Biennale veneziana segnava per Tato una affermazione come non ne aveva mai avute per il passato. E dire che non erano mancate le difficoltà, anzi... le ostilità. Esperto delle arbitrarie abili manovre di qualche altro futurista espositore, Tato si presenta senza esitazione nelle sale dove sono già raccolte e ordinate le opere dei pittori futuristi. Nella parete più vasta ed importante della sala principale sono collocate le opere di prampolini; nella parete di sinistra quelle di Fillia, nella parete di destra alcune tele di altri pittori tra i meno noti. Le opere di Tato sono più o meno malamente ordinate in una piccola saletta appresso. Tato (...) ordina senz'altro a due inservienti di rimuovere, sotto i suoi occhi e subito, tutte le sue opere. (...) Dopo poche ore tutte le aeropitture di tato sono magistralmente ordinate nella sala centrale alla destra della parete Prampolini. (...) Fra i pittori sacrificati era però rimasto Dottori con le sue opere appartate in un'altra saletta, la terza della sezione futurista. Ma, nemmeno a farlo apposta, dopo, la cerimonia inaugurale tutta la stampa italiana (...) mette in rilievo come il Duce si sia fermato lungamente e particolarmente davanti alle opere di Tato e Dottori, compiacendosi con gli artisti per la significativa importanza delle loro realizzazioni. Alla chiusura della Biennale tutte le aeropitture di tato erano vendute: una acquistata dal Duce, una dal Conte Volpi di Misurata, e le altre, in blocco, dal preside della Provincia di Venezia” (**Tato, Tato raccontato da Tato**, Milano, Zucchi, 1941: pp. 169-170).

**BUCCAFUSCA Emilio**

Casalnuovo, Napoli 1913 - Parigi 1990

*Una lirica bocciata al Concorso di Poesia dei Littorali della Cultura e dell'Arte a Firenze - anno XII*, Milano - Roma - Napoli, Edizioni AIA Artisti Italiani d'Avanguardia, s.d. [aprile 1934], 24,4x17,4 cm., brossura, pp. 20 n.n., copertina a due colori e 1 autoritratto dell'autore n.t. (incisione xilografica di Ceda: «Autosintesi caricaturale»). Opera pubblicata in occasione della prima edizione dei Littorali dell'Arte (Firenze, 22 aprile - 5 maggio 1934). Prima edizione.

\*N.D.







### TATO

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

*Aeropittura acquistata dal Duce*, Roma, Edizioni d'Arte V.E. Boeri - XIX Esposizione d'Arte di Venezia, s.d. [aprile 1934], 15x10,4 cm., cartolina postale originale virata in seppia. **N.D.**

▼  
 “Del 1934 va menzionata la serie edita, sempre da Boeri, in occasione della partecipazione degli «Aeropittori Futuristi Italiani» alla XIX Biennale [1 maggio - 31 ottobre 1934]. In realtà più che una serie si tratta di tre successive emissioni con riproduzioni di aeropitture di Tato impresse in monocromia con un viraggio color seppia, che si differenziano per leggere varianti nelle intestazioni al lato indirizzo. Troviamo così i primi due soggetti («Volando sul Calambrone» e «Il 6 motori su Montimare») con la dicitura «XIX Esposizione int. d'Arte di Venezia» e subito sotto, in caratteri più piccoli, «Aeropittori futuristi Italiani». Quindi è la volta della riproduzione di un'aeropittura «acquistata dal Duce» con (...) la dicitura simile alla precedente con l'omissione dell'aggettivo «int.» e la sigla degli «aeropittori futuristi italiani» impressa invece a lato. Per ultimo rimane il famoso trimotore di «Me ne frego e vado in su» dove l'intestazione principale a grandi caratteri maiuscoli diventa questa volta «Aeropittori futuristi italiani», mentre la menzione della XIX Biennale è confinata al basso” (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986; pag. 159).



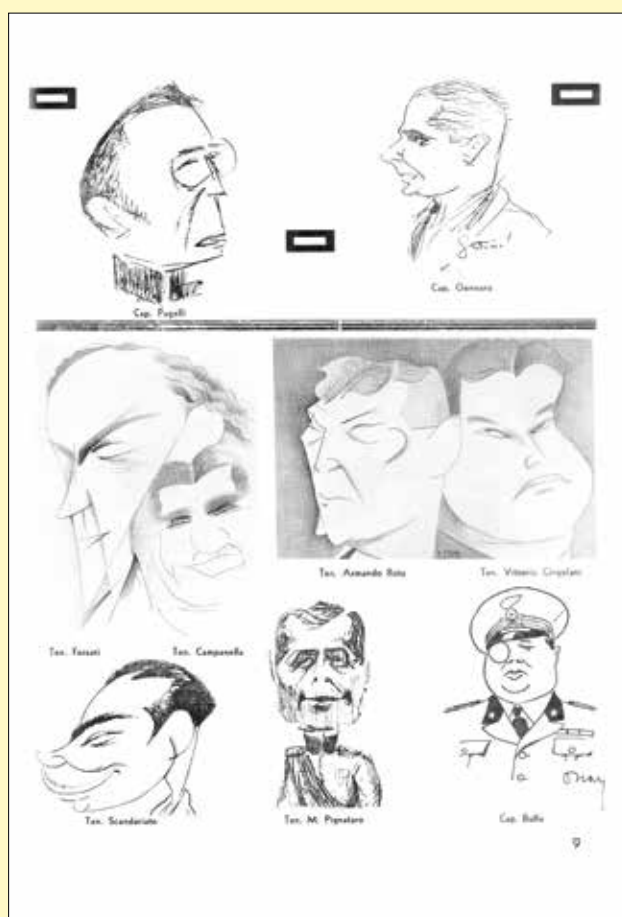
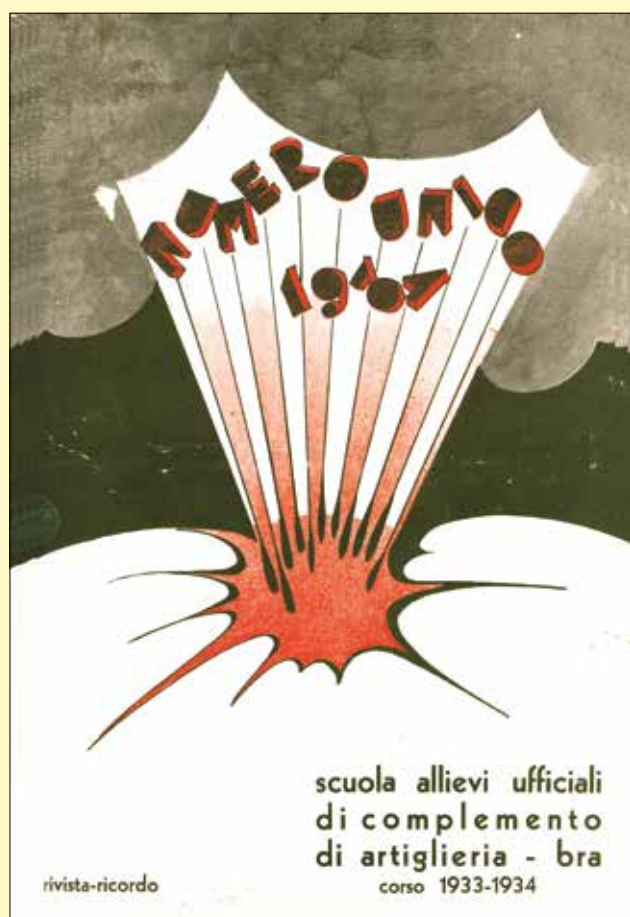
### TATO

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

*Il 6 motori sul Monti-mare*, Roma, Ediz. d'Arte V.E. Boeri - XIX Esposizione int. d'Arte di Venezia, **1934** [aprile], 10,5x14,9 cm. Cartolina postale originale virata in seppia, non viaggiata. **N.D.**

*“Del 1934 va menzionata la serie edita, sempre da Boeri, in occasione della partecipazione degli “Aeropittori Futuristi Italiani” alla XIX Biennale [1 maggio - 31 ottobre 1934]. In realtà più che una serie si tratta di tre successive emissioni con riproduzioni di aeropitture di Tato impresse in monocromia con un viraggio color seppia, che si differenziano per leggere varianti nelle intestazioni al lato indirizzo. Troviamo così i primi due soggetti (“Volando sul Calambrone” e “Il 6 motori su Monti-mare”) con la dicitura “XIX Esposizione int. d’Arte di Venezia” e subito sotto, in caratteri più piccoli, “Aeropittori futuristi Italiani”. Quindi è la volta della riproduzione di un’aeropittura “acquistata dal Duce” con (...) la dicitura simile alla precedente con l’omissione dell’aggettivo “int.” e la sigla degli “aeropittori futuristi italiani” impressa invece a lato. Per ultimo rimane il famoso trimotore di “me ne frego e vado in su” dove l’intestazione principale a grandi caratteri maiuscoli diventa questa volta “Aeropittori futuristi italiani”, mentre la menzione della XIX Biennale è confinata al basso” (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986; pag. 159).*





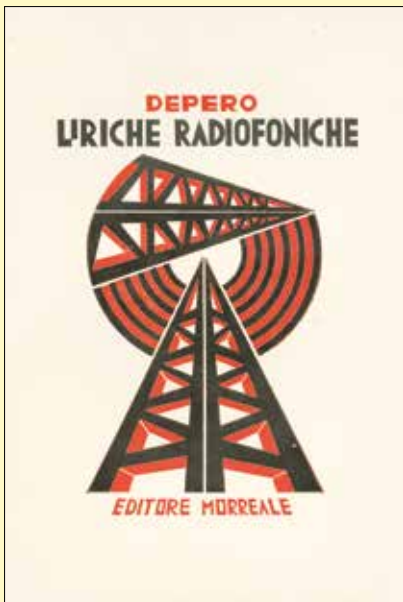
### SOLARO Giuseppe

Torino 1914 - Torino 1945

*Manifesto dello studente futurista*, in: **NUMERO UNICO 1934 - Scuola Allievi ufficiali di complemento di artiglieria - Bra**, Bra, [stampa: Stabilimento Tipografico Taurinia di Giorgio Giribone - Torino], **1934** [aprile/maggio], 1 fascicolo 34x24 cm., pp. 35 (1) [pag. 12]. Manifesto sottoscritto da Giuseppe Solaro con lo pseudonimo di «Peppino». Prima edizione. **N.D.**

▼  
Copertina illustrata con un disegno in bianco, nero e rosso, alcune immagini fotografiche e numerose caricature futuriste n.t. di **Enrico Settimo**. Fascicolo a cura di **Giuseppe Solaro**, che oltre al «*Manifesto dello studente futurista*», è autore di varie composizioni di ispirazione futurista: *Aerolezioni (definizioni futuriste)*; *Novella goniometrica*; *Pernacchie gelate*. Un'altra composizione, a firma "quel da i ociai" (Beppe Sandrini) si intitola *Il violino di Baraldi (impressione futurista)*.

▼  
Giuseppe Solaro nel 1937 fu volontario nella MVSN e nel 1943 aderì alla RSI. Organizzò a Torino le milizie fasciste e all'indomani della sconfitta concordò col CLN la fuoriuscita dei suoi soldati da Torino con la colonna Cabras, ma non la resa. Solaro rimase in città, fu catturato, portato in processione dai partigiani e impiccato due volte, perché la prima volta il ramo dell'albero si era spezzato.

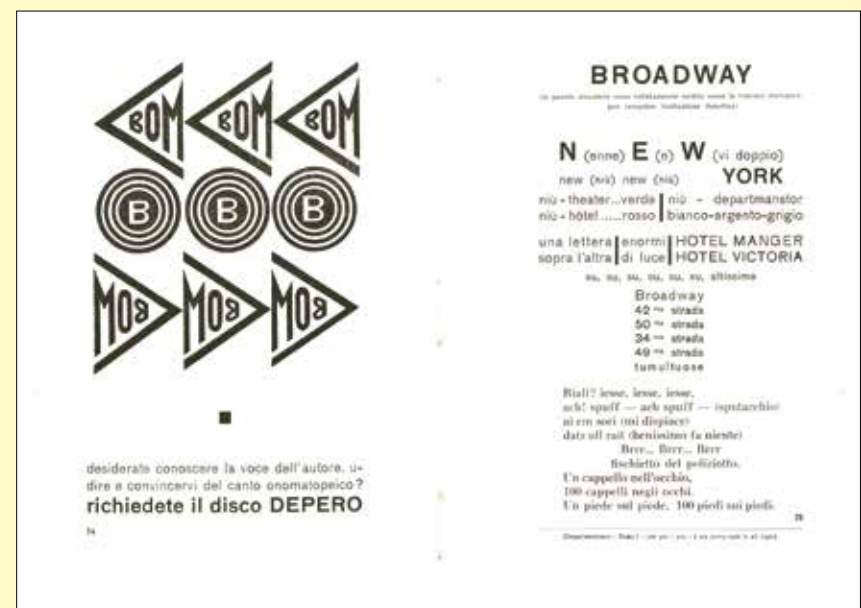
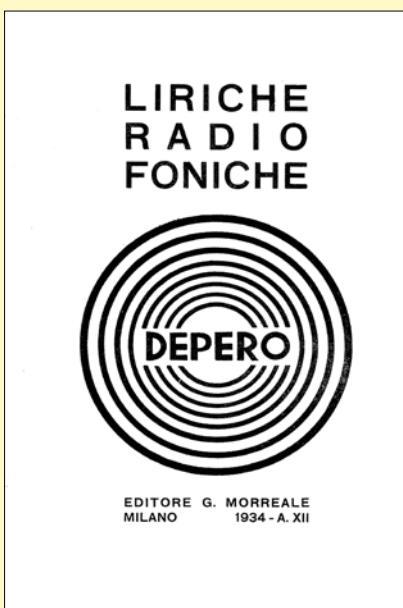
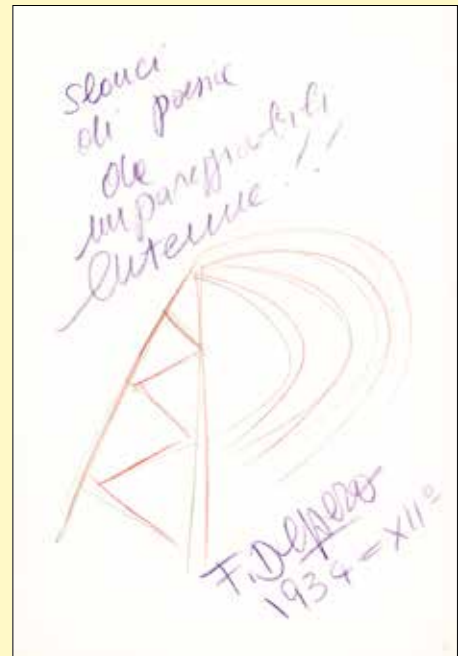


**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Liriche radiofoniche*, Milano, Editore G. Morreale, [stampa: S.A. Spiga - Milano], 1934 [maggio], 24,5x16,5 cm., broccura, pp. 97 (3), copertina illustrata con incisione in nero e rosso, frontespizio con motivo decorativo, 8 tavole b.n. ft. (7 dipinti di Depero e una “creazione fotografica” di Mario Castagneri). Poesie e tavole parolibere composte per il mezzo radiofonico. Libro dedicato a Giovanni Gerbino. **Esemplare con firma e dedica autografa dell’autore**. Prima edizione. **\*N.D.**

“Queste mie liriche radiofoniche sono espressioni adatte per la trasmissione a distanza. L’ascoltatore non è più unicamente raccolto in un salotto silenzioso e romantico, ma si trova ovunque: per strada, nei caffè, in aeroplano, sui ponti di una nave, in mille atmosfere diverse. Quindi il carattere della lirica radiofonica deve essere spaziale, volitivo, sonoro, inaspettato, magico. In una parola la poesia radiofonica da me inventata dev’essere l’espressione lirica di un purissimo stato d’animo. Sulla realtà che circonda l’ascoltatore deve vibrare come un NEON LUMINOSO; come un’apparizione, un paesaggio ed una visione cosmica medianica” (pag. 8).





**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Liriche radiofoniche [Festa del Libro allo stand Morreale sotto la Loggia dei Mercanti], (Milano), Editore Giuseppe Morreale, 7 maggio 1934, 10,5x15 cm., cartolina postale originale b.n. con una illustrazione al recto e una composizione grafica al retro. N.D.*

▼  
*“Nel maggio 1934, alla Festa del Libro di Milano, l'editore Morreale presenta le «Liriche Radiofoniche», ovvero la versione a stampa di componimenti ideati da Depero (e trasmessi) via etere. Nel libro compaiono anche alcuni brani di vita vissuta a New York e forse per questo motivo Depero ricicla la tavolozza in negativo-positivo usata per le sue intestazioni del periodo americano per la cartolina edita per l'occasione. Questa volta però il motivo passa nella metà destra della cartolina mentre nella parte opposta, contornate da filettature tipografiche, vi sono le informazioni sul nuovo libro assieme alla pubblicità per la Festa del Libro” (Maurizio Scudiero, Futurismi postali, Rovereto, Longo, 1986: pag. 120).*



**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

**FELISARI Dora**

*Materia solare. Romanzo*, Milano, Editore Giuseppe Morreale [stampa: S.A. Spiga - Milano], **1934** [maggio], 19x13 cm., broccura, pp. 390 (2), copertina illustrata con un disegno a colori di **Fortunato Depero**. Il libro verrà presentato nel giugno del 1934 nella mostra di Depero e della sua casa d'arte a Rovereto. **Invio autografo dell'autrice**. Prima edizione. **N.D.**



**FOLICALDI Alceo**

Lugo 1900 - 1952

*L'altalena dei sensi. Con lettera di F.T. Marinetti*, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Michele Cortese - Lugo], 1934 [gennaio/giugno], 24x16,8 cm., broccatura, pp. 78 (2), copertina con titoli in bleu in cornice bordeaux su fondo beige. composizioni parolibere. Prima edizione. **N.D.**

▼  
 “Sono lieto di dirti che ti ho trovato un forte e originale ingegno parolibero. Molti giovani futuristi si sono appassionatamente lanciati nelle parole in libertà, ma non riescono che a liberare le parole senza liberare realmente la loro concezione e valutazione dell'Universo.

Tu sei fra coloro (e non sono molti) che hanno una sensibilità parolibera. Il futurismo è un continuo sforzo per sorpassare tutte le leggi dell'arte e l'arte stessa mediante qualcosa d'impreciso che si può chiamare vita - arte - effimero.

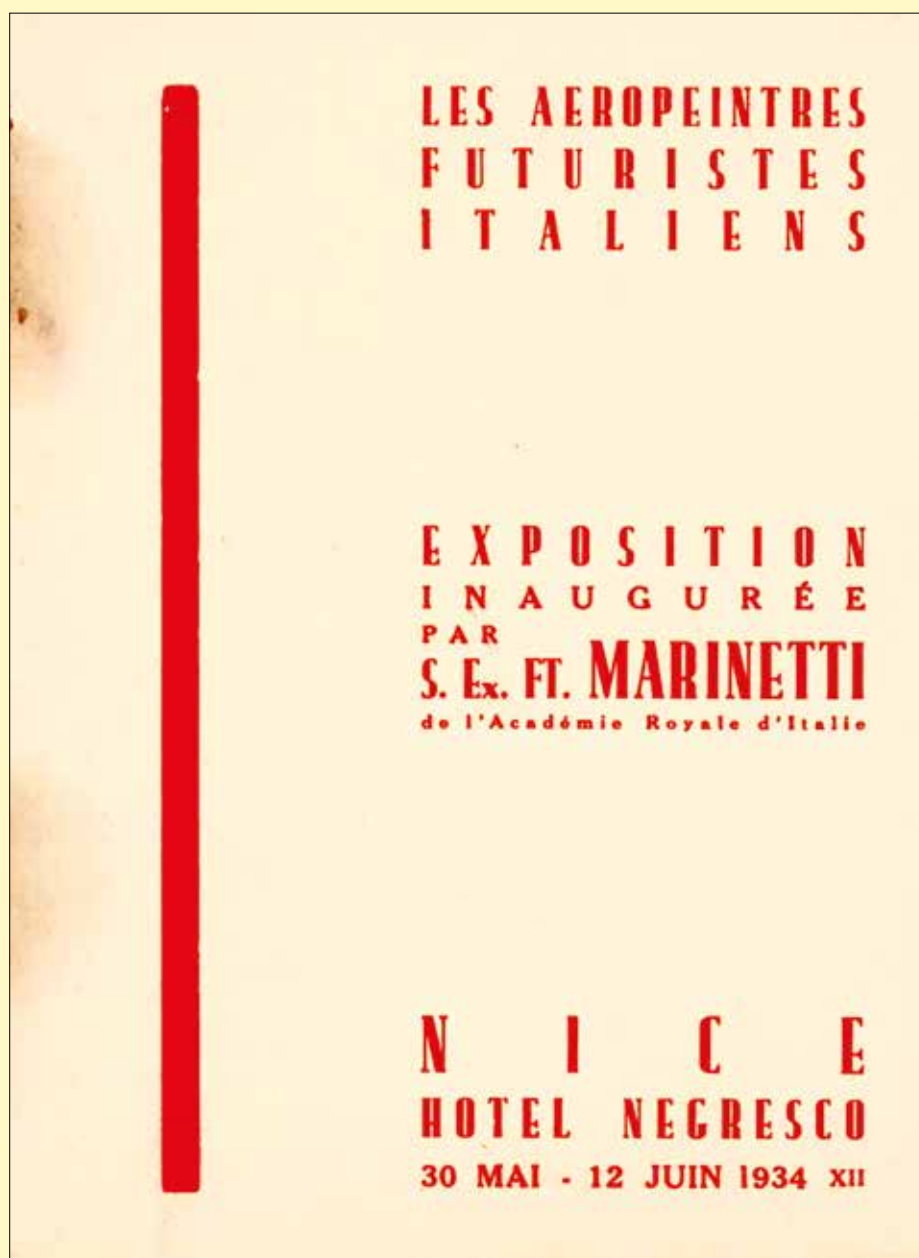
Scrivere un volume di parole in libertà è necessariamente del futurismo sottomesso alle leggi di equilibrio, di solidità duratura, di chiarezza (limitata a pochi, ma non di meno chiarezza) di fuoco - interesse - filo conduttore, di chiaroscuro ecc. Sono entusiasta della libertà sensitiva e immaginativa che manifesti. Da questo punto di

vista la tua opera è altamente futurista e riuscita” (dalla lettera all'autore introduttiva di **F.T. Marinetti**, pag. 5).

▼  
 “In «Nudità futuriste», «L'altalena dei sensi», «Divinità spirali», «La vetrina dei chilometri», il discorso si fa di una oggettività totale ovvero concreta, come nella *Konkrete Kunst* vale a dire pittura astratta, il significante non è che significhi «altro», si realizza nell'esistere (significa il proprio esistere). Cade la funzione pronominale, l'adozione del verbo all'infinito sposta il dettato in una dimensione assoluta: Folicaldi ora scrive quasi che non fosse più implicato personologicamente, com'era invece in «Arcobaleni sul mondo». Ma i motivi tematici risultano sempre gli stessi, le frustrazioni, l'estraneità, le apparizioni autunnali, l'ansia sessuale, gli angeli (che sostituiscono i pierrots dei primi “trascendentalismi”, i movimenti di caduta e di infrenabile andare...” (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 552).







AA.VV.

*Les Aéropeintres futuristes italiens. Exposition inaugurée par S. Ex. F.T. Marinetti...*, Nice, Hotel Negresco, [senza indicazione dello stampatore], 1934 [maggio], 15,7x12,2 cm., brossura, pp. 16 n.n., copertina illustrata con una composizione grafica astrattista in rosso su fondo crema. Mostra di aeropitture e ceramiche, coordinata da Ermanno Libani. Prefazione di **F.T. Marinetti**. Contiene anche «*Le Manifeste de l'Aeropeinture*». Vistose macchie di umidità. Esemplare proveniente dall'archivio di F.T. Marinetti nella sede di Piazza Adriana a Roma. Catalogo originale della mostra (Nizza, Hotel Negresco, 30 maggio - 12 giugno 1934). **N.D.**



Espositori: Alberti, Ambrosi, Andreoni, Anselmo, Berlewi, Caviglioni, Cocchia, Crali, Tullio d'Albisola, Dal Bianco, Di Bosso, Diulgheroff, Dottori, Fillia, Leoni, Mariotti, Mazzotti, Mori, Muller, Munari, Oriani, Peruzzi, Piccone, Pozzo, Prampolini, Rosa in Barbero, Rosso, Strada, Tato, Torre, Voltolina, Vottero, Zucco.



“*All'Hotel Negresco di Nizza, dal 30 maggio al 18 giugno, viene allestita da Tullio d'Albisola “Les Aéropeintres futuristes italiens; Fillia, che poi ricorda più volte all'amico di non aver ricevuto il catalogo, espone alcuni aerovasi e dipinti...”* (Silvia Evangelisti, *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del Fascismo*, Milano, Mondadori - Philippe Daverio, 1986.

ESPOSIZIONE PRIVATA



**DEPERO**  
CORSO PLEBISCITI, 12  
TELEFONO 265358

•

dal primo al quindici  
giugno 1934 - XII

Aperta:  
dalle ore 16 alle ore 19  
dalle ore 21 alle ore 23

•

QUADRI IN STOFFA  
QUADRI AD OLIO  
DISEGNI E CUSCINI


i quadri e cuscini DEPERO  
sono ideali per la villa  
al mare e in campagna

L'arte decorativa di **DEPERO** ha riscosso  
interesse in Italia - Germania - Parigi - New-York

**BIGLIETTO D'INVITO**  
strettamente personale

**l'arte di DEPERO**

è indicatissima per la casa razionale  
moderna • arte colorata, originale  
e giocondamente italiana.



Venerdì, 8 giugno, ore 21.30, la  
scrittrice **Dora Felisari**, parlerà  
alla Mostra Depero, del suo ultimo  
romanzo "**Materia Solare**,"

Acquistate "**Liriche Radiofoniche**," di DEPERO editore Morreale - Milano

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

*Esposizione privata Depero - Corso Plebisciti, 12 / Telefono 265358 - dal primo al quindici giugno 1934 - XII (...) Quadri in stoffa - Quadri ad olio - Disegni & cuscini, (Milano), 1934 [maggio/giugno], 11,5x14,7 cm., cartoncino stampato al recto e al verso, 1 illustrazione b.n., testo in nero e bleu, motivo decorativo in bleu e firma autografa di Depero al verso. In invito originale alla mostra (Milano, Corso Plebisciti 12, 1 - 15 giugno 1934).* **N.D.**





**RISPOLI Mario**

Benevento ? - ?

Copertina illustrata a colori per: **ITALIA FASCISTA**, Anno XII n. 1/2, Roma, [stampa: Arti Grafiche F.lli Palombi - Roma], (**maggio/giugno 1934**, 1 fascicolo 33,8x24 cm., pp. IV - 68, copertina illustrata a colori, 1 illustrazione al tratto e 4 fotomontaggi in bianco e nero di **Mario Rispoli**, numerose illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Rivista delle Colonie diretta da Leodalba (Maraffa Abate) e Lori Mangano. Testi di E. Bona, A. Castaldi («*Un infuso che piace a tutti: il caffè*»), L. Federzoni, Maraffa Abate, M. Pomilio, **Mario Rispoli** («*Per una Architettura Coloniale*» e «*Artiste straniere residenti in Italia*»), B. Romeo («*La cinematografia nella propaganda coloniale*») e altri. € 40

Anno I - N. 5

Roma, 1 Giugno 1934-XII

C. C. Postale

# SPERIMENTAZIONE

Direzione: Via de' Pontefici 11  
Telefono 60-425

QUINDICINALE POLITICO LETTERARIO

Abbonamento annuo L. 10  
Un numero cent. 30

## Ancora sui Littorali La fine delle formule

Quell'umanità che non vive la vita in pieno, ma in preda ad un feroce orgoglio si issa fra quattro libri e si illude, distaccandosi dalla vita, tutto da per sé racchiudere in una sgherza complessiva, quell'umanità difensiva che è impotente all'azione ed all'amore e crede di dominare l'ambiente non conquistandolo con arte di fede e di dedizione, ma circondandolo con le sottili reti del pensiero astratto, quest'umanità malinconica e angosciata va parata per le formule. Le formule è l'araldica che produce da sé il filo del pensiero, è la navicella che attraversa senza pilota il gran mare dell'essere, la pietra di paragone su cui si dicevano nelle più strambe epiche il grande e il piccolo, il dio e l'uomo, la luna in cui si appoggiava con un lieve sospiro l'ultima varietà di cose e l'ultima patetica parola di creazione che è nella realtà della natura e dello spirito umano. I filosofi amano le formule, perché sono uomini senza uomini. Pensano non solo al bene, ma a tutto, e al loro passo arguto.

Questa è la ragione fondamentale, per cui i nomi più lontani repubblicani e fascisti di formula non hanno capito né la guerra, né la Rivoluzione.

Il grande errore si avvia in tutta la sua bellezza, in tutto il suo fascino, soltanto a chi vi partecipa con pienezza di cuore, con integrità, con ardore. Qualità queste che sono proprie della giovinezza, la grande storia, quella che si rivela, fra i più belli giorni e delle rivoluzioni, è fatta dai giovani e al cui seguito.

Come sempre diceva quei giovani, « credono di essere tali ma non lo sono », che si ritirano dalla cultura, littorali e fascisti, hanno tirato fuori vecchie formule arrugginite e hanno voluto con esse tagliare nella carne viva del fascismo? Sono certo in buona fede, hanno messo mano al primo pezzo di carta capitato loro, abbagliati dal falso scintillio. C'è da augurarsi che un giorno presto a guardarsi indietro e che si accorgano presto che dietro la formula c'è il vuoto, il nulla, il gelo di ogni fede, la morte della giovinezza.

Il tempo fascista non è tempo di formule. Contro tutte le formule il fascismo si ribella alla natura umana, insaziabile ed incessante nella sua libertà di creazione, all'imprevedibile e imprevedibile rivelazione spirituale che costituisce dall'uomo; a tutte le formule intellettuali di tutti i filosofi, il fascismo contrappone l'unità della fede e l'immensa umanità del suo capo.

Il conflitto che si è delimitato ai Littorali fra ideologi e cattolici è il conflitto fra la formula intellettuale e la vera fede. I cattolici hanno più stile, gli ideologi sono così facili. Ma il vantaggio è per i cattolici.

Con vorace appetimento sono andati a confabulare sul terreno del loro avversario e di questo, di cui, secondo il loro intimo convincimento, non si dovrebbe discostare. Vada bene e vada male, usciti fuori dall'attuale leggerezza, essi, se sono veri cattolici, stenteranno alla guerra e alla servizio della fede. Per gli ideologi è invece questione di vitalità se si superi la piccola regola, che cosa rimane di tutto insomma?

A questi amatori di formule, qualche anno verrà obbligato per dirla; a questo scienziato che si entusiasma per il concetto di formula fatto ad uso del filosofo italiano.

Con la stessa faccia con cui dopo la conquista fascista della Siria valdano fare intendere che la Siria fascista è il loro Stato (invece è lo Stato fascista sorto da una rinnoata coscienza romana del rapporto sociale) non vorrebbero fare intendere che la corruzione è sopra loro; e quel che è peggio vorrebbero farare la corruzione nelle strutture della solita formula.

Esaminiamo un po' da vicino che cosa sia questa formula fascista. Essere non essere e divinare il solido necessario che adoperato sempre, fa come si deve, da un inizio ad ogni, ha portato alla conclusione camuffata che anche ad antropologia non sia con solo, è questo è nulla.

Individuo, stato, corporazione. Questa è l'ultima applicazione.

La corporazione è il mezzo che assomma l'individuo e lo stato, il direttore del particolare che diventa universale. La gran scoperta!

Basta un minimo di buon senso e di esperienza fascista per intendere che questo sofista dentro la corporazione, se non è insidioso, è per lo meno vago. La vita umana, piena di anodi e di battaglie per la conquista e la liberazione della spiritualità dell'animo, questa sola può essere intesa come meditazione, come divinità. Se sostituisce la vita al divinare, la formula può assumere un senso, ma tanto vago e generico che la

insidiosa di essa salta subito all'occhio. Se ci mette la corporazione, la formula assume un valore infinito, da cui tutti scappano quasi al dolo dilatare. L'ordinamento fascista non vuole ascoltare tutto l'uomo nella corporazione, signori ideologi, ma vuole attraverso la corporazione, arginare gli istinti momentanei, della sua vita. Quali siano questi istinti è senza chiaro: sono quelli che convergono alla perfezione della fase economico della nazione, cioè fanno divergere nella produzione, nella distribuzione e perfezionamento tecnici.

Se si crede che al di fuori di questi scopi essenziali, assiti dalla corpa-

zione, nella vita che posse legge l'uomo alla vita, allora bisogna riconoscerla francamente, che non si è fascisti. Si serve così — chi non ha volò? — il vecchio materialismo caduto dagli altari.

Sono queste le malattie delle formule. Questi speculatori se sono in buona fede e credono di servire il Fascismo e l'Umanità, sono davvero gente limitata.

Sono fattori a cavallo di una vecchia formula senza vigile. Sono traditi di un passato di servizio.

Nai ultimi giorni fascisti. Non si vorremmo che una, ma non è una formula intellettuale, è una formula di vita Mussolini.

## SANT'ELIA Il profeta dell'architettura moderna

L'11 luglio del 1914, il futurista romano Antonio Sant'Elia, che due anni dopo arriverà eroicamente a Montebello, con una palla in mano, lancerà la prima Mostra di architettura futurista in allora organizzata da Filia sotto l'alto patronato di Mussolini.

Titolata nel 1911 e rivista il Padiglione Colonnade dell'Esposizione Futurista Guido Fiorini, architetto all'interno con plastiche scultoree di Pavesi. Fiorini inventò poi nel 1912 la Tentatività, prima architettura monumentale di ferro senza cemento armato, la quale sostiene i suoi tetti mediante un albero centrale di acciaio a nassi e mette la circolazione tutta la sua base, quasi tutta sospesa.

Sull'architettura della Triennale di Milano aleggiava il genio di Sant'Elia: si volle l'architetto "Gente di Enrico Prampolini per la "colonna" centrale dell'intero con l'intero. Intanto si rivelava e si affermava il più famoso architetto futurista contemporaneo: Angelo Mazzoni.

Egli è veramente l'uomo di questo periodo e ispirato risorgimento dell'architettura italiana che per virtù fascista si ripuliva a poco a poco. La mostra Futurista aderiva imprimevolmente le leggi architettoniche di forza, slancio, monumentalità, sintesi, rigore di linee, simmetria, razionalità, insonde e colonne insieme costruite e posate.

La stazione ferroviaria e il palazzo postale di Livorno sono, fra le prime realizzazioni futuriste dell'architetto Mazzoni.

Tra i valori artistici di questo Palazzo postale in acciaio spazialmente le grandi alte grate ornamentali di ferro contro le assenze metalliche. Si tratta di una di quelle bellezze sorprendenti originali che risultano da una tecnica a scopo funzionale, esempio di una stilista che diverte le forme, originalità, lirismo: in altri termini, superamento futurista del semplice razionalismo.

La stazione ferroviaria di Tirana che sottintende quasi delle novità del Deco, rivela una semplicità ma anche l'emozione dell'insieme e stilistica al raffinato e il vero trionfo in simpatia con la forma e l'entusiasmo di questo periodo.

La stazione ferroviaria di Reggio Emilia è un'altra singolare costruzione del Mazzoni. In essa ha lavorato il concetto anche a sfiorare del futurismo che in quelle città ebbe il suo momento più essere complementi alla fine: le gallerie in anterochordio lacerato decorazione della facciata, in rapporto sempre con il motivo predominante del trionfo.

Il colore rosso cupo campeggia in tutta l'edificia.

Vediamo poi la stazione di Siena, costruzione perfetta per la gentile collina disposta sopra un ammasso di colline e pianure ondulate. Appare un complesso armonioso ma asimmetrico di linee, con vetri, smaltati, fucili di vetro e vasti piani di metallo lucido, sotto una foga di marmi rossi e vermigli che legge l'edificio materiale alle cronache, come un'isola di un'isola del cielo: visioni con una disposizione di piani propizi a tutte le necessità dei servizi e delle velocità.

Il palazzo postale di Anagnino che distribuisce la connessione urbana dell'architettura oggi in voga. Essi si appa-

glio a un monte e balza agile in alto in una forma a spirale di pietra rosa e Pietramata e curvata gialla.

Il palazzo postale di Reggio in Sicilia, fatto con il Palazzo del Comune, tutto un grido festoso di pietra gialla e rossa, tutto un scintillio di vetri opachi con abbellimenti e gradatamente gioielli di stoffe scorse, armonie, armonie fascisti di linee curve e poste.

Completò il palazzo una torre belvedere, la prima del genere costruita nel mondo. Essa infatti è composta di soli due metri di quella entro i quali si svolge una scala a spirale che conduce ad un'altezza di oltre 50 metri e consente a chi sale di ammirare gradualmente il paesaggio.

Ma il grande valore architettonico lirico d'un tono di reale monumentalità incominciato appare in quell'altro splendido edificio del Mazzoni che è la Casa Maria del Galandrucci.

Da lontano, nel verde intorno della pietra, splende, plastica e volumetrica, l'armonia color degli edifici colorati, si che sporge dalle loro lunghe balconate: rivela pianamente se si è con il silenzio dei fascisti. Identico al primo è l'armonia dei due architetti d'Anagnino, spazialmente, spazialmente d'Anagnino, spazialmente d'Anagnino, spazialmente d'Anagnino.

Un'altra ben arcaica problema risolve il versante spicco del Mazzoni quando s'impose di generalizzare gli alti canoni della Centrale termica di Firenze. Egli lanciò in cielo una scala spirale di ferro che a una data altezza si univa in passerella orizzontale per raggiungere la prima bocca di fumo e da quella le altre. Si forma così una elegante spazialità metallica nel vuoto, che agglia tutto l'edificio: scale, rovine, vici e con gli infissi in Ma Senna richiama per la sua vaporosità atmosferica vetri colorati ed elastiche strutture di G. Leno.

Angelo Mazzoni, convinto come Sant'Elia dell'importanza costruttiva del colore e tonazione. L'ultima offerta per Brindisi: la geometria ha ideato il palazzo postale di Salomoni rivestito di ceramica il cui colore dominante è il rosso, armonizzato col verde, giallo e azzurro, e grigio, simmetrico e relative centri di pietra rosa di Siena si spina sul governo fascista del titolare e gerando insieme tutta l'armonia dei possenti ed bellissimi della Vittoria campionata edificio sopra una facciata vicina.

Le porte di questo edificio sono di ferro ma agglione. Tra le grate del primo marciapiede, simmetrico, è questo un largo spazio per i fiori.

Ma al giudizio manifesto di Antonio Sant'Elia si aggiunge oggi un fatto importante: l'Avanguardismo che modifica il mondo e pone nuovi problemi.

E' perciò che, insieme con Angelo Mazzoni e Mino Sennaroli, direttori del periodico «SANT'ELIA» redatti il Manifesto futurista dell'architettura: essa che amplifica le arti aperte del primo manifesto, simmetrico.

Quasi tutte le belle città abitate dagli automobilisti, essendo state costruite da uomini che ignoravano e curavano maldevolmente il vedo, hanno, se non per l'alto, un aspetto patetico.

F. Y. Marinetti  
Accademico d'Italia

(Continua in p. 112)

## Il pericoloso giuoco giapponese

Quando il Giappone condurrà la sua azione militare in Cina e occupa la Manciuria, inchiodando di tutte le parti di governo, è bene informarsi della situazione interna della Russia, ha ben calcolato nella disastrosa evasione, e della poca possibilità per l'America di sbaragliare il passo.

Vale poi anzitutto da questi elementi favorevoli che gli avevano permesso di condurre, pressoché indisturbato, la sua conquista militare, ha sferrato la sua offensiva all'indietro, su tutto il fronte del commercio mondiale.

Dopo il grande clamore provocato dalla nota offensiva commerciale nipponica, il Ministero degli Affari Esteri giapponese, Sas. Hirota, ha creduto opportuno prendere parzialmente la parola per rassicurare il mondo che le relazioni fra il Giappone e gli altri Paesi vanno benissimo ma che, purtroppo, queste relazioni, sono legate nel presente e nel futuro a molte condizioni incognite e che il Giappone, su un'altra, presenta sempre gravi problemi da risolvere.

E' chiaro che oggi il Giappone tende ad affermare l'Alleanza asiatica, per evitare qualsiasi azione commerciale della Russia. Sas. Hirota, si candida a consolidare la sua posizione in Manciuria per poi riprendere la sua offensiva militare e commerciale.

Nel mondo occorrono dalla crisi, durante la quale a una grande lotta sociale che solo in Italia potrebbe essere rischiarata con l'esplosione e la collaborazione delle categorie dei produttori, l'Alleanza giapponese ha portato un grande disastro.

In genere si è tentato di difendere una vecchia formula, l'Alleanza asiatica, che era stata e nuova: in un coacervo del popolo d'Italia intitolato a Sanguigno e venivano ancora una volta, condannando le loro azioni, e si facevano le parole alla collaborazione internazionale.

Nessuna vuole mettere in questa strada di salvezza indicata da Mussolini. Tanto meno il Giappone che è uscito della Società delle Nazioni perché ha voluto essere anche formalmente libero in tutti i suoi movimenti. E' necessario il primo colpo alla feudalità che solo nel 1921 si cominciava a rovesciare il feroce dei grandi valichi delle direttive del Duce?

Comunque, il Giappone deve tener presente che per la sua costituzione sociale molto arretrata di fronte a quella già rivelata dell'Europa Occidentale non fascista a fascista sarebbe un terreno molto fertile anche per il bolscevismo del quale sembra ancora parlare di fatto, in senso o magari modo subditi, prima di passare al fascismo.

Bisogna tener presente che è nel 1920 che l'Alleanza asiatica con la rivoluzione liberale la quale può rappresentare il primo colpo alla feudalità che solo nel 1921 si cominciava a rovesciare il feroce dei grandi valichi delle direttive del Duce?

Questo fatto, anche a voler tenere un debito conto, dell'Alleanza del popolo giapponese, ha un grandissimo valore spazialmente se si tien presente quale accoglimento mette alla portata la rivoluzione liberale tra i molti modelli mondiali dell'Alleanza liberale e liberale.

L'evoluzione del Giappone, iniziata nel 1911 con l'apertura dei porti alle potenze europee è stata rivoluzionaria ma limitata quasi esclusivamente al campo tecnico.

Questa moderna situazione internazionale del Giappone l'ha spinta alla vecchia struttura economica e sociale rimasta quasi intatta.

Ciò al progresso tecnico non ha corrisposto, come nei Paesi dell'Europa Occidentale, una nuova forza, culturale sociale.

Non pertanto l'attuale situazione sociale del popolo giapponese e l'imperialismo dell'Impero del Sol Levante è una stretta collaborazione delle potenze occidentali e a una interna rivoluzione sociale?

MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

«Sant'Elia. Il profeta dell'architettura moderna» SUPREMAZIA, Anno I n. 5, Roma [stampa: Tip. Ed. Romana], 1 giugno 1934, 1 fascicolo 53,5x38 cm., pp. 4 [da pag. 1 a pag. 2]. Articolo qui pubblicato per la prima volta. Prima edizione.

N.D.

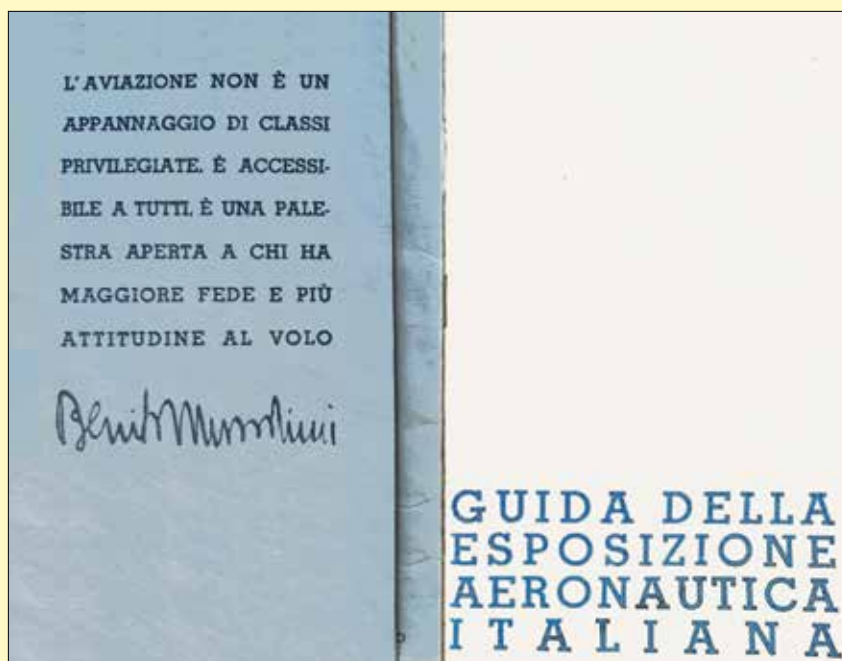




AA.VV.

*Esposizione dell'aeronautica italiana. Catalogo ufficiale*, Milano, Edizioni d'Arte Emilio Bestetti, 1934 [giugno]; 28,8x22,3 cm., broccura, pp. (36 pubblicitarie) 250 (2) (34 pubblicitarie) (2). Copertina illustrata con una composizione grafica in nero e grigio su fondo bleu, 16 tavole fotografiche in bianco e nero f.t. di **Ferdinando Pasta** stampate in fotoincisione, 137 illustrazioni in bianco e nero n.t. con immagini di padiglioni e allestimenti di Giuseppe Pagano, Costantino Nivola, Guido Frette, Mario Sironi, Luciano Baldessari, Fraco Albini, Piero Bottoni, Agnolo Domenico Pica e molti altri. Catalogo originale della mostra (Milano, Palazzo dell'Arte, giugno - ottobre 1934).

**ALLEGATO:** AA.VV., *Guida della Esposizione Aeronautica Italiana*, Milano, Edizioni d'Arte Emilio Bestetti, 1934 [giugno], 16,2x11,2 cm., broccura, pp. 64 n.n., copertina illustrata a colori con una composizione grafica di gusto futurista. Testo stampato in nero e azzurro. Edizione originale. **N.D.**



**TEATRO DI PALAZZO LITTA**  
**DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO**  
 MILANO - CORSO MAGENTA N. 26 - TELEFONO N. 265541

Domenica, 10 Giugno  
 1934 - A. XII - ore 21

**COMPAGNIA**  
**FILODRAMMATICA**  
**STABILE**

**SERATA FUTURISTA**  
**COLORI DI**  
**LABORATORIO**

Anima sceneggiata di **PINO MASNATA**

**PERSONAGGI:**

... *creanti:*

Dott. Arnaldo Cavi . . . . **NIDI**

... *e creati:*

Dott. Piero Varese . . . . **CREMASCOLI**

Dott. Mario Arrivati . . . . **FUSARPOLI**

Dott. Antonio Rampo . . . . **TIBALDI**

Ada Frassino . . . . **DE GISLIMBERTI**

Il signore rosso . . . . **COCCIA**

Uomini: . . . . **ROMANO - VALLINI**

. . . . **LABATE - LOBEFARO**

Donne: . . . . **BANFI - BRANDOLINI**

. . . . **CERETTI - BREGOZZO**

Voce radiofonica . . . . **GAMBARINI**

Una donna . . . . **MARZORATI**

Predoni: . . . . **BREGOZZO - GHEZZI**

. . . . **LORENZI - SANZÒ - GAJ**

Tina . . . . **CERETTI**

Mary . . . . **BRANDOLINI**

Lulù . . . . **BANFI**

Un ufficiale - Due ascari

Regia di **C. M. BIANCHI**

PRIMA DELLO  
 SPETTACOLO **S. E. MARINETTI**  
 PARLERÀ DI DUE POETI  
 FUTURISTI: **FARFA e MASNATA**

**PREZZI:**

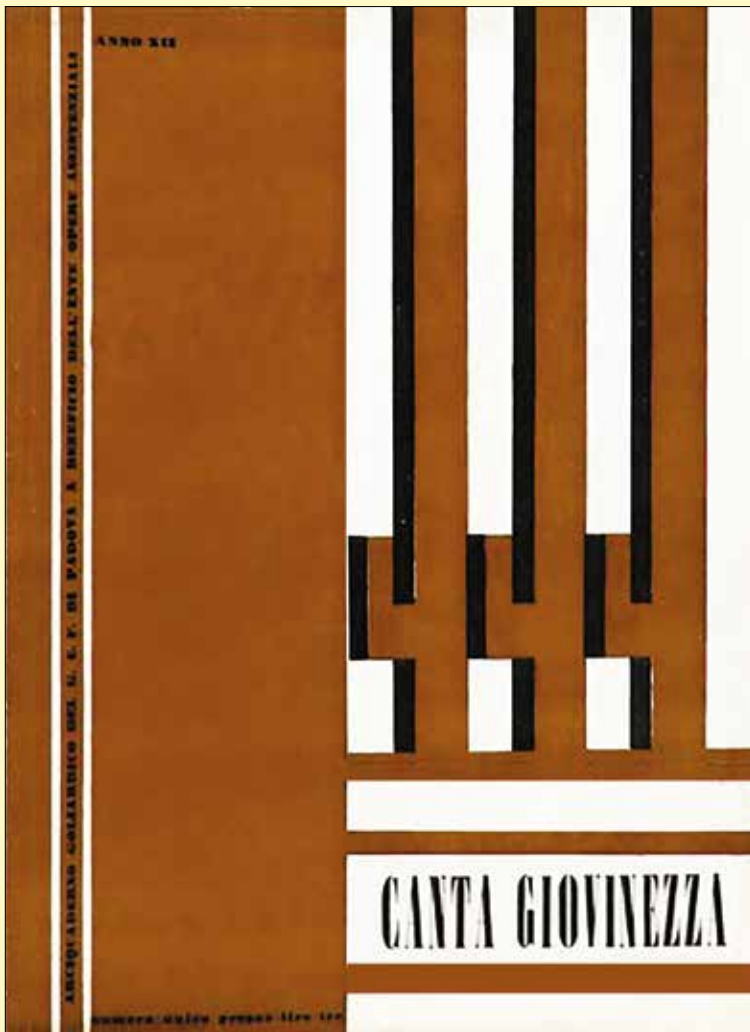
**INGRESSO L. 1. - POLTRONA L. 3. - POLTRONCINA L. 2**

**MASNATA Pino**

Stradella 1901 - Milano 1968

*Colori di laboratorio. Anima sceneggiata*, Milano, Teatro di Palazzo Litta, **10 giugno 1934**, 24,4x16,5 cm., foglio stampato al solo recto. Locandina della serata futurista, con la rappresentazione dell'opera di Masnata e la partecipazione di **F.T. Marinetti**: "Prima dello spettacolo S.E. Marinetti parlerà di due poeti futuristi: Farfa e Masnata". Edizione originale. **N.D.**

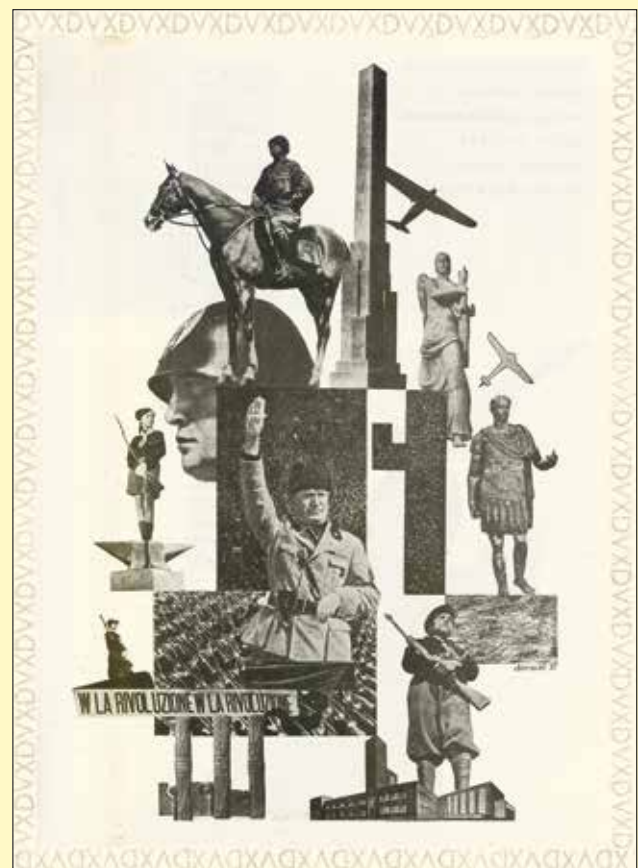




## CANTA GIOVINEZZA

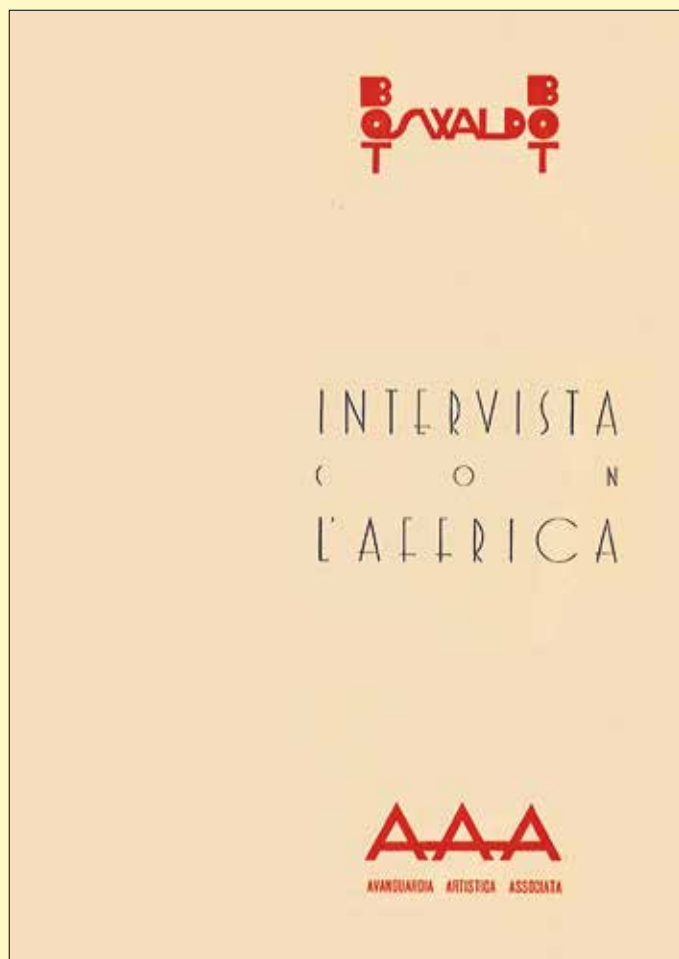
*Arciquaderno goliardico pro E.O.A., Padova, Sezione Cultura del GUF "Alfredo Oriani", 1934, 33x24,5 cm., broccura, pp. (2) 64 (6). Direzione, impaginazione e grafica di Carlo Maria Dormal. Numerosi fotomontaggi, disegni e inserzioni pubblicitarie di Dormal, caricature di A. Ancona, L. Bonàt, Caldarella, G.P. Garcèa, R. Mazza e L. Zecchin; 1 tavola parolibera di "Josè Schivo" attribuita a Marinetti, 1 tavola a due colori con un racconto disposto graficamente in modo da essere letto in senso circolare di Gigi Trevisanato (*Un uomo impressionabile*). Poesie di Nino Burasca (*Sant'Elia*), Farfa (*Vorrei*), Giovanni Gerbino (*Il... e Un terremoto*). Unico numero pubblicato. Edizione originale. N.D.*

▼  
*"Numero unico pubblicato nel 1934, questa pubblicazione si segnala per l'alta qualità dell'impaginazione, della grafica pubblicitaria, dei fotomontaggi e delle vignette di Carlo Maria Dormal" (Claudio Rebeschini, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. I pag. 198).*







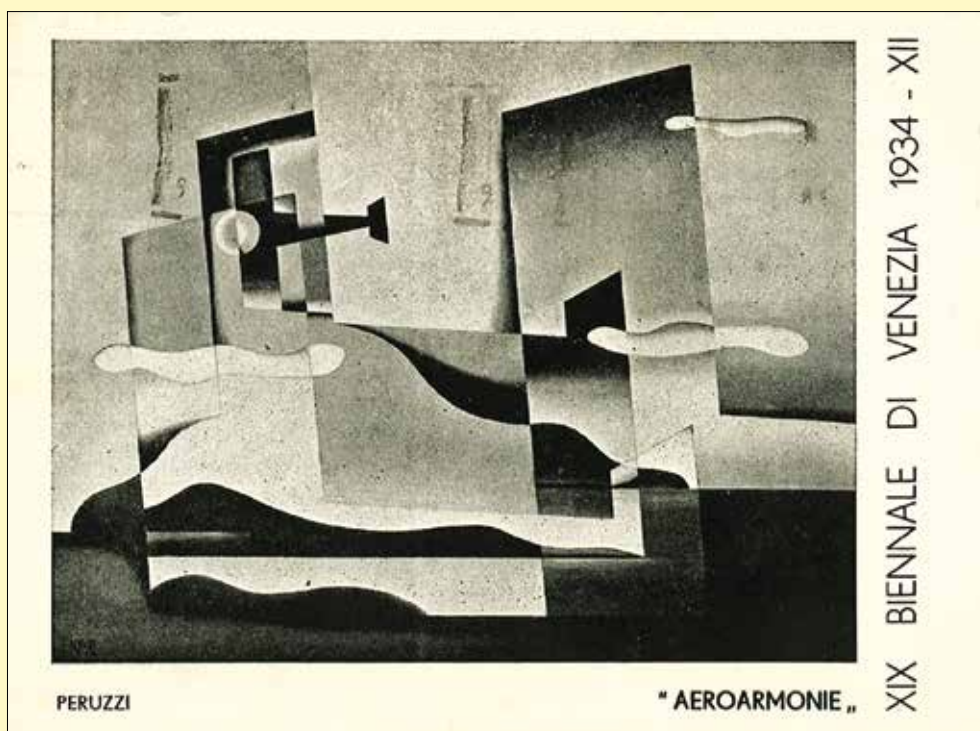
**BOT Oswaldo**

Oswaldo Barbieri, Piacenza 1895 - 1958

*Intervista con l'Affrica*, (Tripoli), Avanguardia Artistica Associata, s.d. [giugno/dicembre 1934], 29x21 cm., legatura coeva in pergamena, pp. 52 n.n., 22 tavole originali b.n. e rosso n.t. Prefazione di Italo Balbo. Edizione originale. **N.D.**

▼  
 “[Bot], Su invito di Italo Balbo, cui aveva dedicato una cartolina postale celebrativa in occasione della trasvolata atlantica del 1930, in maggio (1934) compie un viaggio in Tunisia e in Libia, insieme con l'amico e sodale Emilio Ballani, durante il quale organizza la I Mostra Futurista a Tripoli, una personale in cui espone una serie di “sfumografie” a soggetto africano che riproduce poi nel volume «Intervista con l'Affrica» più volte ristampato nel corso del 1934” (F. Bevilacqua in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. I pag. 114).





**PERUZZI Oswaldo**  
Milano 1907 - Milano 2004

*Aeroarmonie*, Venezia, XIX Biennale di Venezia, [senza indicazione dello stampatore], 1934 (giugno), 10,7x14,8 cm., cartolina postale, riproduzione in bianco e nero dell'opera *Aeroarmonie*. Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale (giugno 1934), redatto e firmato da Peruzzi e indirizzato all'amico **Armando Silvestri**. Edizione originale. € 250

▼  
“Caro Armando, son lieto tu abbia veduto il mio cartello e della tua quasi completa approvazione. La riproduzione non è perfetta nei colori e nei passaggi; e nella concezione ho dovuto ascoltar molte teste ma credo sia riuscito un cartello abbastanza efficace, ho particolarmente studiata la leggibilità dell'iscrizione e il colpo d'occhio. Ora stanno stampandolo in piccolo, appena pronto te ne manderò uno. Sei dissidente al CV? Nuovo cambiamento di sede? Lo scrissi recentemente alla vecchia, sento che stai imbastendo un affare che potrà essere interessante per tutti e due. Di che si tratta? Intanto ti auguro il successo e ti dico che sarò felice di collaborare con te. I vetri continuano ad assorbire le mie giornate, ma gli affari son magri... Perotti ricambia i saluti, ti ringrazio delle congratulazioni. Cordialmente tuo, Peruzzi”.



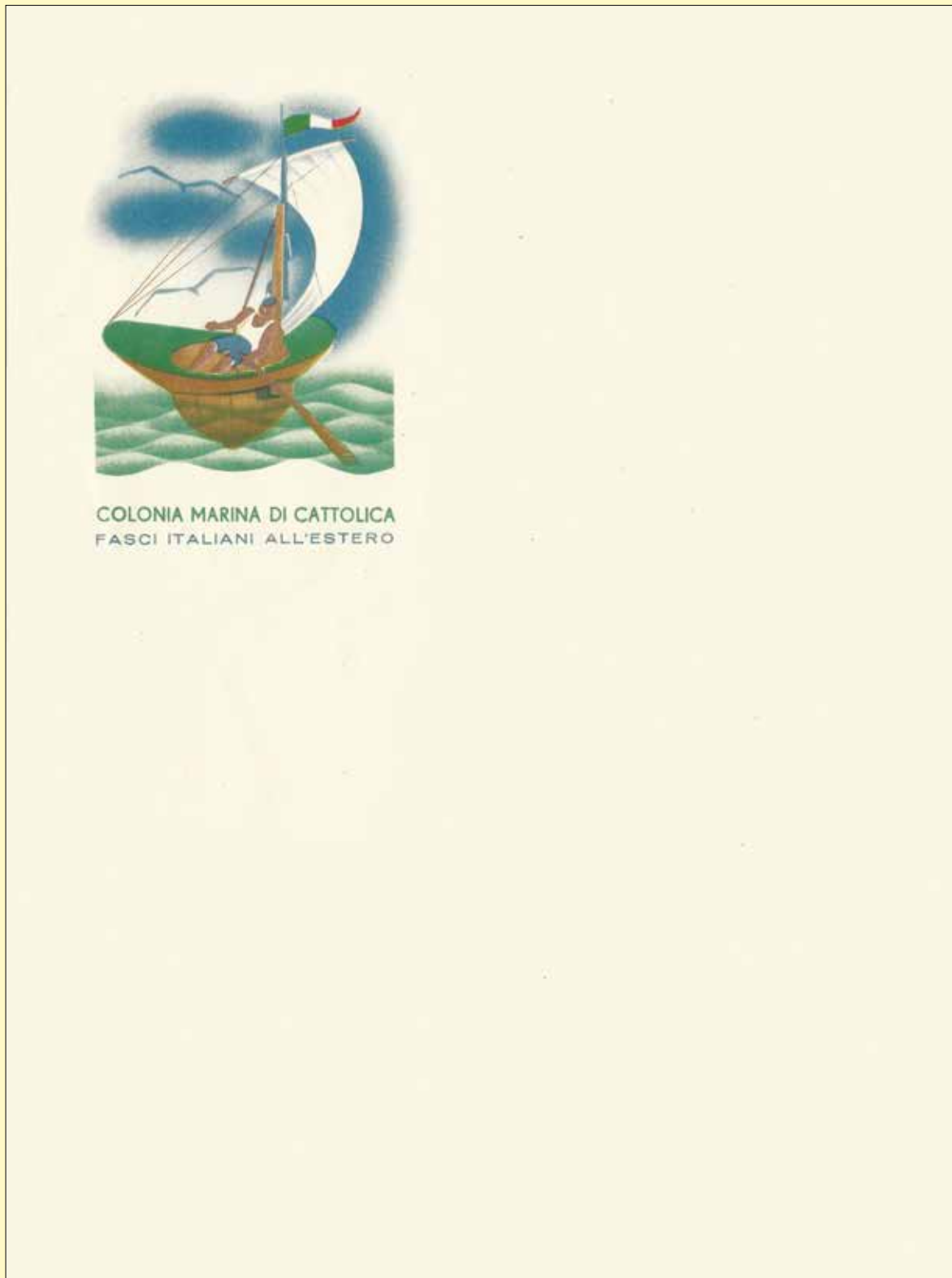


**CATTOLICA****Colonia Marina XXXVIII Ottobre - Fasci Italiani all'Estero**

*Colonia Marina XXVIII Ottobre - Fasci Italiani all'Estero*, Cattolica, Colonia Marina XXVIII Ottobre - Fasci Italiani all'Estero, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1934], 28,5x22,5 cm., foglio stampato al solo recto, disegno a colori futurista di autore anonimo (navi), simbolo del fascio e scritta verticale «Fasci Italiani all'Estero». Stampa su carta "Jacksonville Extra Strong". Carta intestata originale. € 250



La colonia marina XXVIII Ottobre di Cattolica, realizzata da **Clemente Busiri Vici** fu uno dei più significativi fra i vari esempi di architettura futurista [cfr. **D. Fabbri**, «*Abbiamo fatto 13? Anni di idee, progetti, cantieri, lavori che hanno cambiato l'aspetto e l'uso della città di Cattolica*», Fano, Grapho 5, 2003].



## CATTOLICA

### Colonia Marina XXXVIII Ottobre - Fasci Italiani all'Estero

*Colonia Marina di Cattolica - Fasci Italiani all'Estero [barca a vela]*, Cattolica, Colonia Marina di Cattolica, [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [1934], 28,5x22,5 cm., disegno a colori futurista di autore anonimo (barca a vela). Carta intestata originale. **N.D.**



La colonia marina XXVIII Ottobre di Cattolica, realizzata da **Clemente Busiri Vici** fu uno dei più significativi fra i vari esempi di architettura futurista [cfr. **D. Fabbri**, «*Abbiamo fatto 13? Anni di idee, progetti, cantieri, lavori che hanno cambiato l'aspetto e l'uso della città di Cattolica*», Fano, Grapho 5, 2003].





LONGO N.

*Taliedo. Grande Adunata Aviatoria 8 Luglio 1934 ore 16,30, Milano, Aeroclub E. Pensuti - Manifestazioni Azzurre - G. Landmans, 1934 [luglio], 13,5x9 cm., cartolina postale originale a colori non viaggiata, per pubblicizzare la manifestazione. Illustrazione attribuita a "N. Longo" (vedi: Florian Britsch - Peter Weiss, *Le avanguardie artistiche e la cartolina postale*, Firenze, Cantini, 1989: pag. 86). N.D.*

CIAMPOLILLO Lily Hènon

FALK Istwan

Trieste, provincia 1914 - California 1986

*I mostri aerei*, Milano, s. ed., 1934, 19,2x12,5 cm., brossura, pp. 187 (5), 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'autrice in antiporta e 1 tavola in bianco e nero f.t. di Istwan Falk, membro del gruppo futurista napoletano. **Esemplare con dedica autografa dell'autrice**. Prima edizione. **N.D.**

▼  
“Lily Hènon Ciampolillo, per il romanzo «I mostri aerei», ricalcato da «The Horror of the heights» di Sir Arthur Conan Doyle, utilizza una tavola del pittore futurista napoletano Istwan Falk” (AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. I pag. 432).







## STILE FUTURISTA

nn. 1 - 15/16, Torino, [stampa: Tip. Carlo Accame - Torino], 1934 (luglio) - 1935 (dicembre), 11 fascicoli 30x24 cm. Rivista illustrata diretta da **Fillia** e **Enrico Prampolini**. Collezione completa di tutto il pubblicato. \*N.D.



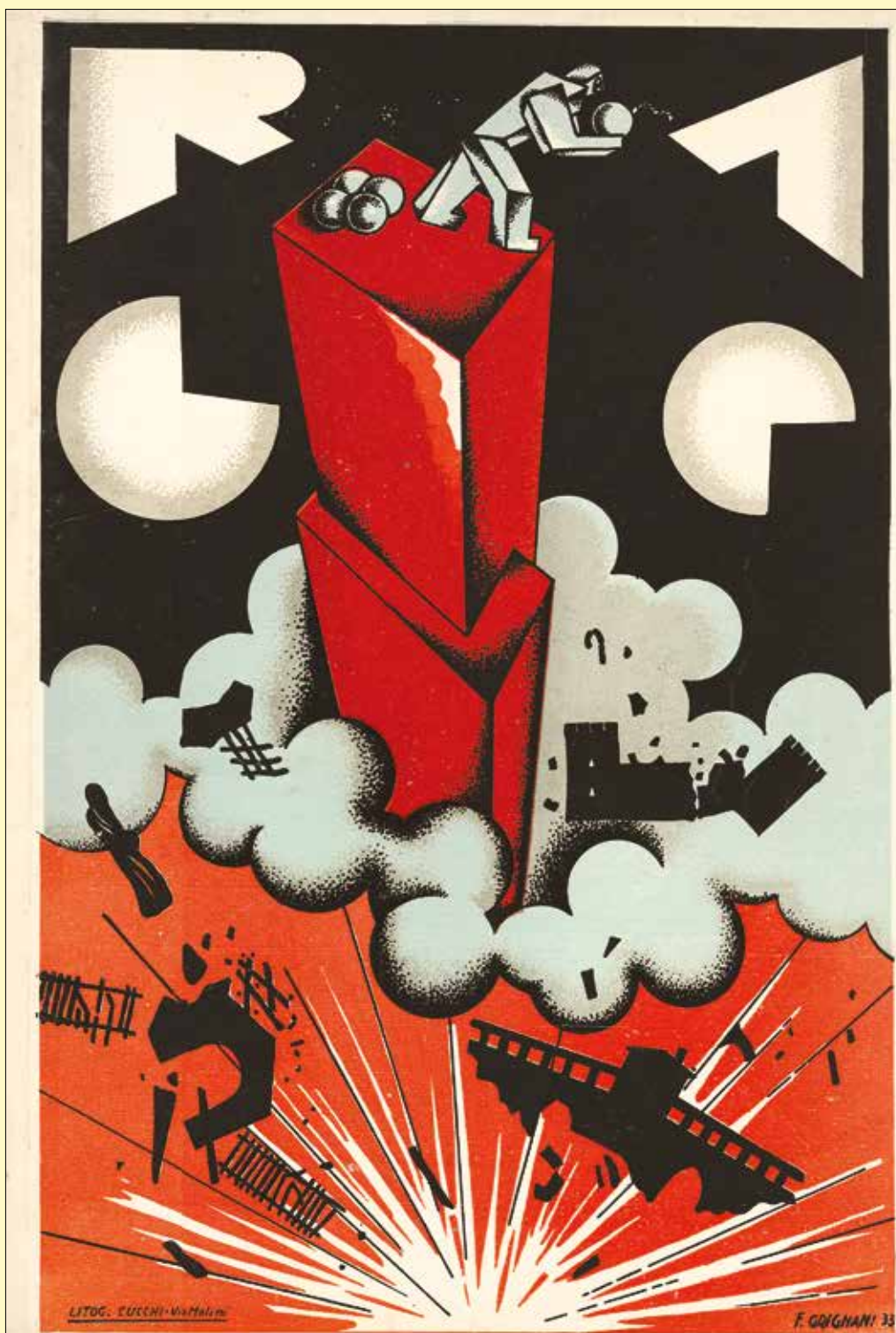
"Inizialmente mensile e quindi con periodicità irregolare, esce a Torino dal luglio 1934 (n. 1) al dicembre 1935 (n. 15-16). (...) Sono presenti nella rivista i temi del futurismo degli anni '30 quali la definizione di un'estetica futurista e fascista, i rapporti fra nuova architettura e arti plastiche, l'arte sacra, l'aeropittura, la fotografia futurista. Ampio spazio è dedicato all'architettura e ai temi ad essa correlati come la plastica murale - della cui diffusione la rivista si fa promotrice - e l'estetica dell'età della meccanizzazione. L'interesse per l'architettura non è espresso solo da articoli teorici, ma anche attraverso l'ampia pubblicazione di opere e progetti non solo italiani. (...) Un altro argomento a cui la rivista presta particolare attenzione è il "naturismo futurista",

tema che, nell'istanza di equilibrio fra uomo e natura, implica tangenze con l'architettura e in particolare con le soluzioni dei razionalisti, attenti al rapporto fra spazi verdi e spazi edificati, ambienti interni ed esterni della casa. (...) Numerosi sono i manifesti futuristi pubblicati (alcuni riproposti anche nella versione francese). La rivista ospita anche molti scritti di Marinetti, articoli su musica futurista, aeromusica, letteratura, poesia, aeropoesia, estetica, pittura, aeropittura e notiziari sulle principali iniziative futuriste" (L. Grueff, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pp. 1116-1118).

"L'assetto grafico delle due annate è diverso. I primi cinque fascicoli, infatti, hanno una copertina in carta lucida, leggera, il titolo disegnato con le tipiche sovrapposizioni futuriste tra le lettere e un disegno che cambia ad ogni numero [...]: il

primo numero, blu, con un disegno siglato E.P. (Enrico Prampolini); il secondo, rosso carminio con disegno non siglato ma attribuito a Ugo Pozzo; il terzo, verde azzurto con un disegno siglato P.O. (Pippo Oriani); il quarto rosso vermiglio con disegno non siglato; il quinto, giallo con disegno siglato F.D. (Fortunato Depero). I restanti fascicoli, invece, si presentano con una copertina di cartoncino opaco con una gabbia grafica fissa, divisa verticalmente in due bande, una [...] con stampata una fotografia in bianco e nero che varia ad ogni numero, e l'altra banda a destra di colore diverso per ciascun Fascicolo" (Claudia Salaris, *Riviste Futuriste*, Pistoia, Gli Ori, 2012: pp. 638-639).





## CRAC

*Numero unico del Gruppo Universitario Fascista "Manlio Suvico", Pavia, Coi tipi di Luigi Rossetti fu Cajo - Via dei Mulini n. 2, 1934, 34,6x24,5 cm., broccura, pp. 12 pubblicitarie - 80 - 8 pubblicitarie tutte non numerate. Copertina illustrata con un disegno a colori di **Franco Grignani**. Caricature e disegni (molti di genere futurista) di E. Gasparini, M. Protti, F. Grignani, G. Tato (?) e altri. Testi paroliberi di genere goliardico e una poesia illustrata intitolata *Futurismo*. Direttore responsabile Vittorio Banella. Redattore Franz Camporota. **N.D.***





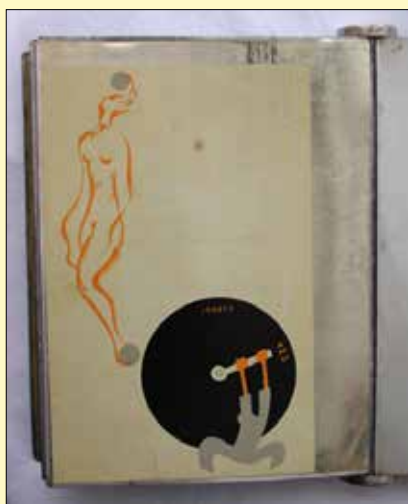
### D'ALBISOLA Tullio

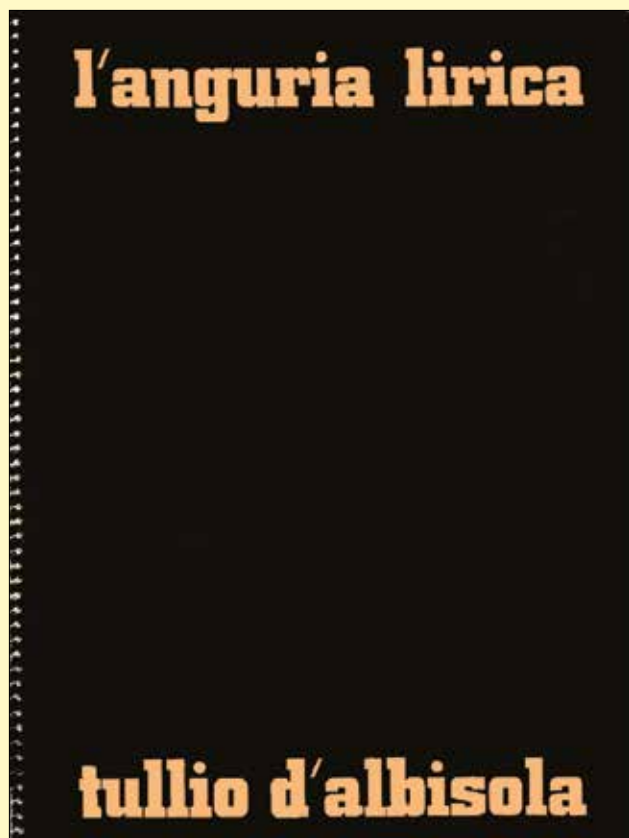
Tullio Spartaco Mazzotti, Albisola 1899 - 1971

*L'anguria lirica*, Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Lito-Latta Savona], 1934 [luglio], 19,6x14,7 cm., legatura e pagine di latta, pp. 42 (21 fogli di latta compresa la copertina), copertina e 11 litografie a piena pagina a colori di **Bruno Munari**, 2 pagine pubblicitarie e un ritratto di Tullio d'Albisola di **Nicolaj Diulgheroff**. Presentazione di **F.T. Marinetti**. Poesie. **Tiratura di 101 esemplari**, di cui 50 in commercio. Esemplare in buono stato di conservazione, con frequenti graffi e imbottiture che non ledono in modo significativo immagini e testi (caratteristica comune alla gran parte degli esemplari conosciuti). Titolo in copertina: «*L'anguria lirica (Lungo poema passionale). Presentazione di Marinetti (dell'Accademia d'Italia). Chiarimento di V. Orazi. Illustrazioni di Bruno Munari*». Prima edizione. **N.D.**

▼  
 “Nell'officina Nosenzo di Savona (...) oltre al citato libro metallico marinettiano (1932) nasce un secondo volume di latta: «*L'Anguria lirica*» di Tullio d'Albisola (1934), altro fiore all'occhiello delle Edizioni futuriste di “Poesia”, dalle belle e colorate pagine di Munari, impresse col procedimento litografico usato per le scatole di biscotti” (Claudia Salaris, *Storia del Futurismo*, Roma, Editori Riuniti, 1992; pp. 232 e 234).

▼  
 “Un nuovo libro di latta fu inoltre pubblicato da d'Albisola.: «*L'Anguria lirica*», un lungo poema d'amore in cinque tempi con illustrazioni e veste grafica di Munari. Realizzato in formato più ridotto, questo libro presenta un carattere più liberamente fantasioso, nell'impaginazione come nelle tavole, rispetto al precedente. D'Albisola pensava comunque che in queste opere il futurismo aveva aperto la strada a nuove e più ardite realizzazioni editoriali, cioè a dei libri-oggetto corredati dallo «sviluppo filmato e parlato dell'argomento» e in cui la latta stessa sarebbe stata sostituita da «un nuovo metallo che avrà la flessibilità dell'alluminio, la resistenza dell'acciaio e sarà leggero quanto la carta» (Giovanni Lista, *Le livre futuriste*, Modena, Panini, 1984; pp. 104).





#### D'ALBISOLA Tullio

Tullio Spartaco Mazzotti, Albisola 1899 - 1971

*L'anguria lirica*, Milano, [stampa: Officine d'Arti Grafiche Chiattonne], s.d. [luglio 1934], 29x22,3 cm., legatura a spirale metallica, pp. 62 n.n., 11 illustrazioni a piena pagina a due e tre colori di Nino Strada. Poesie. Presentazione di F.T. Marinetti e un "Chiarimento" di Vittorio Orazi. Tiratura di 500 esemplari. Sono dichiarati poi "200 esemplari in latta": in realtà ne vennero prodotti 101, con formato e impaginazione completamente diversi e con le illustrazioni di Bruno Munari. **Esemplare con dedica e firma autografe di Tullio d'Albisola all'architetto R. Moltedo.** Prima edizione, stampata su carta. **N.D.**

▼  
 "Queste parole in libertà futuriste che Orazi chiarisce sinteticamente e che l'aeropittore futurista Munari e il pittore Nino Strada celebrano con le loro dinamiche astrazioni, sono rudi, salate, odorose d'alghie e di caciucco, ma cariche anche di baci e carezze veloci da regalare alle belle brune o alla più saporita. Siano guardate mangiate o meglio bacciate in velocità, alla marinara, tra due viaggi verso l'alto mare del futurismo sempre pronto, colmo di nuove meraviglie" (F.T. Marinetti).





**DONZELLI Alberto**

*Carosello di poesia e una cartina della poesia italiana contemporanea*, Napoli, Casa Editrice Vulcania, [stampa: Off. Graf. G. & V. Caldo - Napoli], 1934, 22,4x16,5 cm., broccatura, pp. 160, copertina con composizione grafica dei titoli in nero e rosso su fondo beige. Antologia di poeti prevalentemente meridionali. Prima edizione. € 40

Scelta di poesie di numerosissimi autori fra cui: **Paolo Buzzi** («*Visite di capo d'anno*»), Francesco Cazzamini Mussi, **Castrense Civallo** («*Baia d'Aspra*»), Diego Garoglio, Giuseppe Longo, Gennaro Quaranta, **Geppo Tedeschi** («*Lucciola*»), Giorgio Umani.

**Il canto smarrito****Pasquale Manlio Chiariello**

Nato a Napoli nel 1906. Professore in Lettere. Docente d'onore d'italiano e d'esperanto dello Istituto di Cultura Fascista di Parigi. Direttore dell'Opera Editoriale: «*La Crociata*». Collabora a molti giornali ed è membro effettivo e d'onore di vari Istituti culturali. Delle sue opere ricordiamo: «*I canti della notte*», «*Aquila di Roma*», «*Il Duca del Mare*», «*L'Annale della Biblioteca Palumbo*», «*Il Duca Giovanni Marasco*».

O Dea mialarda dagli occhi turchini,  
conducimi ancora per l'erta sublime  
dei sogni dorati!

Io voglio, io bramo ritare in un giorno  
l'eccebo cammino percorso fra i fiori,  
fra risa e canzoni...

Io voglio godere l'effimera ebbrezza  
d'un attimo solo d'amore e follia,  
così, sul tuo cuore.

Io bramo rapire all'istante l'oblio,  
tuffando il mio cuore in un mare di gioia,  
d'amplessi e d'amore.

Il palpito puro dell'anima mia  
confondere voglio al canto accorato  
del mare azzurrino...

Che vale, che vale s'è dura l'ascesa?  
che vale, mia Dea, s'è aspro il cammino?  
La mèta mi aspetta,

la mèta mi chiama, mi vuole, lo ascendo  
lasciando fra i rovi pungenti i brandelli  
del mio passato.

Ricordi? Dicesti: Si sogna, si canta,  
s'inseguon chimere d'amore a vent'anni:  
vent'anni è la Vita!

O, Dea mialarda, mia indocile guida,  
conduci il mio povero cuore a cercare  
il canto d'amore.

Deh! Fammi trovare di nuovo il canto  
di fede, d'amore col sogno fuggito,  
nel Nulla smarrito...

Che val s'è lontana la mèta? Coraggio!  
Coraggio! A vent'anni se il canto ritrovo,  
è mia la Vita!

Pasquale Manlio Chiariello

- 34 -

**Baia d'Aspra****Castrense Civallo**

Nato a Bagheria (Palermo) nel 1909. Futurista. Ha partecipato ai Circuiti di Poesia e collabora a molti giornali. Vari quotidiani e periodici si sono occupati della sua attività. Annunzio un altrove libro: «*I poemi dell'Asia*». S. E. Marinetti si è interessato spesso delle liriche del Civallo.

Fedele mare di Baia d'Aspra, a te ritorno ancora,  
irradiato dalla rosea gioia dell'aurora,  
fra tue selve d'aranci, pini, ulivi,  
sopra Capo Zafferano, alta, aguzza prora di [Sicilia].

Tu mi saluti ospite gradito  
a le soglie oceaniche dell'Infinito,  
armonioso d'astri e d'atomi fuggenti  
per vie d'arcobaleni, come quand'ero fanciullo,  
elettrizzato dall'orchestra dei salmaistri venti.

Allora, o Baia d'Aspra, tu eri l'inferno  
dalle pareti di macigno, dove strani  
frumenti d'alge esalavano il fascino  
dei tuoi tentacoli,

sotto voli remeggiati di gabbiani.  
L'Estate, Sirena verdeazzurra dantava,  
lungo spiagge d'oro, e mentre scioglieva  
sul mio cuore, scherzo di sogni e di follie,  
le sue verdi chiove, intorno rifiorivano  
ombre, vampe e musiche di flutti...

Ma oggi, io vedo sorgere, oh Baia d'Aspra,  
dal tuo grembo fiorito di zagare,  
i Nuovi Eroi, i Forti, pronti a condurre  
i fulgidi limoni delle Orse viaggianti  
per abbracciare la gloria dell'Universo.

Castrense Civallo

- 35 -

Il Gruppo degli Architetti Sant'Elia parteciperà alla grande manifestazione annuale che il gruppo artistico l'Esquerre organizzerà nel prossimo anno a Bruxelles

AGOSTO 1934 - XII

(C. C. POSTALE - ROMA)

LIRE 1 - ANNO III N. 71

# SANT'ELIA



6. - Dobbiamo trovare l'ispirazione negli elementi del nuovissimo mondo meccanico che abbiamo creato. - L'architettura come arte di disporre le forme degli edifici secondo criteri prestabiliti è finita. - 7. - Per architettura si deve intendere lo sforzo di armonizzare non libertà e con grande audacia, l'ambiente con l'uomo cioè rendere il mondo delle cose una proiezione diretta del mondo dello spirito. *Le esse d'armonia ser-*

no di noi. Ogni generazione dovrà fabbricarsi la sua città. Noi dobbiamo inventare e fabbricare la città futurista simile ad un immenso cantiere tumultuante, agile mobile, dinamico in ogni sua parte, e la casa futurista simile ad una macchina gigantesca.

ARCHITETTURA - MATERIALI DA COSTRUZIONE - ROMA-VIA S.MANCINI 16

## UN SENATORE NAZISTA

La scorsa settimana in un articolo: «Architettura patriottica» si dimostrava in linea politica ed economica la necessità di disporre una maggiore utilizzazione dei prodotti nazionali specie nell'industria edile per tre quarti schiava del mercato straniero.

Ora a cavallare la mia tesi sorgono le voci di qualche quotidiano corrotte da impermissioni statali: in 1 e 4 miliardi di metri e materiali importati nel primo semestre del 1934-XII contro i due miliardi esportati.

Per quanto riguarda l'edilizia una minore utilizzazione dei materiali non sempre indispensabile nell'uso di specialità tecniche e facilmente sostituibili. I con prodotti e mano d'opera nazionali sarebbero bastati per ottenere un risparmio di circa 500 milioni, sufficienti a ridare equilibrio alla nostra bilancia commerciale.

Ora siccome a questa campagna patriottica devono soprattutto contribuire chi è preposto alla educazione della nostra gioventù e chi copre posti preminenti negli organi rappresentativi dello Stato, ecco il caso di un senatore e professore generoso, di spirito nazista.

Questo egregio uomo ha recentemente ceduto alla Ditta Fornagelli una stanza da bagno completa. Sin qui niente da osservare. Nessuna contestazione ai senatori in genere e a quella generosa in particolare il diritto di possedere una stanza da bagno completa. La Ditta Fornagelli, costata da un cliente di così alto rango, si affrettò a fornire la stanza da bagno completa, cioè — supponiamo — vasca, riscaldamento, sanitari, ecc. Ma appena il senatore si accinge a fare il primo tepido bagno, si accorge — orrore! — che metà del materiale è di marca tedesca e metà di marca italiana. Voi a questo punto siete indotti a supporre che il senatore avrà protestato contro la fornitura di materiale di marca tedesca..... Niente affatto. Il senatore ha volentieri protestato contro il materiale di marca italiana, «lo voglio solo nella tedesca», ha gridato il senatore al Fornagelli.

Il quale, avendo accettato di osservare che «bisogna anche un po' incenerire il prodotto nazionale», si è sentito rispondere che fra e le due metà non c'è confronto e che la fornitura italiana dovrà essere sostituita da quella tedesca, in modo che il senatore abbia una stanza da bagno completa e completamente tedesca.

Che tale mentalità non si limiti ad individui isolati, ma si estenda a enti, istituti, società e imprese le quali, se ordinassero un attento studio sulle possibilità di eliminare le importazioni estere, potrebbero

importanti e forse decisivi vantaggi al nostro mercato del lavoro, è arrivato ma le autorità politiche del Regno come interverranno?

Le autorità politiche del Regno potrebbero a mio avviso intervenire in tutte le opere del fascismo (Ministeri, Enti parastatali e Partiti). Ve ne sarebbe il tempo.

Proposero nella scorsa seduta di ordinare alla giuria per la scelta dei progetti della Casa Littoria di tenere presente nella graduatoria gli architetti che hanno dato la preferenza ai materiali italiani.

Insomma nel ritenere che tale autorevole esempio servirebbe da indirizzo per la sollecita e pratica realizzazione di una architettura patriottica.

## NUOVE LEGHE DI ALLUMINIO

Abbiamo già a lungo esortato le varie possibilità dell'alluminio e delle sue leghe. Abbiamo visto a quali e a queste applicazioni esso si presta: da quelle puramente costruttive, a quelle industriali ed artistiche. A complemento del nostro studio, ci soffermeremo ora in modo particolare sull'apporto di eleganza, di agilità e di bellezza che questo modernissimo metallo offre alla decorazione, alla costruzione dei mobili ed alla statuaria.

Nella decorazione interna, quando i profili debbono essere anche un compito costruttivo e resistere a sollecitazioni

più o meno notevoli, sarà consigliabile adoperare una delle leghe da trattamento termico, come l'Aluminal o l'Aluminodal, mentre che se essi dovranno avere unicamente una scopo decorativo e saranno posti in posizione da non essere assoggettati ad usura, potrà usarsi anche una lega meno resistente e meno dura come l'Alufama.

Nella decorazione esterna è consigliabile l'uso delle leghe di tipo Anticorodal e meglio ancora del tipo Peralumina. Per questi lavori, occorre evitare i pericoli di corrosione, come pure è da raccomandarsi una manutenzione regolare.

Come esempi di decorazioni esterne, citeremo le ringhiere dei balconi e dei terrazzi, cancelli, facciate di negozi, ecc. Per questo ultimo è sempre consigliabile che il metallo non sia direttamente di una ventina di centimetri a mezzo di un suo accedo in marmo od altra materiale, in modo da evitare il contatto del metallo con l'umidità del suolo. Come pure si raccomanda di assicurare la impermeabilità del raccordo fra il tettuccio che corona in alto la facciata ed il muro, in modo da non avere dell'infiltrazione di acqua che, stagnando fra l'ossatura di sostegno (generalmente in ferro) ed il rivestimento di metallo, porterebbe senza dubbio in un tempo più o meno lungo alla corrosione del rivestimento.

## BENE E MEGLIO DEI LITTORIALI

Sotto questo titolo, Telesio Interlandi, il brillante direttore del *Tevere* e di *Quadricio*, si è occupato dell'ardua questione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte.

«I Littoriali andrebbero riformati dalle fondamenta e d'accordo con i riformatori specie per quanto riguarda gli esaminatori. Hanno dato costoro, nei Littoriali di Firenze, tale prova di meschina mentalità, di misantropica partigianeria, di spirito politico sociale ed etico così arretrato che insistere sul criterio adottato la volta scorsa nella scelta dei giudici sarebbe un gravissimo errore.

Per la partecipazione alle diverse gare Interlandi vorrebbe che ogni iscritto si limitasse alle materie inerenti agli studi specifici della facoltà cui appartiene.

In questo, non siamo completamente d'accordo. E, intendiamoci bene, non perché siamo partigiani di un eccessivo eclettismo che conduce sempre a poche liste conseguenti, ma perché riteniamo che a giovani sul tipo di quelli che partecipano ai Littoriali non debba essere preclusa nessuna attività di pensiero.

Ma con ciò non vogliamo dire che il medico debba dare esclusivo saggio di poesia e il legista di pittura e via dicendo. Il medico potrà interessarsi di poesia oltre alla sua scienza e il legista di pittura oltre ai suoi rotoli. Insomma, ogni

concorrente dovrà dare saggio della sua capacità nella propria disciplina e potrà offrire un altro in campi diversi.

Non crediamo sia giusto il dire che una tale momentanea deviazione della propria attività di studio, specie se coronata da successo, possa essere una pericolosa perplessità sulla strada da seguire nella vita. I concorrenti ai Littoriali sono tutti studenti universitari; tutti giovani quindi che hanno già fatto la loro scelta definitiva e il sono già nettamente stabilita la meta da raggiungere. Quindi se un futuro medico avrà visto un individuo iscritto sulla professione di esercitare, ma un medico che, avendo il cervello tanto agile e cultura tanto vasta da vincere una gara in una materia non specificatamente sua, sarà esplicitamente di valorizzare al massimo la sua intelligenza e le condizioni strettamente inerenti alla sua professione.

Interlandi crede inoltre che, ignorando così le partecipazioni dei concorrenti, e i Littoriali non potrebbero quelle soggettive di cui l'Arte è arricchita, perché l'Arte, finalista a coloro che ne studiano le misteriose vie e i fondamenti primi, non potrebbe che affermarsi più suggestivamente.

Non ci sembra esatto.

L'Arte ha sulla scena e sulle anime quella straordinaria potenza che la riconosciamo, solo

in grado della sua universalità; quella universalità per cui può ricevere consensuale con il quadro d'autore come la spoglie ingenua di un adolescente ignaro, con il carne limato e modellato di un grande poeta come il carne primitivo e tutto oscurato degli occhi del cuore, di un pastore della selvaggia tana sarda. Perché dunque voler restringere la maestosa grandiosità dell'arte nei limiti meschini di una professione? Interlandi stesso potrebbe fornire l'interessante elenco di medici, di giuristi, di matematici che fanno artisti insigni e potrebbe altresì fornire l'elenco di professionisti dell'arte che non uccidono dalla griglia senza della mediocrità.

Concludendo: per i nuovi Littoriali, riformare ora l'altro il sistema esecutivo e, sopra tutto, affidare ad elementi nuovi, giovanili, facili l'arduo compito del giudicare; permettere a tutti, come la volta scorsa, la più ampia libertà di manifestazioni culturali ma precludere in più, da ogni concorrenza, secondo la giusta opinione di Interlandi, un saggio vasto e completo su materia strettamente comune alla propria categoria studentesca.

Così potremmo vedere e gli studi fatti oggetto di amore e non solo di necessità e potremo altresì constatare una volta di più che la versatilità è sempre la divina prerogativa mentale e spirituale della nostra razza.

Infine le fusioni artistiche vengono esposte quasi esclusivamente secondo l'antica tecnica del bronzo, cioè a cera persa, come particolarmente descrivemmo parlando della statua del San Cristoforo del nuovo Palazzo Postale di Palazzo Massimo. Per questo fusione si adoperò la lega Anticorodal 15. I getti così ottenuti hanno una bellissima pelle e presentano la massima precisione di dettaglio.

SANT'ELIA  
 numero 41 e 72  
 di "Futurista"  
 L'editore  
 R. B. M. A.  
 B. H. E. T. F. E.  
 Direttore  
 ANGILO  
 MAZZONI  
 e M. I. N. O.  
 N. O. M. E. N. Z. I.  
 Mino Somenzi  
 Direttore  
 responsabile.  
 Inc. Grafiche  
 G. I. O. R. S. I. O.  
 M. A. C. C. E. R. A.  
 Via Mellaniana 4  
 R. O. M. A.

SANT'ELIA  
 Architettura - Arredamento - Materiali da costruzione

Anno III n. 71, (Roma), [stampata: Ind. Grafiche Giorgio Macry - Roma], agosto 1934, 1 fascicolo 50x34,5 cm., pp. 12, varie illustrazioni n.t., fra cui 1 ritratto fotografico inedito di Sant'Elia. Testi di Mino Somenzi, Angiolo Mazzoni, Anacleto Tando, A Germano Rossi. Contiene l'inserto: *Ogni generazione dovrà fabbricarsi la propria città*. Rivista diretta da Mino Somenzi e Angiolo Mazzoni. Penultimo numero pubblicato. Edizione originale. **N.D.**



**GIUNTINI Aldo**

Carrara 1896 - Modena 1969

*L'universo in pugno. Glorificazione futurista della sintesi-brevità. Con presentazione di S.E. Marinetti*, Carrara, Edizioni Bottega d'Arte di Corrado Lattanzi, [stampa: Tip. E. Bassani - Carrara], 1934 [agosto], 18,6x22,4 cm., broccura, pp. 42 (6), composizione grafica del titolo in bleu su fondo azzurro, 1 ritratto fotografico dell'autore in bianco e nero f.t. Sintesi biografica di Adolfo Angeli. Design e impaginazione d'avanguardia, con i titoli dei testi in grandi caratteri e in azzurro ripetuti a ogni pagina. Prima edizione. \*N.D.

▼  
Giuntini fu il creatore dell'«aero-musica» la cui formidabile sonorità faceva sentire il bisogno di un “...*potentissimo pianoforte, munito di amplificatori e di una seconda tastiera accordata un quarto di tono sopra...*” (Aldo Giuntini).

Disponibile un esemplare con firme autografe di F.T. Marinetti e Aldo Giuntini, copertina scolorita ai bordi: € 800

**MARINETTI Filippo Tommaso**  
Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944)

«Antonio Sant'Elia futurista architetto mediterraneo»,  
**OTTOBRE** Quotidiano del Fascismo Universale,  
Anno II n. 152, Roma, [senza indicazione dello stampatore],  
17 agosto 1934, 1 fascicolo 56x39 cm., pp. 8 n.n.  
[pag. 3], l'articolo è accompagnato da un fotomontaggio  
con ritratto giovanile di Sant'Elia. Prima edizione. € 80

▼  
Rivista diretta da **Asuero Gravelli**. Fotomontaggio in  
bianco e nero in copertina firmato Crespi - Leoni, vari  
fotomontaggi e illustrazioni fotografiche in bianco e  
nero n.t.



**ANTONIO SANT'ELIA FUTURISTA ARCHITETTO MEDITERRANEO**

**SANT'ELIA PRIMA DI PARTIRE PER IL FRONTE  
CASE DI ABITAZIONE COSTRUITE SUL LIDO DI ROMA**

Antonio Sant'Elia l'architetto futurista cesoso — il cui nome splende oggi sul bel giornale dei futuristi Mino Somenzi e Angelo Manzoni — quando 25 anni fa, nelle notti letterarie artistiche e volubolistiche del Caffè Savini di Milano, commentava le discussioni futuriste di Boccioni e Russolo col sagomare sui tavoli di marmo la sua Città futura, non prevedeva certo che da quelle sue forme accensionali dovesse svilupparsi mondialmente tutta la nuova architettura. Temperamento vulcanico, armato di istinti irrefrenabili verso la bellezza, la gloria, l'amore, la guerra, Egli ignorava la pacata meditazione, pronto ad esplodere in un disegno originale come in luci votate ad una bella donna, come in una carozzina senza cinghie e subito risolta in una pace semplificante sbrogata brutalmente. Volontario ciclista con noi sull'Altipiano Egli studiava le parabole dei potenti delle nostre batterie con grandi gesti dell'architetto ispirato, mentre Boccioni creava da fuori degli scoppi lontani la sicurezza di una pittura assolutamente aerea, lontano dai cavalletti e dalle cornici, con delle conversazioni di vapori colorati da potenti. Uteralirico, sovraccarico di belle immagini alate e di passioni che cercavano ansiosamente il Cielo, Egli è il creatore della nuova architettura inseparabile fu il primo ad ideare lo splendore geometrico funzionale, pratico ed insieme estasiante, dei nuovi materiali adatti alle abitazioni di uomini ormai abituati a vivere più in cielo che in terra. Quando Antonio Sant'Elia, alla testa della sua Compagnia, additando la città da conquistare e gridando: « Questa sera a Trieste o in Paradiso », fu colpito da un proiettile, che aveva la forma stessa della stella della gloria, Egli s'identificò con tutta la razza Italiana lanciata dal trampolino del Carno, in linea retta verso le grandi velocità di forza giovanile gloria che per il bene dell'Italia Fascista Mussolini regola ogni giorno con mano geniale e pacca.

F. T. Marinetti



V. M I L E T T I

## ARIA DI JAZZ

EDIZIONI DELL'ALABARDA  
T R I E S T E**MILETTI Vladimiro**

Trieste 1913 - 1998

*Aria di Jazz. Parole in libertà*, Trieste, Edizioni dell'Alabarda, [stampa: Tipografia di Renato Fortuna - Trieste], 1934 [agosto/settembre], 21,5x13,8 cm., broccura, pp. 36, copertina illustrata con un disegno a colori di **Trisno** (Tristano Pantaloni). Composizioni parolibere. Prima edizione. **N.D.**



*“Il presente poema è stato premiato con la medaglia del Comune di Trieste alla Prima Grande Gara Giuliana di Poesia indetta dal Sindacato Interprovinciale Fascista Autori e Scrittori di Trieste”.*

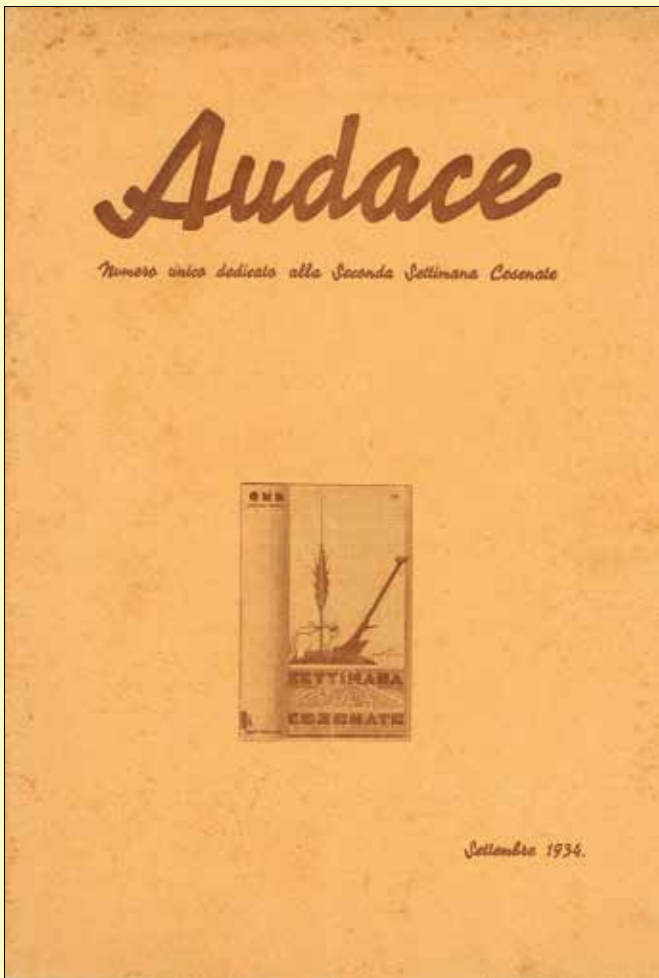


**GARDINI Pilade**

Torsa di Pocenia, Udine 1902 - Verona 1940

*Sensibilità. Liriche. Eroiche modernità - Ansie... e nostalgie. Mata-hari - Singulti d'anima - Voluttà.... Miseria - Ultimi canti*, Udine, Tipografia D. Del Bianco e Figlio, **1934**, 19x12,8 cm., broccura, pp. 123 (1), copertina con titolo stampato in nero e rosso. Raccolta di poesie. **Esemplare con firma autografa dell'autore all'occhietto e invio autografo del padre dell'autore in data "settembre 1944"**. Prima edizione. **N.D.**





AUDACE

Numero unico dedicato alla Seconda Settimana Cesenate, Cesena, [stampa: Tip. Moderna], **settembre 1934**, 32,2x21,2 cm., broccatura, pp. [2 pubblicitarie] 16 [2 pubblicitarie]. Direttore generale responsabile Gino Biasini, condirettrice rappresentante per la Sicilia: Malcy Crimauco Krainz, direttore amministrativo Eddo A. Galassi. Copertina illustrata e 5 illustrazioni in bianco e nero nel testo. Contributi di Paolo Lombardo, Rodolfo C. Gironi, Renato Bocchini, Eddo A. Galassi, Amilcare Zavatti, Silvio Carella (*Spuma parolibera*), Gino Biasini (*L'uomo che vende se stesso*). Edizione originale. **N.D.**

## SPUMA PAROLIBERA

SINTESI CHIUSA di Silvio Carella

*Scorrevi - precipiti valanghe - dilagare acque feroceggianti - pensamenti opposti  
desiderii deliranti - nelle ciele loro strobiliferi vapori passano felicità esplodenti.*

*Fuoco d'ordigno fummo sbianco  
se sono state intese volute  
azzurre lufelle loro circondo  
se stupite loro insuata in-  
risibile spaventi catarze luci e  
more amore amore.*

*Ebbrietà solare luce spazio moto pupille accese fissaguardanti sogni realtà  
conoscenza sconosciuta alternarsi respiranti alati tarpali inacidifatti goditi  
perduti ritrovati - Gioia - vita.*

*Tu fatto viva forza malinconia.  
Tu sviluppo sviluppo forza sinistra incantatrice  
Danni la Tua bocca mistale e mi farti Dio.*

*Specchi esplodenti luci affascinante suoni vie lacerata décolletées splendori toilet-  
tee tormento incontentato pensieri ardori richiami solitudine ansia di nascondersi  
isolamento.*

*Brucioni brucioni gassose colorati vapori  
nostalgici tanto angustioso richiedenti  
notizi parole passioni nascenti in-  
perventi nuovi come tutti tuoi spaventi  
villane canore dolcemente.*

*Mutua mutua mutua curvone furiosa Ad tua nome - ripetete loro ventigli scandite parole  
fermoreggie tormentate simili impeti arco del cielo smazzicato.*

profumi  
ai

*Mutua - profumi - sole - (tra loro sono) - (ogni speranza ter-  
ribilitata di te - loro - amore.  
Poi, chiudete gli occhi.*

londare, dal momento che non serviva per  
nessuno. E invece invece in questo passivo  
sacro-sacros e non si accese di una cosa  
simile ad una balla di grasso, rotante silen-  
tiosamente. Piccola, tozza, larga larga, roton-  
daggiosa, male odorata e indigesta  
oltre ogni dire. NADA: una vecchia fessura e  
stridula.

— Insegro da tutti l'ideale con cui tra-  
scorrete la mia ancora giovane e recente  
esistenza...

— Oh! una mano angusta e non  
che pareva una pigna di fava, si rimpicciava  
l'essenza amorosa gelatinosa del caneale.

— Sono che qui potrà riferire la sua  
fratella, la sua gioia, per non lasciare  
mai più.

— Domani X. Y. talui in piedi stas-  
sero (risoluto).

— Veduto, veduto, signora, troppo  
tardi, veduto!

E senza attendere l'inevitabile obli-  
vione, girò la testa di grasso sul proprio  
cune e la spinse sulla strada.

— Invece fare desiderato, disse la  
stessa tipo che sarà appena uscita la cer-  
tante di ideale. Era un terzo passato  
con due grandi ombra affannati, tutti  
vella farda rotondella con un certo passo  
moccioso e saltellato come se fosse il  
pendente ripetuto.

— Sono voi quello dell'arrivo?

— Sì.

— Ed invece quanto volete?

— Non molto, si aggiustarono.

— Che cosa sapere fare?

— Tutto e niente.

— Sono sfreddi?

— E a poco...

— A dirtatone come state?

— In! Bene e così? Non ho ancora  
fatto quello del giulio ma sono...

— E per il mese?

— Così, così.

— Ma voi non ho impetarmi, sapete  
bene che, soprattutto, sempre anche la  
vostra volontà, voi diretore in carica e  
non dettare che obbedire...

— Sì... d'accordo... ma potrà al-  
tutto sapere ciò che mi fate fare?

— Non vi sono ma che tengano: tutto  
e niente, V. in?

— Mi va.

— Allora andiamo. Non chiedete l'uscita  
— (Dominate con voce barcollante) (il  
non importa).

A una delle stime tipo. Dominate vi-  
de nel vestibolo due grandi servi neri di  
tuttoli. Il Signore passò tra loro. Detto-  
strem a parte e gli disse:

— addio faretore in più di conti. In  
vi detto tanto, mi voi detto e me un in-  
dubitate per la mia poco perduta da tempo,  
per i capelli bianchi che avrei avuto pen-  
satamente se li avessi avuti, per una felicità  
incerta e non angusta.

— Sentite, signora, — ostentò Detto-  
strem — ma in che d'entro se...

— Facciamo i conti dunque tutto il  
doveri, e voi tanto un detto. Vedete bene  
che tutto in merito in.

Per un anno agli ordini del barone  
che si giustificano e rivelano l'elemento  
a Roma. Lo stesso tipo gli grida dietro: Al  
posto di solito (invece) la vostra Enar-  
son — e faceva grandi e terribili oscillanti  
— l'ho cascata su' ora lo quando fui cor-  
d'averli servato.

gino biasini

---

E' d'imminente lancio

# A + a

Il nuovo lavoro di gino biasini



**POZZO Ugo**  
Torino 1900 - 1981

*Costruzioni Falco - Come si può costruire*, Torino, Ing. Falco & C. [stampa: Arti Grafiche L. Giachino - Torino] **settembre 1934**; plaquette 2 4,4x21,5 cm., pp. 4 n.n. Prima e quarta di copertina illustrate con due disegni a colori di **Ugo Pozzo**, 2 altre illustrazioni a colori di Pozzo applicate all'interno («*Splendido paesaggio a colori che si può eseguire con i pezzi calamitati della scatola Paesaggio Magnetico Falco*» e «*Magnifica figura realizzata con le barrette contenute nella scatola Lavagna Magnetica Falco*»). Opuscolo pubblicitario originale. € 250

Il nome di Ugo Pozzo non viene menzionato, ma una nota all'interno dichiara: "*Giocattoli Falco sono il risultato del lavoro di un ingegnere [l'ingegnere Falco, titolare della ditta, di cui non è stato possibile rinvenire i dati] e di un pittore [Ugo Pozzo] - essi seguono un criterio didattico artistico, insegnano l'arte costruttiva e l'arte dei colori...*".

**GIOCATTOLI FALCO**

sono il risultato del lavoro di un ingegnere e di un pittore essi seguono un criterio didattico artistico, insegnano l'arte costruttiva e l'arte dei colori

**L'ARTE del DISEGNO**  
è iniziata con la **LAVAGNA FALCO**

**L'ARTE dei COLORI**  
ecco il **PAESAGGIO FALCO**

la **MECCANICA**  
e **L'ELETTRICITA'** ecco l'**ELET**


anche l'**EDILIZIA**  
si rappresenta con le **COSTRUZIONI FALCO**

ed infine **L'ARCHITETTURA** la più nobile  
di tutte le arti è riprodotta decorando le  
**COSTRUZIONI**  
con le figure del **PAESAGGIO**

**" FALCO "**  
Via Rossini, 25 - TORINO

Ecco alcuni esempi di ciò che si può realizzare con i

**GIOCATTOLI FALCO**




Splendido paesaggio a colori che si può eseguire

Costruzione che si può eseguire con i pezzi contenuti nella scatola


**ELET 3**

L'areoplano, con l'ausilio di una pila, collocata nelle sue cabina si mette in moto da sé.



Magnifica figura realizzata con le barrette contenute nella scatola

**Lavagna Magnetica FALCO**

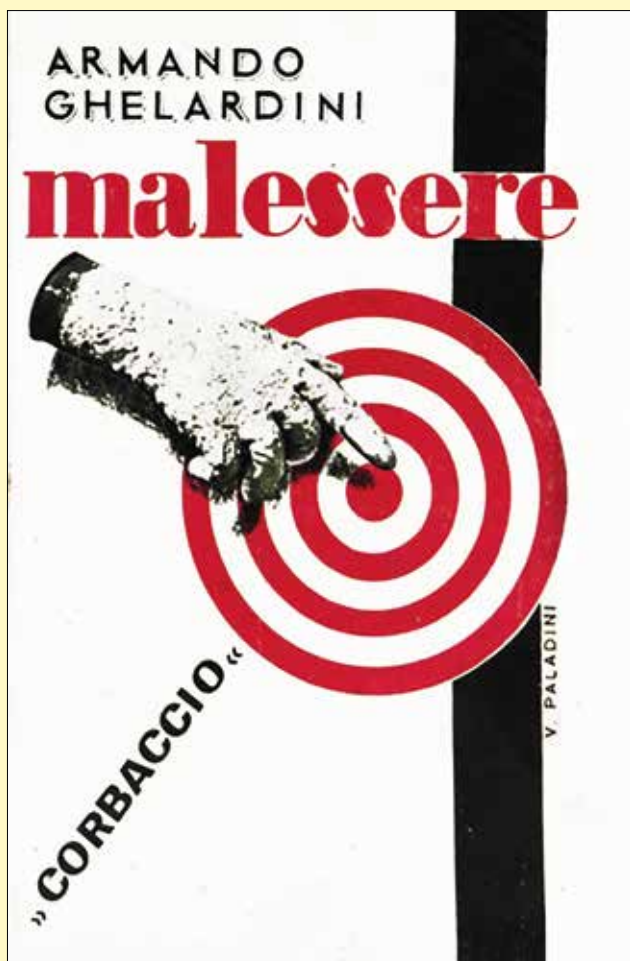


Un saggio dell'album sarà inviato in omaggio agli amici che ci invieranno il tagliando di controllo applicato nell'interno del coperschio

Via Rossini, 25  
TORINO

**Paesaggio Magnetico FALCO**



**GHELARDINI Armando**

*Malessere*, Milano, Edizioni Corbaccio, 1934, 19,3x13 cm., broccura, sovracopertina, pp. 192, copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco, nero e rosso di **Vinicio Paladini**. Romanzo. **Esemplare con dedica autografa dell'autore a "Wien"** (soprannome di Vinicio Paladini): *"Al vecchio Wien con sempre nuova amicizia e fraternità"*. Prima edizione. **N.D.**



Anno I - Numero 6  
15 Ottobre 1934 - XII

6 pagine 50  
Centesimi

# NUOVO FUTURISMO

Rassegna quindicinale policroma di letteratura, critica, arte e scienza d'avanguardia diretta da Eino Cappuccio  
Organo ufficiale del Movimento Nuovofuturista Italiano

## FUTURISTI VECCHI E NUOVI

Non una più — erede — tar-  
ciare il nostro giornale di parzialità  
ed insipienza, che noi come  
la abbiamo data fin troppo pre-  
sio di tolleranza verso coloro che  
si ritengono nostri avversari. Fu-  
turisti ufficiali e futuristi indipen-  
denti han trovato in noi dei giudi-  
ci eredi di obiettivi; agli uni infatti abbiamo indicato, con au-  
torità e franchezza, i loro passi fal-  
si, gli errori che impedivano la  
pubblica e propria realizzazione  
artistica; agli altri siamo stati  
larghi di incoraggiamenti, e no-  
 abbiamo messo in valore talenti tal-  
mente stimolabili.

Avremmo ragione di ritenere  
che tali prove di equità, di  
intossicazione e — direi anzi —  
di amicizia, caleranno a farvi voi,  
rispondere con altrettanta cordia-  
lità, cordialità si sarebbe potuto  
giungere ad una reciproca colla-  
borazione, basata sulla comuni-  
tà dell'idea centrale, e che sare-  
bbe valsa a sviluppare in tutti i  
mezzi le singole parti dell'idea  
proiettiva, che una simile pro-  
spettiva doveva scindere in tutti  
indistintamente i futuristi, giac-  
ché da questo scindere di vedute,  
di orientamenti, non avrebbe po-  
tuto che avvantaggiare l'arte fu-  
turista.

Questa volontà di collaborazione  
non è stata apprezzata dai nostri  
— chiamiamoli col loro vero  
nome — avversari del futurismo  
ufficiale, i quali han dato prova,  
anche in questa occasione, delle  
spinte prettamente limitate che li  
muovono.

I più benevoli han tenuto col-  
grande adempimento il capo dal  
lato opposto; altri hanno presin-  
tito che a non conviene loro di  
mettervi in atto, con Marinetti e  
altri ancora, come evidentemente  
avuto paura di noi, e ci han ta-  
stato di studiarli in fretta di  
riformazione. (Hanno fatto ecce-  
zione alla regola alcuni che abbi-  
amo già segnalato e S. E. Marinetti,  
il che, con spirito di profonda  
comprensione, si è interessato ad  
le nostre nuove iniziative, e ci è  
stato largo d'incoraggiamenti).

Non avremmo, se noi fa, al  
sua volontà riformista, avremo  
solo il coraggio di esporre senza  
reticenze la nostra opinione e la  
vita mese di uomini che abbi-  
amo raccolto, si direi che siamo  
nel giusto, e che faremo bene ad  
insistere sui punti-base del nostro  
programma.

Una volta di più questo dimo-  
stra che il Futurismo Ufficiale  
sarebbe non solo nelle idee, ma  
— che che è più grave — negli  
uomini. Uomini ed idee hanno co-  
stituito una snobistica chiusa, qua-  
si ermetica, tempo, nel silenzio del

quale non riprodotto, appogge-  
volmente, a sé ed agli altri, che  
vivi — solo voi — sono i più  
grandi artisti del mondo.

In quanto agli indipendenti, so-  
no anch'essi troppo lontani dalle  
nostre concezioni. Se il futurismo  
ufficiale prevede talora a ritroso,  
quello indipendente (ossia pas-  
sivamente da Antonio Marinetti) si  
è completamente arrestato dopo i  
primi successi iniziali, che noi a-  
vremmo rilevato e operato sui mi-  
gliori fini. Comunque, da questo  
numero cessiamo la pubblicazione  
del Futurismo e il passo altro.

Non si spaventa la solitudine.  
Meglio non essere circondati da  
falsi amici. Del resto, di amici ve-  
ri ne abbiamo tanti, sparsi per  
tutta l'Italia, ed anche fuori, che  
non ce ne accorgiamo altri. Le lo-  
re opere, e la loro comportamen-  
to nostro riguarda, la loro intelli-  
genza attività, dicono che si tratta  
di autentici e nuovi futuristi.

Degli altri, pare il rapporto.  
La seguirono sempre con simpa-  
tia, perché uno siamo capaci di  
tenere rancori; i loro successi ci  
fanno piacere, altrettanto giu-  
sto i successi nostri non fanno  
piacere a loro.

## ESTETICA FUTURISTA DELL'ERRORE

Se in campo che si perdono gli  
arti della passata generazione  
fosse dato da voi assolutamente  
raggiunti, le opere loro non sareb-  
bero degne neppure dello sguardo  
negativo del futurista, tanto deve-  
vano nel risultato del ragiona-  
mento di una certa verità che voi  
divereste di valore attingere.

Lo stesso Leonardo, nel suo  
trattato, sembra pure l'eccezione  
della pittura in realizzazioni di car-  
atteri rappresentativi della real-  
tà, il tale che la più utile istan-  
za fotografica ormai costitui-  
la appunto l'eccezione pittorica;  
eppure il Vinci, nel dipingere, era  
ben lungi da ogni rappresentati-  
vo che aveva un minimo di real-  
tà. Vi è dunque un'altra realtà  
prevalente nei futuristi: artisti,  
anzi, un'altra verità: L'ERRORE.

Volentieri si esortava sempre  
una contraddizione tra la legge  
tradizionale degli artisti, la verità,  
non mai raggiunta, e il fine real-  
mente raggiunto: l'arte e la bellezza,  
ci ha non confondiamo; non la  
bellezza della verità, ma la bellez-  
za dell'errore.

Preciso le ultime arti arrivate  
ad ammettere, la fotografia e la ri-  
cognoscenza, non raggiungono  
mai lo scopo pregevole dell'arte se  
non a patto di trasgressioni gra-  
vi alla bellezza.

Non la fede è dunque la condi-  
zione dell'arte, ma il dubbio, non  
la certezza, ma la probabilità, che  
costituiscono una certezza sola:  
LA BELLEZZA.

Se così non fosse dell'arte dei  
primisti, davvero funzionale, che  
ha suggestioni potenti, eccitatrici  
puro nella nostra mente tanto di-  
versi, non dovrebbe rimanere sal-  
di e il mondo che noi desideriamo  
come mondo, ma accettiamo come  
documento storico del divenire  
umano e come esempio delle pro-  
gressive volontà, dovrebbe essere  
dato delle fiamme come residuo di  
solidità nella stessa piuma.

La bellezza dunque nella diver-  
sità, non è un errore, ma il fatto  
che la bellezza della vita è un  
errore, ma di una bellezza  
che ormai avvolge tutta il vivere  
della umanità odierna con l'ar-  
te, con penetrazione di passare dal-  
le compagnie antropologiche alle  
comunità inferiori.

L'estetica futurista dell'errore  
converge tutta nella proliferazione  
della bellezza della vita neces-  
saria.

se questo, nei decenni scorsi, nelle  
arti e nelle loro avvicina-  
zioni alla verità ma nel loro di-  
stacco in vie differenti dell'erro-  
re.

E la parola stessa, che per noi  
numera a zero è tale — non può  
la sua estraneità al vero per la sua  
fusione, per il suo «quasi» e che  
sono le condizioni della vita e del  
divenire.

LA BELLEZZA È L'ERRORE: ossia quindi una relativa  
solidità.

Le estraneità dei decenni  
scorsi, nei cosiddetti (quello sono fa,  
molti di accompagnarla, proviamo a  
capovolgere dell'arte non la bellezza,  
ma la deformazione. Anzi si dice  
che la bellezza deve essere riu-  
scita per la deformazione.

Non voglio ora stare a discer-  
re, a meglio, a confondermi, a  
confondere tra il carteggio di  
idee di addizionali negatori di  
bellezza, di piacere nell'arte, per  
un altro sentimento tanto in-  
terribile perché insistente per  
che l'arte può essere, anzi è, la  
bellezza.

A tali artisti, noi futuristi pos-  
siamo pigliarci ormai il lusso di  
dire che è buona ragione e la  
scienza alle prese coi passati.

Noi abbiamo, esultiamo i nostri  
errori, positivismi, maghe-  
fici.

E noi sono la bellezza della vita  
che punta e lo lascia.  
Nell'ignavia? Sì, certo.

E questa tendenza formidabile  
verso il futuro che è non esiste o  
è un errore, ma di una bellezza  
che ormai avvolge tutta il vivere  
della umanità odierna con l'ar-  
te, con penetrazione di passare dal-  
le compagnie antropologiche alle  
comunità inferiori.

L'estetica futurista dell'errore  
converge tutta nella proliferazione  
della bellezza della vita neces-  
saria.

Vita? Certo, è un errore; ma  
il fatto che la potenza, il movi-

Perché il nuovo futurista  
vuole e deve essere il tipo per-  
fetto dell'artista futurista. Vale a  
dire, straziando della sua indigena  
suoi artisti e capacità tec-  
nica, dovrà riunire in sé quelle  
doti di fealtà, educazione, moder-  
razione, serietà e completezza pro-  
prio del vero positivismo; e quelle  
doti di schiettezza, sincerità, tol-  
leranza e amabilità che fanno il ve-  
ro camerata.

I nuovi futuristi — non per-  
dono il tempo ad invadere a vi-  
scerie, né ad invidiare gli altri.  
Lavorano.

Chi che non fanno gli altri, che  
hanno in sé ancora troppi re-  
schi di mentalità borghese.

NUOVO FUTURISMO.

Non è dunque una deformazione  
alcuna che esprima l'artista futuri-  
sta una sua trasformazione e un  
pensamento una ricalizzazione.

Nulla di assoluto, ma tutto in  
relazione all'artista creatore e al  
la spettatore che ricerca e osserva.

Dici di più.

Gli artisti di altre scuole cre-  
dono tutto intendendo deformato  
ad ogni costo, per un essere im-  
perativo convenzionale; il futuri-  
sta non si preoccupa, convinto  
ad una stessa plasticità parzi delle  
espressioni scintillanti, delle  
sull'aggiornazioni trasformate sulla  
massima stilizzazione, avevano a  
pezzi di pitture e del vero e  
spigolati e opportuni brani foto-  
grafici a addirittura a oggetti ve-  
ri posti pure per similitudine o  
per scintillare e dissonanze e ar-  
monie e dinamiche nuove ma  
belle, potendo della potenza del  
faturista silenziosa che se è grande  
e grandissimo, se è potente è fat-  
tibile.

Artista solitario e universale  
in questo congiungimento, in  
questa elasticità, in questo paral-  
lismo tra i fatti solitari e che tra-  
formano il nostro pianeta e lo  
impressioni e le espressioni es-  
traneità dello spirito da centrali;  
se tutta in estetica nuova che i  
scorsi (fieri) i morti (molti, i ma-  
si) plastici presentano, con largo  
passo e non formidabile gioia.

Sulle vie dei poeti corrono, della  
nostra sospensioni, del nostro re-  
gime, del nostro scendere e con-  
giungere, del nostro dispendere e  
del nostro assumere si è una bellez-  
za che tutta riposa in grandi  
leggi imitative di una nuova vita,  
una futurista: L'ESTETICA DELL'  
L'ERRORE.

ALBANO.

## DECADENZA DELLA CULTURA

La corsa alla specializzazione, in-  
tensiva ed esclusiva di questo secolo,  
ad esaltazione del disprezzo sino  
a diviene perniciosa, e la massa della  
classe piccolo-borghese di veder  
spingere i propri figli al di là dei  
limiti della propria condizione so-  
ciale e finanziaria, costretto ad  
lavorare e fondato di così degli intel-  
lettuali operai, ha prodotto un fe-  
nomeno della massima gravità, non  
è forse il dilio, come a sera, negato im-  
peratore.

Intanto dire, la Avanguardia della  
cultura.

Tra di loro fa, il trova una netta  
distinzione tra la classe intellettuale  
colta, intellettualmente, e l'altra clas-  
se che non aveva parso di cultura,  
la opera e, direi, quasi, si tenesse.  
Non si sentivano nei il non di un  
sentimento generale che prendeva  
intendersi di scienza, arti, lettere. Il  
primo stava al proprio posto.

La legge dell'indivisibilità del prin-  
cipio del nostro secolo, era assolu-  
tamente di scissione: la persona colta  
era colta in tutti i campi, e che una  
stessa persona si trovava in grado di  
fornire giudizi e di discutere sia  
di un argomento letterario che di uno  
scientifico. Ed ogni affermazione era  
verificabile da prove e si citavano —  
a necessità, beninteso — nomi, dati,  
fatti, non una professione sia ogni  
non siamo più avvenire.

E questo tempo che ha creato  
appunto, per citare un solo esem-  
pio, un Marjot, artista specialista,  
colto, poliglotta perfetto, uomo di  
ultimo ordine di formidabile e più di  
ogni altra progettato e lo più altro  
conoscenza in fatto di fisica, chimica,  
matematica, come in fatto di arte, let-  
teratura, ed in altri campi delle arti.

Concludo, allora, questa propo-  
sizione, di della scuola, non separando  
il complesso da sé, ma una studio  
che diventa scintillante, senza se-  
sto, e che esaltazione le conoscenze  
dell'individuo non che che scintilla,  
giorno per giorno, prodotto. No egli  
si confidava mai nessuno, ben se  
poteva come molti fossero i possi di  
alimenti nuovi dell'attività umana.

Ben diversa la concezione della  
generazione nata nell'incoscienza in-  
tegrativa, ridotta mentre il paese si  
trovava impigliato nel disastrose non  
falso mondiale.

I giovani vennero in con una cul-  
tura limitata, offesa, assolutamente  
insufficiente; e si credevano ven-  
turosi solo perché nel loro campo  
erano assolutamente isolati. All'at-  
tenta l'attesa la conoscenza, magari  
apparente, dei voluti, al scindere  
quella del quattro e cinque tratti  
principali di psicologia, sociologia, e  
sociologia e sono ancora immen-  
dabile agli artisti che a molti hanno  
una genuina pedagogia per disincantare  
artisti, ad una rivelazione e un ma-  
estro di parimenti per postulando  
passando della pittura.

Colà è — nella sua ipostasi totali-  
tà — la generazione nostra delle qua-  
ranta italiani nel quinquennio 1925-  
1930.

La esultazione — ma al più abbi-  
nare forse con spirito nuovo? — del-  
la nuova, ha fatto sì che questa oggi  
eredità di nuova colta, e il coscienza  
collettiva non la più forte affermazione  
psicossociologica, quali (per  
citare a caso tra le alcune quelle del  
nostro tempo) in filosofia, spie-  
gazione alla scoperta di ogni  
incompiutamente deli (contati), anzi.

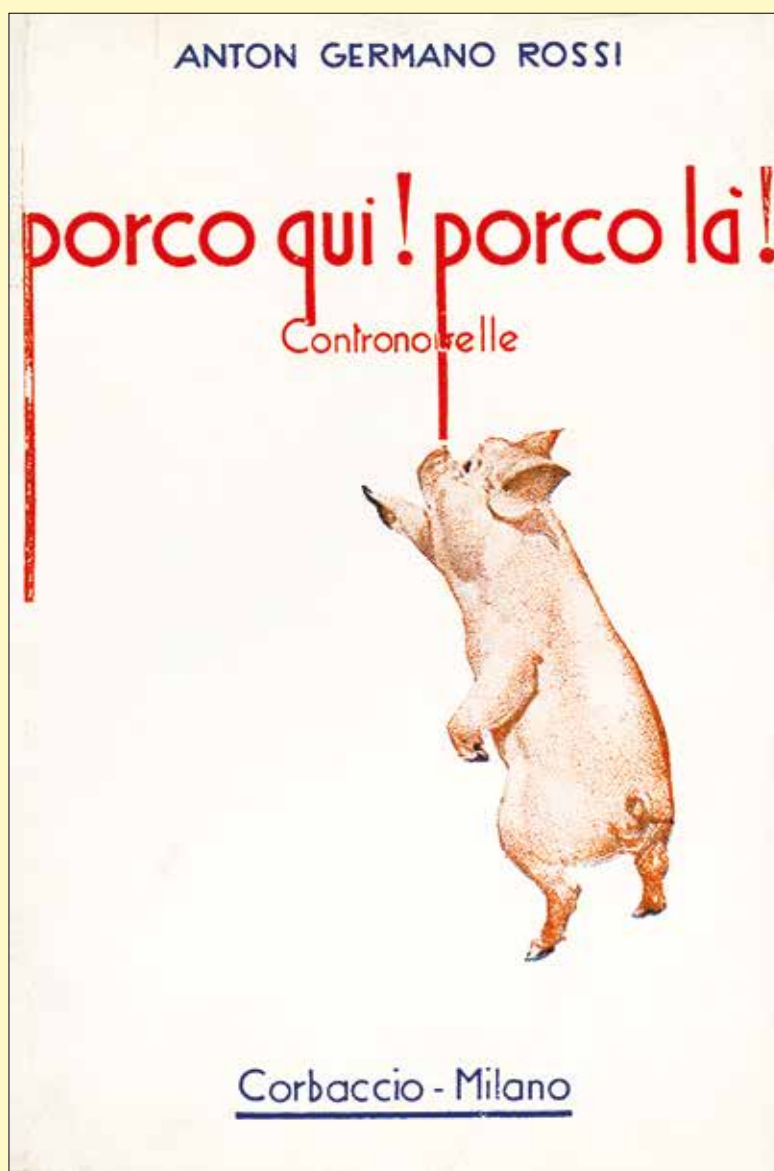
Dove si può trovare oggi la persona

### NUOVO FUTURISMO

Rivista quindicinale policroma di letteratura, critica, arte e scienza d'avanguardia

Anno In. 6, Milano, Movimento Nuovofuturista Italiano, [stampa: Off. Graf. La Cisalpina - Milano], 15 ottobre 1934, 1 fascicolo 50x35 cm., pp. 6, stampa in nero su fondo arancio, foglio interno verde. Rivista diretta da Lino Cappuccio. Nella testata è dichiarato: "Organo del Movimento Nuovofuturista Italiano". Testi di Albano («Estetica futurista dell'errore» testo teorico; «Cinika» e «Edda. Acrostico»), Angiolo Bielli, Lino Cappuccio, Ottavio Carlotto, Gilberto Loverso, Domenico Nobili, Luigi Saponaro. Poesie di Lino Cappuccio, Domenico Fiore, Lisetta Levi, Luigi Saponaro, Ignazio Scurto («La madre») e alcuni anonimi. \*N.D.

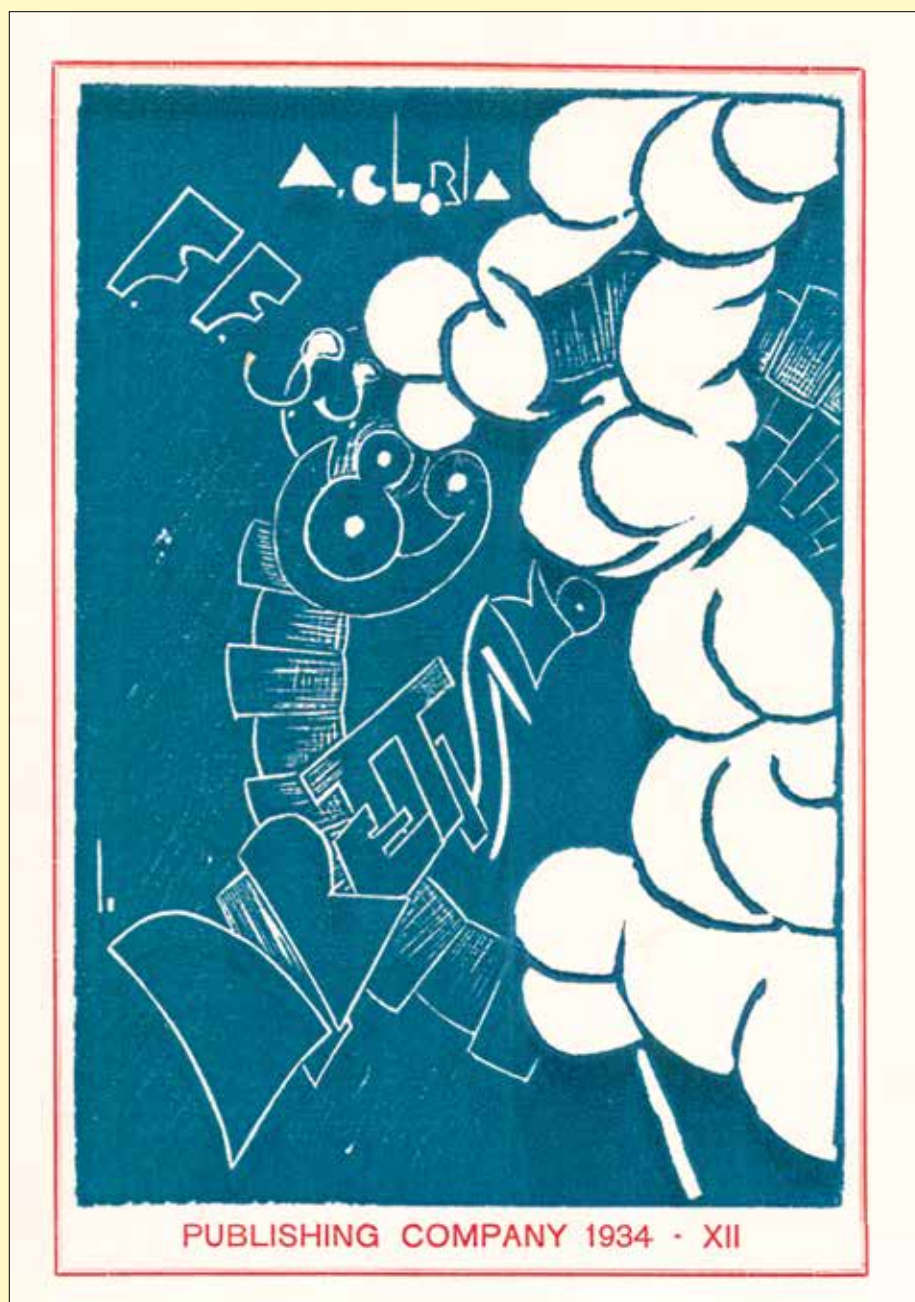


**ROSSI Anton Germano**

Parma 1899 - Roma 1948

*Porco qui! Porco là! Contronovelle. Terza edizione. 15° migliaio, Milano, Corbaccio, 15 ottobre 1934, 19x12,5 cm., broccura, pp. 288 (4), copertina illustrata a colori e retrocopertina illustrato in bleu. Raccolta di racconti in cui il maiale diviene il protagonista assoluto della storia cosiddetta umana. All'occhietto è dichiarato: "Prima edizione: 15 settembre 1934 - Seconda edizione: 25 settembre 1934 - Terza edizione: 5 ottobre 1934". In realtà sembra si tratti di una unica edizione. N.D.*

▼  
*"Anton Germano Rossi, narratore umorista, partito da un genere brillante alla Angelo Frattini, e passato attraverso l'influenza del sintetismo paradossale di Campanile, approda nei primi anni Trenta a posizioni nettamente futuriste. Dal 1932 è collaboratore fisso della rivista "Futurismo" di Somenzi, con la rubrica "Il pulpito di carta", successivamente intitolata antiletteratura futurista, dove pubblica i suoi brevi scritti fulminanti e ironici. Parte di questi scritti vengono pubblicati nell'antologia "Porco qui! Porco là! Contronovelle" che riscuote un grande successo e ha numerose ristampe. Attraverso la provocazione quasi dadaista dei suoi racconti brevi, l'autore riesce a far passare testi in netto contrasto con la letteratura del Ventennio, come l'antimilitarismo, la ridicolizzazione della famiglia e delle convenzioni borghesi, la religione" (Domenico Cammarota, in: AA.VV., Il dizionario del Futurismo, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pp. 1116-1118). pag. 993).*



**GLORIA Adele**

Catania 1910 - Roma 1984

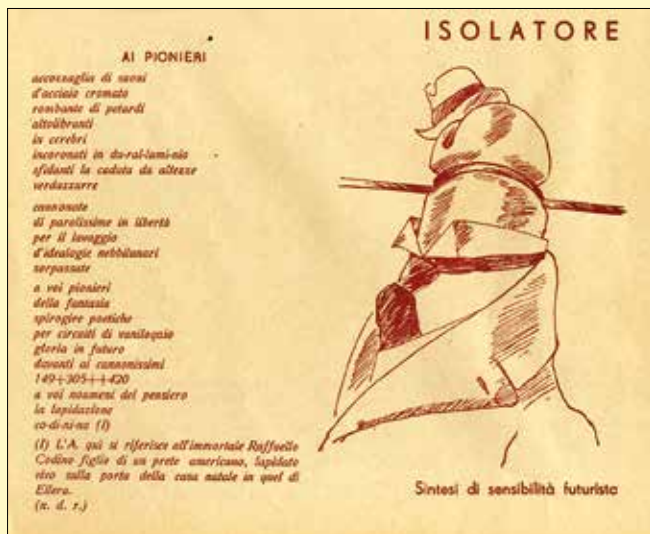
*FF.SS. "89" Direttissimo. Liriche*, Catania, Publishing Company, [stampa: Tip. "La Pubblicità" - Catania], 1934, 22,5x16,3 cm., broccura, pp. (4) 98 (6), copertina illustrata con una xilografia originale in bleu e bianco di **Manlio Baggiani**, 1 tavola in bianco e nero applicata n.t. con un autoritratto dell'autrice. **Esemplare con dedica autografa**. Poesie. Prima edizione. **N.D.**





## GUF SAVONA

*Numero unico - Anno Dodicesimo*, Savona, Fratelli Spirito - G.U.F. Savona, 1934 [gennaio/settembre], 33,5x 23 cm., broccatura, pp. 32 n.n., copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero e numerose illustrazioni a sanguigna nel testo di "Meconi". Interessante impaginazione modernista. Con 3 poesie parolibere firmate da "Crappa" e "Racci del Ciccio" e 1 disegno "Isolatore. Sintesi di sensibilità futurista". Farfa è citato due volte con Pennone. Edizione originale. **N.D.**









AA.VV.

*Prima Mostra Nazionale di Plastica Murale per l'Edilizia Fascista. Presidente della Mostra F.T. Marinetti - Direttorio tecnico amministrativo: Enrico Prampolini - Fillia - F. Defilippis - Segretario: A. Celesia, Torino, Stile Futurista, [stampa: Tip. Emilio Bono - Torino], 1934 [novembre], 21,2x24 cm., broccura, pp. 68, volume interamente illustrato con riproduzioni di opere architettoniche, sculture e dipinti b.n. Testo introduttivo di F.T. Marinetti. Opere riprodotte di Abbatecola, Ambrosi, Andreoni, Anselmo, Benedetta, Cernigoj, Claris, Crali, Depero, Di Bosso, Diulgheroff, Tullio d'Albisola, Fillia, Gambetti, Gaudenzi, Mariotti, Masnaghi, Oriani, Peruzzi, Pozzo, Prampolini, Mino Rosso, Scaini, Tato. Catalogo originale della mostra (Genova, Palazzo Ducale, 14 novembre 1934 - 11 gennaio 1935). \*N.D.*

PRIMA MOSTRA NAZIONALE DI  
**PLASTICA MURALE**  
 PER L'EDILIZIA FASCISTA  
 SOTTO GLI AUSPICI DI S. E. MUSSOLINI

GENOVA NOVEMBRE 1934-XIII

Sotto gli auspici di S. E. Mussolini noi organizziamo la Prima Mostra Nazionale di Plastica Murale per l'Edilizia Fascista.

L'originalità di questa grande gara artistica è costituita dal fatto che fin'ora tra il mondo dell'architettura e il mondo della plastica i contatti erano scarsi e le ostilità frequenti.

Gli architetti pseudo-moderni creavano con varia nobiltà d'intendimenti e di ricerche preoccupandosi mediocrementemente degli'interni. I nuovi architetti italiani futuristi e avanguardisti, che realizzarono con genialità recenti opere di puro funzionalismo tecnico o di ampio lirismo Sant'Elia, non mirarono abbastanza ad ottenere la perfetta armonia di un edificio il cui esterno si sviluppa all'interno logicamente e poeticamente.

L'Italia intera ha constatato nella ultima Triennale milanese il trionfo dell'architettura futurista Antonio Sant'Elia nella esteriorità di quasi tutte le costruzioni: disgraziatamente constatò anche che quasi tutti i pittori incaricati della decorazione murale, dimentichi dell'assieme indispensabile, fecero un ridicolo fallimento.

Così si formò una corrente critica che volle combinare lo splendore geometrico delle costruzioni nuove con delle pareti nude interne. Errore questo gravissimo. Occorre invece dimostrare all'Italia e al mondo che la nuova architettura esiste nella sua integralità di armonizzazione di interno-esterno o di esterno-interno, a condizione di liberarsi dai pregiudizi sentimentali che vorrebbero introdurre ancora, per lo meno all'interno, il passato distrutto all'esterno.

Questa Mostra di Plastica Murale, prima ed unica nel mondo (organizzata, in accordo con le autorità di Genova, da me e da un Direttorio tecnico-amministrativo costituito dai futuristi E. Prampolini, Fillia, F. De Filippis) presenterà tutte le geniali possibilità che pittori, scultori e architetti accordati possono fare per l'edilizia fascista. Ambientando così con una plastica originale, sintetica, dinamica, virile, ottimista e priva di retorica, le assemblee di studio, festa o gloria che la Rivoluzione Fascista nutre di originalità, sintesi, virilità, ottimismo e sincerità mussoliniana.

**F. T. MARINETTI**

Sede del comitato: Via Martin Piaggio 21-4 - Genova

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Prima Mostra Nazionale di Plastica Murale per l'Edilizia Fascista. Sotto gli auspici di S.E. Mussolini, (Torino), (Stile Futurista), [stampo: Tip. Emilio Bono - Torino], 1934 (novembre), 27x21 cm., foglio stampato al recto e al verso. Al verso è stilato il regolamento di partecipazione alla mostra, Volantino originale pubblicato in occasione della mostra (Genova, Palazzo Ducale, 14 novembre 1934 - 11 gennaio 1935).*

**\*N.D.**

▼  
 “Questa mostra di plastica murale, prima ed unica al mondo (organizzata, in accordo con le autorità di Genova, da me e da un Direttorio tecnico-amministrativo costituito dai futuristi E. Prampolini, Fillia, F. De Filippis) presenterà tutte le geniali possibilità che pittori, scultori e architetti accordati possono fare per l'edilizia fascista...”



**ELENCO DELLE PLASTICHE MURALI**

**IL DUCE**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**LO STATO CORPORATIVO**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: metallo. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**SINTESI DELLA PERIODICA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**ATTIVITA' FASCISTA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**SOLIDITA' DELLA TERRA ITALIANA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**LE STRADE DELL'ITALIA FASCISTA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**ATMOSFERA FASCISTA**

per Casa del Fascio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**LA RIVOLUZIONE CONTINUA**

per Casa del Fascio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**GLI ITALIANI DI MUSSOLINI**

per Casa del Fascio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**LA CONQUISTA DELLO SPAZIO**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**MARCIA DELLE CUFFIE ITALIANE**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**CERCHI DEL LITTONIO**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**L'ANTIPARADISIA DI GUARDIA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**ATLETI**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**UNIVERSALITA' FASCISTA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**LO SPORT FASCISTA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**SIEMI**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**NAVE D'ITALIA**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**CONVICAZIONI**

per Palazzo del Governio, sala consiliare, parete di mt. 6 x 6,30 h. Materiale: legno. L'1/2 parete nel materiale di lavoro. Anonimamente pag. 1/28 alla mostra.

**FILLIA - ORIANI - MINO ROSSO**

ALLA PRIMA MOSTRA NAZIONALE DI **PLASTICA MURALE** PER L'EDILIZIA FASCISTA SOTTO GLI AUSPICI DI S. E. MUSSOLINI

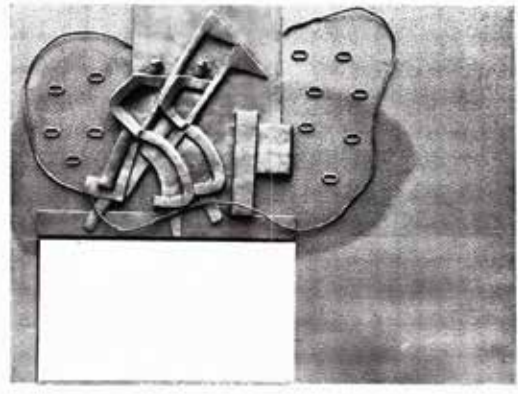


PALAZZO DUCALE - GENOVA

LO STATO CORPORATIVO. SCULTORE DI MARIO CLAUDIO DE SGA. FOTOGRAFIA DI PALAZZO DEL COMMERCIO. FARETE DI MT. 6 X 6,30

**Partecipiamo alla Mostra di Plastica Murale con queste idee:**

- 1** I progetti di plastiche murali che noi presentiamo alla Mostra di Genova portano le nostre tre firme unite, perché abbiamo creduto indispensabile una collaborazione che sommasse le nostre qualità di pittori (Fillia-Oriani) scultore (Mino Rosso) e architetto (Oriani). La pittura, la scultura e l'architettura regolano la creazione di qualsiasi plastica murale. Collaborando questa nostra tria di arti si può creare soltanto un'opera d'arte che sia sempre unitaria e che partecipi in ogni sua parte alla realizzazione dell'opera d'arte.
- 2** La plastica murale, venendo ad essere tra gli ideatori e gli organizzatori della Mostra, è il superamento della divisione sociale tra la tecnica futurista e la liberazione dei concetti tradizionali, per arrivare a dei concetti organici e vitali legati al nuovo spirito estetico e costruttivo, la classica armonia con la moderna architettura.
- 3** Nelle nostre plastiche murali noi abbiamo voluto unire le nostre tre arti (pittura, scultura e architettura) in un'opera unitaria. Dopo il nostro lavoro di architettura, scultura e pittura, abbiamo voluto unire le nostre tre arti (pittura, scultura e architettura) in un'opera unitaria. Dopo il nostro lavoro di architettura, scultura e pittura, abbiamo voluto unire le nostre tre arti (pittura, scultura e architettura) in un'opera unitaria.
- 4** Le nostre plastiche murali si differenziano sostanzialmente da ogni opera precedente, perché progettando abbiamo ritenuto i materiali in sé adattati ad un'esperienza plastica e abbiamo considerato necessariamente come nostri mezzi di pittura, scultura, architettura. Le nostre plastiche murali hanno sfruttato ogni mezzo di pittura e di scultura e scultura e sono state realizzate con un rapporto continuo tra i vari gli elementi che le formano (pittura, scultura, architettura) e abbiamo creduto che la loro armonia sia stata la nostra.
- 5** Queste nostre plastiche murali sono state ideate unitariamente in funzione architettonica, non potendo essere concepite isolatamente o in un'esperienza d'arte. Traguardo nostro era del superamento della divisione sociale tra la tecnica futurista e la liberazione dei concetti tradizionali, per arrivare a dei concetti organici e vitali legati al nuovo spirito estetico e costruttivo, la classica armonia con la moderna architettura.
- 6** Le nostre plastiche murali entrano nell'architettura per il fatto che la nostra scultura era la sua espressione e il suo stile organico momentaneamente alla tecnica costruttiva e la bellezza dei materiali e delle immagini plastiche colorate superano al nostro tempo.



FILLIA  
ORIANI  
MINO ROSSO

"GLI ITALIANI DI MUSSOLINI", PLASTICO FARETE DI CASA DEL FASCIO

**FILLIA**  
Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

**ORIANI Pippo**  
Giuseppe Oriani, Torino 1909 - Roma 1972

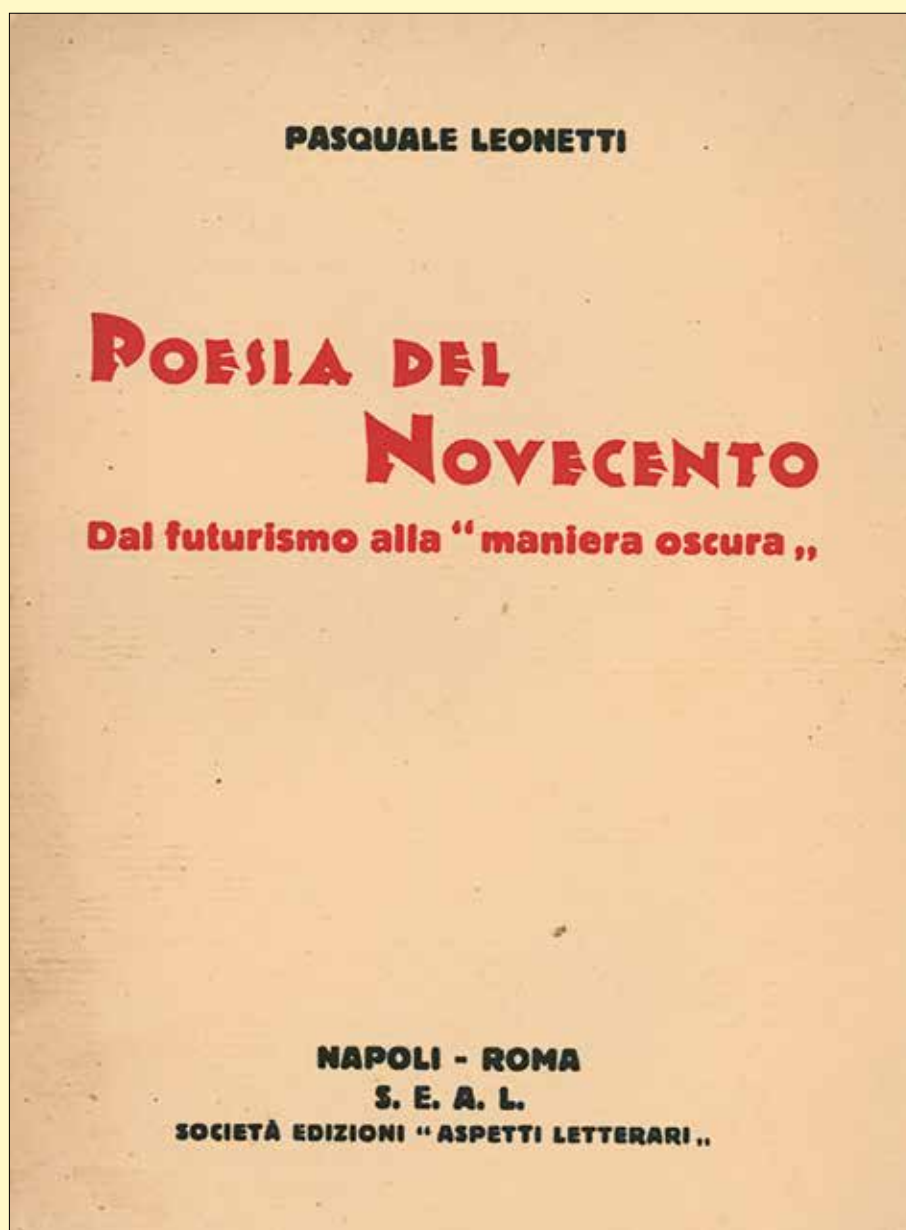
**ROSSO Mino**  
Castagnole Monferrato, Cuneo 1904 - Torino 1963

*Fillia - Oriani - Mino Rosso alla Prima Mostra Nazionale di Plastica Murale per l'Edilizia Fascista, (Genova), [stampa: senza indicazione dello stampatore], s.d. [novembre 1934], 22,4x25 cm., volantino, pp. 4 n.n., 2 illustrazioni in bianco e nero n.t. Il testo è costituito da un manifesto sottoscritto dai tre artisti: «Partecipiamo alla Mostra di Plastica Murale con queste idee». Elenco delle opere esposte dal gruppo nell'ambito della Prima mostra di Plastica Murale (Genova, Palazzo Ducale, 14 novembre 1934 - 11 gennaio 1935). Prima edizione.*

\*N.D.

▼ Manifesto pubblicato successivamente su STILE FUTURISTA n. 5, 31 dicembre 1934.

▼ *"I progetti di plastiche murali che noi presentiamo alla Mostra di Genova portano le nostre tre firme unite, perché abbiamo creduto indispensabile una collaborazione che sommasse le nostre qualità di pittori (Fillia - Oriani) scultore (Mino Rosso) architetto (Oriani). La pittura, la scultura e l'architettura regolano la creazione di qualsiasi plastica murale..."*



**LEONETTI Pasquale**

*Poesia del Novecento. Dal futurismo alla "maniera oscura"*, Napoli - Roma, S.E.A.L. Società Edizioni Aspetti Letterari, 1934, 21,8x16 cm., broccura, pp. 71. Interessante testo di critica letteraria a favore della nuova poesia e in particolare di Giuseppe Ungaretti, che mette in risalto la decisiva influenza del futurismo. Indice: 1) Trentennio di esperienze poetiche antitradizionalistiche; 2) Marinetti e il futurismo; 3) I crepuscolari e i pessimisti; 4) La tendenza futuristico-crepuscolare; 5) Altre esperienze. La Ronda. La Voce. Il lirismo mistico-cosmogonico. La lirica dell'ineffabile; 6) Ungaretti, la lirica "essenziale" e la "maniera oscura". Prima edizione. **N.D.**





### MAZZONI Angiolo

Angiolo Mazzoni del Grande, Bologna 1894 - Roma 1979

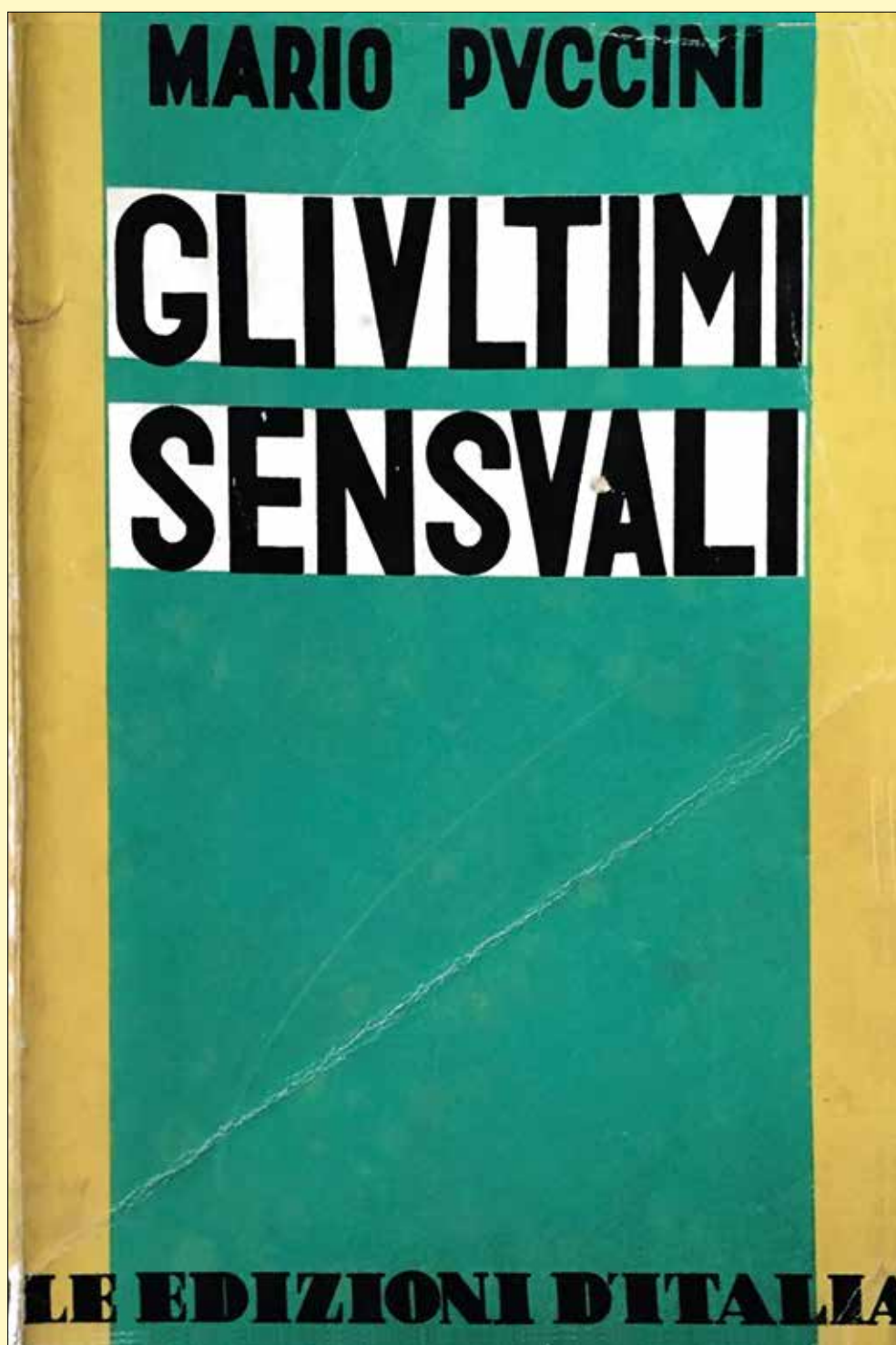
*Littoria - Stazione ferroviaria*, s.l., Proprietà Riserv. Fascio Littoria, [stampa: Edizioni Opera Nazionale Combattenti], s.d. [1934], 10,4x15 cm., cartolina postale, immagine fotografica in bianco e nero, facciata della stazione ferroviaria di Littoria (oggi Latina). Esemplare viaggiato con bollo e timbro postale in data "17 marzo 1934". Edizione originale. € 60



“La realizzazione della stazione di Littoria viene ufficializzata il 19 gennaio del 1929 sulla tratta Campoleone-Formia della direttissima Roma-Napoli inaugurata nel 1922. Prima esisteva solo una ferrovia pedemontana che collegava Velletri a Terracina e aveva una piccola stazione a Sermoneta Scalo utilizzata dal Consorzio di Bonifica per il trasporto dei materiali. La stazione ferroviaria di Littoria Scalo è uno degli interventi della città di fondazione più significativi, opera dell'architetto Angiolo Mazzoni, che qui opererà dal 1932 al 1935, con alcuni interventi successivi” (testo tratto dal sito web del **Museo Cambellotti - Latina**: «A Latina Scalo: stazione, zuccherificio e Villaggio Cupido»).



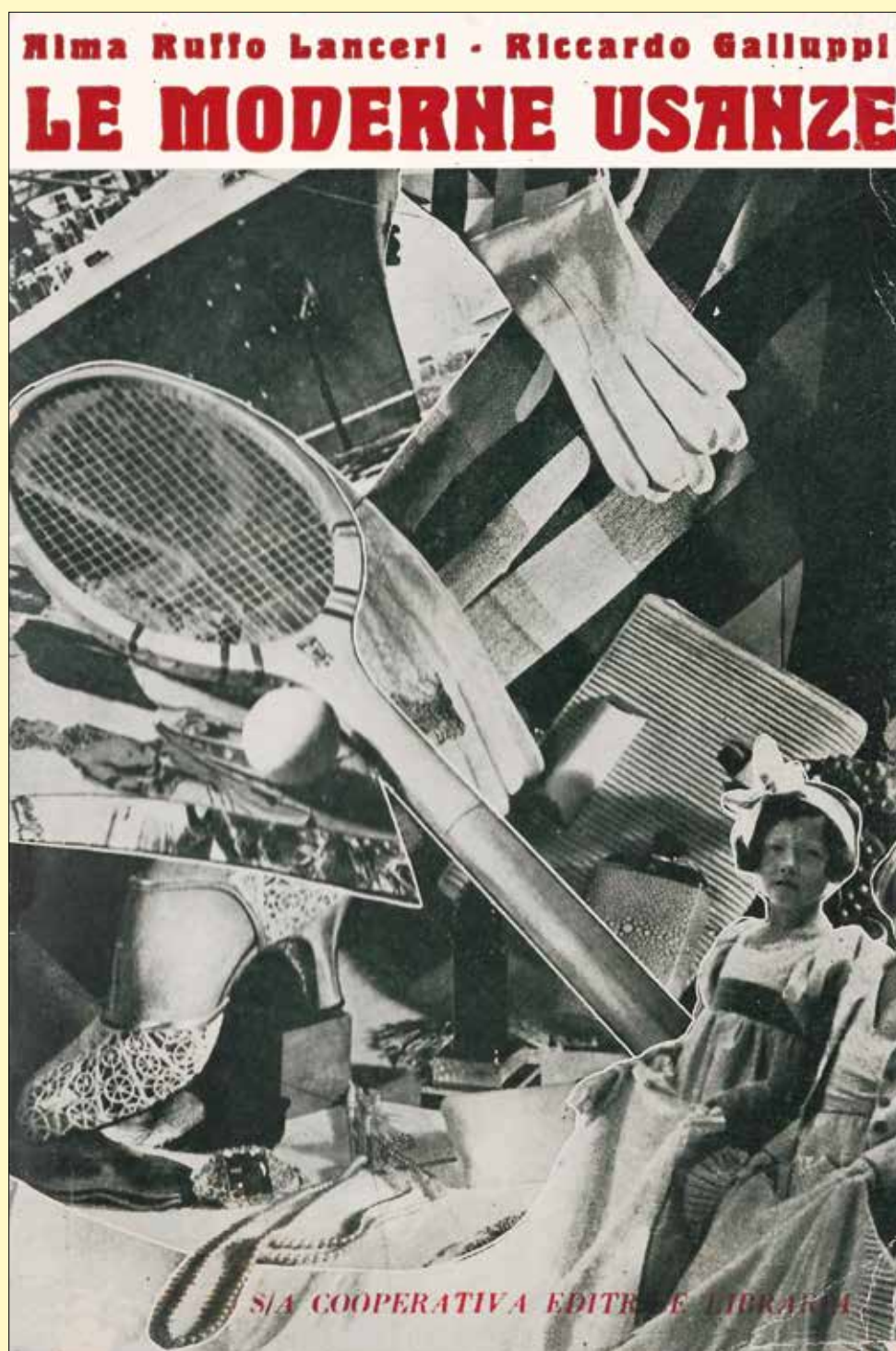
“Il 18 ottobre 1932 Mussolini si recò a Littoria (oggi Latina) per inaugurare la nuova stazione. Il viaggio da Roma fu effettuato su una delle nuove automotrici FIAT, una ALb.48 prototipo. L'evento è brevemente documentato in un filmato Luce. In un articolo celebrativo dell'occasione apparso pare sul *Popolo d'Italia*, un giornalista celebrò la futuristica automotrice dandole il nome di «Littorina», in virtù della destinazione di quel viaggio. L'articolo piacque molto, si dice, al Senatore Agnelli che adottò il termine per le sue «nuove» automotrici. Il nome divenne popolare, e sopravvisse per decenni alla fine del regime” (informazione tratta dal blog «SCALAENNE - Note Sparse - Treni, Ferrovie e loro modellazione in Scala N»).



**PUCCINI Mario**  
Senigallia, Ancona, 1887 - Roma 1957

*Gli ultimi sensuali. Tre romanzi brevi*, Roma, Le Edizioni d'Italia, 1934, 19x13 cm., broccura, pp. 236, copertina originale a due colori di **Vinicio Paladini**. Edizione originale. **N.D.**





**RUFFO LANCERI Alma**

**GALLUPPI Riccardo**

*Le moderne usanze*, Napoli, Cooperativa Editrice Libreria, [stampa: Industria Grafica Puteolana D. Conte - Pozzuoli], s.d. [1934], 19,2x13 cm., broccura, pp. 182 (10), copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero di **Giulio Parisio**. Prima edizione. € 70



“Venuto a contatto con Marinetti, a cui è presentato da Carlo Cocchia, nella prima metà degli anni Trenta, Parisio diventa uno dei maggiori esponenti della fotografia futurista” (Ugo Piscopo, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 836). Marinetti lo definì “il più futurista dei fotografi napoletani”.

**SENECA Federico**

Fano 1891 - Casnate, Como 1976

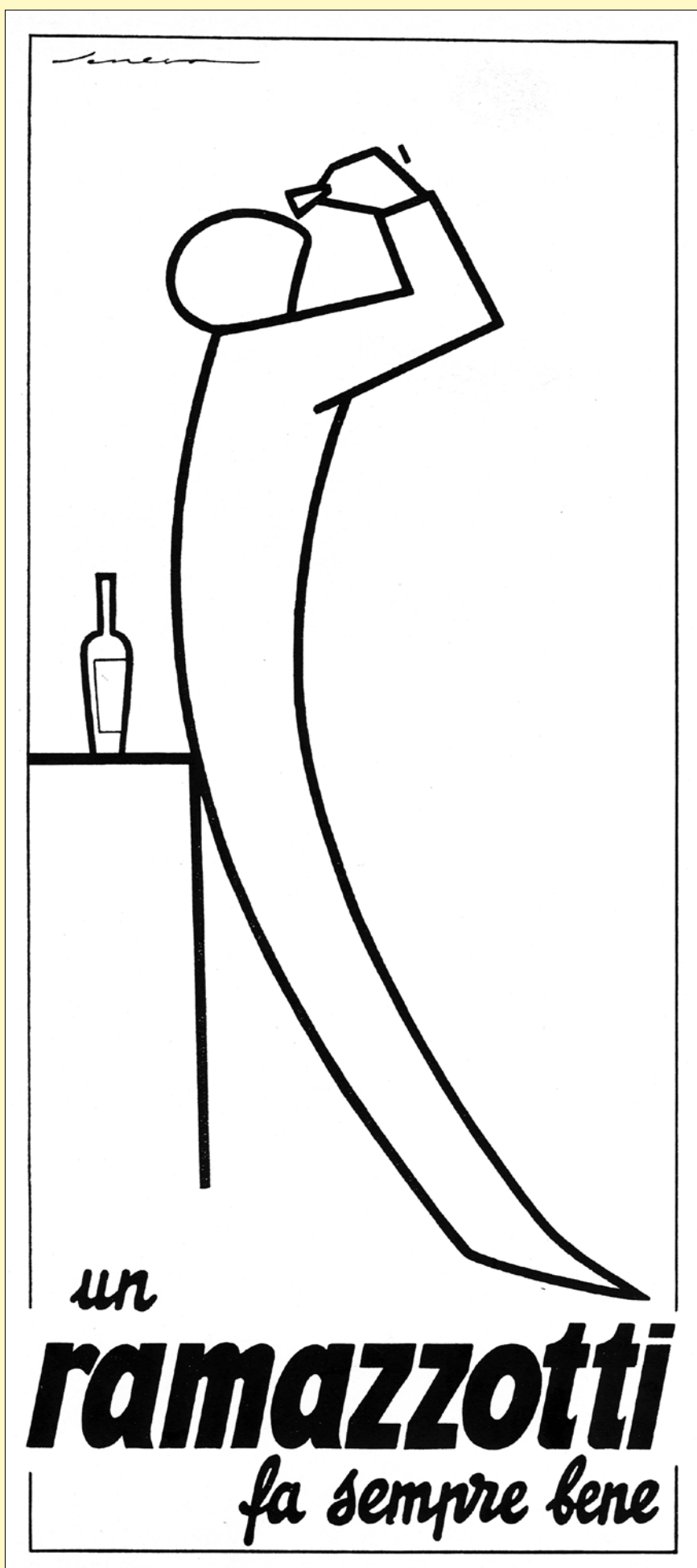
*Un Ramazzotti fa sempre bene*, [Fratelli Ramazzotti], [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1934], 32,5x22,8 cm., foglio stampato al solo recto, tavola pubblicitaria per l'Amaro Ramazzotti, disegno in nero su fondo bianco, che illustra lo slogan creato da Guido Ramazzotti. **Prova di stampa originale.** **N.D.**

▼ Ausano Ramazzotti a vent'anni si trasferisce a Milano intraprendendo una piccola attività di commercio di vini e liquori. Mettendo a frutto la sua conoscenza delle erbe cerca di creare un liquore particolarmente amabile: realizza così, nel 1815, l'Amaro Ramazzotti, armoniosa miscela di 33 erbe e radici in alcool di ottima qualità, che riscosse subito grande successo. Nel 1848 Ausano Ramazzotti apre un caffè nel centro della città poco distante dal teatro alla Scala. Nel 1866 i figli di Ausano prendono in mano l'azienda e nel 1877 nasce ufficialmente la Fratelli Ramazzotti che si concentra sull'esportazione diffondendo il marchio in tutta Europa.

Nel 1919 i Ramazzotti intraprendono importanti campagne pubblicitarie avvalendosi dell'opera di famosi artisti. Il primo slogan è "*Ramazzotti, il sovrano degli aperitivi*". Nel 1934 Guido Ramazzotti a capo dell'azienda crea il famoso slogan "*Un Ramazzotti fa sempre bene*". La fabbrica Ramazzotti viene distrutta durante la seconda guerra mondiale, ma Guido Ramazzotti la ricostruisce già nel 1947 e la ditta continua ad espandersi fino ad aprire un nuovo stabilimento a Lainate nel 1970.

Del 1985 è la campagna "*La Milano da bere*" e nello stesso anno la Fratelli Ramazzotti viene acquisita dal Gruppo Pernod Ricard.

Nel 1996 la produzione viene spostata e incrementata a Canelli. L'Amaro Ramazzotti viene prodotto ancora oggi secondo la ricetta segreta di Ausano, senza l'uso di coloranti e aromatizzanti artificiali.







### TATO

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

*Vittorio Emanuele Boeri e le sue cartoline - Fotoritratto futurista di Tato, Roma, Movimento Futurista Italiano, 1934, 15x10,2 cm., cartolina postale virata in seppia non viaggiata. Terza e definitiva versione. N.D.*



“Del 1932, frutto dei suoi nuovi interessi fotografici, è il fotoritratto futurista che Tato realizza sovrapponendo, in doppia esposizione, il volto dell'editore Vittorio Emanuele Boeri ad una composizione di cartoline da lui edite. Impresso in bianco e nero, di piccola dimensione e posto a lato dell'indirizzo, è accompagnato dalla didascalia “Boeri e le sue cartoline - foto futurista di Tato” e dall'intestazione del Movimento Futurista Italiano. Dopo questa prima, rara, versione il “fotoritratto futurista” di Boeri viene riproposto in una nuova veste grafica l'anno seguente. Questa volta l'immagine, ancora di piccolo formato, passa dall'altro lato del cartoncino (quello usuale) è virata in seppia ed è impaginata all'angolo superiore sinistro del formato lasciando tutto il rimanente spazio vuoto ad una forte colorazione rossa ed alle didascalie. Del 1934, infine, è l'altra e più nota versione, a tutto formato, anche questa volta impressa con viraggio in seppia ma con le didascalie riportate al lato indirizzo” (Maurizio Scudiero – David Leiber, *Depero futurista & New York*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 157-158).



**TUMMOLO Giovanni**

Viterbo 1900 - Trieste 1979

*Misticateismo*, Trieste, Casa Editrice C. U. Trani, [stampa: Stabilimento Tipografico Silvio Spazzal], 1934, 16,5x12,5 cm., broccura, pp. 134-(2), copertina illustrata con disegni decorativi blu. Prima edizione. **N.D.**





**VASARI Ruggiero**  
Messina 1898 - 1968

*Junges Italien. Eine Anthologie der zeitgenössischen italienischen Dichtung. Herausgegeben von Ruggiero Vasari, Leipzig, Verlag Von Max Möhring, 1934, 18,3x12,8 cm., brossura, pp. 354 (2), copertina illustrata con una composizione a colori di Roberto Marcello Baldessari. Antologia di scrittori italiani tradotti in tedesco. Tra i futuristi: Benedetta, Paolo Buzzi, Mario Carli, Bruno Corra, Luciano Folgore, Corrado Govoni, Gian Pietro Lucini, Filippo Tommaso Marinetti, Aldo Palazzeschi, Ardengo Soffici, Ruggiero Vasari. Edizione originale. N.D.*

▼  
“«Junges Italien» era dedicato a Hermann Goering da un Vasari fascista. Ma l'operazione vasariana assumeva indubbiamente nel particolare contesto tedesco del momento, una valenza almeno in certa misura provocatoria rispetto all'incipiente orientamento della politica culturale nazista” (Enrico Crispolti, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pag. 283).



**FOLICALDI Alceo**

Lugo 1900 - 1952

*Divinità spiraliiche* (*Poema parolibero*), Roma, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Tip. Michele Cortesi - Lugo], 1934 [dicembre], 24,5x17 cm., broccura, pp. 86 (2). Poesie. Presentazione di **F.T. Marinetti**. Pubblicazione annunciata su *STILE FUTURISTA*, Anno I n. 5 (31 dicembre 1934). Edizione originale. \*N.D.

▼  
 “Sono lieto di dirti che ti ho trovato un forte e originale ingegno parolibero. Molti giovani futuristi si sono appassionatamente lanciati nelle parole in libertà, ma non riescono che a liberare le parole senza liberare realmente la loro concezione e valutazione dell’Universo. Tu sei fra coloro (e non sono molti) che hanno una sensibilità parolibera. Il futurismo è un continuo sforzo per sorpassare tutte le leggi dell’arte e l’arte stessa mediante qualcosa d’impreciso che si può chiamare vita - arte - effimero. Scrivere un volume di parole in libertà è necessariamente del futurismo sottomesso alle leggi di equilibrio, di solidità duratura, di chiarezza (limitata a pochi, ma non di meno chiarezza) di fuoco - interesse - filo conduttore, di chiaroscuro ecc. Sono entusiasta della libertà sensitiva e immaginativa che manifesti. Da questo punto di vista la tua opera è altamente futurista e riuscita” (dalla lettera introduttiva di **F.T. Marinetti**, pag. 5).





### MARASCO Antonio

Nicastro 1896 - Firenze 1975

*Panorami allo Zenit. 3 tempi di Antonio Marasco*, Firenze, Il Romanzo della Domenica Anno III n. 2, **30 novembre/15 dicembre 1934**; 20,4x14,5 cm., brossura, pp. 62 (2) (ma da pag. 1 a pag. 40), copertina illustrata in verde di **Nello Baroni**, 6 incisioni n.t. di **Piero Parigi**. Altri testi presenti nell'opuscolo: A.M. De Giglio (*Vagabondi nella terra dei defunti zar...*); U. Bianchi, (*Autunno. Lirica*), Giva, (*Lettera a papà - goliardia*), A. Mauthe, (*Sogno distrutto*), Co, (*Intervista a volo con Petrolini*), Dianora, (*Per le donne*), Corda, (*L'eredità dello zio... buonanima al Cinema-Teatro Savoia*). Edizione originale. \*N.D.



“Marasco nel 1934 scrive un dramma scenico futurista, “*Panorami allo zenit*, che coglie l’essenza lirico-spirituale della macchina ed il palpito della verità interiore, al di là dell’automatismo meccanico e della razionalità scientifica” (A. Scappini, in *Godoli 2001*: vol. II pag. 689). “Affido questa mia opera alla sincerità recitativa degli attori che non dovranno essere delle persone, ma dei personaggi; questi dovranno scandire le parole come se il loro fiato le scolpisse su un pezzo di marmo, per eternarle; e impareranno a colorirle prendendo a modello i loro maestri che recitano, senza saperlo, nella vita, poveri fuscilli sospinti a spirale nelle correnti pericolose di tutte le ore e di tutti i giorni?” (Antonio Marasco, pag. 6).

1. *Dalla conquista delle stelle al manifesto del Futurismo (1898 - 1909)*, 13 giugno 2023 Edizione digitale
2. *Da Mafarka al Manifesto di Tripoli Italiana (1910 - 1911)*, 23 giugno 2023 Edizione digitale
3. *Dalla battaglia di Tripoli al manifesto del controdolore (1912 - 1913)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale
4. *L'interventismo e la guerra. Il primo libro d'artista e le parole in libertà (1914 - 1915)*, 23 luglio 2023 Edizione digitale
5. *Futuristi al fronte. Censura e parole in libertà (1916 - 1918)*, 21 agosto 2023 Edizione digitale
6. *Democrazia futurista, diciannovismo e fumanesimo (1919 - 1920)*, 5 ottobre 2023 Edizione digitale
7. *Dal manifesto del Tattilismo alla marcia su Roma (1921 - 1922)*, 8 novembre 2023 Edizione digitale
8. *Le Futurisme mondial. Avanguardia e Art Déco (1923 - 1925)*, 27 dicembre 2023 Edizione digitale
9. *Anni ruggenti. Il futurismo italiano fra Parigi e New York (1926 - 1928)*, 3 marzo 2024 Edizione digitale
10. *L'alba della Grande Depressione prima e dopo Wall Street (1929 - 1930)*, 12 giugno 2024 Edizione digitale
11. *Dal manifesto dell'aeropittura al primo libro di latta (1931 - 1932)*, 8 luglio 2024 Edizione digitale
12. *Dall'aeropittura alla plastica murale (1933 - 1934)*, 29 luglio 2024 Edizione digitale

**Nota:** I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web



Finito di comporre il giorno 29 luglio 2024

**Copertina:**

Montaggio grafico di tre immagini, a cura di Paolo Tonini: 1) particolare della copertina del catalogo: *Prima Mostra Nazionale di Plastica Murale per l'Edilizia Fascista*, Torino, Stile Futurista, 1934; 2) cartolina postale: Tato, *Aeropittura acquistata dal Duce*, Roma, Edizioni d'Arte V.E. Boeri - XIX Esposizione d'Arte di Venezia, s.d [1934]; 3) cartolina postale: Tato, *Il 6 motori sul Monti-mare*, Roma, Ediz. d'Arte V.E. Boeri - XIX Esposizione int. d'Arte di Venezia, 1934.

**pag. IV**

Benedetta, *Sintesi delle comunicazioni aeree*, 1933 (Palazzo delle Poste di Palermo).

**pag. V**

Benedetta, *Tela murale*, 1933 (Palazzo delle Poste di Palermo).

**pag. VI**

Benedetta, *Sintesi delle comunicazioni marittime*, 1933 (Palazzo delle Poste di Palermo).

**Quarta di copertina**

Tato, *I cantieri*, 1933 (Palazzo delle Poste di Palermo).



